

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 14 SETTEMBRE 2011

N. 142



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1807

Modulazioni percentuali di risparmio co. 1 art. 12 bis della Legge regionale 4 gennaio 2011, n. 1.

Pag. 26093

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1809

Impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione consortile a servizio dei Comuni di Alezio, Gallipoli, Sannicola e Tuglie in Provincia di Lecce. Autorizzazione alla deroga sulla concentrazione dei cloruri nell'acqua recuperata ai sensi del punto 3 dell'allegato del DM n. 185/03.

Pag. 26096

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1811

Progetto per la realizzazione di un assessment water-sanitation negli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia. Approvazione Protocollo di intesa per la stagione agricola 2011 a stralcio del Piano regionale per l'Immigrazione.

Pag. 26099

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1812

BARI - Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P. Approvazione con prescrizioni e modifiche.

Pag. 26106

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1813

Comune di Spongano (LE) - Variante P.d.F. Ottemperanza Sentenza T.A.R. Puglia - Lecce n. 3096 del 28.10.2008. Ricorso n. 103/2007 Sig.ra Rini Maria c/Comune di Spongano.

Pag. 26145

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1814

Comune di Brindisi. Variante al P.R.G. per il sub-comparto “F1/11b”. Delibera di C.C. n. 41 del 20/05/2008. Approvazione definitiva.

Pag. 26147

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1815

Art. 81 DPR 24 luglio 77, n. 616 e successive modificazioni. Artt. 2 - 3 del DPR 18 aprile 94, n. 383 e ss. mm. ed ii. S.S. N.96 “Barese” - Lavori di adeguamento alla sezione III variante di Altamura - 1° lotto dal km 85 000 (inizio variante di Altamura) al Km 81 300 (innesto con la S.S. 99). Intesa Stato - Regione.

Pag. 26152

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1816

Procedura di infrazione Comunitaria - n. 2003/2077 ai sensi dell'art.228 del Trattato - causa C-135/05. Ricognizione e stato di attuazione.

Pag. 26155

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1818

DGR 1232 del 17/07/2009 “Cofinanziamento ex art. 1, commi 805-806-807 L. 296/06 - DM 10/7/07 - Approvazione progetti”. Decreto Ministero della salute 28 ottobre 2010 “ripartizione del Fondo per il cofinanziamento dei progetti attuativi del PSN per l'anno 2008”. Variazione al Bilancio di previsione per l'anno in corso ai sensi dell'art. 42 L.R. 28/01 e autorizzazione all'impegno.

Pag. 26159

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1822

PO FESR 2007-2013 - Asse II “Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo” - Modifiche al Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 e variazioni di bilancio.

Pag. 26162

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1825

PO FESR 2007-2013 - Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo” - Modifiche al Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 e variazioni di bilancio.

Pag. 26214

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1836

Violazione dei diritti umani in Iran: condanna delle discriminazioni politiche e religiose nei confronti della Comunità Bahà'i - Appello ad Autorità nazionali ed internazionali.

Pag. 26311

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1837

Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi - Art. 40 L.R. n. 7/2002 - n. 1393 del 28/08/2009 e DGR n. 2771 del 14/12/2010. Modifica.

Pag. 26313

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1842

Programmi innovativi in ambito urbano denominati "Contratti di Quartiere II". Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2011. Aumento di stanziamento.

Pag. 26317

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1848

Legge 7/2006 "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile". Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011.

Pag. 26318

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1865

Art. 42 L.R. n. 28/2001 - Iscrizione in aumento, della somma di € 16.554,08, al bilancio 2011. Fondi a destinazione vincolata rivenienti dal Programma Europeo "Rempart + Erasmus for Young Entrepreneurs Commitment".

Pag. 26319

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1866

Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia, Fiera del Levante e ARTI - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione per l'attivazione di forme di collaborazione interistituzionale volte a sostenere lo sviluppo dell'imprenditorialità creativa giovanile attraverso la valorizzazione del patrimonio immobiliare sottoutilizzato della Fiera del Levante.

Pag. 26320

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1867

Programma delle attività promozionali, anno 2011, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 9/2000.

Pag. 26326

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1868

Marchio "Prodotti di Puglia" - Uso del marchio - Determinazione della quota di concessione per l'anno 2011.

Pag. 26328

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1869

Prelevamento della somma di € 558,54 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2011 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n. 114056.

Pag. 26330

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1870

Art. 42 della L. R. n. 28/01 e s.m.i. Variazione compensativa tra i capitoli 3025, 3026, 3054, 3372 U.P.B. 8.1.1 e il capitolo 3050 U.P.B. 8.0.1.

Pag. 26332

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1871

L.R. n. 20 del 31.12.2010 e Del. G.R. n. 1875/2009. Riparto risorse nazionali Fondo Nazionale Politiche Sociali (annualità 2011) e variazione al bilancio di previsione 2011, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 28/2001.

Pag. 26333

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1807

Modulazioni percentuali di risparmio co. 1 art. 12 bis della Legge regionale 4 gennaio 2011, n. 1.

L'Assessore al Bilancio Avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Dirigente del Servizio Provveditorato-Economato Antonio Giorgiani e dall'A.P. Cassa Centrale e Coordinamento Economi dott.ssa Susanna Armenio, confermata dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli Mario Aulenta, riferisce quanto segue:

La Legge Regionale 4 gennaio 2011, n.1, recante "Norme in materia di ottimizzazione e valutazione della produttività del lavoro pubblico e di contenimento dei costi degli apparati amministrativi nella Regione Puglia", detta disposizioni, al Titolo II, concernenti misure urgenti in materia di contenimento dei costi degli apparati amministrativi;

In particolare il co. 1 dell'art. 11 dispone che "A decorrere dal 1° gennaio 2011, non si possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, per un importo superiore al 50 per cento di quelle sostenute nel 2009";

La Sentenza n.182/2011 della Corte Costituzionale stabilisce che al di là delle manovre di contenimento sulle singole separate poste in bilancio, compete alla autonomia legislativa regionale la possibilità di manovrare complessivamente, al fine di adempiere ad un unico complessivo risultato, liberamente modulato all'interno delle singole poste;

Pertanto, la Legge Regionale 25/7/2011 n.20, recante "Modifica all'articolo 1 della Legge Regionale 9 dicembre 2002, n.19 e integrazione alla Legge Regionale 4 gennaio 2011, n.1" all'art. 2 inserisce dopo l'art. 12, l'art. 12 bis Modulazione percentuali di risparmio, che al comma 1 stabilisce che per l'anno 2011, la Giunta Regionale, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale ...omissis... può assicurare, con proprio atto, tale

ammontare mediante una modulazione delle percentuali di risparmio anche in misura diversa rispetto a quanto disposto nei precedenti articoli 8,9,10,11 e 12;

Il Servizio Provveditorato-Economato ha predisposto una rimodulazione delle previsioni di impegni a tutto il 2011, consentendo una modulazione delle percentuali di risparmio da utilizzare, come da allegato A) alla presente delibera;

A seguito di tale rimodulazione delle previsioni di impegno vengono definiti limiti all'impegnabilità sui capitoli nella misura per ciascuno indicata alla colonna 7 dell'allegato A); conseguentemente, la possibilità di dotare altri capitoli per esigenze da veicolare nell'ambito delle spese soggette a compressione di cui all'art. 6, D.L. 78/2010 conv. in L. 122/2010, è pari al totale della colonna 6 dell'allegato A);

Pertanto, la presente deliberazione, comprendendo l'impegnabilità di talune spese rientranti nell'art.6, D.L.78/2010 conv. in L.122/2010 e rimodulandola tra le stesse, al fine di addivenire ad un totale complessivo compatibile con la sentenza 182/2011 di Corte costituzionale, non presenta aspetti di mancata copertura, ma solo adempimenti contabili in capo al Servizio ragioneria.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 -art. 4 -comma 4 -lett. a).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Provveditorato Economato e dal Direttore di Area Bilancio e Controlli;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- di inibire l'impegnabilità sui capitoli di cui all'allegato A) per l'importo di cui alla colonna 7 dello stesso allegato, dando mandato al Servizio Ragioneria in tal senso;
- di veicolare la disponibilità in termini di rimodulazione delle somme di cui alla colonna 6 dell'allegato A) nell'ambito di spese rientranti nel novero previsto dall'art. 6, D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010, a favore della competenza del bilancio del Consiglio regionale;
- di dare mandato al Servizio Provveditorato-Economato di notificare la presente Deliberazione all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale;
- di provvedere alla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale (BURP).

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

RECUPERI DA GIUNTA REGIONALE										
N° CAPITOLO	DECLARATORIA CAPITOLO	ESERCIZIO 2009		ESERCIZIO 2011						RESIDUO PROPRIO CONTABILE (7) = (1) - (4)
		STANZIATO ED IMPEGNATO	% DI DECURTAZIONE DA APPLICARE	STANZIATO	STANZIAMENTO TEORICO	IMPEGNATO AL 30.06.2011	PREVISIONE IMPEGNI AL 31.12.2011	LIMITE IMPEGNABILITA'	RESIDUO DISPONIBILE (6) = (2) - (4)	
2020	SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DI CONSIGLI, COMITATI E COMMISSIONI, COMPRESI I GETTONI DI PRESENZA, LE INDENNITA' DI MISSIONE ED IL RIMBORSO DI SPESE AI COMPONENTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE-LLRR N.29/74 E N.2775 N. 1578 ART. 11. L.R.N. 68/80 L.R.N. 782 LEGGE 20382 E L.R. 45/81 S.O.	306.346,06	20,00%	180.000,00	61.269,21	80.000,00	130.000,00	61.269,21	-68.730,79	50.000,00
3059	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ESPLETATE IN ITALIA PER SOPRALLUOGHI E ISPEZIONI NECESSARI PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI E/O CONCESSIONI REGIONALI PER LE QUALI GLI Istanti VERSANO SOMME PER L'ISTRUTTORIA. LL.RR. 18 E 23/74, 16/80, 22/81 E 26/84 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.	750.000,00	50,00%	400.000,00	375.000,00	400.000,00	375.000,00	375.000,00	0,00	25.000,00
3060	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI A CARATTERE NON CONTINUATIVE ESPLETATE IN ITALIA. LL.RR. 18 E 23/74, 16/80, 22/81 E 26/84 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.	1.950.000,00	50,00%	900.000,00	975.000,00	900.000,00	880.000,00	880.000,00	95.000,00	20.000,00
3061	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI A CARATTERE CONTINUATIVO ESPLETATE IN ITALIA. L.R. 42/79 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI	650.000,00	50,00%	300.000,00	325.000,00	75.000,00	293.000,00	293.000,00	32.000,00	7.000,00
3062	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ESPLETATE ALL'ESTERO. L.R. 42/79 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.	280.000,00	50,00%	150.000,00	140.000,00	150.000,00	140.000,00	140.000,00	0,00	10.000,00
3360	CCNL - FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PERSONALE APPARTENENTE ALLE CAT. A, B, C, D.	1.469.549,35	50,00%	947.462,68	734.774,68	246.085,00	634.774,68	634.774,68	100.000,00	312.688,01
3380	SERVIZIO AUTOMOBILISTICO PER LA RAPPRESENTANZA REGIONALE E PER GLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DELLA REGIONE.	800.000,00	80,00%	600.000,00	640.000,00	351.642,91	550.000,00	550.000,00	90.000,00	50.000,00
TOTALI		6.205.895,41	52,39%	3.477.462,68	3.251.043,89	2.202.727,91	3.002.774,68	2.934.043,89	248.269,21	474.688,01

TOTALE PRELEVI COMPLESSIVI DA CAPITOLI DELLA GIUNTA

248.269,21

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1809

Impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione consortile a servizio dei Comuni di Alezio, Gallipoli, Sannicola e Tuglie in Provincia di Lecce. Autorizzazione alla deroga sulla concentrazione dei cloruri nell'acqua recuperata ai sensi del punto 3 dell'allegato del DM n. 185/03.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione e Gestione, e dal Dirigente Servizio Regionale Tutela delle Acque, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- In adempimento al D.lgs. n. 152/06, il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA), così come approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 230 del 20.10.2009, ha individuato, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici, i recapiti finali degli scarichi rivenienti dagli impianti di depurazione delle acque reflue urbane a servizio dei singoli agglomerati, nonché i trattamenti a cui devono essere sottoposti i reflui ed i relativi limiti allo scarico da rispettare;
- con Legge Regionale n. 27 del 21 ottobre 2008, concernente modifiche e integrazioni alla L.R. 6 settembre 1999, n.28, all'art. 1, è stato compreso nella gestione del Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque usate, l'affinamento delle acque reflue laddove necessario a perseguire gli obiettivi di qualità stabiliti dal Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- con riferimento all'agglomerato denominato Gallipoli, il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia ha previsto quali limiti di emissione allo scarico quelli di cui alla Tab.1 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e, quale recapito finale il Mare Jonio;

- inoltre sempre con riferimento all'agglomerato denominato Gallipoli il PTA, nell'ottica del perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale trattandosi di un agglomerato ricompreso in aree interessate da fenomeni di contaminazione salina, ha previsto la realizzazione di un impianto di affinamento per il recupero e il riutilizzo delle acque reflue;
- l'impianto di affinamento, situato nelle immediate vicinanze dell'impianto di depurazione consortile esistente, è stato realizzato con fondi del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia e ha, da progetto, una capacità massima di trattamento di 500 mc/h;
- la relativa rete di distribuzione irrigua è gestita dal Consorzio di Bonifica "Ugento Li Foggi", ed è già funzionante ed alimentata con acqua captata da pozzi artesiani;
- l'utilizzo della risorsa recuperata consentirà in pari misura la riduzione del prelievo dai pozzi durante la stagione irrigua, e sarà finalizzato ad alleviare lo stress della falda acquifera ed a tutelare l'Acquifero del Salento che è area soggetta a contaminazione salina;
- ai sensi del comma 1 dell'Allegato al D.M. 12/06/2003 n. s185, le acque reflue all'uscita dell'impianto di affinamento ai fini del riutilizzo devono essere conformi ai limiti riportati nella tabella dello stesso Allegato;

Considerato che:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 258 del 02.02.2010 è stato approvato il Protocollo di Intesa per l'avvio all'esercizio e la gestione da parte di AQP S.p.A., già gestore dell'impianto di depurazione consortile, dell'impianto di affinamento in questione;
- il Protocollo di Intesa, sottoscritto da Regione Puglia, Provincia di Lecce, Comune di Gallipoli, ATO Puglia, AQP S.p.A. e Consorzio di Bonifica di Ugento Li Foggi in data 04.02.2010, disciplina la gestione, l'esercizio ed il controllo e prevede di riutilizzare le acque reflue affinate per alimentare parte del comprensorio irriguo di circa 1.000 ha che il Consorzio di Bonifica gestisce nel distretto irriguo denominato Brille - Trappeto - Raho;
- con Determinazione n. 912 del 21.04.2010, del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio, la

Provincia di Lecce ha autorizzato lo scarico con finalità di riutilizzo delle acque provenienti dall'impianto di affinamento di Gallipoli ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. n. 152/06, dell'art. 6 del DM n. 185/03 e della LR n. 17/00;

Tutto ciò premesso e considerato, si riferisce che:

- con nota del 03.08.2010 l'AQP S.p.A. comunicava che gli autocontrolli effettuati sull'impianto di affinamento avevano attestato la conformità dell'effluente ai limiti del DM n. 185/03 eccezion fatta per il parametro dei cloruri caratterizzato da concentrazioni (650 mg/l) superiori a quelle previste dal Decreto Ministeriale n. 185/03 (250 mg/l);
- con nota del 10.08.2010 il Consorzio di Bonifica riferiva che, per consentire l'utilizzo della risorsa idrica affinata, era necessario il rispetto di tutti i limiti di cui al DM n. 185/03;
- il Servizio Tutela delle Acque a tal fine ha attivato un Tavolo Tecnico tra le parti interessate per valutare le cause e le soluzioni tecnico amministrative che potessero consentire l'avvio definitivo dell'impianto;
- il Tavolo Tecnico ha rilevato che:
 1. il DM n. 185/03 prevede che il limite massimo per la concentrazione media di cloruri sia pari a 250 mg/l;
 2. sia la concentrazione media di cloruri nell'affluente all'impianto di depurazione rilevata dai dati degli autocontrolli di AQP S.p.A., e sia la concentrazione media di cloruri nell'effluente dell'impianto rilevata dai dati forniti da ARPA Puglia, sono risultate superiori a quelle previste dal DM n. 185/03;
 3. né le stazioni di trattamento secondario dell'impianto di depurazione, né le stazioni dell'impianto di affinamento sono in grado di rimuovere i cloruri in eccesso non essendo dotati di sistemi idonei allo scopo;
 4. la concentrazione di cloruri nell'affinato è tuttavia uno dei parametri per i quali (rif. punto 3 dell'allegato del DM n. 185/03) *“le Regioni possono autorizzare limiti diversi <...>, previo parere conforme del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per le specifiche destinazioni d'uso, comunque non superiori ai limiti per lo scarico in acque superficiali di cui alla*

tabella 3 dell'allegato 5 del decreto legislativo n.152 del 1999 <...>”

- il Tavolo Tecnico ha convenuto sulla possibilità di definire, in luogo di 250 mg/l, un limite sul valore medio della concentrazione di cloruri pari a 400 mg/l (da calcolarsi sull'80% dei controlli nella stagione irrigua) ed un limite di picco pari a 500 mg/l;
- in merito alla questione di cui al precedente comma e dunque in merito alla possibilità di derogare al valore guida sulla concentrazione di cloruri che il D.M. n. 185/2003 impone, il Servizio Tutela delle Acque, con propria nota prot. n. 3679 del 16/12/2010, ha inoltrato richiesta di parere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Con nota prot. n. 24252/TRI/DI del 28.07.2011, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti l'IRSACNR e l'ISPRA, ha reso parere favorevole alla richiesta di deroga del parametro cloruri nei limiti richiesti dalla Regione Puglia - Servizio Tutela delle Acque e con le seguenti prescrizioni:
 1. effettuare periodiche indagini di controllo su entrambe le falde per monitorare i possibili effetti dello sversamento;
 2. applicare un programma di monitoraggio che consenta di valutare per tempo il manifestarsi di alterazioni del sistema suolopiantante;
 3. eseguire, in tempi rapidi, tutti gli interventi e le verifiche sulla rete di fogna nera che consentano di ridurre gli attuali livelli dei cloruri nelle acque reflue affluenti all'impianto di depurazione;
 4. adottare le precauzioni e le tecniche irrigue più idonee connesse con l'utilizzo di acque aventi un elevato valore dei parametri “SAR” e “conducibilità”.
- Le prescrizioni di cui sopra indicate dal Ministero, preso atto che l'AQP s.p.a. ed il Comune di Gallipoli hanno attivato le verifiche finalizzate ad individuare la causa degli alti valori di concentrazione di cloruri rilevata in ingresso all'impianto di depurazione, sono da considerarsi non prepeditive all'avvio all'esercizio dell'impianto in questione, in quanto riferite ad attività di monitoraggio e controllo da svolgere nel corso di esercizio dello stesso impianto e comunque complementari a quanto già previsto nel Protocollo di Intesa sottoscritto in data 04.02.2010;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

Il presente provvedimento non comporta, al momento, alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, così come definita dall'art. 4, comma 4 lettera a), d) e k) della LR n. 7/97 e della LR n. 7/2004 art. 44 comma 4.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP., che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, del Dirigente dell'Ufficio Attuazione e Gestione e del Dirigente del Servizio Regionale "Tutela delle Acque", che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. DI CONSIDERARE la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. DI PRENDERE ATTO del parere espresso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, giusta nota prot. n. 24252/TRI/DI del 28.07.2011 agli atti di ufficio;
3. DI ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE alla deroga del parametro sulla concentrazione di

cloruri di cui alla tabella riportata nell'Allegato al D.M. n.185/2003 (250 mg/l);

4. DI AUTORIZZARE, per l'impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato denominato Gallipoli, il limite sul valore medio della concentrazione di cloruri pari a 400 mg/l (da calcolarsi sull'80% dei controlli nella stagione irrigua) ed il limite di picco pari a 500 mg/l, per un periodo pari alla durata dell'Autorizzazione provinciale giusta Determinazione Dirigenziale n. 912 del 21.04.2010:
5. DI DISPORRE, stante l'urgenza di assicurare l'utilizzo dei reflui affinati nella corrente stagione irrigua, l'immediato avvio all'esercizio dell'impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato denominato Gallipoli, fermo restando quanto disposto dalla Provincia di Lecce con Determinazione n. 912 del 21.04.2010 del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio e nelle more della definizione dei successivi adempimenti da parte della stessa Provincia;
6. DI DISPORRE la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Tutela delle Acque, alla Provincia di Lecce, all'ATO Puglia, ai Comuni di Alezio, Gallipoli, Sannicola e Tuglie, al Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggia, all'ATO Puglia nonché all'AQP s.p.a;
7. DI STABILIRE che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
8. DI DISPORRE la pubblicazione del presente atto:
 - Sul sito internet della Regione Puglia;
 - Sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1811

Progetto per la realizzazione di un assessment water-sanitation negli insediamenti di immigrati im-piegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia. Approvazione Protocollo di intesa per la stagione agricola 2011 a stralcio del Piano regionale per l'Immigrazione.

L'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue.

In vista dell'avvicinarsi del periodo annuale durante il quale più massiccia è la presenza di lavoratori immigrati impiegati nella campagna della raccolta del pomodoro e nella vendemmia in Capitanata e nell'ambito dei progetti di prima accoglienza per i cittadini stranieri immigrati, impiegati come lavoratori agricoli stagionali, la Giunta Regionale della Puglia, nelle annualità 2008-2009 e 2010, con proprie deliberazioni n. 489 del 31.03.2008 e n. 1566 del 12.07.2010, ha approvato il protocollo di intesa tra l'Acquedotto Pugliese e la Regione Puglia per la realizzazione del progetto per la realizzazione di punti di prima assistenza igienico-sanitaria negli insediamenti di immigrati impiegati come lavoratori stagionali in agricoltura nella Provincia di Foggia.

Tale intervento ha consentito di attivare n. 22 punti di prima assistenza igienico-sanitaria distribuiti nei territori di alcuni Comuni individuati nella provincia di Foggia, attrezzati con n. 22 cisterne per acqua potabile e con n. 60 servizi igienico sanitari, per i quali sono disposti il rifornimento costante di acqua potabile e i servizi di pulizia e manutenzione con cadenza di almeno 3 turni settimanali. La popolazione di cittadini stranieri impiegati come lavoratori stagionali che ha usufruito di questi punti di prima assistenza si stima siano stati circa 2000, in prevalenza uomini, ma anche con una presenza femminile, sia pure ridotta.

In continuità con le annualità 2008-2009 e 2010, anche per l'anno 2011 si rende necessario ripro-

porre l'intervento e assicurare un numero sufficiente di punti di prima assistenza igienicosanitaria nelle campagne del foggiano e precisamente nei territori dei Comuni di Cerignola, San Severo, San Marco in Lamis e Lucera, per il periodo agosto 2011- ottobre 2011, al fine di assicurare condizioni igienico-sanitarie accettabili alla popolazione di lavoratori stagionali immigrati che nel periodo interessato è stimata in circa 2000-2300 unità.

Va sottolineato che per l'annualità 2011 l'Associazione Ong Emergency Onlus ha dato la propria disponibilità ad intervenire sui territori interessati dalla presenza di lavoratori stagionali immigrati, assicurando un'assistenza igienico-sanitaria.

Nelle more della sottoscrizione del protocollo di intesa 2011, l'Ufficio Immigrazione ha già avviato la procedura di acquisizione in economia per la fornitura dei seguenti servizi:

- noleggio di n.60 bagni di tipo chimico in locazione per il periodo agosto 2011 - ottobre 2011
- posa in opera degli stessi presso i punti individuati
- manutenzione ordinaria (pulizia con cadenza tri-settimanale, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì)

Nello stesso tempo l'Ufficio del Genio Civile di Foggia ha effettuato un puntuale sopralluogo dello stato dei siti già interessati nelle annualità precedenti dal posizionamento di cisterne e bagni chimici. Dal sopralluogo è emerso che la località "Borgo Mezzanone", in agro di Foggia, è già fornita di adeguati servizi igienico-sanitari, poiché sede di un campo profughi e che la località "Il Ghetto", in agro di San Severo, necessita invece, di un maggior numero di servizi, vista una più cospicua presenza di immigrati. I siti interessati risultano dunque:

1. località "Il Ghetto", in agro di San Severo;
2. località "Cicerone", in agro di San Marco in Lamis;
3. località "Masseria Tre Titoli", in agro di Cerignola;
4. località "Palmori" in agro di Lucera.

Al fine di dare attuazione allo stesso intervento, anche nel 2011, si rende necessario provvedere a:

- riposizionamento delle n. 22 cisterne acquistate dalla Regione Puglia nelle annualità precedenti e rimaste nella custodia della ditta fornitrice;

- assicurare il necessario supporto tecnico - logistico a Emergency e all'Ufficio Immigrazione della Regione, promuovendo la collaborazione con l'Ufficio del Genio Civile di Foggia, con particolare riferimento alle attività di presidio del territorio, sopralluogo tecnico e rapporto con le aziende fornitrici dei materiali;
- assicurare il necessario supporto tecnico-sanitario nella zona interessata, con la piena funzionalità degli ambulatori della ASL FG dedicati agli immigrati e con la verifica della possibilità di attivazione in tempi brevi di una unità mobile medico-infermieristica attrezzata per il monitoraggio e il pronto intervento per le principali patologie dei lavoratori stagionali immigrati da parte di Emergency;
- organizzare l'approvvigionamento di acqua potabile per tutte le cisterne posizionate nei siti interessati, a cura dell'Acquedotto Pugliese SpA.

Le suddette attività saranno realizzate con il coordinamento dell'Ufficio Immigrazione dell'Assessorato alle Politiche Giovanili, in stretta collaborazione con l'Ufficio del Genio Civile di Foggia.

Gli oneri finanziari per la realizzazione delle suddette attività sono determinati a carico della U.P.B. di spesa 2.7.1. - Cap. 941040 - Bilancio di Previsione 2011, per un ammontare complessivo di Euro 350.000,00, che sulla base della spesa effettuata gli anni precedenti, si stima possa essere una dotazione sufficiente. Vista l'urgenza della attivazione, tale intervento costituisce stralcio della programmazione regionale per l'accoglienza e l'inclusione degli immigrati, che la Regione è impegnata ad attuare con uno specifico Piano regionale per l'immigrazione, così come previsto dalla l.r. n. 32/2009.

Pertanto, con il presente atto, per quanto fin qui esposto, si propone alla Giunta di approvare lo stanziamento complessivo di Euro 350.000,00 a valere sulle risorse di cui al Cap. 941040 - UPB 2.7.1 al fine di disporre l'acquisizione, mediante noleggio delle attrezzature necessarie per l'allestimento degli assessment water-sanitation, compresa la loro posa in opera, nonché di provvedere alla spesa per l'approvvigionamento di acqua potabile, a cura dell'Acquedotto Pugliese, per le cisterne posizionate nei siti interessati e qui di seguito richiamati:

1. località "Il Ghetto", in agro di San Severo;
2. località "Cicerone", in agro di San Marco in Lamis;
3. località "Masseria Tre Titoli", in agro di Cerignola;
4. località "Palmori" in agro di Lucera.

Si propone, inoltre, alla Giunta regionale, di approvare lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere con AQP SpA ed Emergency Ong Onlus per l'attuazione dell'intervento per la corrente annualità, delegando l'Assessore Nicola Fratoianni alla sottoscrizione dello stesso protocollo di intesa, di cui all'Allegato A del presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16.11.2001, n. 28, e s.m.i.

La presente deliberazione comporta una spesa complessiva di Euro 350.000,00 a carico del Bilancio Regionale, a valere sul Cap. 941040 - U.P.B 2.7.1 - Bilancio di Previsione 2011. All'impegno delle suddette risorse provvederà con proprio provvedimento la dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale entro il corrente Esercizio Finanziario

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) d) e k), della l.r. 7/1997 e s.m.i..

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori relatori;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento Amministrativo e dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

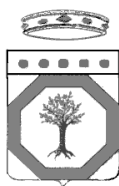
- Di fare propria la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, che qui si intende integralmente riportata;
- Di approvare le iniziative e le attività descritte in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate, e di riconoscerne il carattere di urgenza;
- Di dare atto che, per la maggiore efficacia della stessa iniziativa si rende necessaria la piena collaborazione tra l'Ufficio del Genio Civile di Foggia dell'Assessorato alle Opere Pubbliche e l'Ufficio Immigrazione, che sarà responsabile anche del coordinamento e dell'attuazione degli interventi previsti;
- Di approvare lo stanziamento di Euro 350.000,00 per la spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa oggetto del presente provvedimento, a valere sulle disponibilità finanziarie del Cap. 941040 - UPB 2.7.1 - Bilancio di Previsione 2011 a stralcio rispetto alla approvazione del Piano Regionale per l'immigrazione in attuazione della l.r. n. 32/2009, vista l'urgenza dell'intervento medesimo, dettata da ragioni di ordine pubblico e di tutela delle condizioni igienico-sanitarie nelle campagne del foggiano;
- Di prendere atto che la spesa di cui al presente

provvedimento è spesa indifferibile, visto il carattere di urgenza dell'iniziativa umanitaria che la Regione Puglia si impegna ad assicurare, dal cui mancato assolvimento potrebbe derivare grave nocumento alla collettività per quanto riguarda servizi di pubblica utilità ed interventi di sostegno istituzionale;

- Di approvare lo schema di protocollo di intesa tra Regione Puglia, Acquedotto Pugliese SpA ed Emergency Ong Onlus, di cui all'Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, per l'attuazione dell'intervento, e di delegare per la firma dello stesso l'Assessore Nicola Fratoianni;
- Di disporre che con determinazioni del dirigente dell'Ufficio Immigrazione, si provveda allo svolgimento di tutti gli adempimenti amministrativi e contabili connessi all'allestimento dei punti di assistenza igienico-sanitaria in oggetto;
- Di notificare il presente provvedimento al Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile di Foggia a cura del Servizio proponente;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



R E G I O N E P U G L I A

Proposta di Deliberazione della Giunta Regionale

Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione

Servizio Politiche Giovanili , Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma

Allegato A

**SCHEMA DI
PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI UN
ASSESSMENT WATERSANITATION NEGLI INSEDIAMENTI DI
IMMIGRATI IMPIEGATI NELL'AGRICOLTURA
STAGIONALE NELLA PROVINCIA DI FOGGIA,**

TRA

**REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI E
CITTADINANZA SOCIALE,**

ACQUEDOTTO PUGLIESE SpA

E

EMERGENCY ONG ONLUS

La Dirigente dell'Ufficio

Dott.ssa Tiziana Di Cosmo

Firma _____

La Dirigente del Servizio

Dott.ssa Giovanna Genchi

Firma _____

Allegato A

L'anno 2011, il giorno ____ del mese di ____ in Bari, presso la sede della Regione Puglia-Assessorato alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

TRA

- la REGIONE PUGLIA - Assessorato alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, rappresentato dall'Assessore dr. Nicola Fratoianni, domiciliato per la carica in Bari, presso la Presidenza della Giunta Regionale, Lungomare N. Sauro n. 33;

E

- l'ACQUEDOTTO PUGLIESE Spa, rappresentata dal dr., in qualità didella AQP SpA, e domiciliato per la carica in Bari, alla Via Cognetti, n. 36 per la carica in Roma, alla via Volturmo n. 58

- la EMERGENCY ONG ONLUS, rappresentata da _____, in qualità di _____, e domiciliato per la carica presso la sede dell'associazione, via Vida 11, Milano.

PREMESSO CHE

- In vista dell'avvicinarsi del periodo annuale durante il quale più massiccia è la presenza di lavoratori immigrati impiegati nella campagna della raccolta del pomodoro e nella vendemmia in Capitanata e nell'ambito dei progetti di prima accoglienza per i cittadini stranieri immigrati, impiegati come lavoratori agricoli stagionali, la Giunta Regionale della Puglia, nelle annualità 2008-2009 e 2010, con proprie deliberazioni n. 489 del 31.03.2008 e n. 1566 del 12.07.2010, ha approvato il protocollo di intesa tra l'Acquedotto Pugliese e la Regione Puglia per la realizzazione del progetto per la realizzazione di punti di prima assistenza igienico-sanitaria negli insediamenti di immigrati impiegati come lavoratori stagionali in agricoltura nella Provincia di Foggia;
- dopo la positiva valutazione delle prime tre annualità di realizzazione degli interventi di prima assistenza igienico-sanitaria, la Giunta regionale della Puglia, con propria deliberazione n. ____ del ____ agosto 2011 ha ritenuto di estendere l'intervento anche alla quarta annualità, per il periodo agosto –ottobre 2011;
- con la stessa DGR n. ____ del ____ la Regione Puglia ha stanziato complessivamente Euro 350.000,00 a valere sulle risorse di cui al Cap. 941040 – UPB 2.7.1 al fine di disporre l'acquisizione, mediante noleggio delle attrezzature necessarie per l'allestimento degli assessment water-sanitation, compresa la loro posa in opera, nonché di provvedere alla spesa per l'approvvigionamento di acqua potabile, a cura dell'Acquedotto Pugliese, per le cisterne posizionate nei siti interessati;
- l'Ufficio del Genio Civile di Foggia ha effettuato un puntuale sopralluogo dello stato dei siti già interessati nelle annualità precedenti dal posizionamento di cisterne e bagni chimici. Dal sopralluogo è emerso che la località "Borgo Mezzanone", in agro di Foggia, è già fornita di adeguati servizi igienico-sanitari, poiché sede di un campo profughi e che la località "Il Ghetto", in agro di San Severo, necessita di un maggior numero di servizi vista una più cospicua presenza di immigrati;
- in sintonia con gli obiettivi fissati dalla legge regionale n. 32/2009 e nel quadro di una strategia complessiva volta a promuovere condizioni di vita dignitose a tutti i cittadini stranieri immigrati, ancorché presenti sul territorio regionale come lavoratori stagionali, anche attraverso la ricerca di sinergie fra le diverse componenti istituzionali che operano sul territorio, la Regione Puglia ha raccolto le istanze formulate dalla organizzazione Emergency ONG ONLUS, che sta svolgendo nel territorio della Provincia di Foggia attività di orientamento e assistenza socio-sanitaria di base alla popolazione straniera e in stato di bisogno e in particolare a coloro che sono impiegati in agricoltura durante la stagione delle grandi raccolte;

CONSIDERATO CHE

- Emergency ONG ONLUS svolge attualmente, sulla base di un protocollo d'intesa con l'ASL di Foggia e con la Regione Puglia, attività clinica, di educazione sanitaria e di supporto socio-sanitario nelle località "Cicerone", "Masseria Tre Titoli" e "Il Ghetto" della Provincia di Foggia
- Emergency ONG ONLUS si è dichiarata disponibile a comunicare alle autorità competenti individuate dalla Regione Puglia eventuali carenze o ritardi nelle forniture idrico-sanitarie già previste nelle suddette località in cui è attiva la clinica mobile e di sensibilizzare le

autorità competenti qualora gli interventi già previsti non siano più sufficienti per garantire almeno gli standard minimi in termini di accesso all'acqua, servizi igienici e smaltimento dei rifiuti da realizzarsi per la stagione agricola 2011;

- la Regione Puglia ritiene urgente e indifferibile continuare ad assicurare sul territorio della provincia di Foggia un adeguato numero di presidi per la prima assistenza igienico-sanitaria rivolta ai lavoratori immigrati stagionali impiegati nei mesi estivi nelle campagne del foggiano, e, a tal fine, di intervenire a supporto dei Comuni per consentire un celere e omogeneo allestimento dei punti di assistenza in tutti i siti concordati, sollecitando, insieme, i Comuni e la ASL per l'attivazione degli interventi di necessario supporto logistico (raccolta rifiuti intensificata, eventuale trasporto pubblico locale, monitoraggio delle strade rurali con la Polizia Municipale, piena funzionalità dei laboratori ASL dedicati agli immigrati);
- l'Acquedotto Pugliese SpA sarà impegnato per le attività di approvvigionamento idrico, al fine di assicurare l'acqua potabile per le cisterne posizionate a cura della Regione Puglia, alle condizioni economiche e organizzative più efficienti e vantaggiose, come già avvenuto negli anni precedenti;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

1. La premessa è parte integrante del presente protocollo di intesa.

Art. 2

1. La Regione Puglia - Assessorato alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, per il tramite dell' Ufficio Immigrazione, e con il supporto tecnico-logistico dell'Ufficio del Genio Civile di Foggia, si impegna a sostenere tutti gli interventi materiali e immateriali idonei ad assicurare le condizioni logistiche più adeguate all'efficace funzionamento dei punti di prima assistenza. Nessun onere economico per gli interventi previsti in questo punto sarà posto a carico dei Comuni interessati.

2. La Regione Puglia è impegnata a promuovere nei Comuni interessati, e particolarmente nei Comuni di Cerignola, San Marco in Lamis, San Severo e Lucera la massima collaborazione per l'allestimento e l'attivazione dei punti di prima assistenza igienico-sanitaria nei siti di maggiore rilevanza per l'insediamento di lavoratori stranieri immigrati ed impiegati come stagionali, con riferimento ai procedimenti tecnico/amministrativi necessari per il rilascio delle autorizzazioni eventualmente richieste per l'allestimento dei punti di assistenza, nel rispetto delle norme vigenti in materia di urbanistica, sicurezza e di igiene/sanità, nonché per la raccolta giornaliera dei rifiuti solidi urbani, nonché ad assicurare, nelle forme possibili e opportune, l'illuminazione del sito con due fari alimentati con pannelli fotovoltaici, tali da garantire condizioni di sufficiente sicurezza notturna.

3. In seguito al sopralluogo effettuato dall'Ufficio del Genio Civile di Foggia i siti per l'attivazione dei punti di prima assistenza igienico-sanitaria individuati per la stagione agricola 2011 sono:

- località "Il Ghetto", in agro di San Severo;
- località "Cicerone", in agro di San Marco in Lamis;
- località "Masseria Tre Titoli", in agro di Cerignola;
- località "Palmori" in agro di Lucera.

4. La Spa Acquedotto Pugliese si impegna, a seguito della sottoscrizione del presente atto, a rifornire quotidianamente, ovvero tre giorni per settimana, in relazione alla diversa concentrazione di presenze di lavoratori nel periodo considerato (agosto- ottobre 2011), i serbatoi sistemati nei siti individuati al precedente punto 3, con acqua potabile. Si precisa che per la quantificazione e ripartizione degli oneri tra Regione Puglia e AQP verranno utilizzate le modalità di calcolo già applicate nelle annualità precedenti e che il tetto massimo degli oneri a carico dell'AQP è di euro 50.000,00.

5. Emergency si impegna a monitorare, a titolo gratuito, la situazione igienico sanitaria fino alla fine del mese di ottobre 2011 tramite l'ascolto dei pazienti durante l'attività dell'ambulatorio mobile (e/o altro automezzo) e in particolare garantisce la disponibilità delle seguenti figure, come da protocollo d'intesa firmato con la ASL di Foggia:

- o Medico
- o Infermiere
- o Mediatore culturale
- o Autista – logista.

Art. 3

1. Al fine di ottenere la massima efficacia degli interventi per l'allestimento dei siti, e vista la ristrettezza dei tempi, la Regione Puglia si impegna ad individuare nell'ambito del personale regionale un referente tecnico presso l'Ufficio del Genio Civile di Foggia, che abbia conoscenza del territorio ed esperienza nel realizzare tali iniziative da affiancare all'Ufficio per l'Immigrazione, per tutti gli adempimenti derivanti dal presente protocollo di intesa e per il monitoraggio delle attività a carico di tutti i soggetti sottoscrittori.

2. La Regione e Emergency ONG ONLUS si impegnano congiuntamente per la realizzazione di idonee azioni di informazione e di comunicazione rivolte sia ai lavoratori stranieri stagionali, sia ai datori di lavori e alle associazioni di categoria, sia ai pugliesi residenti nelle aree interessate, al fine di informare correttamente su finalità e obiettivi dei punti di prima assistenza allestiti nei siti individuati.

3. Emergency si impegna, a titolo gratuito, a comunicare alle autorità competenti individuate dalla Regione Puglia eventuali carenze o ritardi nelle forniture idrico-sanitarie già previste nelle suddette località in cui è attiva la clinica mobile e di sensibilizzare le autorità competenti qualora gli interventi già previsti non siano più sufficienti per garantire almeno gli standard minimi in termini di accesso all'acqua, servizi igienici e smaltimento dei rifiuti da realizzarsi per la stagione agricola 2011.

Art. 4

1. La Regione Puglia, per il tramite dell'Ufficio Immigrazione, supportato dal referente tecnico dell'Ufficio del Genio Civile di Foggia promuove, anche sulla base delle segnalazioni di Emergency di cui all'art. 3, comma 3, dandone tempestivo preavviso al Comune, attività di verifica e di ispezione presso i siti destinati ad accogliere i punti di prima assistenza, al fine di rilevare:

- lo stato di avanzamento delle procedure necessarie per consentire l'allestimento e la messa a regime dei punti di assistenza;
- le modalità di gestione e funzionamento dei punti di assistenza;
- le condizioni di vita degli utenti stranieri immigrati ed i fabbisogni aggiuntivi connessi al diritto ad una vita dignitosa e alla rispettiva condizione lavorativa.

Art. 5

1. Il presente Protocollo di intesa ha validità per un anno dalla sua sottoscrizione e può essere rinnovato, previo accordo tra le parti, con apposito atto deliberativo della Giunta Regionale e successivamente all'individuazione di risorse finanziarie.

Art. 6

1. Il presente Protocollo di intesa, redatto in n° 3 copie originali, si compone di n. 4 facciate.

Letto , approvato e sottoscritto

Bari lì,...../...../2011

REGIONE PUGLIA –Assessore Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale
Dott. Nicola Fratoianni

ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA
Dott.

EMERGENCY ONG ONLUS

Dott. _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1812

BARI - Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P. Approvazione con prescrizioni e modifiche.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria congiunta espletata dal Servizio Urbanistica e dal Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“1. Iter procedurale

Con nota n. 82040 del 04.04.2011, il Comune di Bari ha trasmesso al Servizio Urbanistica la delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 09.07.2010 con cui ha provveduto, all'adozione della variante di PRG per l'adeguamento di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, nonchè copia degli elaborati allegati alla suddetta delibera e degli atti relativi alla procedura di pubblicazione (albo pretorio, giornali e manifesti);

Con nota n. 5233 del 04.04.2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n° 4112 del 12.05.2011, il Servizio Urbanistica ha trasmesso la documentazione che il Comune di Bari ha inviato con nota n. 82040;

Con nota n. 4555 del 30.05.2011 il Servizio Assetto del Territorio, a seguito d'istruttoria preliminare, ha chiesto al Direttore della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Bari documentazione integrativa;

Con nota n. 146231 del 10.06.2011 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 5030 del 15/06/2011, il Direttore della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia del Comune di Bari ha trasmesso le integrazioni richieste.

2. Stato della pianificazione

Dall'analisi della pianificazione comunale vigente si rileva che l'evoluzione degli strumenti urbanistici del Comune di Bari è la seguente:

- Il Comune di Bari, è dotato di Piano Regolatore Generale a firma di Ludovico Quaroni la cui variante generale è stata adottata con deliberazione consiliare n. 991 del 12-12-1973 ed approvata con decreto del presidente della Giunta Reg.le n 1475 dell'8-7-1976.

- Il Comune di Bari con delibera di CC n. 169 del 19.11.2002 adotta i “Primi Adempimenti” al PUTT/P di cui all'art. 5.05 delle NTA, e i “Territori Costruiti” di cui all'art 1.03 delle NTA del PUTT/P che ottengono formale attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.-PRIMI ADEMPIMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO con nota dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica n. 815/06 del 11.02.03.
- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 09/07/2010 il Comune di Bari ha adottato, ai sensi della L.R.56/80 articolo 16, la variante al vigente PRG di adeguamento al PUTT/P e contestualmente ha approvato due emendamenti ai nn. 4 e 5 della deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 09.07.2010 dando mandato alla Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata di adeguare e aggiornare gli elaborati di progetto.
- Tale variante è stata depositata per trenta giorni consecutivi presso la Ripartizione Segreteria Generale Ufficio Albo Pretorio a partire dal 01/08/2010 e dell'avvenuto deposito è stata data notizia, in data 01/08/2010 mediante pubblicazione sui quotidiani: il Corriere del Mezzogiorno, e la Repubblica.
- A seguito dell'avvenuta pubblicazione e deposito, sono pervenute n. 38 osservazioni nel termine del 30.09.2010 e n. 1 fuori termine.
- Il Consiglio Comunale con Deliberazione di CC n. 13 del 09.03.2011 ha controdedotto le 39 osservazioni secondo le motivazioni espresse nella Relazione di Accompagnamento delle controdeduzioni alle osservazioni (Allegato B) e nelle schede allegate individuate nella tavola Sinottica delle Osservazioni (Allegato C) e nelle schede istruttorie delle osservazioni (Allegato D).
- Il Consiglio Comunale con Deliberazione di CC n. 13 del 09.03.2011 ha dato atto che la Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata ha adeguato e aggiornato n. 47 tavole secondo gli emendamenti di cui ai nn.4 e 5 della deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 09.07.2010 (Allegato E).
- Si rappresenta inoltre che la Giunta Municipale, ha adottato il 31.03.2009 il DPP -Documento Programmatico Preliminare al Piano Urbanistico Generale, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n° 20 del 27/07/2001.

3. Documentazione trasmessa per Variante di adeguamento del Piano regolatore Generale al PUTT/P

Elenco elaborati di adeguamento PUTT/P trasmessi così come allegati alla Delibera di CC n. 56 del 09.07.2010:

- Tavola REL - Relazione generale;
- Tavola NTA - Norme tecniche di attuazione;
- Tavola GEO - Relazione Geologica;
- Tavola VAS - Documento di verifica di assogtabilità a V.A.S.;
- Tavole da n° 1 a n° 4 - Il sistema della copertura botanico -vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica SERIE N° 4 - Scala 1:10.000;
- Tavole da n° 1 a n° 6 - Il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa (Vincoli e segnalazioni architettoniche -, Vincoli ex lege 1497)-Scala 1:10.000;
- Schede di analisi dei beni architettonici extraurbani segnalati SERIE N° 5 art. 3.04;
- Tavole da n° 1 a n° 6 - Il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa (Catasto delle grotte -Vincoli e segnalazioni archeologiche)-Scala 1:10.000;

Elenco elaborati di adeguamento PUTT/P trasmessi così come allegati alla Delibera di CC 13 del 09.03.2011:

- Tavole da n°1 a n°6 -Ambiti Territoriali Estesi-RIPORTO SU R.A.F.G -Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°6 -Ambiti Territoriali Estesi-RIPORTO SU P.R.G. -Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°6 -Idrologia Superficiale RIPORTO SU R.A.F.G -Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°6 -Aree escluse dalle norme RIPORTO SU R.A.F.G -Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°6 -Aree escluse dalle norme RIPORTO SU P.R.G. -Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°6 -Ambiti Territoriali Estesi-RIPORTO SU P.R.G. VARIANTE. -Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°6 -Ambiti Territoriali Estesi-RIPORTO SU R.A.F.G. VARIANTE. -Scala 1:10.000;
- Tavola 24.01 -Aree escluse dalle norme RIPORTO SU CATASTALE. Scala 1:1.000;
- Tavola 32.01 -Aree escluse dalle norme RIPORTO SU CATASTALE. Scala 1:1.000;

- Tavola S1 -Regime giuridico delle aree tutelate RIPORTO SU P.R.G VARIANTE Scala 1:25.000;
- Tavola S2 -Regime giuridico delle aree tutelate RIPORTO SU R.A.F.G. VARIANTE Scala 1:25.000;
- Tavola S3-Regime giuridico delle aree tutelate RIPORTO SU R.A.F.G.e PRG VARIANTE Scala 1:25.000;

Unitamente a tali elaborati il Comune ha trasmesso, le osservazioni prodotte in seguito alla pubblicazione:

- Osser. n. 1-acclarata al prot. n. 228079 del 29.09.2010 a firma dell' Arch M. Dioguardi;
- Osser. n. 2-acclarata al prot. n. 228087 del 29.09.2010 a firma della Sig.ra Petruzzelli Maria;
- Osser. n. 3-acclarata al prot. n. 229002 del 29.09.2010 a firma di Pascazio Angela e altri 146;
- Osser. n. 4-acclarata al prot. n. 229212 del 29.09.2010 a firma di Decinto Giuseppe e altri 7;
- Osser. n. 5-acclarata al prot. n. 246956 del 19.10.2010 a firma dell' Arch D. Sallustro;
- Osser. n. 6-acclarata al prot. n. 228099 del 29.09.2010 a firma del Sig. Di Cosola Michelangelo;
- Osser. n. 7-acclarata al prot. n. 228072 del 29.09.2010 a firma del Pastificio Ambra di Puglia;
- Osser. n. 8-acclarata al prot. n. 228886 del 29.09.2010 a firma di Gattulli Raffaella e altri 11;
- Osser. n. 9-acclarata al prot. n. 228067 del 29.09.2010 a firma dell' Arch M. Dioguardi;
- Osser. n. 10-acclarata al prot. n. 228139 del 29.09.2010 a firma di Battaglia Antonio e altri 21;
- Osser. n. 11-acclarata al prot. n. 226412 del 28.09.2010 a firma dei Sigg. Partipilo B, Tedesco F.;
- Osser. n. 12-acclarata al prot. n. 221708 del 22.09.2010 a firma di Sviluppo Immobiliare SpA;
- Osser. n. 13-acclarata al prot. n. 228468 del 22.09.2010 a firma di Lenoci M. e altri 10;
- Osser. n. 14-acclarata al prot. n. 207368 del 07.09.2010 a firma di Seico srl;
- Osser. n. 15-acclarata al prot. n. 226412 del 29.09.2010 a firma di La Selva Vito e altri 13;

- Osser. n. 16-acclarata al prot. n. 228874 del 29.09.2010 a firma di Perrino R. e altri 48;
- Osser. n. 17-acclarata al prot. n. 228801 del 29.09.2010 a firma di Bellino G. e altri 10;
- Osser. n. 18-acclarata al prot. n. 228810 del 29.09.2010 a firma di Bellis G. e altri 13;
- Osser. n. 19-acclarata al prot. n. 229004 del 29.09.2010 a firma di Ferrara V. e altri 60;
- Osser. n. 20-acclarata al prot. n. 228846 del 29.09.2010 a firma di Associazione Sesa;
- Osser. n. 21-acclarata al prot. n. 229626 del 30.09.2010 a firma della Sig.ra Piccirilli M.;
- Osser. n. 22-acclarata al prot. n. 228880 del 29.09.2010 a firma di Ciarla M. e altri 66;
- Osser. n. 23-acclarata al prot. n. 229005 del 29.09.2010 a firma di Maddalena A. e altri 63;
- Osser. n. 24-acclarata al prot. n. 228232 del 29.09.2010 a firma di S. Paolo S.r.L.;
- Osser. n. 25-acclarata al prot. n. 228790 del 29.09.2010 a firma di Associazione Sesa;
- Osser. n. 26-acclarata al prot. n. 228890 del 29.09.2010 a firma di Lenoci M. e altri 8;
- Osser. n. 27-acclarata al prot. n. 228886 del 29.09.2010 a firma di Rigantino G. e altri 11;
- Osser. n. 28-acclarata al prot. n. 228883 del 29.09.2010 a firma di Chimenti M e altri 5;
- Osser. n. 29-acclarata al prot. n. 228819 del 29.09.2010 a firma di Mercante N e altri 3;
- Osser. n. 30-acclarata al prot. n. 228781 del 29.09.2010 a firma di Ferrara V. e altri 7;
- Osser. n. 31-acclarata al prot. n. 228717 del 29.09.2010 a firma di De Francesco P. e altri 3;
- Osser. n. 32-acclarata al prot. n. 228827 del 29.09.2010 a firma di Satolli R. e altri 12;
- Osser. n. 33-acclarata al prot. n. 228859 del 29.09.2010 a firma della Sig.ra Tunzi Rosa Maria;
- Osser. n. 34-acclarata al prot. n. 228875 del 29.09.2010 a firma della Sig.ra Coviello A.;
- Osser. n. 35-acclarata al prot. n. 228878 del 29.09.2010 a firma di Dentamaro V. e altri 3;
- Osser. n. 36-acclarata al prot. n. 228892 del 29.09.2010 a firma di Bellino G. e altri 50;
- Osser. n. 37-acclarata al prot. n. 228866 del 29.09.2010 a firma di Lenoci M. e altri 8;
- Osser. n. 38-acclarata al prot. n. 228086 del 29.09.2010 a firma di San Paolo SrL.;
- Osser. n. 39-acclarata al prot. n. 228086 del 29.09.2010 a firma di Ance di Bari, barletta, Trani;

In ordine alle osservazioni prodotte il Comune di Bari ha trasmesso le relative controdeduzioni giusta delibera di CC n. 13/2011 sulla scorta delle motivazioni contenute nella “Relazione di Accompagnamento delle controdeduzioni alle osservazioni” (Allegato B), nelle “Schede allegate individuate nella tavola Sinottica delle Osservazioni” (Allegato C) e nelle “Schede istruttorie delle osservazioni” (Allegato D) parti integranti della stessa deliberazione n. 13/2011.

Il Comune di Bari ha inoltre provveduto a trasmettere sempre nella suddetta “Relazione di Accompagnamento delle controdeduzioni alle osservazioni”, (delibera di CC n. 13/2011) un elenco di “errata corrige” redatto a seguito delle revisione delle tavole e dei testi che hanno consentito ai progettisti di rilevare in alcuni casi refusi, errori di battitura ed inesattezze grafiche. L’elenco degli errata corrige è organizzato nei seguenti paragrafi:

- Errata corrige rilevati nella Relazione Generale;
- Errata corrige rilevati nella tav. 4A (serie n.1 e n.5) “Vincoli ex lege 1497. Vincoli e segnalazioni architettonici” della Variante;
- Errata corrige rilevati nelle tavole della serie “Aree escluse dalle norme di cui al Titolo II e al Titolo II del PUTT/P” della Variante;
- Errata corrige rilevati nelle tavole “Ambiti Territoriali Estesi. Riporto su P.R.G. -Variante” della Variante;

La “Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P”, costituita dagli atti tecnico-amministrativi come innanzi elencati e descritti, è stata sottoposta -ai sensi dell’art.16 della LR n.56/1980 e dell’art.5.06 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P-all’istruttoria congiunta del Servizio Urbanistica e del Servizio Assetto del Territorio, giusta Relazione n.13 del 28/07/2011 (parte integrante del presente provvedimento), sulla scorta della quale si rappresenta quanto segue:

A. ASPETTI PAESAGGISTICI

Nella Relazione n.13/2011 (punti 4-5) sono stati analizzati ed esaminati i contenuti e gli obiettivi della Variante di adeguamento, individuando la necessità di precisazioni, prescrizioni e modifiche, con riferimento puntuale ai seguenti aspetti della pianificazione proposta:

- Territori costruiti;
- Ambiti territoriali distinti: sistema geo-morfo-idrogeologico (emergenze - art.3.06 NTA; coste ed aree litoranee - art.3.07 NTA; corsi d'acqua - art.3.08 NTA; versanti e crinali - art.3.09 NTA);
- Ambiti territoriali distinti: sistema botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica (boschi e macchie - art.3.10 NTA; beni naturalistici - art.3.11 NTA; zone umide - art.3.12 NTA; aree protette - art.3.13 NTA; beni diffusi del paesaggio agrario - art.3.14 NTA);
- Ambiti territoriali distinti: sistema della stratificazione storica (zone archeologiche - art.3.15 NTA; beni architettonici extraurbani - art.3.16 NTA; paesaggio agrario - art.3.17 NTA; punti panoramici - art.3.18 NTA; altre componenti);
- Ambiti territoriali estesi.

La Relazione n.13/2011 prende inoltre in esame puntualmente le osservazioni presentate dai cittadini, con gli esiti di rigetto o di accoglimento riportati, per ognuna di esse, nella Relazione medesima (punto 6).

Ulteriore puntuale esame è stato operato (al punto 7) con riferimento agli "errata-corrige", di cui alla "Relazione di Accompagnamento delle controdeduzioni alle osservazioni" (delibera di CC n. 13/2011).

B. ASPETTI URBANISTICI

"Gli aspetti urbanistici relativi alla "Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P" (esposti al punto 8 della Relazione n.13/2011) riguardano specificamente:

- a) recepimento ed implementazione delle tutele previste dal PUTT/p, con rimodulazione degli Ambiti Territoriali Estesi e Distinti rispettivamente e ridefinizione delle aree di pertinenza ed aree annesse per taluni beni;
- b) integrazione alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG con l'introduzione di nuovi articoli (dal 66 al 77).

In ordine a detti aspetti si rappresenta quanto segue:

Punto a)

L'adeguamento del PRG di Bari al PUTT ha comportato modifiche delle previsioni cartografiche dello stesso PUTT nei termini prospettati

nella istruttoria tecnica innanzi riportata alla quale si rinvia per maggiori particolari.

Punto b)

Le integrazioni delle vigenti Norme Tecniche di Attuazione riguardano specificatamente i criteri di tutela, gli indirizzi e le direttive di tutela relativi agli Ambiti Territoriali Estesi e le prescrizioni di base degli Ambiti Territoriali Distinti che sostanzialmente recepiscono l'apparato normativo del PUTT/p, ma necessitano di ulteriori approfondimenti in riferimento ai rilievi riscontrati nella presente relazione. Anche per la nuova disciplina introdotta con l'art.76. Centri e nuclei urbani di antico impianto sono necessari ulteriori approfondimenti in riferimento ai rilievi riscontrati specificatamente nella presente relazione."

Infine, si riportano le conclusioni di cui alla Relazione n.13 del 28/07/2011:

CONCLUSIONI

"Alla luce della istruttoria innanzi prospettata, questi Servizi ritengono che la variante di adeguamento del PRG del Comune di Bari al PUTT/p sia meritevole di approvazione con l'introduzione negli atti dei rilievi e conseguenti adempimenti (approfondimenti, integrazioni e modifiche) da parte dello stesso Comune, da fornirsi in fase di controdeduzioni e/o adeguamento, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/1980. Giova ricordare che nelle more degli adempimenti di cui innanzi per la variante di adeguamento del PRG al PUTT/P in questione vigono le misure di salvaguardia di cui alla legge 3 novembre 1952 n.1902.

La "Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P" è stata inoltre sottoposta all'esame del Comitato Urbanistico Regionale, che in merito, nella seduta del 28/07/2011, ha espresso parere favorevole per quanto di specifica competenza, facendo propria in toto la Relazione istruttoria n.13/2011 e le sue conclusioni favorevoli con prescrizioni (parere n.24/2011)."

Tutto ciò premesso, sulla scorta delle risultanze della Relazione istruttoria n.13/2011 e del parere CUR n.24/2011, qui in toto condivise, si propone alla Giunta l'approvazione della "Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P" del Comune di Bari, come sopra adottata, con l'introduzione negli

atti e grafici della Variante stessa delle precisazioni, prescrizioni e modifiche riportate nella citata Relazione n.13/2001 (ai punti 4-5-7-8), fatte proprie dal CUR giusto parere n.24/2011, e che qui si intendono, per economia espositiva, integralmente trascritte.

Anche per quanto attiene alle osservazioni presentate dai cittadini, si propone alla Giunta di condividere le puntuali proposte di rigetto o di accoglimento, riportate nella citata Relazione n.13/2001 (al punto 6), fatte proprie dal CUR giusto parere n.24/2011, e che parimenti qui si intendono, per economia espositiva, integralmente trascritte.

Si ritiene inoltre di dover ulteriormente rappresentare quanto di seguito puntualizzato:

- a. In merito agli elaborati progettuali definitivi della “Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P”, adeguati complessivamente alle prescrizioni e modifiche riportate nella citata Relazione n.13/2001, fatta propria dal CUR giusto parere n.24/2011, il Comune di Bari dovrà provvedere a nuova pubblicazione degli atti, ai sensi dei commi 4-5-6 dell’art. 16 della LR n. 56/1980, segnatamente con riferimento ai contenuti della pianificazione oggetto di modifiche ed integrazioni e di conseguente rielaborazione tecnica.
- b. In ordine ai medesimi elaborati progettuali definitivi sarà necessaria l’acquisizione -ove occorra, previo puntuale accertamento tecnico-giuridico circa la loro ricorrenza nella fattispecie in esame-dei pareri prescritti per legge per i vincoli di tutela sussistenti sul territorio, ancorchè non evidenziati in atti; quanto innanzi, in ogni caso con riferimento alle disposizioni di cui al DLgs n.152/2006, in materia di procedimento VAS.
- c. Ancora, con riferimento agli adempimenti richiesti nella Relazione istruttoria n.13/2011 riguardanti aspetti connessi alla “carta idrogeomorfologica” approvata con delibera n.48/2009 del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Puglia, si evidenzia la necessità, per i predetti approfondimenti richiesti, di condivisione con la stessa Autorità di Bacino.
- d. Infine, si prende atto che la Variante in questione non comprende alcuna modifica delle destinazioni urbanistiche di zona del PRG attualmente vigente, come rappresentato nella documentazione trasmessa dal Comune di Bari.

Il tutto da sottoporre all’iter delle controdeduzioni comunali ai sensi dell’art.16, undicesimo comma, della LR n.56/1980.””

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 - comma 4° - lettera “d)” della l.r. n. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell’Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata.

DI APPROVARE di conseguenza, ai sensi dell’art.16 -decimo comma-della LR n.56/1980 e dell’art.5.06 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P, per le motivazioni e considerazioni di cui alla relazione in premessa, la “Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P” del Comune di Bari, come sopra adottata, con l’introduzione negli atti e grafici della Variante stessa delle precisazioni, prescrizioni e modifiche riportate nella citata Relazione n.13/2001 (ai punti 4-5-7-8), fatte proprie dal

CUR giusto parere n.24/2011 (relazione e parere parti integranti del presente provvedimento) e che qui si intendono, per economia espositiva, integralmente trascritte, ed inoltre con le ulteriori puntualizzazioni innanzi riportate ai punti a-bc-d.

DI DECIDERE, in ordine alle osservazioni presentate dai cittadini, in conformità con quanto proposto nella Relazione n.13/2001 (al punto 6), fatta propria dal CUR giusto parere n.24/2011, e che qui si intendono, per economia espositiva, integralmente trascritte.

Il Consiglio Comunale di Bari procederà, ai sensi dell'art. 16 - undicesimo comma - della LR

n.56/1980, all'adozione delle proprie determinazioni in merito alle prescrizioni e modifiche complessive introdotte d'ufficio negli atti e grafici della "Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P" in oggetto.

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Bari, per gli ulteriori adempimenti di competenza.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**R E G I O N E P U G L I A**

ASSESSORATO QUALITA' DEL TERRITORIO

Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana

Comitato Urbanistico Regionale

SEGRETERIA (c/o Servizio Urbanistica): Via Magnolie n.6/8, Z.I. 70026 MODUGNO (BA) - tel/fax 0805407897 - e.moretti@regione.puglia.it

ADUNANZA DEL 28/07/2011**COMPONENTI N.21****PRESENTI N.15****PARERE N.24/2011**oggetto: **BARI** – Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P.**IL COMITATO****VISTI** gli atti tecnici ed amministrativi della Variante al PRG in epigrafe, inviati per il parere di cui all'art.16 della LR 31/05/80 n.56;**VISTA** la relazione istruttoria del SUR n.13 del 28/07/2011 (allegata);**UDITO** il relatore, Ing. Nicola Giordano;**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO**

per quanto di specifica competenza, ai sensi dell'art.16 della LR 56/1980 e dell'art.5.06 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P, facendo propria in toto la relazione istruttoria del Servizio Urbanistica n.13 del 28/07/2011 e le conclusioni favorevoli con prescrizioni, nella stessa relazione riportate.

IL SEGRETARIO
(Geom. Emanuele MORETTI)**IL RELATORE**
(Ing. Nicola GIORDANO)**IL PRESIDENTE - ASSESSORE**
(Prof. Angela BARBANENTE)

R E G I O N E P U G L I A



ASSESSORATO ALLA QUALITA' DEL TERRITORIO

Area Politiche per la Mobilità e la Qualità Urbana

Servizio Assetto del Territorio

Servizio Urbanistica

Relazione istruttoria

N 13 del 28 LUG. 2011

Oggetto: Bari. Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P. Deliberazioni consiliari n. 56 del 09.07.2010 e 13 del 09.03.2011

RELAZIONE

Oggetto: Bari . Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P. Deliberazioni consiliari n. 56 del 09.07.2010 e 13 del 09.03.2011

1. Iter procedurale

- Con nota n. 82040 del 04.04.2011, il Comune di Bari ha trasmesso al Servizio Urbanistica la delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 09.07.2010 con cui ha provveduto, all'adozione della variante di PRG per l'adeguamento di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, nonchè copia degli elaborati allegati alla suddetta delibera e degli atti relativi alla procedura di pubblicazione (albo pretorio, giornali e manifesti);
- Con nota n. 5233 del 04.04.2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n° 4112 del 12.05.2011, il Servizio Urbanistica ha trasmesso la documentazione che il Comune di Bari ha inviato con nota n. 82040;
- Con nota n. 4555 del 30.05.2011 il Servizio Assetto del Territorio, a seguito d'istruttoria preliminare, ha chiesto al Direttore della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Bari documentazione integrativa;
- Con nota n. 146231 del 10.06.2011 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n 5030 del 15/06/2011, il Direttore della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia del Comune di Bari ha trasmesso le integrazioni richieste.

2. Stato della pianificazione

Dall'analisi della pianificazione comunale vigente si rileva che l'evoluzione degli strumenti urbanistici del Comune di Bari è la seguente:

- Il Comune di Bari, è dotato di Piano Regolatore Generale a firma di Ludovico Quaroni la cui variante generale è stata adottata con deliberazione consiliare n. 991 del 12-12-1973 ed approvata con decreto del presidente della Giunta Reg.le n 1475 dell'8-7-1976.
- Il Comune di Bari con delibera di CC n. 169 del 19.11.2002 adotta i "Primi Adempimenti" al PUTT/P di cui all'art. 5.05 delle NTA , e i "Territori Costruiti" di cui all'art 1.03 delle NTA del PUTT/P che ottengono formale attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.- PRIMI ADEMPIMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO con nota dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica n. 815/06 del 11.02.03.
- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 09/07/2010 il Comune di Bari ha adottato, ai sensi della L.R.56/80 articolo 16, la variante al vigente PRG di adeguamento al PUTT/P e contestualmente ha approvato due emendamenti ai nn. 4 e 5 della deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 09.07.2010 dando mandato alla Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata di adeguare e aggiornare gli elaborati di progetto.
- Tale variante è stata depositata per trenta giorni consecutivi presso la Ripartizione Segreteria Generale Ufficio Albo Pretorio a partire dal 01/08/2010 e dell'avvenuto deposito è stata data notizia, in data 01/08/2010 mediante pubblicazione sui quotidiani: il Corriere del Mezzogiorno, e la Repubblica.
- A seguito dell'avvenuta pubblicazione e deposito, sono pervenute n. 38 osservazioni nel termine del 30.09.2010 e n. 1 fuori termine.
- Il Consiglio Comunale con Deliberazione di CC n. 13 del 09.03.2011 ha controdedotto le 39 osservazioni secondo le motivazioni espresse nella Relazione di Accompagnamento delle

- controdeduzioni alle osservazioni (Allegato B) e nelle schede allegate individuate nella tavola Sinottica delle Osservazioni (Allegato C) e nelle schede istruttorie delle osservazioni (Allegato D).
- Il Consiglio Comunale con Deliberazione di CC n. 13 del 09.03.2011 ha dato atto che la Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata ha adeguato e aggiornato n. 47 tavole secondo gli emendamenti di cui ai nn.4 e 5 della deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 09.07.2010 (Allegato E).
- Si rappresenta inoltre che la Giunta Municipale, ha adottato il 31.03.2009 il DPP - Documento Programmatico Preliminare al Piano Urbanistico Generale, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n° 20 del 27/07/2001.

3. Documentazione trasmessa per Variante di adeguamento del Piano regolatore Generale al PUTT/P

Elenco elaborati di adeguamento PUTT/P trasmessi così come allegati alla Delibera di CC n. 56 del 09.07.2010:

- Tavola REL - Relazione generale;
- Tavola NTA - Norme tecniche di attuazione;
- Tavola GEO - Relazione Geologica;
- Tavola VAS - Documento di verifica di asseguibilità a V.A.S.;
- Tavole da n°1 a n°4 – Il sistema della copertura botanico - vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica SERIE N° 4 - Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°6 – Il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa (Vincoli e segnalazioni architettoniche - Vincoli ex lege 1497)- Scala 1:10.000;
- Schede di analisi dei beni architettonici extraurbani segnalati SERIE N°5 art. 3.04;
- Tavole da n°1 a n°6 – Il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa (Catasto delle grotte - Vincoli e segnalazioni archeologiche)- Scala 1:10.000;

Elenco elaborati di adeguamento PUTT/P trasmessi così come allegati alla Delibera di CC 13 del 09.03.2011:

- Tavole da n°1 a n°6 - Ambiti Territoriali Estesi- RIPOORTO SU R.A.F.G - Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°6 - Ambiti Territoriali Estesi- RIPOORTO SU P.R.G. - Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°6 - Idrologia Superficiale RIPOORTO SU R.A.F.G - Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°6 - Aree escluse dalle norme RIPOORTO SU R.A.F.G - Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°6 - Aree escluse dalle norme RIPOORTO SU P.R.G. - Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°6 - Ambiti Territoriali Estesi- RIPOORTO SU P.R.G. VARIANTE . - Scala 1:10.000;
- Tavole da n°1 a n°6 - Ambiti Territoriali Estesi- RIPOORTO SU R.A.F.G. VARIANTE . - Scala 1:10.000;
- Tavola 24.01 -Aree escluse dalle norme RIPOORTO SU CATASTALE. Scala 1:1.000;
- Tavola 32.01 -Aree escluse dalle norme RIPOORTO SU CATASTALE. Scala 1:1.000;
- Tavola S1 -Regime giuridico delle aree tutelate RIPOORTO SU P.R.G VARIANTE Scala 1:25.000;
- Tavola S2 -Regime giuridico delle aree tutelate RIPOORTO SU R.A.F.G. VARIANTE Scala 1:25.000;
- Tavola S3- Regime giuridico delle aree tutelate RIPOORTO SU R.A.F.G.e PRG VARIANTE Scala 1:25.000;

Unitamente a tali elaborati il Comune ha trasmesso, le osservazioni prodotte in seguito alla pubblicazione:

- Osser. n. 1- acclarata al prot. n. 228079 del 29.09.2010 a firma dell' Arch M. Dioguardi;
- Osser. n. 2- acclarata al prot. n. 228087 del 29.09.2010 a firma della Sig.ra Petruzzelli Maria;
- Osser. n. 3- acclarata al prot. n. 229002 del 29.09.2010 a firma di Pascazio Angela e altri 146;
- Osser. n. 4- acclarata al prot. n. 229212 del 29.09.2010 a firma di Decinto Giuseppe e altri 7;

- Osser. n. 5- acclarata al prot. n. 246956 del 19.10.2010 a firma dell' Arch D. Sallustro;
- Osser. n. 6- acclarata al prot. n. 228099 del 29.09.2010 a firma del Sig. Di Cosola Michelangelo;
- Osser. n. 7- acclarata al prot. n. 228072 del 29.09.2010 a firma del Pastificio Ambra di Puglia;
- Osser. n. 8- acclarata al prot. n. 228886 del 29.09.2010 a firma di Gattulli Raffaella e altri 11;
- Osser. n. 9- acclarata al prot. n. 228067 del 29.09.2010 a firma dell' Arch M. Dioguardi;
- Osser. n. 10- acclarata al prot. n. 228139 del 29.09.2010 a firma di Battaglia Antonio e altri 21;
- Osser. n. 11- acclarata al prot. n. 226412 del 28.09.2010 a firma dei Sigg. Partipilo B, Tedesco F.;
- Osser. n. 12- acclarata al prot. n. 221708 del 22.09.2010 a firma di Sviluppo Immobiliare SpA;
- Osser. n. 13- acclarata al prot. n. 228468 del 22.09.2010 a firma di Lenoci M. e altri 10;
- Osser. n. 14- acclarata al prot. n. 207368 del 07.09.2010 a firma di Seico srl;
- Osser. n. 15- acclarata al prot. n. 226412 del 29.09.2010 a firma di La Selva Vito e altri 13;
- Osser. n. 16- acclarata al prot. n. 228874 del 29.09.2010 a firma di Perrino R. e altri 48;
- Osser. n. 17- acclarata al prot. n. 228801 del 29.09.2010 a firma di Bellino G. e altri 10;
- Osser. n. 18- acclarata al prot. n. 228810 del 29.09.2010 a firma di Bellis G. e altri 13;
- Osser. n. 19- acclarata al prot. n. 229004 del 29.09.2010 a firma di Ferrara V. e altri 60;
- Osser. n. 20- acclarata al prot. n. 228846 del 29.09.2010 a firma di Associazione Sesa;
- Osser. n. 21- acclarata al prot. n. 229626 del 30.09.2010 a firma della Sig.ra Piccirilli M.;
- Osser. n. 22- acclarata al prot. n. 228880 del 29.09.2010 a firma di Ciarla M. e altri 66;
- Osser. n. 23- acclarata al prot. n. 229005 del 29.09.2010 a firma di Maddalena A. e altri 63;
- Osser. n. 24- acclarata al prot. n. 228232 del 29.09.2010 a firma di S. Paolo S.r.L.;
- Osser. n. 25- acclarata al prot. n. 228790 del 29.09.2010 a firma di Associazione Sesa;
- Osser. n. 26- acclarata al prot. n. 228890 del 29.09.2010 a firma di Lenoci M. e altri 8;
- Osser. n. 27- acclarata al prot. n. 228886 del 29.09.2010 a firma di Rigantino G. e altri 11;
- Osser. n. 28- acclarata al prot. n. 228883 del 29.09.2010 a firma di Chimenti M e altri 5;
- Osser. n. 29- acclarata al prot. n. 228819 del 29.09.2010 a firma di Mercante N e altri 3;
- Osser. n. 30- acclarata al prot. n. 228781 del 29.09.2010 a firma di Ferrara V. e altri 7;
- Osser. n. 31- acclarata al prot. n. 228717 del 29.09.2010 a firma di De Francesco P. e altri 3;
- Osser. n. 32- acclarata al prot. n. 228827 del 29.09.2010 a firma di Satolli R. e altri 12;
- Osser. n. 33- acclarata al prot. n. 228859 del 29.09.2010 a firma della Sig.ra Tunzi Rosa Maria;
- Osser. n. 34- acclarata al prot. n. 228875 del 29.09.2010 a firma della Sig.ra Coviello A.;
- Osser. n. 35- acclarata al prot. n. 228878 del 29.09.2010 a firma di Dentamaro V. e altri 3;
- Osser. n. 36- acclarata al prot. n. 228892 del 29.09.2010 a firma di Bellino G. e altri 50;
- Osser. n. 37- acclarata al prot. n. 228866 del 29.09.2010 a firma di Lenoci M. e altri 8;
- Osser. n. 38- acclarata al prot. n. 228086 del 29.09.2010 a firma di San Paolo SrL.;
- Osser. n. 39- acclarata al prot. n. 228086 del 29.09.2010 a firma di Ance di Bari, barletta, Trani;

In ordine alle osservazioni prodotte il Comune di Bari ha trasmesso le relative controdeduzioni giusta delibera di CC n. 13/2011 sulla scorta delle motivazioni contenute nella "Relazione di Accompagnamento delle controdeduzioni alle osservazioni" (Allegato B), nelle "Schede allegate individuate nella tavola Sinottica delle Osservazioni" (Allegato C) e nelle "Schede istruttorie delle osservazioni" (Allegato D) parti integranti della stessa deliberazione n. 13/2011.

Il Comune di Bari ha inoltre provveduto a trasmettere sempre nella suddetta "Relazione di Accompagnamento delle controdeduzioni alle osservazioni", (delibera di CC n. 13/2011) un elenco di "errata corrige" redatto a seguito delle revisione delle tavole e dei testi che hanno consentito ai progettisti di rilevare in alcuni casi refusi, errori di battitura ed inesattezze grafiche.

L'elenco degli errata corrige è organizzato nei seguenti paragrafi:

- Errata corrige rilevati nella Relazione Generale;
- Errata corrige rilevati nella tav. 4A (serie n.1 e n.5) "Vincoli ex lege 1497. Vincoli e segnalazioni architettonici" della Variante;

- Errata corrige rilevati nelle tavole della serie “Aree escluse dalle norme di cui al Titolo II e al Titolo II del PUTT/P” della Variante;
- Errata corrige rilevati nelle tavole “Ambiti Territoriali Estesi. Riporto su P.R.G. - Variante” della Variante;

4. Contenuti ed obiettivi della variante di adeguamento

Come richiamato nella Relazione Generale trasmessa la Variante al PRG vigente intende stabilire i rapporti tra pianificazione urbanistica comunale e paesaggio, tra sviluppo urbano e tutela e valorizzazione dei valori ambientali del territorio, perseguendo la sostenibilità dello sviluppo della città nelle sue componenti materiali e immateriali, uno sviluppo socialmente equo, economicamente durevole e rispettoso dell’ambiente.

Il Comune di Bari in ottemperanza a quanto disposto dagli artt. 5.06 e 5.07 ed avendo avuto formale attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell’art. 5.05 delle N.T.A. del PUTT/P.- PRIMI ADEMPIMENTI PER L’ATTUAZIONE DEL PIANO (nota dell’Assessorato Regionale all’Urbanistica n. 815/06 del 11.02.03) ha predisposto la variante di adeguamento del suo strumento urbanistico generale PRG al PUTT/P, individuando nel proprio territorio gli Ambiti Territoriali Distinti (titolo III, capi I, II, III, IV – NTA PUTT/P), le relative discipline di tutela, e gli Ambiti Territoriali Estesi (titolo II - NTA PUTT/P), nonché i cosiddetti “Territori costruiti” perimetrati secondo quanto disposto dall’art. 5.05 delle NTA del PUTT/P e ratificati con attestazione di coerenza regionale (nota prot. n. 815/06 del 11.02.2003) all’interno dei quali non trovano applicazione ai sensi del comma 5 art 1.03 delle NTA del PUTT, le norme contenute nel Piano, di cui al titolo II “Ambiti Territoriali Estesi” ed al titolo III “Ambiti Territoriali Distinti”, ed anche in applicazione dell’art.1 della legge 431/1985.

Nello specifico con riferimento agli elementi rappresentativi dei caratteri strutturanti la forma del territorio e dei suoi contenuti paesistici e storico-culturali, sono stati verificati:

- Il sistema dell’assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico;
- Il sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e faunistica;
- Il sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa.

Ad esito di dette verifiche sono stati ridefiniti e cartografati gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) così di seguito catalogati:

- le lame;
- le coste e le aree litoranee;
- corsi d’acqua;
- boschi e macchie;
- beni naturalistici;
- beni diffusi nel paesaggio agrario;
- zone archeologiche;
- beni architettonici;
- contesti urbani di rilevante interesse paesaggistico;
- paesaggio agrario e usi civici.

La documentazione posta a base delle analisi svolte anche per la ridefinizione e cartografazione degli Ambiti Territoriali Distinti è riferita:

- ai “quadri conoscitivi” del nuovo Piano Paesaggistico Paesaggistico Territoriale Regionale in itinere (P.P.T.R.), adeguato al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs.42/2004 e s.m.i.) e coerente con la Convenzione europea del paesaggio, la cui bozza è stata approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione del 11.01.2010; (che sostituisce lo Schema di PPTR adottato il 20 ottobre 2009);
- alla nuova carta idrogeomorfologica (in scala 1:25.000) inviata ai comuni di Puglia il 10/2/2010, redatta dall’Autorità di Bacino della Puglia, approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009;
- cartografia aerofotogrammetria georeferenziata, tridimensionale, di rilevazione del territorio, effettuata sulla base di un volo del novembre 2005, e delle relative ortofoto, che hanno consentito verifiche di più ampia scala.

Particolare attenzione è stata riservata al sistema dei solchi erosivi carsici definiti “lame” individuati nel PUTT/P nella categoria dei “Corsi d’acqua”.

Per il Comune di Bari infatti, infatti, nella serie di cartografie allegate alla delibera di G.R. 1748 del 15/12/2000 (di approvazione del P.U.T.T./P - idrologia superficiale – serie n° 6 allegate alle NTA del Piano Regionale) sono riportati i seguenti corsi d'acqua,:

- 1 Lama Balice (Quartiere San Paolo);
- 2 Lama Lamasinata (Zona ASI);
- 3 Lama Picone (tra Adelfia e l'autostrada per Taranto quale punto di confluenza dei torrenti Baronale e Badessa);
- 4 Lama San Giorgio (a Nord-Ovest di Noicattaro, prosegue verso Cala San Giorgio a Torre a Mare);
- 5 Lama Giotta (nei pressi di Noicattaro sfocia a sud rispetto al centro abitato di Torre a Mare).

Sulla scorta dei quadri conoscitivi del P.P.T.R. sono stati inseriti nella variante al PRG i corsi di acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, il Torrente Valenzano e il Torrente Montrone, e i canali creati artificialmente ed iscritti nei suddetti elenchi. Questi ultimi sono: il "canale deviatore dello sbocco a mare della lama Lamasinata", il "Canale deviatore Lamasinata" (che collega la Lama Picone con la lama Lamasinata), il "Canale deviatore fra il Torrente Montrone e il Torrente Valenzano" e il canale di sbocco al mare del Torrente Valenzano.

Per quanto riguarda l'individuazione dell'area di pertinenza e dell'area annessa al "bene lama" nella Relazione Generale si asserisce che nell'elaborazione della variante al PRG l'andamento del ciglio della lama, necessario per la definizione dell'area di pertinenza della stessa ai sensi dell'art. 3.08 p.to 3.08.1 delle NTA del PUTT/P, è stato definito facendo riferimento, in linea generale, alla "ripa di erosione" o "ciglio di sponda", ovvero altra entità geomorfologica, individuati nella citata Carta Idrogeomorfologica della Puglia, fatte salve aree interessate da interventi antropici o modifiche di altra natura, che sono stati ridefiniti o raccordati puntualmente. Ai fini paesaggistici, pertanto, nella individuazione dell'area di pertinenza sono stati esclusi .sia gli affluenti delle medesime lame qualora non compresi negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici approvato con R.D. 11 dicembre 1933 n.1775, sia le linee di ruscellamento e le linee superficiali di impluvio, qualora gli stessi, a seguito della "completa ricognizione del territorio", siano stati riconosciuti come privi di interesse paesaggistico.

Ancora la stessa Relazione Generale rappresenta che "l'area annessa" corrisponde ad una fascia esterna al ciglio più elevato sui due lati del corso d'acqua la cui larghezza, non necessariamente simmetrica, è stata fissata in base alla conformazione del territorio ed alla presenza di infrastrutture e/o insediamenti (caratteristiche geografiche e geomorfologiche del sito). Pertanto, le aree annesse alle lame e soggette a tutela non sempre hanno una larghezza di 150 metri e spesso coincidono con il perimetro del "Galassino" (DM 01/08/1985): se esistono infrastrutture primarie e/o insediamenti il perimetro esterno dell'area annessa segue il contorno di essi, mentre se esistono elementi di naturalità l'area annessa è certamente più ampia. Nel caso dei canali artificiali iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche la larghezza dell'area annessa è pari a 10 ÷ 20 metri circa, in relazione alle necessarie operazioni manutentive dei canali e in considerazione della scarsa valenza paesaggistica di questi ultimi e delle aree contermini.

Risultano analizzati puntualmente il "bene costa" le cui aree di pertinenza ed annessa rispettivamente sono ridotte rispetto alle indicazioni del PUTT; i beni "boschi, parchi e biotopi", con evidenziazione del "Parco naturale di Lama Balice", le "zone archeologiche" e i "beni architettonici extraurbani", i beni vincolati ex legge 1497/39, gli insediamenti rupestri ed ipogei, le masserie, i centri e nuclei con ruolo paesaggistico rilevante.

Con particolare riferimento al sistema della stratificazione storica dell'insediamento la Variante individua le zone urbanistiche omogenee A1, A2, B1 del vigente PRG quali "centri e nuclei di antico impianto con ruolo paesaggistico rilevante" che comprendono al loro interno beni architettonici urbani di valore paesaggistico" quali:

- i beni architettonici vincolati ai sensi della parte seconda del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii;
- beni urbani segnalati per l'inopportunità della sostituzione anche ai sensi dell'art 47 delle NTA del PRG;
- elementi di cortina edilizia;

Limitatamente a tali specifiche zone omogenee del PRG pertanto, in applicazione dei criteri di cui all'art. 5.07 comma 1 punto 1.01 del PUTT/P non vanno applicate le esclusioni di cui all'art.1.03, comma 5 punto 5.1. I centri e nuclei di antico impianto con ruolo paesaggistico rilevante sono individuati nella presente

variante di PRG con elencazioni e/o specifiche rappresentazioni cartografiche anche allegate alla pianificazione attuativa già vigente del PRG.

Ai fini della tutela dei centri e nuclei di antico impianto con ruolo paesaggistico rilevante e della applicazione delle prescrizioni di base, la variante al P.R.G. , individua due differenti regimi di salvaguardia, relativi a:

- “area di pertinenza”;
- “area annessa”.

Ancora con riferimento agli Ambiti Territoriali Estesi nella Relazione Generale si rappresenta che dalla sovrapposizione delle nuove perimetrazioni degli ambiti territoriali distinti, sono derivate le perimetrazioni degli ambiti territoriali estesi, particolarmente significative ai fini del perseguimento degli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistico-ambientale nel rispetto degli indirizzi di tutela indicati dall' ART.2.02 per gli ambiti di valore eccezionale "A", di valore rilevante "B", di valore distinguibile "C", di valore relativo "D", di valore normale "E". Gli Ambiti Territoriali Estesi hanno infatti trovato una completa ridefinizione in base agli accertamenti ed alle verifiche effettuate in sito.

Con riferimento alla modifica degli Ambiti Territoriali Estesi, rispetto alla previsioni del vigente PUTT/P un ulteriore cenno viene fatto nella Relazione Generale per quanto attiene alla modifica dell'ATE relativo all'area del Parco Naturale di Lama Balice. Detta modifica risulta infatti la naturale conseguenza della intervenuta variazione al limite “geografico” del parco stesso, individuato secondo quanto statuito dalla legge regionale 5 giugno 2007, n. 15 “Istituzione del parco naturale regionale di lama Balice”.

Detta operazione ha portato, in pedissequa applicazione alle definizioni degli ATE di cui all'art. 2.01 delle NTA del PUTT/P, ad una riclassificazione delle aree individuate all'interno del predetto limite.

In conclusione i contenuti sintetici della variante sono i seguenti (testualmente):

- L'individuazione e la perimetrazione delle zone sottoposte a tutela dal P.R.G. sono derivate dalla applicazione delle specificazioni contenute nella normativa statale nella parte terza del “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., e di quelle contenute nel Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggio e Beni Ambientali (PUTT/P).
- gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) sono stati recepiti nel PRG previa ripermimetrazione delle aree di pertinenza e delle aree annesse, con la conseguente perimetrazione degli Ambiti Territoriali Estesi (ATE).
- La definizione di questi ultimi è stata operata previa sovrapposizione degli ATD esistenti sulla stessa area e l'individuazione del corrispondente regime di tutela.
- I criteri di tutela non trovano applicazione all'interno dei “territori costruiti” così come definiti ai sensi dell'art. 1.03, comma 5 del PUTT/p e perimetrali nei “primi adempimenti”, di cui all'attestazione dell'Assessorato all'Urbanistica regionale prot. 815/06 dell'11.02.2003. Per differenza sono state graficamente riportate sulle tavole del PRG tutte le zone del territorio comunale sottoposte a tutela paesaggistica.
- Nel caso in cui le previsioni urbanistiche nelle zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, ricadenti in detti “territori costruiti”, non risultino concretamente realizzate, in applicazione dell'art.142, comma 2 lett. b) del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., i relativi interventi, pur se esclusi dall'applicazione delle norme del PUTT/p, restano sottoposti alla disciplina specifica dell'autorizzazione paesaggistica definita dall'art. 146 della medesima Legge dello Stato.
- L'attuale adeguamento al PUTT/p non prevede alcuna modifica delle destinazioni urbanistiche di zona del PRG attualmente vigente, ma un diverso uso del territorio consapevole e rispettoso dei suoi valori intrinseci, mirando a conciliare la pianificazione urbanistica comunale con la tutela e valorizzazione dei valori paesaggistici, ambientali e storici .

5. Esame della variante di adeguamento

TERRITORI COSTRUITI

Il Comune di Bari ha proceduto (TAVV, 1,2,3,4,5, Aree escluse dalle norme RIPTORTO SU R.A.F.G - Scala 1:10.000 e con le TAVV, 1,2,3,4,5- Aree escluse dalle norme RIPTORTO SU P.R.G. - Scala 1:10.000, TAV 24.01, 32.01 – Scala 1:1.000) al riporto dei cosiddetti "Territori costruiti" così come perimetrati ai sensi dell'art 1.03 delle NTA del PUTT/P in fase dei Primi Adempimenti secondo quanto disposto dall'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P ratificati con deliberazione di CC n. 169/2002 e con attestazione di coerenza trasmessa dall'Assessorato Regionale all'Urbanistica con nota prot. n. 815/06 del 11.02.2003.

La Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Bari, in adempimento all'emendamento di cui al punto 4 della deliberazione di CC n. 56/2010 di adozione della Variante al PRG di adeguamento al PUTT/P, ha avuto mandato "durante la fase delle osservazioni, di procedere ad ulteriore e più puntuale ricognizione in sito dello stato dei luoghi in quelle realtà territoriali che pur avendo le caratteristiche di "Territori Costruiti", non siano state individuate e conseguentemente perimetrare come tali nella fase dei primi adempimenti del PUTT/P sia che risultino escluse dalla presente proposta."

In riferimento a tale emendamento la Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Bari ha quindi inteso, facendo seguito ad una osservazione pervenuta (oss. n.6 - per l'area cosiddetta interclusa n.32) a da approfondimenti d'ufficio (area cosiddetta interclusa n. 24), proporre l'inserimento delle relative due maglie del PRG, nei vigenti "Territori Costruiti" per i quali l'Assessorato Regionale all'Urbanistica ha attestato la coerenza al PUTT/P con nota prot. n. 815/06 del 11.02.2003.

Si condivide l'individuazione "Territori costruiti" con esclusione qui di quanto determinato per le aree cc.dd. intercluse n. 24 e n. 32 per le quali sono necessari approfondimenti e chiarimenti, atteso che non appaiono verificate le condizioni di cui al punto 1.03 delle NTA del PUTT/P ai fini della catalogazione di dette aree tra i "Territori Costruiti". A tal proposito giova ricordare che dette condizioni vanno verificate con riferimento all'arco temporale stabilito dalle stesse NTA, ovvero nei termini fissati per la perimetrazione dei Territori Costruiti di cui al comma 5 dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P secondo il quale "devono essere adottati entro novanta giorni dalla entrata in vigore del Piano e nei casi di inadempienza del Consiglio Comunale, si applicano i poteri sostitutivi già disciplinati dall'art.55s della Lr 56/80".

AMBITI TERRITORIALI DISTINTI

Per quanto attiene alla definizione delle perimetrazioni degli ATD, così come definiti dal Titolo III delle NTA del PUTT/P e come individuati negli elenchi allegati alla predetta normativa, nonché eventualmente adeguati alle situazioni di fatto documentate dalla cartografia comunale aggiornata, si rappresenta quanto segue.

La variante di adeguamento del PRG al PUTT/P ha proceduto alla ricognizione ed all'individuazione cartografica, per tutto il territorio comunale, degli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) sulla base degli elenchi riportati nelle NTA del PUTT/P nonché con l'ausilio delle cartografie tematiche allegate alle stesse NTA del PUTT/P.

L'individuazione degli ATD, relativamente ai tre sistemi individuati dal PUTT/P, è stata effettuata utilizzando, quale base di riferimento cartografico, il rilievo aereo-fotogrammetrico scala 1:10.000.

SISTEMA GEO-MORFO-IDROGEOLOGICO

Con riferimento al sistema assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4bis, 6, e 10 degli atlanti della documentazione cartografica) e come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09) si evidenzia quanto segue:

EMERGENZE (3.06- NTA PUTT/P)

Il PUTT/P distingue le emergenze in *geologiche, morfologiche e idrogeologiche*.

Il PUTT/P definisce *emergenze geologiche* gli elementi (componenti) strutturali litologici e/o fossiliferi visibili (o di accertata presenza) e di riconosciuto rilevante valore scientifico.

La variante di adeguamento del PRG al PUTT/P del Comune di Bari, con riferimento alla predetta definizione, non ha individuato, in analogia alle carte tematiche del PUTT/P, alcuna *emergenza geologica*.

Si rappresenta che dagli elaborati prodotti non si evince se la ricognizione delle predette emergenze del sistema geologico, a prescindere dall'assenza di specifiche indicazioni rivenienti dal PUTT/P, risulti essere stata (o meno) effettuata dall'adeguamento al PUTT/P del PRG per il territorio oggetto di pianificazione. Si rileva la necessità di approfondimenti sul tema.

Il PUTT/P definisce *emergenze morfologiche*, i siti con presenza di grotte, doline o puli, gravine e lame, coste marine e lacuali, e tutte le forme geomorfologiche di riconosciuto rilevante valore scientifico.

L'adeguamento al PUTT/P del PRG, con riferimento alla predetta definizione, si è così determinato:

- Per quanto attiene al tematismo "grotte", ha individuato nelle TAVV n. 1B,2B,3B,4B,5B,6B serie n. 4 bis Catasto delle Grotte - scala 1:10000, n. 5 grotte, con relative aree annesse. Si evidenzia che gli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P e il Catasto delle grotte pugliesi (al n.491), rilevano nel territorio comunale di Bari, in località "Lama Balice", la presenza di una grotta denominata "Grotticella Sant'Angelo" non riportata graficamente nella relativa cartografia tematica del PRG in argomento.
- *Si prescrive pertanto che per la predetta emergenza, nonché per eventuali altre "grotte", non cartografate dal "Catasto delle Grotte pugliesi", ma indicate nella letteratura di riferimento, il Comune deve provvedere alla relativa localizzazione, nonché all'individuazione dell'area di pertinenza (area direttamente interessata dal "bene" oggetto di tutela) e la relativa area annessa, e le specifiche norme di tutela. Per tale emergenza e per un area annessa di 100 mt si prescrive la cosiddetta "tutela integrale" di cui all'art.3.06 delle NTA del PUTT/P.*
- Per quanto attiene al tematismo "doline" non ha individuato alcuna località interessata dalla presenza delle predette emergenze.

Il PUTT/P definisce *emergenze idrogeologiche* i siti con presenza di sorgenti, corsi d'acqua, le foci, gli invasi naturali/artificiali, e tutte le altre forme idrogeologiche caratterizzanti l'attuale assetto paesaggistico.

L'adeguamento al PUTT/P del PRG, con riferimento alla predetta definizione, non ha individuato, in analogia alle carte tematiche del PUTT/P, alcuna *emergenza idrogeologica*.

- Per quanto attiene al tematismo "sorgenti" l'adeguamento al PUTT/P del PRG, non ha individuato alcuna località interessata dalla presenza delle predette emergenze. Tuttavia da accertamenti d'ufficio si rileva che l'Autorità di Bacino nella Carta Idrogeomorfologica (approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009) riporta nel tratto di costa a Sud-Est del territorio di Bari la presenza delle "sorgenti".

Si prescrive pertanto che per la predetta emergenza, previo approfondimento di dettaglio da parte dell'Amministrazione Comunale, vengano definite l'area di pertinenza (area direttamente interessata dal "bene" oggetto di tutela) e la relativa area annessa, nonché specifiche norme di tutela. Per tale emergenza come localizzata dalla Carta Idrogeomorfologica e per un area annessa di 150 mt si prescrive la cosiddetta "tutela integrale" di cui all'art. 3.06 delle NTA del PUTT/P. Si prende atto di quanto prospettato dal Comune per le emergenze idrogeologiche e si prescrivono ulteriori approfondimenti posto che dagli elaborati prodotti non si evince se la ricognizione delle predette emergenze, a prescindere dall'assenza di specifiche indicazioni rivenienti dal PUTT/P, risulti essere stata (o meno) effettuata dall'adeguamento al PUTT/P del PRG per il territorio oggetto di pianificazione.

COSTE ED AREE LITORANEE (3.07- NTA PUTT/P)

Il PUTT/P definisce a livello di generalità le coste come il limite fra la superficie della terra sommersa e quella emersa dal mare e in rapporto ai caratteri genetico-evolutivi e morfologico-sedimentologici del sito, presentano profili trasversali ed assetti planimetrici differenziati.

L'adeguamento al PUTT/P del PRG ha individuato, nella relativa cartografia allegata (TAVV n. 1,2,3,4,5,6 serie 2 - 6 scala 1:10000) le predette componenti procedendo ad una individuazione di

dettaglio ovvero alla graficizzazione e definizione delle specifiche "aree litoranee" e delle relative "aree annesse" nonché individua un regime di tutela (art. 70 delle NTA dell'adeguamento al PUTT/P del PRG). Nel dettaglio il PRG ha perimetrato "l'area litoranea" coincidente con una fascia della profondità costante di 100 metri dal perimetro interno del demanio marittimo, utilizzando in alcuni tratti quali limiti fisici solo le eventuali infrastrutture viarie incluse nella stessa fascia di 100 metri.

Con riguardo "all'area annessa" al "bene costa" l'adeguamento al PUTT/P del PRG ha inteso individuarla perimetrando la fascia della profondità costante di 100 metri a partire dal confine della zona litoranea e utilizzando in alcuni tratti quali limiti fisici la viabilità esistente o di previsione di PRG.

L'adeguamento al PUTT/P del PRG ha individuato, nella relativa cartografia i "territori costieri" così come cartografati nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art.142 lettera "[a]", Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD (coste ed aree litoranee) si prescrive:

- (i) *di perimetrare sia l'area litoranea che l'area annessa attestandosi su elementi fisici riconoscibili del territorio (confini stradali, recinzioni, ecc) escludendo quindi la viabilità di progetto prevista dal PRG e conservando per quanto possibile una profondità di 300 mt. Nel caso dell'area annessa la perimetrazione potrà, in funzione del rapporto del bene con il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva, assumere una dimensione superiore ovvero anche inferiore rispetto ai 200 mt previsti dal PUTT/P, non rilevandosi in atti, sufficienti indicazioni per operare la riduzione della fascia costiera come previsto dal vigente PUTT/P (mt 300);*
- (ii) *a seguito di quanto detto nel punto (i) di considerare quale area litoranea l'intera area destinata dal PRG a "verde pubblico-verde urbano" o "zone per attività primarie tipo A" laddove libera da edificazione, ai fini di assicurare continuità ecologica alla fascia costiera zone di riqualificazione ambientale confermandone l'idea del piano urbanistico generale;*

CORSI D'ACQUA (3.08- NTA PUTT/P)

Il PUTT/P definisce corsi d'acqua le acque correnti lungo solchi di impluvio che presentano un tracciato e una conformazione trasversale relativamente stabili. L'adeguamento al PUTT/P del PRG ha individuato, nella relativa cartografia allegata (TAVV n. 1,2,3,4,5,6 serie 2 - 6 scala 1:10000) la presenza delle predette componenti idrologiche "lame" procedendo ad una individuazione di dettaglio ovvero alla graficizzazione e definizione delle specifiche aree di pertinenza e delle relative aree annesse nonché individua un regime di tutela sostanzialmente analogo a quello definito dalle NTA del PUTT/P (art. 71 delle NTA dell'adeguamento al PUTT/P del PRG).

Per quanto attiene alle predette componenti il Comune di Bari dichiara nella Relazione Generale (pag 8) di aver proceduto a considerare "l'area di pertinenza delle lame pari alla superficie dell'alveo (ancorché asciutto) più quella delle scarpate/versanti fino al ciglio più elevato", mentre "l'area annessa a ciascuno dei due perimetri dell'area di pertinenza, dimensionata per ciascuna asta appartenente alle varie classi, in modo non necessariamente simmetrico - in rapporto alla stessa classe di appartenenza ed alle caratteristiche geografiche e geomorfologiche del sito; l'area annessa si ritiene formata, per ciascuno dei due perimetri da una fascia della profondità pari a 150 metri".

Tuttavia si rileva che nella relativa cartografia non risulta chiara, in quanto è utilizzata la stessa simbologia grafica e pertanto va maggiormente evidenziata la distinzione tra area annessa e area di pertinenza delle suddette "lame".

In riferimento alle aree annesse delle lame si rappresenta che la Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Bari, in adempimento all'emendamento di cui al punto 5 della deliberazione di CC n.56/2010 di adozione della Variante al PRG di adeguamento al PUTT/P, ha avuto mandato "di procedere ad una puntuale ricognizione dei vincoli derivanti dai Decreti Galasso (DM 1.8.85), evitando l'estensione delle fasce di rispetto (area annessa) oltre i 150 m., mantenendo sempre disgiunti i due regimi di tutela".

Le perimetrazioni delle predette componenti proposte dal Comune stante quanto dichiarato nella Relazione Generale trasmessa (pag 4) sono state condivise a seguito dell'attivazione del tavolo tecnico

richiesto dall'Assessorato all'Urbanistica Comunale con nota n. 97486 del 20.04.2010 con l'Autorità di Bacino e con la Regione Puglia, come da verbale di riunione del 20.05.2010 allegato alla Delibera di CC n.56 del 09.07.2010.

La presente variante del PRG ha esteso le individuazioni di corsi d'acqua del PUTT/P all'intero tracciato di: "Lama Balice", "Lama Lamasinata", "Lama Baronali", "Lama montoni", "Lama Valenzano", "Lama San Giorgio" e "Lama Giotta".

Si rileva che nella relativa cartografia predisposta dal Comune di Bari per l'adeguamento al PUTT/P del PRG sono individuate nell'area di pertinenza delle suddette "lame" le aste fluviali, ovvero i "corsi d'acqua, iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" presenti nel territorio e alcune aste fluviali del "reticolo idrografico".

Si rappresenta inoltre che nel PRG sono riportate le aste fluviali del "reticolo idrografico" così come individuato dall'Autorità di Bacino in sede di Carta Idrogeomorfologica (approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009), tuttavia per le aste fluviali non ricadenti nell'area di pertinenza delle "lame", l'adeguamento al PUTT/P del PRG non ha individuato per esse l'area di pertinenza e l'area annessa, e non ha introdotto una specifica disciplina di tutela.

In riferimento ai "corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" l'adeguamento del PRG al PUTT/P, laddove questi coincidono con i canali artificiali, ha inteso individuare quale area annessa una fascia della profondità compresa tra i 10-20 metri.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD (corsi d'acqua) si prescrive:

- (i) *di approfondire per le aste fluviali del "reticolo idrografico" non ricadenti nell'area di pertinenza delle "lame", la valenza paesaggistica individuando di conseguenza ai fini della tutela, l'area di pertinenza e l'area annessa nonché una specifica disciplina d'uso nelle NTA;*
- (ii) *di individuare una profondità minima di 30 metri per le aree annesse ai corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche coincidenti con i canali artificiali, individuando per esse una disciplina di tutela che orienti gli interventi verso la riqualificazione/rigenerazione delle opere idrauliche esistenti anche in relazione alla valenza di connessione ecologica urbana di detti corsi d'acqua;*
- (iii) *di perimetrare l'area annessa alle "lame" attestandosi su elementi fisici riconoscibili del territorio (confini stradali, recinzioni, ecc) privilegiando la coincidenza con il perimetro del Decreto Galasso (DM 1 agosto 1985 -ex L. 431/85) ove esistente, ai fini di una semplice gestione dei regimi di tutela, valutando anche la possibile esclusione delle aree di densa edificazione esistente, ovvero forme di intervento in grado di favorire la rilocalizzazione e/o riqualificazione dell'esistente;*
- (iv) *rappresentare con simbologia grafica differente le aree annesse e le aree di pertinenza delle "lame" nella relativa cartografia di adeguamento del PRG al PUTT/P;*
- (v) *di estendere, per quanto attiene all'area annessa della Lama Baronali, come cartografata nella Tav 4 serie 2 - 6, il perimetro di quest'ultima all'antico alveo della "lama" così come oggi visibile dal canale deviatore fino alla Tangenziale di Bari attestandosi ove possibile sul limite del Decreto Galasso, valutando anche la possibile esclusione delle aree di densa edificazione esistente, ovvero forme di intervento in grado di favorire la rilocalizzazione e/o riqualificazione dell'esistente. L'area inoltre risulta, come successivamente descritto, essere interessata da insediamenti rupestri;*
- (vi) *di estendere, per quanto attiene all'area annessa della Lama Montrone, come cartografata nella Tav 4 serie 2 - 6, il perimetro di quest'ultima all'antico alveo della "lama" così come oggi visibile dal canale deviatore fino alla Tangenziale di Bari attestandosi, ove possibile su elementi fissi e riconoscibili sul territorio (strade, muri a secco, recinzioni) posti a monte della "ripa di erosione fluviale", così come cartografata dalla carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino (approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009) e valutando anche la possibile esclusione delle aree di densa edificazione esistente ovvero forme di intervento in grado di favorire la rilocalizzazione e/o riqualificazione dell'esistente. L'area inoltre risulta, come successivamente descritto, essere interessata da insediamenti rupestri;*

VERSANTI E CRINALI (3.09 – NTA PUTT/P)

Il PUTT/P definisce “*versante*” le aree delimitate da un ciglio di scarpata ed un pianoro, “*ciglio di scarpata*”, l’orlatura superiore con significato morfologico, “*crinale o dorsale di spartiacque*” la linea di spartiacque di bacini idrografici, “*pianoro*” l’area con pendenza assoluta inferiore al 10%.

Per quanto attiene al tematismo “versanti-crinali” l’adeguamento al PUTT/P del PRG non ha individuato nella relativa cartografia allegata (TAVV n. 1,2,3,4,5,6 serie 2 – 6 scala 1:10000), ad eccezione della componente “Ciglio di lama”, la presenza delle predette componenti senza procedere sia ad una individuazione di dettaglio ovvero alla graficizzazione e definizione delle specifiche aree di pertinenza e delle relative aree annesse, sia all’ introduzione di una specifica disciplina di tutela.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD “*versanti*” e “*cigli di scarpata*” si prescrive l’*esplicita ricognizione degli stessi, anche in considerazione delle individuazioni operate dall’Autorità di Bacino in sede di Carta Idrogeomorfologica (approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009), con perimetrazione di aree di pertinenza e aree annesse e la predisposizione di una specifica normativa di tutela.*

SISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE - COLTURALE E DELLA POTENZIALITA’ FAUNISTICA

Con riferimento al *sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica* come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P. (serie n. 4 e n. 9 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue:

BOSCHI E MACCHIE (3.10 – NTA PUTT/P)

Il PUTT/P definisce le *emergenze del sistema botanico vegetazionale* classificabili come *boschi e macchie, aree sottoposte a vincoli di rimboschimento, nonché le aree a bosco-macchia percorse da incendi.*

Per quanto attiene all’individuazione, a controllo ed integrazione delle perimetrazioni già operate, il PUTT/P prescrive che, in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali, deve essere effettuata “*la verifica e la ripermimetrazione delle individuazioni del PUTT e la completa ricognizione del territorio oggetto di piano*”.

L’adeguamento al PUTT/P del PRG, con riferimento alla predetta definizione, ha individuato nella relativa cartografia riferita ad una sola porzione del territorio comunale, (TAVV n. 1,2,3,4, serie 4 scala 1:10000), le compagini a bosco-macchia ai sensi dell’art. 3.10 delle NTA.

Tuttavia si rileva che nella relativa cartografia predisposta dal Comune di Bari per l’adeguamento al PUTT/P del PRG poiché è stata utilizzata la stessa simbologia non appare chiara, per le suddette componenti la distinzione di queste, con le componenti “*beni naturalistici*” di cui all’art. 3.11 delle NTA del PUTT/P.

Si rileva che delle cinque compagini boschive individuate dagli atlanti cartografici del PUTT/P il PRG ha provveduto a perimetrare solo 4 compagini boschive, con l’esclusione di quella ricadente a confine con il Comune di Bitonto lungo “Lama Balice”, e ha provveduto ad individuare una ulteriore compagine boschiva in località “Torre San Bartolomeo”.

Si rileva ancora che il PRG non ha provveduto a riportare ulteriori componenti botanico-vegetazionali, così come rilevato da approfondimenti d’ufficio, e altresì cartografate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera “g”, Dlgs 22 gennaio 2004 n. 42) validata in data 18 gennaio 2010 dalla direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell’ambito dell’accordo di copianificazione per l’approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD (*boschi e macchie*) si prescrive:

- (i) *di considerare appartenenti a tale categoria, al minimo, in considerazione della scala regionale cui è stata svolta la ricognizione, le aree cartografate dal menzionato strato conoscitivo prodotto dall’Ente Regione in sede di redazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);*

- (ii) *la puntuale individuazione dell'area annessa per tutte le componenti individuate in funzione del contesto paesaggistico attestandosi, ove possibile, su elementi fisici riconoscibili e riportando tale perimetrazione anche su cartografia catastale;*
- (iii) *di distinguere nelle relative tavole le componenti "boschi e macchie" così come definite dall'art.3.10 delle NTA del PUTT/P, dalle componenti "beni naturalistici" così come definite dall'art.3.11 delle NTA del PUTT/P;*
- (iv) *in relazione a quanto innanzi si suggerisce di utilizzare gli strati conoscitivi prodotti dallo stesso Comune nell'ambito della redazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP) del Piano Urbanistico Generale così come adottato il 31.03.2009 dalla Giunta Municipale;*

BENI NATURALISTICI (3.11– NTA PUTT/P)

Il PUTT/P definisce le *emergenze del sistema botanico vegetazionale-faunistico* classificabili come "beni naturalistici" ovvero le "le zone di riserva (amministrazione statale) - i biotopi - i siti di riconosciuto rilevante valore scientifico naturalistico sia floristico sia faunistico - i parchi regionali e comunali".

Per quanto attiene tale individuazione, a controllo ed integrazione delle perimetrazioni già operate, il PUTT/P prescrive che, in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali, deve essere effettuata "la verifica e la ripermimetrazione delle individuazioni del Piano e la individuazione dei beni naturalistici di riconosciuto rilevante valore scientifico presenti nello stesso territorio".

L'adeguamento al PUTT/P del PRG, con riferimento alla predetta definizione, ha individuato nella relativa cartografia riferita alla sola porzione del territorio oggetto di pianificazione, (TAVV n. 1,2,3,4, serie 4 scala 1:10000), la presenza delle predette componenti botanico vegetazionale procedendo ad una individuazione ovvero alla graficizzazione e definizione delle specifiche aree di pertinenza ma non delle relative aree annesse.

Il PUTT/P riconosceva la presenza di un biotopo in corrispondenza della lama Balice denominato "Lama Balice" tale componente è individuata nell'adeguamento del PRG al PUTT/P e dagli elaborati prodotti, e risulta coincidere con il perimetro del "Parco Naturale di Lama Balice" istituito con LR n.5 giugno 2007, per il quale il Comune ha provveduto ad introdurre, le relative norme di tutela (art. 73 delle NTA dell'adeguamento al PUTT/P del PRG) del "Parco Naturale di Lama Balice" disciplinate dalla LR n.5 giugno 2007.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD (beni naturalistici) si prescrive:

- (i) *di adeguare gli elaborati in relazione all'accoglimento della osservazione n. 5 come riportato nel successivo paragrafo 4 "esame delle osservazioni;*
- (ii) *la puntuale individuazione dell'area annessa, per i siti di riconosciuto e rilevante valore scientifico e naturalistico (Lama San Giorgio e Lama Giotta) e per il Parco Regionale "Lama Balice", perimetrata in funzione del contesto paesaggistico e riportando tale perimetrazione anche su cartografia catastale; nonché attestandosi su elementi fisici riconoscibili del territorio (confini stradali, recinzioni, ecc) e privilegiando la coincidenza con il perimetro del Decreto Galasso (DM 1 agosto 1985 –ex L.431/85) ove esistente, ai fini di una semplice gestione dei regimi di tutela. Tale operazione potrà valutare anche la possibile esclusione delle aree di densa edificazione esistente ovvero forme di intervento in grado di favorire la rilocalizzazione e/o riqualificazione dell'esistente. Quanto innanzi dovrà coordinarsi con la prescrizione di cui al punto (iii) dei CORSI D'ACQUA (3.08) innanzi riportata.*
- (iii) *la puntuale individuazione negli elaborati grafici del SIC ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE. – Pseidoneto San Vito-Barletta IT912000 (DM 157 del 21.07.2005);*
- (iv) *la distinzione nelle relative tavole delle componenti "beni naturalistici" così come definite dall'art.3.11 delle NTA del PUTT, dalle componenti "boschi e macchie" così come definite dall'art.3.10 delle NTA del PUTT/P;*

ZONE UMIDE (3.12 – NTA PUTT/P)

Il PUTT/P definisce le *emergenze del sistema botanico vegetazionale-faunistico* classificabili come "zone umide" ovvero i "sistemi terra-acqua costieri ed interni, naturali ed artificiali, palustri e lacuali, di rilevante importanza naturalistica".

Per quanto attiene all'individuazione, a controllo ed integrazione delle perimetrazioni già operate, il PUTT/P prescrive che, in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali, deve essere effettuata *“la verifica e la ripermetrazione delle individuazioni del Piano e la individuazione dei beni naturalistici di riconosciuto rilevante valore scientifico presenti nello stesso territorio.”* L'adeguamento al PUTT/P del PRG, con riferimento alla predetta definizione, non ha individuato, in analogia alla cartografia tematica del PUTT/P, alcuna delle predette emergenze e pertanto si prende atto.

AREE PROTETTE (3.13 – NTA PUTT/P)

Il PUTT/P definisce le *emergenze del sistema botanico vegetazionale-faunistico* classificabili come *“aree protette”* ovvero le zone faunistiche definite dalla L.R. n.10/84 come *“oasi di protezione-zone di ripopolamento e cattura-zone umide e quelle definite come riserva naturale orientata, riserva naturale integrale, riserva naturale biogenetica – riserva naturale forestale di protezione”*. Per quanto attiene all'individuazione, al controllo ed integrazione delle perimetrazioni già operate, il PUTT/P prescrive che, in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali, deve essere effettuata *“la verifica e la ripermetrazione delle individuazioni del Piano e la completa ricognizione del territorio oggetto del piano con la individuazione delle aree protette presenti nello stesso territorio”*.

L'adeguamento al PUTT/P del PRG, con riferimento alla predetta definizione, non ha individuato, in analogia alla cartografia tematica del PUTT/P, alcuna delle predette componenti e pertanto si prende atto.

BENI DIFFUSI DEL PAESAGGIO AGRARIO (3.14 – NTA PUTT/P)

Il PUTT/P definisce i cosiddetti *“beni diffusi nel paesaggio agrario”* con notevole significato paesaggistico oggetto di specifica tutela, ovvero:

- a) le piante isolate o a gruppi, sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica;
- b) le alberature stradali e poderali;
- c) le pareti a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi in pianura e dei terrazzamenti in collina, delle delimitazioni delle sedi stradali.

Per quanto attiene all'individuazione dei *“beni diffusi nel paesaggio agrario”*, il PUTT/P, considerata la scala della sua elaborazione, non ha censito alcun *“bene”* rinviando l'individuazione dei predetti beni paesaggistici agli strumenti urbanistici generali.

Con riferimento alla predetta definizione la variante di adeguamento al PUTT/P del PRG non ha individuato, all'interno di tutto il territorio comunale, alcuna delle componenti sopra citate, né ha fissato per esse alcuna disciplina di tutela. Si rappresenta che l'adeguamento al PUTT/P del PRG non ha altresì provveduto a censire la eventuale presenza di alberature che presentano i caratteri di monumentalità, come definiti dall'art. 2 della LR 4/6/2007 n. 14, finalizzata alla *“Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”* (BURP n. 83 del 7/6/2007).

Si prescrive la completa ricognizione delle aree di pertinenza e relative aree annesse, dei beni diffusi nel paesaggio agrario, con particolare riferimento a quanto indicato nei precedenti punti a, b, c, nonché agli eventuali uliveti monumentali, anche secondo quanto disposto dalla citata LR n°14/2007, a cui riferire il regime di tutela previsto, tenuto conto del primo elenco provvisorio degli ulivi monumentali della Puglia di cui alla DGR n. 345 del 8 marzo 2011, ed eventuali successivi aggiornamenti. A tal fine si suggerisce di utilizzare gli strati conoscitivi prodotti dallo stesso Comune nell'ambito della redazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP) del Piano Urbanistico Generale.

SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA

Con riferimento al *sistema della stratificazione storica*, come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) si evidenzia quanto segue:

ZONE ARCHEOLOGICHE (3.15 – NTA PUTT/P)

Il PUTT/P tra le componenti storico-culturali definisce, come *“zone archeologiche”* i beni culturali archeologici vincolati e quelli segnalati, di riconosciuto rilevante interesse scientifico, ai sensi del titolo I del D.vo n.490/1999 oggi D.Lgs.42/2004. Per quanto attiene all'individuazione, a controllo ed

integrazione delle perimetrazioni già operate, il PUTT/P prescrive che in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali debba essere effettuato il controllo e la eventuale modificazione di dette elencazioni e perimetrazioni.

Il PRG relativamente al tematismo "*zone archeologiche*" ha individuato nella relativa cartografia (TAVV n. 1B,2B,3B,4B,5B,6B serie 5 scala 1:10000), e nella Relazione Generale Allegato 2 e Allegato 3 (quest'ultimo integrato nella Relazione di Accompagnamento delle Controdeduzioni alle osservazioni alla delibera di CC 56 del 09.07.2010) nonché la denominazione, la località, e il codice assegnato alle singole aree archeologiche (VAK per le aree archeologiche vincolate e SAK per le aree archeologiche segnalate). Per quanto attiene le "*zone archeologiche sottoposte a vincolo*" il Comune di Bari dichiara nella Relazione Generale (pag 24) di far coincidere l'area di pertinenza di tale componente intesa come area assoggettata a vincolo indiretto ex art.21 della L.1089/1939 con l'area annessa, senza operare quindi alcuna distinzione.

Si rileva che le zone archeologiche sottoposte a vincolo diretto della Soprintendenza ai sensi della L. 1089/1939 individuate nell'elaborato n. 6B del Comune di Bari, con il codice VAK114 (denominata Ipogeo Rupestre C. La Fitta) e con il codice VAK 2 (denominata "Cinta Muraria"), nell'elaborato 4B con il codice VAK 117 (denominata "Menihir") evidenziando differenze rispetto a quanto indicato dalla stessa Soprintendenza in occasione della ricognizione delle aree tutelate per legge (art.142 lettera "m", Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

Si rileva inoltre che il Comune di Bari individua nell'elaborato n. 4B con il codice VAK103, VAK104, VAK 102, VAK106, VAK 107, VAK110, VAK111, VAK115, VAK125 (chiese e ipogei rupestri) e nell'elaborato n. 3 B con il codice VAK 113 zone archeologiche sottoposte a vincolo, non individuate dalla stessa Soprintendenza in occasione della ricognizione delle aree tutelate per legge (art.142 lettera "m", Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42), e validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

Tuttavia da accertamenti d'ufficio si rileva che tali beni come individuati nella "*Carta dei Beni Culturali*", di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1 dell'11 gennaio 2010, risultano essere sottoposti a vincolo architettonico (ex art.21 della L. 1089/1939) e per essi risulta un perimetro di area assoggettata a vincolo differente rispetto a quanto cartografato dal PRG.

Per le suddette zone, individuate dal Comune di Bari come sottoposte a vincolo archeologico, è necessario riportare i relativi decreti di vincolo e le eventuali mappe ad essi allegati correlati alle perimetrazioni effettuate in fase di Adeguamento del PRG al PUTT/P.

Per quanto attiene le "*zone archeologiche segnalate*", il Comune di Bari rappresenta nella Relazione Generale (pag. 24) di aver proceduto alla individuazione di dettaglio ovvero alla graficizzazione e definizione delle specifiche aree di pertinenza (area direttamente interessata dal "bene" oggetto di tutela) e delle relative aree annesse, dimensionate con una larghezza media di mt 100. Tuttavia nella cartografia predisposta per le "*zone archeologiche segnalate*" non è esplicitata chiaramente l'individuazione dell'area annessa e dell'area di pertinenza.

Per quanto attiene alla disciplina di tutela dei predetti Ambiti Territoriali Distinti (zone archeologiche) il PRG, così come riportato nelle norme tecniche di attuazione allegate (art. 74 delle NTA), applica per l'area di pertinenza e per l'area annessa al "bene" individuato un regime di tutela sostanzialmente analogo a quello definito dalle NTA del PUTT/P.

Il PRG ha inoltre individuato in cartografia anche il tracciato tratturale ed in particolare il "Tratturello via Traiana" contraddistinto con il codice TR94. Per il predetto tratturo si rileva che lo stesso, rappresentato nell'elaborato 1B, 2B, 3B, è considerato quale segnalazione archeologica, pur gravando su di esso vincolo archeologico. In ordine al predetto tracciato tratturale il PRG ha fissato gli obiettivi di tutela (art. 77 delle NTA di PRG) senza provvedere ad individuare una disciplina di tutela del suddetto bene.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD (zone archeologiche) si prescrive:

- (i) *l'approfondimento delle perimetrazioni su base catastale con individuazione delle aree di pertinenza e aree annesse, relative ai vincoli e alle segnalazioni archeologiche nonché ai tracciati tratturali, anche in relazione a quanto identificato nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art.142 lettera "m", Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e con la Carta dei Beni Culturali elaborata nell'ambito della redazione dello stesso Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, documentandone opportunamente ogni scostamento;*
- (ii) *di definire nelle NTA della Variante al PRG di Adeguamento al PUTT/P una disciplina di tutela per il tracciato tratturale di via "Traiana", in riferimento alla relativa area di pertinenza e area annessa.*

BENI ARCHITETTONICI EXTRAURBANI (3.16 – NTA PUTT/P)

Il PUTT/P, tra le componenti storico-culturali, definisce come "beni architettonici extraurbani" le opere di architettura vincolate come beni culturali ai sensi del titolo I del D.vo n.490/1999 (oggi D.Lgs.42/2004) e le opere di architettura segnalate di riconosciuto rilevante interesse storico-architettonico-paesaggistico extraurbane.

Per quanto attiene all'individuazione, a controllo ed integrazione delle individuazioni già operate, il PUTT/P prescrive che, in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali, deve essere effettuato il controllo e l'eventuale modificazione/integrazione.

L'adeguamento del PRG al PUTT/P con riferimento al tematismo "beni architettonici extraurbani", individua negli elaborati grafici (TAVV n. 1A,2A, 2A.1 3A,4A,5A,6A serie n.1 e n.5 scala 1:10000), e nella Relazione Generale (pag 34-38) la denominazione, la località, e il relativo codice assegnato alle singole componenti (VA per i beni architettonici extraurbani vincolati PAE per i beni di decreti ex lege 1497/39, e SA per i beni architettonici extraurbani segnalati).

Per quanto attiene i "beni architettonici vincolati" il Comune di Bari dichiara nella Relazione Generale (pag 24) di far coincidere l'area di pertinenza di tale componente intesa come area assoggettata a vincolo indiretto ex art.21 della L.1089/1939 con l'area annessa.

Tuttavia si rileva dalla relativa cartografia predisposta dal Comune di Bari per l'adeguamento al PUTT/P del PRG che per alcuni "beni architettonici vincolati" non sempre appaiono chiari i relativi criteri di perimetrazione poiché l'area di pertinenza risulta essere più estesa dell'area assoggettata a vincolo architettonico ex art.21 della L.1089/1939, non segnalando quindi per taluni casi se sia stata individuata o meno anche l'area annessa. Nel dettaglio si fa riferimento ai "beni architettonici vincolati" e distinti nel PRG con i codici VA2, VA3, VA4, VA11, VA14, VA15, VA18, VA34, VA38, VA46.

Ancora da approfondimenti d'ufficio l'individuazione del vincolo architettonico extraurbano operato dal PRG e indicato con il codice VA17 "Chiesa rupestre e ipogeo dei Romiti" non risulta essere coincidente con il perimetro individuato nella Carta dei Beni Culturali di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1 dell'11 gennaio 2010.

Per quanto riguarda i beni individuati nella Tav. 4A (serie n.1 e n.5) e indicati con i codici VA28, VA30, VA31, si ritengono necessari chiarimenti e precisazioni da parte del Comune in ordine alla sussistenza o meno del relativo vincolo architettonico e ciò alla luce di quanto riportato in proposito nella delibera di CC n.13/2011.

Per i "Beni Architettonici Extraurbani Segnalati" il Comune di Bari ha svolto una ricognizione approfondita e argomentata con schede adeguatamente redatte (Tav 7 A - "Schede di Analisi dei Beni Architettonici Extraurbani Segnalati"), ha individuato nel dettaglio su base catastale e su base aerofotogrammetrico tali componenti ("castelli torri e fortificazioni", "complessi civili e religiosi", "edifici religiosi edicole", "masserie e edifici rurali", "ville extraurbane", "ipogei della civiltà rupestre") a mezzo di apposite schede indicanti la denominazione, la località, la categoria tipologica, lo stato di conservazione unitamente ad un rilievo fotografico.

Per quanto attiene i "beni architettonici segnalati" il Comune di Bari rappresenta nella Relazione Generale (pag 24) che "(...)l'area annessa è risultata, per tutti i beni esaminati riconducibili ad una fascia di profondità costante di metri 50 lungo tutto il contorno dell'area di pertinenza, eventualmente

riconfigurata laddove si evidenzino oggettive situazioni di fatto, ormai consolidate sul territorio, come la presenza di opere infrastrutturali e insediative”.

Si rileva inoltre che nelle “Schede di Analisi dei Beni Architettonici Extraurbani Segnalati” il Comune di Bari ha provveduto a effettuare la ricognizione mediante schede solo per alcuni “*beni architettonici segnalati*” il cui elenco è riportato nell’Allegato n. 6 delle Relazione Generale, mentre ha individuato per gli altri “*beni architettonici segnalati*” nei relativi elaborati, la sola “*area di pertinenza del bene*” e il relativo codice identificativo non associato ad alcun elenco che possa indicarne la relativa denominazione e località.

Con riferimento alla disciplina di tutela attinente ai predetti Ambiti Territoriali Distinti (vincoli e segnalazioni architettoniche) l’adeguamento del PRG al PUTT/P, così come riportato nelle norme tecniche di attuazione allegate (art. 75), applica per l’area di pertinenza e per l’area annessa al “bene” individuato un regime di tutela sostanzialmente analogo a quello definito dalle NTA del PUTT/P.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD (beni architettonici extraurbani) si prescrive:

- (i) *per le componenti per le quali il PRG non ha proceduto a individuare l’area annessa o ha individuato la stessa come fascia costante della profondità di 50 mt, di ridefinirne il perimetro in funzione del contesto paesaggistico di riferimento attestandosi, ove possibile, su elementi fisici riconoscibili nel suo intorno (muri di recinzione, filari d’alberature, siepi, strade bianche) e riportando tale perimetrazione anche su cartografia catastale, motivando adeguatamente le nuove configurazioni;*
- (ii) *l’approfondimento delle individuazioni dei vincoli e delle segnalazioni architettoniche extraurbane operate dal PRG anche in relazione ai beni identificati nella “Carta dei Beni Culturali” di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1 dell’11 gennaio 2010;*
- (iii) *la puntuale individuazione su cartografia catastale delle aree di pertinenza e delle aree annesse a detti vincoli e segnalazioni, nonché la predisposizione di schede di analisi tecniche e documentali a corredo dei medesimi ATD che integrino, anche con una descrizione, le schede già predisposte;*
- (iv) *di perimetrare in condivisione con la competente Soprintendenza, le aree di pertinenza e le aree annesse degli insediamenti rupestri (chiese, ipogei, ecc.), nei tratti degli antichi alveoli delle lame “Baronali” e “Montrone”, per le porzioni comprese tra i relativi canali deviatori e la Tangenziale di Bari, in riferimento non solo a quelli oggetto di vincolo, ma anche a quelli segnalati dalla Soprintendenza o se ritenuti dalla letteratura rilevanti testimonianze delle forme insediative storiche;*
- (v) *risulta altresì necessario correggere l’incongruenza grafica presente nella tavola Tav 4A - Serie n. 1 e n.5 ove risulta il riporto del vincolo architettonico “VA7- Villa Lucae via Bitritto” indicato graficamente come “bene architettonico segnalato” e nella stessa tavola, il riporto del codice SA48 a cui non risulta corrispondere alcuna localizzazione di bene architettonico, anche in riferimento al relativo Allegato n.3 della Relazione Generale;*
- (vi) *in accordo a quanto previsto dalla Lr 14/2008 di individuare gli elenchi di cui all’art.12 della stessa, inerenti la individuazione di opere di architettura moderna e contemporanea da sottoporre a tutela.*

PAESAGGIO AGRARIO (3.17 – NTA PUTT/P)

Il PUTT/P, riconosce come “*paesaggio agrario*” di interesse storico-culturale sia quello dei siti ove permangono i “*segni*” della stratificazione storica dell’organizzazione sociale (usi civici), insediativa (edificazione, infrastrutturazione) e delle tecniche di conduzione agricola, sia quello dei siti che costituiscono il contesto di riferimento visuale e formale dei centri storici (centri collinari e/o di versante, centri sul mare).

Per quanto attiene agli Usi Civici nè il PUTT, né l’adeguamento del PRG al PUTT/P individuano alcuna area gravata da Usi Civici e se ne prende atto.

Per quanto attiene all’individuazione dei siti del “*paesaggio agrario*” di interesse storico-culturale il PUTT/P, considerata la scala della sua elaborazione, il PUTT/P ha censito solo in parte alcuni siti rinviando comunque il controllo, il completamento e la verifica delle individuazioni agli strumenti urbanistici generali.

L'adeguamento del PRG al PUTT/P con riferimento alla predetta definizione di "paesaggio agrario", non ha individuato tali beni (come ad esempio, edicole votive, piccole cappelle) pur risultando, una parte del territorio comunale, diffusamente caratterizzato dalla presenza dei "segni" della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro (lamie, pagliai, architetture rurali in pietra a secco, muretti a secco, ecc.) e delle tecniche di conduzione agricola (campi parietali, pozzi e cisterne, etc.). Per quanto attiene alla disciplina di tutela degli elementi che caratterizzano il paesaggio agrario l'adeguamento del PRG al PUTT/P con le proprie NTA non ha apposto norme di tutela del paesaggio agrario.

Si prescrive, stante le descritte carenze dell'apparato normativo e degli elaborati dell'adeguamento del PRG al PUTT/P, l'individuazione dei lembi e degli elementi costruttivi ancora integri che caratterizzano con la loro presenza il "paesaggio agrario" (così come definito dall'art. 3.17 delle NTA del PUTT/P).

PUNTI PANORAMICI (3.18- NTA PUTT/P)

Il PUTT/P, definisce come "punti panoramici e strade panoramiche i siti da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese".

Per quanto attiene all'individuazione dei "punti panoramici" il PUTT/P, considerata la scala della sua elaborazione, ha rinviato l'individuazione agli strumenti urbanistici generali.

L'adeguamento del PRG al PUTT/P, con riferimento alla predetta definizione, non ha individuato alcun sito panoramico avente notevole significato paesaggistico né ha fissato, conseguentemente, alcun regime di tutela.

Si rappresenta che dagli elaborati scritto-grafici prodotti non si evince se la ricognizione delle predette componenti, a prescindere dall'assenza di specifiche indicazioni rivenienti dal PUTT/P, risulti essere stata (o meno) effettuata dall'adeguamento del PRG al PUTT/P per il territorio oggetto di pianificazione. Pertanto, si rileva la necessità di approfondimenti sul tema.

ALTRE COMPONENTI

Il Comune di Bari ha inteso individuare, negli elaborati grafici (TAVV n. 1A,2A, 2A.1 3A,4A,5A,6A serie n.1 e n.5 scala 1:10000) per l'adeguamento del PRG al PUTT/P, quale ulteriore Ambito Territoriale Distinto (ATD) (art 3.04, punto 2 comma 2.01 e 2.02) i "centri e i nuclei di antico impianto con ruolo paesaggistico rilevante" (art 3.04 comma 1.07 delle NTA del PUTT/P) ai sensi dell' art.136 lettera "c", Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 .

Per quanto attiene la individuazione delle predette componenti il Comune di Bari rappresenta nella Relazione Generale (pag. 25) di considerare:

- "l'area di pertinenza costituita dall'area direttamente impegnate dal complesso di cose immobili che compongono il caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale che include il centro ed i nuclei storici della città corrispondenti alle zone ZTO A1, A2, B1 del vigente PRG e comprendenti al loro interno beni architettonici urbani di valore paesaggistico" quali:

- i beni architettonici vincolati ai sensi della parte seconda del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii;
- beni urbani segnalati per l'inopportunità della sostituzione anche ai sensi dell'art 47 delle NTA del PRG;
- Elementi di cortina edilizia;

- "l'area annessa costituita dall'area contermina all'intero contorno dell'area di pertinenza, che è stata dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra i nuclei storici ed il suo intorno espresso in termini sia ambientali (vulnerabilità dei valori testimoniali rispetto ai processi di trasformazione), sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e delle percezioni visive con il tessuto urbano".

Per quanto attiene alla disciplina di tutela dei predetti Ambiti Territoriali Distinti (centri e i nuclei di antico impianto con ruolo paesaggistico rilevante) il PRG, così come riportato nelle norme tecniche di attuazione allegate (art.76 delle NTA), applica per l'area di pertinenza e per l'area annessa al "bene" individuato un regime di tutela.

Si rappresenta che in riferimento all'area centrale di Bari costituita dai Quartieri di San Nicola, Murat, Libertà e Madonnella, oggetto sostanzialmente di individuazione come ATD nei termini sopra riportati, con nota n. 11314 del 26/11/2010 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n° 145

del 10.01.2011, la Direzione Regionale della Soprintendenza ha comunicato, per la suddetta area, la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art 138 del D.lgs 42/04 e s.m.i, sia per le caratteristiche urbanistiche ed architettoniche, espressione di qualità, valore estetico e tradizionale, sia per i valori paesaggistici che si determinano attraverso le visuali panoramiche di particolare suggestione percepibili dal mare e/o dalla costa. A tal proposito in sede di commissione regionale (art 137 del D.lgs 42/04) per l'ambito territoriale di Bari e Foggia del 21.06.2011 la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici ha condiviso con la Regione Puglia Servizio Assetto del Territorio e il Comune di Bari la suddetta proposta di dichiarazione di interesse pubblico, nel dettaglio descrivendo le aree interessate dalla proposta, le motivazioni della tutela e della disciplina e le prescrizioni paesaggistiche proposte per la gestione degli interventi.

Ciò premesso fatto salvo l'iter di approvazione del vincolo ex D.lgs 42/04, come innanzi trattato si prescrive nella presente fase di approfondire la disciplina di tutela prospettata in modo da tenere conto delle ulteriori componenti del paesaggio urbano, quali spazi aperti, piazze storiche, giardini storici, viali e corsi alberati, unitamente anche ai cortili e ai giardini interni degli isolati, in aggiunta alle indicazioni contenute in atti.

AMBITI TERRITORIALI ESTESI (ATE)

L'adeguamento del PRG al PUTT/P oltre a tutti gli ATD identificati, ha ridefinito anche gli ATE ovvero i diversi livelli di tutela per gli ambiti territoriali presenti nel territorio comunale. In particolare l'adeguamento del PRG al PUTT/P ha cartografato, nelle Tavv 1,2,3,4,5,6 - Ambiti Territoriali Estesi - riporto su RAFG - scala 1:10.000; Tavv 1,2,3,4,5,6 -Ambiti Territoriali Estesi- riporto su PRG. - scala 1:10.000, Tavv 1,2,3,4,5,6 - Ambiti Territoriali Estesi - riporto su PRG variante - scala 1:10.000, Tavv 1,2,3,4,5,6 - Ambiti Territoriali Estesi - riporto su RAFG.. variante, nella Tav. S1 -regime giuridico delle aree tutelate riporto su PRG variante scala 1:25.000, nella Tav S2 -regime giuridico delle aree tutelate riporto su RAFG variante scala 1:25.000, nella Tav. S3- regime giuridico delle aree tutelate riporto su RAFG e PRG variante scala 1:25.000, i seguenti Ambiti Territoriali Estesi:

- ambito di " valore eccezionale A";
- ambito di " valore rilevante B";
- ambito di " valore distinguibile C";
- ambito di "valore normale E".

Si evidenzia che gli ATE individuati dal PRG sono rimodulati sia come configurazione planimetrica che come classificazione, rispetto alla configurazione originaria degli ATE, riportata nelle Tavole Tematiche degli Atlanti Cartografici del PUTT/P. Gli ATE così come riconfigurati dall'Adeguamento del PRG al PUTT/P e cartografati nella Documentazione Cartografica allegata della Delibera di CC n. 13 del 09.93.11 del Comune di Bari, derivano dalla configurazione, dal numero e dalla localizzazione degli ATD individuati nel PRG.

Tuttavia poiché gli ATE sono da individuarsi a partire dalla definizione degli ATD, data la marcata incompletezza di questi ultimi, specie per quando riguarda le componenti emergenze morfologiche "grotte" (3.06), emergenza idrogeologica "sorgente" (3.06), "versanti e crinali" (3.09), "boschi e macchie"(3.11), "beni diffusi nel paesaggio agrario" (3.14), "paesaggio agrario" (3.17), "punti panoramici" (3.18), si prescrive di riperimetrare gli ATE alla luce del quadro completo degli ATD da costruire in adempimento delle prescrizioni regionali.

Si evidenzia che la stessa finalità degli ATE, volti a tutelare "estesi ambiti di valore paesaggistico" contrasta con la puntuale indicazione e perimetrazione di ATE corrispondenti agli ATD, così come operata nella variante di adeguamento del PRG al PUTT/P.

Pertanto gli ATE dovranno essere integralmente riperimetrati utilizzando criteri di:

- continuità spaziale;
- integrazione dei beni e delle componenti del paesaggio individuate;

nonché tenendo conto dell'elevata valenza paesaggistica delle residue aree agricole in relazione alla estensione dell'area urbanizzata.

Al fine di garantire una più chiara distinzione delle procedure in materia di tutela del paesaggio, e quindi una più semplice gestione del piano adeguato, si suggerisce di integrare gli elaborati prodotti dal Comune

di Bari e innanzi indicati con la rappresentazione cartografica, su base rispettivamente R.A.F.G. e P.R.G., separata e distinta, delle zone sottoposte ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del PUTT/P e delle zone sottoposte ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Dlgs 42/2004.

6. Esame delle osservazioni

Osservazione n°1 – Sintesi contenuto osservazione relativa alla definizione dell'assetto morfologico della costa

L'osservazione contenente la proposta di ridefinizione dell'ambito costiero (ATD) indicato nella planimetria allegata, e inerente anche aspetti generali:

1. rivisitazione dei territori costruiti includendo i nuclei a prevalenza consolidata e distinguendo la verifica delle B di fatto e dei lotti interclusi;
2. ridisegno della fascia litoranea (sino alla strada litoranea salvo elementi di comprovata evidenza) e dell'area annessa con la distinzione per quest'ultima del primo nastro di centro metri e delle seconda fascia (possibilmente su linee certe);
3. eliminazione del vincolo Galassino nella tavola di morfologia in quanto del tutto incoerente per la problematica in argomento con la definizione dell'area di pertinenza e di quella annessa;
4. eliminazione delle aste del reticolo fluviale, in quanto assolutamente non motivate, nella considerazione che la qualità del paesaggio non deriva dal livello di accumulazione di informazioni desunte, ma dalla definitiva rispondenza tra lo stato dei luoghi, il regime giuridico del territorio e le possibili prospettive di tutela e di recupero dei valori paesistici;

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale accoglie parzialmente l'osservazione, nei termini esplicitati nelle "Schede istruttorie di valutazione delle osservazioni" di cui alla Delibera di CC 13 del 09.03.2011, ovvero:

- rideterminare l'area di pertinenza, identificandola con l'area demaniale;
- rideterminare l'area annessa identificandola con la fascia di profondità di mt 200 a partire dal confine interno del demanio marittimo;
- proporre di definire quali territori assoggettati a esclusione di tutela statale ai sensi della lettera a) comma 1 dell'art 142 del D.lvo 42/04 le aree comprese tra l'area annessa come innanzi definita, e la linea rappresentata dal limite suddetto dei 300 metri dalla linea di costa.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene i quattro punti in cui è articolata l'osservazione prodotta e considerate le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011, in questa sede, si ritiene di:
 1. non accogliere la rivisitazione dei "Territori costruiti" in quanto non è dimostrata la sussistenza dei requisiti previsti dall'art 1.03 delle NTA del PUTT;
 2. non accogliere il ridisegno della fascia litoranea e dell'area annessa secondo le modalità indicate nell'osservazione, alla luce di quanto previsto ai punti (i) e (ii) dell'ATD COSTE ED AREE LITORANEE (3.07);
 3. non accogliere l'eliminazione del vincolo Galassino trattandosi di un vincolo (mt 300 fascia costiera) disposto con legge 431/85 ora D.lvo 42/04;
 4. non accogliere l'eliminazione delle aste del reticolo fluviale, alla luce di quanto prescritto al punto (i) dell'ATD CORSI D'ACQUA (3.08).

Osservazione n°2 – Sintesi contenuto osservazione relativa alla richiesta di inclusione nei "territori costruiti".

Viene richiesta l'inclusione di un'area nei "territori costruiti" invocando caratteristiche dell'area stessa analoghe alle zone "B di fatto" e evidenziando che parte del perimetro confina direttamente su zone già perimetrate nei "territori costruiti" stessi. Si fa riferimento al perimetro dell'area interessata (dichiarato di 2404 ml) il cui 25% (ml 601) risulterebbe superiore ai lati liberi del perimetro stesso (ml 490), il che farebbe risultare "edificato" il tessuto interessato, secondo gli orientamenti generali.

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale non accoglie l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dal cittadino, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°3 – Sintesi contenuto osservazione relativa alla richiesta di riduzione della fascia annessa alle lame Badessa e Baronale, da 150 metri a 100 metri.

Viene richiesta la ripermimetrazione della fascia annessa alle lame Badessa e Baronale, da 150 metri a 100 metri.

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale non accoglie l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dai cittadini, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°4 – Sintesi contenuto osservazione relativa alla richiesta di inclusione nei "territori costruiti".

Viene richiesta l'inclusione di un'area nei "territori costruiti" invocando caratteristiche dell'area stessa conformi ai requisiti citati nelle NTA di PUTT/P all'art. 1.03. punto 5) comma 3.

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale accoglie parzialmente l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dai cittadini, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011, in riferimento alla non inclusione dell'area nei "Territori costruiti" e di prevedere in futuro per essa un processo riqualificazione tramite PIRT (art. 7.08 delle NTA del PUTT/P).

Osservazione n°5 – Sintesi contenuto osservazione relativa all'assenza degli elaborati del PUTT/P, della tavola 5- Foglio "E", " Boschi, macchie, Biotopi e Parchi".

L'osservazione è inerente l'assenza, negli elaborati attuali del PUTT/P, della tavola 5 relativa al foglio E, della serie relativa a " Boschi, macchie, Biotopi e Parchi".

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale accoglie l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dal cittadino, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°6 – Sintesi contenuto osservazione relativa alla richiesta di inclusione nei "territori costruiti".

Viene richiesta l'inclusione di un'area nei "territori costruiti" invocando caratteristiche dell'area stessa conformi dell'area stessa conformi ai requisiti per essere considerata "lotto intercluso". Questo in virtù della medesima considerazione come il regime morfologico dell'area sia differente da quello di aree limitrofe ed insistenti effettivamente verso la lama.

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale accoglie l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

5. Per quanto attiene l'osservazione prodotta dal cittadino, e le relative determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011 si rinvia a quanto esposto al punto 5.. *Esame della variante di adeguamento "Territori Costruiti"*;

Osservazione n°7 – Sintesi contenuto osservazione relativa alla richiesta di inclusione nei “territori costruiti”.

Viene richiesta l’inclusione di un’area nei “territori costruiti” invocando caratteristiche dell’area stessa conformi ai requisiti per essere considerata tale. Si fa riferimento a precedenti istanze ed autorizzazioni edilizie.

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale non accoglie l’osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l’osservazione prodotta, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall’Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°8 – Sintesi contenuto osservazione relativa alla richiesta di inclusione nei “territori costruiti” di PdL presentati alla data del 06.06.1990.

Viene richiesta l’inclusione di un’area nei “territori costruiti” di alcune aree invocando per queste l’art 1.03 delle NTA del PUTT/P, secondo il quale le stesse ne avrebbero i requisiti in quanto ricadenti in piani di lottizzazione alla data del 06.06.1990 (PdL 87,88,89).

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale non accoglie l’osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l’osservazione prodotta dai cittadini, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall’Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°9 – Sintesi contenuto osservazione relativa alla definizione dell’assetto morfologico delle lame.

L’osservazione riguarda la definizione dell’assetto morfologico di quanto disposto per le lame.

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale accoglie parzialmente l’osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l’osservazione prodotta dal cittadino, e le relative determinazioni già assunte dall’Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011 si rimanda in questa sede alle prescrizioni di cui al punto (iii) dell’ATD CORSI D’ACQUA (3.08) ed alle conseguenti determinazioni comunali;

Osservazione n°10 – Sintesi contenuto osservazione relativa alla richiesta di inclusione nei “territori costruiti”.

Viene richiesta l’inclusione di un’area nei “territori costruiti” invocando caratteristiche dell’area stessa conformi ai requisiti citati nelle NTA di PUTT/P all’art. 1.03. punto 5) comma 3.

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale accoglie parzialmente l’osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l’osservazione prodotta dai cittadini, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall’Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011, in riferimento alla non inclusione dell’area nei “Territori costruiti” e di prevedere in futuro per essa un processo riqualificazione tramite PIRT (art. 7.08 delle NTA del PUTT/P).

Osservazione n°11 – Sintesi contenuto osservazione relativa alla richiesta di inclusione nei “territori costruiti”.

Viene richiesta l’inclusione di un’area nei “territori costruiti” invocando caratteristiche dell’area stessa conformi ai requisiti per essere considerata “interna ai territori costruiti”.

Determinazioni Comunali.

“TAMQUAM NON ESSET”.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta, si prende atto, in questa sede, che l'area è stata già inserita nei “territori costruiti” in fase di “primi adempimenti per l'attuazione al PUTT, ratificati con deliberazione di CC n.169/2002 e con attestazione di coerenza trasmessa dall'Assessorato Regionale all'Urbanistica con nota prot. n. 815/06 del 11.02.2003

Osservazione n°12 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla richiesta di rimozione di vincolo di Villa Lippolis.

Viene richiesta la completa rimozione di ogni annotazione vincolistica, fondando la motivazione su una nota della Soprintendenza che indicherebbe la completa insussistenza di requisiti tali da giustificare il mantenimento del vincolo imposto.

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale non accoglie l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011. Ad ogni buon fine si rinvia a quanto determinato dalla Giunta Regione con D.G.R n. 1710 del 26.07.2011 in ordine al “*riesame del vincolo paesaggistico istituito con DM del 09.07.1990 e s.m*” *Immobile denominato “Villa Lippolis”, sito in corso A. De Gasperi 342/A*”.

Osservazione n°13 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa all'errato posizionamento della SAK 16 “

Viene osservata la non corretta ubicazione della segnalazione archeologica SAK 16 “Contrada Butterritto” (resti mura e necropoli classica) nella tavola 4B (serie n.4 bis e n.5) “Catasto delle Grotte. Vincoli e segnalazioni archeologici”.

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale accoglie l'osservazione, previo accertamento di competenza della Soprintendenza Archeologica della Puglia.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dai cittadini, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la deliberazione di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°14 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla richiesta di inclusione nei “territori costruiti”.

L'osservazione è attiene la maglia 22 – S. Anna, viene richiesta la modifica della fascia costiera da assoggettare a tutela paesaggistica.

Determinazioni Comunali.

“TAMQUAM NON ESSET”.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°15 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla richiesta di inclusione nei “territori costruiti” di PdL presentati alla data del 06.06.1990.

Viene richiesta l'inclusione di un'area nei “territori costruiti” di alcune aree interessate da PdL delle maglie di espansione residenziale C1 n. 11 e n. 12 del PRG. (rubricati rispettivamente con i numeri 74 e 90 presso la ripartizione urbanistica) in quanto trattasi di strumenti urbanistici attuativi regolarmente presentati alla data del 06.06.1990.

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale non accoglie l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dai cittadini, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°16 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla richiesta di inclusione nei "territori costruiti" di PdL presentati alla data del 06.06.1990.

Viene richiesta l'inclusione di un'area nei "territori costruiti" di alcune aree interessate da PdL delle maglie di espansione residenziale C1 n. 13 del PRG. (rubricato rispettivamente con il numero 81 presso la ripartizione urbanistica) in quanto trattasi di strumenti urbanistici attuativi regolarmente presentati alla data del 06.06.1990.

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale non accoglie l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dal cittadino, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°17 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla richiesta di inclusione nei "territori costruiti" di PdL presentati alla data del 06.06.1990.

Viene richiesta l'inclusione di un'area nei "territori costruiti" di alcune aree interessate da PdL delle maglie di espansione residenziale C1 n. 17 del PRG. (rubricato rispettivamente con il numero 77 presso la ripartizione urbanistica) in quanto trattasi di strumenti urbanistici attuativi regolarmente presentati alla data del 06.06.1990.

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale non accoglie l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotte dai cittadini, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°18 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla richiesta di inclusione nei "territori costruiti" di PdL presentati alla data del 06.06.1990.

Viene richiesta l'inclusione di un'area nei "territori costruiti" di alcune aree interessate da PdL delle maglie di espansione residenziale C1 n. 16 del PRG. (rubricato rispettivamente con il numero 78 presso la ripartizione urbanistica) in quanto trattasi di strumenti urbanistici attuativi regolarmente presentati alla data del 06.06.1990.

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale non accoglie l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dai cittadini, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°19 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla richiesta di inclusione nei "territori costruiti" di PdL presentati alla data del 06.06.1990.

Viene richiesta l'inclusione di un'area nei "territori costruiti" di alcune aree interessate da PdL delle maglie di espansione residenziale C1 n. 10 del PRG. (rubricati rispettivamente con i numeri 73, 75, 76, 79, 80, 83, 112 e 178 presso la ripartizione urbanistica) in quanto trattasi di strumenti urbanistici attuativi regolarmente presentati alla data del 06.06.1990.

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale non accoglie l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dai cittadini, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°20 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla eliminazione degli ATE di tipo “D” compresi tra le lame Picone, Badessa e Baronali e del punto 5 della R.G. del PUTT/P.

Viene richiesta la completa eliminazione degli ATE di tipo “D” compresi tra le lame Picone, Badessa e Baronali, nonché la soppressione della definizione degli stessi al punto 5 della Relazione Generale del punto 3.

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale accoglie parzialmente l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dai cittadini, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°21 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla eliminazione nuovo vincolo denominato “lama Fitta” e la riduzione a 50 metri per l'area annessa. Da segnalare che la “Lama Fitta” (o “Torrente Montone”) rientra comunque nell'elenco delle acque Pubbliche della provincia di Bari (decreto reale 21/03/29 pubblicato sulla GU n. 51 del 02.03.1937), peraltro richiamato nella Relazione Generale del PUTT/P.

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale non accoglie l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dal cittadino, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°22 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla verifica intero percorso di Lama Badessa e relativo Ciglio.

Viene richiesta la verifica dell'intero percorso di Lama Badessa, del relativo Ciglio e quindi dell'intera area annessa.

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale non accoglie l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dai cittadini, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°23 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla verifica intero percorso di Lama Badessa e relativo Ciglio.

Viene richiesta la verifica dell'intero percorso di Lama Baronali, del relativo Ciglio e quindi dell'intera area annessa.

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale non accoglie l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dai cittadini, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°24 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla richiesta di inclusione nei “territori costruiti”.

Viene richiesta l'inclusione di un'area nei "territori costruiti" invocando caratteristiche dell'area stessa conformi ai requisiti per essere considerata tale. A riguardo, si dichiara che l'area sarebbe interessata dal Pdl n. 97/83, approvato e convenzionato (stipula del 02.08.2006).

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale accoglie l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotte, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011 in quanto si dichiara che "è stato commesso un mero errore materiale nella redazione della variante del PRG, poiché l'area in questione è inclusa nel PPA vigente alla data del 06.06.1990" e pertanto è da considerarsi inclusa nei Territori Costruiti ai sensi dell'art 1.03 comma 5 delle NTA del PUTT/P.

Osservazione n°25 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla richiesta di esclusione da area annessa alla lama Baronali.

Viene richiesta l'esclusione dall'area annessa alla lama Badessa di una parte della sede ENEL ricadente nella stessa.

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale accoglie parzialmente l'osservazione nei limiti di riconoscimento dello stato di fatto.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta, e le relative determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011 si rimanda in questa sede alle prescrizioni di cui al punto (iii) dell'ATD CORSI D'ACQUA (3.08);

Osservazione n°26 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla richiesta di ripermetrazione area annessa alla Lama Badessa.

Viene richiesta la ripermetrazione di una parte di area annessa alla lama Badessa a tal fine in maniera poco chiara, viene ampliata la richiesta da parte dei firmatari, anche ad altra area, allo scopo di non isolare le particelle lasciando solo un "buco" nella fascia annessa..

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale non accoglie l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dai cittadini, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°27 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla richiesta di ripermetrazione area annessa alla Lama Badessa.

Viene richiesta la ripermetrazione di area annessa alla lama Badessa sulle aree di proprietà dei richiedenti firmatari

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale non accoglie l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dai cittadini, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°28 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla richiesta di ripermetrazione area annessa alla Lama Badessa.

Viene richiesta la ripermetrazione di area annessa alla lama Badessa sulle aree di proprietà dei richiedenti firmatari

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale non accoglie l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dai cittadini, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°29 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla richiesta di ripermetrazione area annessa alla Lama Badessa.

Viene richiesta la ripermetrazione di area annessa alla lama Badessa sulle aree di proprietà dei richiedenti firmatari

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale non accoglie l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dai cittadini, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°30 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla esclusione dall'area annessa a lama Baronali della fascia dai 150 metri fino ai "Galassini"

Viene richiesta di limitare l'area annessa a Lama Baronali alla sola fascia dei 150 metri, ovvero di eliminare dalla stessa tutta la fascia che, oltre i 150 metri, arriva fino al limite "Galassini"

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale accoglie parzialmente l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dai cittadini, e le relative determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011 si rimanda in questa sede alle prescrizioni di cui al punto (iii) dell'ATD CORSI D'ACQUA (3.08);

Osservazione n°31 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla esclusione dall'area annessa a lama Baronali della fascia dai 150 metri fino ai "Galassini".

Viene richiesta di limitare l'area annessa a Lama Baronali alla sola fascia dei 150 metri, ovvero di eliminare dalla stessa tutta la fascia che, oltre i 150 metri, arriva fino al limite "Galassini"

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale accoglie parzialmente l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dai cittadini, e le relative determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011 si rimanda in questa sede alle prescrizioni di cui al punto (iii) dell'ATD CORSI D'ACQUA (3.08);

Osservazione n°32 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla esclusione dall'area annessa a lama Baronali come da verbale di allineamento già redatto dall'AC.

Viene richiesta di ripristinare l'area annessa a Lama Baronali secondo quanto riportato nei verbali di allineamento precedentemente redatti dall'Amministrazione Comunale e rilasciati ai sottoscrittori dell'Istanza.

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale non accoglie l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dai cittadini, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°33 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla esclusione dall'area annessa a lama Baronali della fascia dai 150 metri fino ai "Galassini".

Viene richiesta di limitare l'area annessa a Lama Baronali alla sola fascia dei 150 metri, ovvero di eliminare dalla stessa tutta la fascia che, oltre i 150 metri, arriva fino al limite "Galassini"

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale accoglie parzialmente l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dal cittadino, e le relative determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011 si rimanda in questa sede alle prescrizioni di cui al punto (iii) dell'ATD CORSI D'ACQUA (3.08);

Osservazione n°34 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla esclusione dall'area annessa a lama Baronali della fascia dai 150 metri fino ai "Galassini".

Viene richiesta di limitare l'area annessa a Lama Baronali alla sola fascia dei 150 metri, ovvero di eliminare dalla stessa tutta la fascia che, oltre i 150 metri, arriva fino al limite "Galassini"

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale accoglie parzialmente l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dal cittadino, e le relative determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011 si rimanda in questa sede alle prescrizioni di cui al punto (iii) dell'ATD CORSI D'ACQUA (3.08);

Osservazione n°35 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla esclusione dall'area annessa a lama Baronali della fascia dai 150 metri fino ai "Galassini".

Viene richiesta di limitare l'area annessa a Lama Baronali alla sola fascia dei 150 metri, ovvero di eliminare dalla stessa tutta la fascia che, oltre i 150 metri, arriva fino al limite "Galassini"

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale accoglie parzialmente l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dai cittadini, e le relative determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011 si rimanda in questa sede alle prescrizioni di cui al punto (iii) dell'ATD CORSI D'ACQUA (3.08);

Osservazione n°36 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla esclusione dall'area annessa a lama Baronali come da verbale di allineamento già redatto dall'AC.

Viene richiesta di ripristinare l'area annessa a Lama Baronali secondo quanto riportato nei verbali di allineamento precedentemente redatti dall'Amministrazione Comunale e rilasciati ai sottoscrittori dell'Istanza.

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale non accoglie l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l'osservazione prodotta dai cittadini, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°37 – *Sintesi contenuto osservazione* relativa alla ripermetrazione dell'area annessa a "Lama Badessa".

Viene richiesto di ripermettrare parte dell'area annessa alla Lama Badessa, in virtù del fatto che la via Trisorio Liuzzi, che viene proposta come limite massimo, rappresenterebbe di fatto una "barriera inconfutabile".

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale non accoglie l'osservazione.

Determinazioni Regionali.

Per quanto attiene l'osservazione, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall'Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011.

Osservazione n°38 – Sintesi contenuto osservazione relativa alla richiesta di inclusione nei “territori costruiti”.

Viene richiesta l’inclusione di un’area nei “territori costruiti” invocando caratteristiche dell’area stessa conformi ai requisiti per essere considerata tale. A riguardo, si dichiara che l’area sarebbe interessata dal Pdl n. 97/83, approvato e convenzionato (stipula del 02.08.2006)

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale accoglie parzialmente l’osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l’osservazione prodotta dal cittadino, si confermano e si condividono, in questa sede, le determinazioni già assunte dall’Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011 che non includono la maglia proposta nei Territori Costruiti. Tuttavia non si condividono e non si confermano i criteri di perimetrazione dell’area annessa al “Tratturello via Traiana” contraddistinto con il codice TR94 poiché per essa il Comune di Bari non ha provveduto alla relativa rappresentazione cartografica e pertanto si rimanda alla prescrizione di cui al punto (i) dell’ATD ZONE ARCHEOLOGICHE (3.15).

Osservazione n°39 – Sintesi contenuto osservazione

L’osservazione presentata ha carattere generale ed intende dare un contributo critico sul metodo e sul merito tecnico di elaborazione della Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P.

L’osservazione è inerente ai seguenti punti sinteticamente riportati dal Comune di Bari:

1. carenza di riferimenti ai quadri conoscitivi e ad altri strumenti regionali non ancora vigenti quali il PPTR e lo Studio Idro-Geomorfologico dell’Autorità di Bacino, talora invece richiama la carenza di riferimenti, ad esempio ai contesti agricoli oggetto di nuova tutela proprio del PPTR (patto-città campagna) e nel DPP al nuovo PUG, ignorati nel loro valore intrinseco dal vecchio PUTT/P. Concludendo poi che invece di adeguare il PRG al PUTT/P ormai obsoleto, era opportuno attendere la redazione del Piano Urbanistico Regionale;
2. utilizzo della Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 base cartografica del PPTR, non compatibile e non sovrapponibile con la zonizzazione del PRG;
3. la non possibilità di identificare le modifiche che la variante ha apportato alle previsioni di PRG nelle diverse destinazioni urbanistiche di piano;
4. si contesta l’individuazione operata, direttamente e senza la mediazione di un piano regionale, in applicazione del Codice D. Lgs 42/2004 art 142, concretamente realizzate, affermando anche che, per di più, non è esplicitata la disciplina urbanistica di queste ultime. Non sono state disciplinate le procedure per il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica sulle opere e del parere paesaggistico sui PUE;
5. con riferimento ai “centri urbani e nuclei di antico impianto con ruolo paesaggistico rilevante”, l’osservazione ritiene illegittima l’individuazione ai termini dell’art. 136 comma 1 lett.c) (complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici) delle Terza parte del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii;
6. inesistenza della carta dell’uso del suolo. Manca l’integrazione con il DPP in merito al territorio rurale, mentre ci sono i riferimenti al paesaggio urbano costruito. Il paesaggio agrario è analizzato solo attraverso le emergenze idrogeomorfologiche, architettoniche, archeologiche. E’ carente il quadro botanico-vegetazionale;
7. eccessiva omologazione degli ATE individuati a quelli del PUTT/P, salvo puntuali rettifiche.

Determinazioni Comunali.

Il Consiglio Comunale accoglie parzialmente l’osservazione.

Determinazioni Regionali.

- Per quanto attiene l’osservazione si condividono le prospettazioni formulate dall’Amministrazione Comunale di Bari con la Delibera di CC 13 del 09.03.2011 in sede di osservazioni, rilevando nel contempo la necessità di operare ulteriori approfondimenti conoscitivi

ai fini di una maggiore tutela del territorio comunale, così come più volte richiamato nella presente relazione.

7. Esame errata corrige

Errata corrige rilevati nella Relazione Generale:

- a. In questa sede non si condivide l'errata corrige, così come recepito dall'Amministrazione Comunale di Bari con Delibera di CC 13 del 09.03.2011, per la modifica della dicitura "200 mt" in "100 mt" al primo capoverso di pagina 18 che recita: *"In mancanza, quindi, come sopra detto, degli elementi oggettivi utili ed indispensabili per la definizione di un'area annessa alla litoranea, che individuasse gli elementi di continuità tra costa e suo intorno, si è stati costretti a procedere a tale ripermetrazione in termini, ancora una volta, parametrici, identificandola nella fascia contigua alla zona litoranea (ridefinita come sopra) ed estesa 200 mt. verso l'entroterra a partire dal suo limite interno."* Quanto innanzi in relazione alla prescrizione di cui al punto (i) COSTE ED AREE LITORANEE (3.07) nel quale si riconfermano, allo stato, per il bene costa la profondità e struttura sia dell'area litoranea sia dell'area annessa nei termini previsti dal vigente PUTT/P, fatti salvo gli approfondimenti richiesti in queste sede;
- b. In questa sede si recepisce l'errata corrige, così come è stata recepita dall'Amministrazione Comunale di Bari con Delibera di CC 13 del 09.03.2011, per l'integrazione dell'"Elenco delle componenti del sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa "Zone Archeologiche Segnalate" della Relazione Generale (Allegato 3) della "Variante di adeguamento del P.R.G. al PUTT/P" a seguito di omissione, per errore materiale, di alcune segnalazioni archeologiche riportate invece dettagliatamente negli elaborati grafici afferenti "Il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa (Catasto delle Grotte - Vincoli e segnalazioni archeologiche);
- c. In questa sede si recepisce l'errata corrige così come è stata recepita dall'Amministrazione Comunale di Bari con Delibera di CC 13 del 09.03.2011, per l'inserimento, nell'allegato n.5 della Relazione Generale - Elenco delle componenti del sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa "Vincoli ex lege 1497/39, della dicitura "Villa Lippolis PAE 47";

Errata corrige rilevati nella tav.4A (serie n.1 e n.5) "Vincoli ex lege 1497. Vincoli e segnalazioni architettonici" della Variante

- d. In questa sede si condivide l'errata corrige, così come recepita dall'Amministrazione Comunale di Bari con Delibera di CC 13 del 09.03.2011, nella tav.4A (serie n.1 e n.5) "Vincoli ex lege 1497. Vincoli e segnalazioni architettonici" Variante del PRG al PUTT/P, l'individuazione dell'ambito territoriale distinto afferente il vincolo ex D.M. 9 luglio 1990 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di aree e ville significative per il loro interesse paesistico site nel comune di Bari" riguardante "Villa Lippolis". Al fine di rettificare tale errore materiale la medesima tav.4A è stata corretta individuando l'area di pertinenza del bene di che trattasi così come identificato nel D.M. 9 luglio 1990 (successivamente rettificato con D.M. 03.01.1991) in cui le aree sono descritte come segue: - omissis - "l'edificio e il giardino con palme, alberi di ulivo e da frutto costituisce un complesso unitario e presenta caratteristiche ambientali idonee ad essere tutelate.". Tale bene viene individuato nel medesimo elaborato grafico corretto tav.4A (serie n.1 e n.5), "Vincoli ex lege 1497. Vincoli e segnalazioni architettonici", come PAE 47, integrando conseguentemente i seguenti elaborati della variante:
 - Tav.4 (serie n.11) - Ambiti Territoriali Estesi (riporto su R.A.F.G.), individuando l'area assoggettata a tutela dal citato D.M. quale ATE di "tipo C - valore distinguibile";
 - Tav.4 (serie n.11) - Ambiti Territoriali Estesi (riporto su P.R.G.), individuando l'area assoggettata a tutela dal citato D.M. quale ATE di "tipo C - valore distinguibile";
 - Tav.4 (serie n.11) - Ambiti Territoriali Estesi. Riporto su P.R.G. - Variante, individuando l'area assoggettata a tutela dal citato D.M. quale ATE di "tipo C - valore distinguibile"

Errata corrige rilevati nelle tavole della serie “Aree escluse dalle norme di cui al Titolo II e al Titolo II del PUTT/P” della Variante

- e. In questa sede non si condivide, allo stato l'errata corrige, così come recepito dall'Amministrazione Comunale di Bari con Delibera di CC 13 del 09.03.2011, relativamente agli errori materiali individuati nelle TAVV 2, 3, 4 - Aree escluse dalle norme RIPTORTO SU R.A.F.G - Scala 1:10.000- necessitando da parte del Comune, a fronte di una rappresentazione cartografica, la chiara esplicitazione delle correzioni riportate, non deducibile dalla documentazione in atti.

Errata corrige rilevati nelle tavole “Ambiti Territoriali Estesi. Riporto su P.R.G. - Variante” della Variante

- f. In questa sede si condivide, allo stato l'errata corrige, così come recepito dall'Amministrazione Comunale di Bari con Delibera di CC 13 del 09.03.2011, relativamente al riporto nella legenda delle tavole di questa serie la dicitura “D.M. 1/8/85 (Galassino – ex L.431/85)” deve essere modificata come segue “D.M. 1/8/85 (Galassino – ex L.431/85) e art.136 D. Lgs. 42/04”;
- g. In questa sede si condivide, allo stato l'errata corrige, così come recepito dall'Amministrazione Comunale di Bari con Delibera di CC 13 del 09.03.2011, relativamente nelle tavole nn.2 e 4 di questa serie poiché per mero errore materiale non sono stati riportati i beni individuati con la sigla “PAE” del tematismo “Vincoli ex lege 1497. Vincoli e segnalazioni architettonici” della Variante.

8. Aspetti urbanistici

Ciò premesso gli aspetti urbanistici relativi alla Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/p riguardano specificamente:

- a) recepimento ed implementazione delle tutele previste dal PUTT/p, con rimodulazione degli Ambiti Territoriali Estesi e Distinti rispettivamente e ridefinizione delle aree di pertinenza ed aree annesse per taluni beni;
- b) integrazione alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG con l'introduzione di nuovi articoli (dal 66 al 77);

In ordine a detti aspetti si rappresenta quanto segue:

Punto a)

L'adeguamento del PRG di Bari al PUTT ha comportato modifiche delle previsioni cartografiche dello stesso PUTT nei termini prospettati nella istruttoria tecnica innanzi riportata alla quale si rinvia per maggiori particolari.

Punto b)

Le integrazioni delle vigenti Norme Tecniche di Attuazione riguardano specificatamente i criteri di tutela, gli indirizzi e le direttive di tutela relativi agli Ambiti Territoriali Estesi e le prescrizioni di base degli Ambiti Territoriali Distinti che sostanzialmente recepiscono l'apparato normativo del PUTT/p, ma necessitano di ulteriori approfondimenti in riferimento ai rilievi riscontrati nella presente relazione.

Anche per la nuova disciplina introdotta con l'art. 76. Centri e nuclei urbani di antico impianto sono necessari ulteriori approfondimenti in riferimento ai rilievi riscontrati specificatamente nella presente relazione .

CONCLUSIONI

Alla luce della istruttoria innanzi prospettata questi Servizi ritengono che la variante di adeguamento del PRG del Comune di Bari al PUTT/p sia meritevole di approvazione con l'introduzione negli atti dei rilievi e conseguenti adempimenti (approfondimenti, integrazioni e modifiche) da parte dello stesso Comune, da fornirsi in fase di controdeduzioni e/o adeguamento, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/1980. Giova ricordare che nelle more degli adempimenti di cui innanzi per la variante di adeguamento del PRG al PUTT/P in questione vigono le misure di salvaguardia di cui alla legge 3 novembre 1952 n.1902.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA
(Ing. Nicola GIORDANO)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ASSETTO DEL
TERRITORIO
(Ing. Francesca PACE)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1813

Comune di Spongano (LE) - Variante P.d.F. Ottemperanza Sentenza T.A.R. Puglia - Lecce n. 3096 del 28.10.2008. Ricorso n. 103/2007 Sig.ra Rini Maria c/Comune di Spongano.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Spongano (Le), dotato di P.d.F., approvato con le Deliberazioni di G.R. n. 5532 del 13.07.1981 e n. 4612 del 29.04.1982, in ottemperanza alla Sentenza del TAR Puglia/Sez. Le n. 3096/08, con Delibera di C.C. n. 35 del 22.12.2008 ha adottato una variante relativa alla “Riqualficazione urbanistica” di una area già tipizzata nel PdF vigente quale “Area per Attrezzature Pubbliche”.

La documentazione inviata consiste in:

- 1) Copia della Del. di C.C. n. 35 del 22.12.2008 in uno a:
 - a) Copia del parere del “Responsabile del Servizio
 - b) Copia Stralcio fotogrammetrico (situazione attuale);
 - c) Copia Stralcio fotogrammetrico (situazione modificata);
 - d) Stralcio P.d.F. vigente;
 - e) Stralcio N.T.A. vigenti;
 - f) Copia ricorso TAR/Puglia Sig.ra Rini Maria
 - g) Copia Sentenza TAR/Puglia n. 3096/08.

La Del. di C.C. n. 35/2008, giusta quanto rappresentato nella narrativa della Del. di C.C. n. 13/2009 di esame della osservazione presentata, risulta essere stata pubblicata ai sensi e nei termini previsti dall'art. 16 della L.R. n. 56/80.

Successivamente, in riscontro ad una specifica richiesta dello scrivente Servizio, il Comune di Spongano, con nota prot. n. 1278 del 07.03.2011, ha inviato chiarimenti ed integrazioni circa la dotazione di superfici per standard urbanistici.

Alla proposta di cui trattasi il Comune di Spongano, è pervenuta a seguito di un complesso iter che

ha coinvolto anche aspetti giudiziari, così come di seguito illustrato:

- Atto di diffida contro il Comune di Spongano in data 06/07/94 avanzato dalla sig.ra Rini Maria Mele Franco circa la richiesta la riqualficazione urbanistica dell'area, a fronte dell'avvenuta decadenza del vincolo di esproprio;
- Ordinanza n. 1044 del 06/12/95 del T.A.R. Puglia/Sez. Lecce con la quale si è provveduto alla nomina di un Commissario “ad acta” affinché lo stesso procedesse alla riqualficazione dell'area;
- Delibera di C.C. n. 15 del 23/02/96 il Comune di Spongano, nelle more dell'insediamento del Commissario “ad acta”, con la quale si è provveduto alla reiterazione del vincolo di esproprio;
- Atto di diffida contro il Comune di Spongano in data 20/09/2005, avanzato dalla sig.ra Rini Maria circa la riformulazione della richiesta di riqualficazione urbanistica dell'area, a fronte della reintervenuta decadenza del vincolo di esproprio;
- Ricorso n. 103/07 presso il T.A.R. Puglia/Sez. Lecce, della sig.ra RINI MARIA con la richiesta di annullamento del silenzio-rifiuto formatosi sulla richiesta del 20/09/2005;
- Sentenza n. 3096/08 del T.A.R. Puglia/Sez. Lecce con la quale è stato accolto il ricorso e prescrivendo al Comune di Spongano, di provvedere sulla domanda della ricorrente sig.ra RINI MARIA;

La proposta di variante, consistente nella riqualficazione di un ambito territoriale compreso nella parte della “città consolidata”, in particolare riguarda:

- l'area di proprietà della Sig.ra RINI MARIA, censita in catasto al fg. 4 p.lle 1040 e 1042, estesa per complessivi **mq 1.227,00**, e tipizzata nel P.d.F. vigente quale zona per “Attrezzature di progetto”, nello specifico contrassegnata con la simbologia indicativa di “Poste e Telegrafi”;

e comporta:

- la destinazione a “Verde Pubblico” per **mq. 414,00** (pari al 33,74%);
- la destinazione quale “Zona B2” per **mq. 813,00** (pari al 66,26%);
- la utilizzazione di un Indice di Fabbricabilità Territoriale pari a: **Ift = mc/mq 2,81**;

In riferimento alla problematica relativa alla dotazione e/o previsione di aree destinate ad attrezzature e/ standard urbanistici, il Responsabile dell'U.T.C. in effetti ha inteso riproporre lo studio relativo allo "Esame situazione vincoli Pdf" redatto dallo stesso U.T.C. in data 09.02.1996, dal quale, anche "in conseguenza della realizzazione,

nel corso degli anni, di opere pubbliche che hanno interessato aree non originariamente previste come vincolate nel P.d.F. approvato, ma anche in considerazione delle prescrizioni apposte in merito dal Settore Urbanistico della Regione Puglia in sede di approvazione definitiva del Pdf", emerge quanto sinteticamente in appresso riportato:

Aree per	Dotazione Pdf	Presenti	Ulteriori tipizzazioni	Esubero
Istruzione	17.244	16.042	7.970	6.738
Attrezzature Comuni	8.622	10.352	2.150	3.880
Spazi Pubblici Attrezzati	17.244	37.045	19.081	
Parcheggi	8.622	1.905	13.000	6.283
totale	51.732	65.344	23.120	35.982

In proposito è da evidenziare che le superfici interessate dalla variante sono comprese nella dotazione relativa alle "Aree per attrezzature Comuni".

Posto quanto sopra, nel merito della proposta si rappresenta che:

- la variante interessa una sup. di mq. 1.227,00, sostanzialmente risulta ubicata all'interno del contesto urbanistico della "città consolidata", ed è delimitata da Via A. Moro, Via IV Novembre e Via Bacile, "Largo Pozzolongo" e dall' "isolato n. 8" di P.R.G.
- i parametri urbanistici utili alla disciplina urbanistica dell'area sono quelli riportati all'art. 4 delle N.T.A. già vigenti che prevedono la utilizzazione dei seguenti indici:
 - a) Indice di Fabbricabilità Territoriale = $I_{ft} = mc/mq \ 2,81$;
 - b) Indice di Fabbricabilità Fondiaria = $I_{ff} = mc/mq \ 5,00$;
 - c) Rapporto copertura = max 65%.
- dette disposizioni consentono:
 - volumetria = max mc 3.448;
 - abitanti insediabili = n. 34;

Altresì, per quanto riguarda gli aspetti connessi alla dotazione e/o previsione di aree destinate ad attrezzature e/ standard urbanistici, si evidenzia che la variante proposta comporta la utilizzazione di parte della superficie di mq. 1.227 interessata dalla

variante, a fronte di un esubero dichiarato pari a mq. 3.880.

Posto quanto sopra, fermo restando quanto rappresentato dal Responsabile dell'UTC in ordine alla dotazione di aree per "attrezzature comuni", si ritiene di poter condividere la proposta avanzata dal Comune di Spongano alle seguenti condizioni:

- la superficie della nuova "Zona B2" sia ubicata in stretta continuità dello "isolato n. 8 del P.R.G.;
- il numero dei piani f.t. sia pari a max 2 piani + seminterrato, così come, peraltro, previsto dalla "tabella dei tipi edilizi" allegata alle N.T.A. vigenti;
- il manufatto edilizio di nuova realizzazione, fermo restando le disposizioni relative alla distanza minima dal filo stradale, dovrà essere ubicato in modo prospiciente la via Moro nonché posto in allineamento con i manufatti esistenti;
- la superficie destinata a "Standard Urbanistici", ex art. 3 del D.M. n. 1444/68, dovrà avere una superficie minima pari a mq. $(34ab \times 18mq/ab) = 612,00$, anziché mq 414,00, e per la stessa dovrà essere prevista in apposita convenzione la cessione gratuita a favore del Comune di Spongano;
- la superficie destinata a "Standard Urbanistici" dovrà essere individuata al fine di consentire la formazione di un'area migliore fruizione pubblica, ovvero in ampliamento di "Largo Pozzolongo".

Osservazioni

Il provvedimento di adozione della variante di P.d.F, giusta Del. di C.C. n. 35 del 22.12.2008, risulta essere stata oggetto di una osservazione da parte del Gruppo Consiliare "Rinascita di Spongano". Il Consiglio Comunale, sulla base del parere del Responsabile del Procedimento, ha rigettato detta osservazione con successiva deliberazione n. 13 del 28.07.2009.

Nel merito della osservazione prodotta, si ritiene che la stessa, in considerazione di quanto riportato come condizioni e/o precisazioni, debba intendersi come superata.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 -comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallastessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale. ""

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI APPROVARE di conseguenza la riqualificazione urbanistica dell'area indicata dal Comune di Spongano di cui alla deliberazione consiliare n.35 del 22 dicembre 2008, per le motivazioni, considerazioni e condizioni di cui alla relazione in premessa, che qui per economia espositiva si intendono integralmente riportate;

DI RICHIEDERE al Consiglio Comunale di Spongano di esprimersi, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n.56/80 in ordine alle condizioni introdotte, in questa sede, negli atti della riqualificazione urbanistica dell'area in questione;

DI DEMANDARE al competente Assessorato alla Qualità del Territorio la notifica del presente atto al Comune di Spongano, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1814

Comune di Brindisi. Variante al P.R.G. per il sub-comparto "F1/11b". Delibera di C.C. n. 41 del 20/05/2008. Approvazione definitiva.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

""Il Comune di BRINDISI, dotato di PRG vigente, con Delibera di C.C. n. 41 del 20/05/2008 ha adottato la Variante al P.R.G. della destinazione relativa alla viabilità di previsione ricadente in parte nel sub-comparto F1/11b ubicato in adiacenza alla complanare SS7 TA-BR, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80.

Detta variante è costituita dai seguenti atti:

- Tav. n. 0 “variante al P.R.G.”;
- Tav. n. 1 “Piano Particolareggiato di completamento del comparto F1/10g dell’SPS”;
- Relazione illustrativa.

La predetta variante è stata sottoposta ad istruttoria tecnica da parte del Servizio Urbanistica, giusta relazione n. 13 del 17 giugno 2009 dalla quale si evidenzia quanto di seguito riportato:

“”.....

La variante proposta consiste nell’adeguamento delle previsioni del P.R.G. vigente alle mutate situazioni presenti sul territorio determinatesi a seguito dell’approvazione del Comune di Brindisi del progetto A.N.A.S. “S.S. n. 7 - Lavori di adeguamento della sede stradale alla sezione tipo III delle norme del C.N.R. tratto Grottaglie-Brindisi Lotto IV”, già in corso di realizzazione, con andamento parallelo alla stessa.

Detta variante di conseguenza prevede una diversa classificazione delle superfici interessate nel P.R.G. vigente dalle sopra citate infrastrutture viarie in prossimità della S.S. n. 7, nonché prevede una destinazione ad “infrastruttura viaria” delle superfici interessate dalla suddetta strada in corso di realizzazione compresa tra Zone omogenee F1 “Attrezzature Urbane” ed in particolare tra i comparti F1/10g ed F1/10b, in dettaglio consiste in:

- a) nuova classificazione di una superficie pari a mq. 333.371 (mq. 70.181 + mq. 263.190) da “infrastruttura viaria” a zona “E” agricola;*
- b) nuova classificazione di una superficie pari a mq. 43.310 (mq. 14.682 + mq. 28.628) da “infrastruttura viaria” a zona F1 “Attrezzature Urbane”;*
- c) nuova classificazione di una superficie pari a mq. 7.725 da zona F1 “Attrezzature Urbane” a infrastruttura viaria, meglio individuato quale elemento trasversale tra i comparti F1/10b e F1/10g del P.P. vigente;*
- d) inclusione di una superficie pari a mq. 41.473 (mq. 28628 + mq. 12.845 rivenienti dal comparto F1/11b) nel già previsto comparto F1/10g;*

Nel merito della variante proposta,

- considerato che rispetto alle previsioni contenute nel vigente P.R.G. sono mutate le condizione relative alle infrastrutture viarie e più in particolare*

quelle relative alla previsione di una grande arteria stradale alternativa (parzialmente) al tracciato della S.S. 7 in direzione nord a seguito del progetto A.N.A.S. “S.S. n. 7 “S.S. n. 7 - Lavori di adeguamento della sede stradale alla sezione tipo III delle norme del C.N.R. tratto Grottaglie-Brindisi Lotto IV”;

- considerato, altresì, che la Zona F1, risulta essere interessato da un P.P. che prevede una articolazione in comparti della intera superficie e, nell’ambito di più immediato interesse, sono previsti i Comparti F1/10b, F1/10g e F1/11b. In particolare risulta interessato dal Comparto F1/10G già oggetto di convezione.*

Si ritiene di poter condividere la proposta stessa con le seguenti precisazioni e condizioni:

- 1. tutte le superfici interessate dalla precedente previsione ad “Infrastrutture viarie” ancorché eventualmente presenti ed eccedenti la superficie di mq. 333.371 poste in prosecuzione della direzione nord-ovest devono essere classificate quali zona “E” Agricola;*
- 2. le superfici interessate dalla nuova classificazione quale “Zona F1”, al fine di mantenere inalterato il carico insediativo previsto dal vigente P.R.G., non dovranno comportare alcun aumento della volumetria realizzabile all’interno della citata “Zona F1”;*
- 3. le superfici di nuova classificazione, atteso che il vigente P.P., ed in particolare il Comparto F1/10g, risulta già ampiamente attuato e/o in corso di attuazione, dovranno essere ricomprese nel Comparto F1/11b che risulta, a sua volta non ancora oggetto di alcuna edificazione e quindi compatibile con la utilizzazione delle nuove superfici.””*

Successivamente, nell’ambito del procedimento delineato dall’art. 16 della L.R. 56/1980, il Comitato Urbanistico Regionale con proprio parere n. 04 dell’11/03/2010 si è espresso favorevolmente nei seguenti termini:

“”

ai sensi dell’art.16 della L.r. n.56/1980, facendo propri gli esiti istruttori e le motivazioni di cui alla relazione del Servizio Urbanistica n. 03 del 16/02/2010 (allegata), ad esclusione, considerato lo stato dei luoghi della zona interessata, della precisazione riportata al punto 3 della relazione

stessa, in quanto afferente ad una sede stradale già realizzata.””

La Giunta Regionale con deliberazione. n. 1075 del 26.04.2010 ha approvato la variante in questione ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, nei termini e per le motivazioni di cui al parere del C.U.R. n.04/2010, richiedendo in esito alle modifiche introdotte nella variante in questione, apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni da parte del Consiglio Comunale di Brindisi e ciò ai sensi dello stesso art.16.

Successivamente il Comune di Brindisi in relazione alle condizioni e precisazioni regionali, giusta Del. di C.C. n. 14 del 12.04.2011, ai sensi dell'art.16, comma 11, della L.R. n. 56/80, ha adottato le proprie determinazioni, rappresentando in particolare quanto in appresso (testualmente):

“”

Premessa:

Con deliberazione CC. n° 41 del 20/05/2008 il CC. di Brindisi ha adottato, ai sensi dell'art.16 della L.R. n.56/80, la “Variante al P.R.G. della destinazione relativa alla viabilità di previsione ricadente in parte nel subcomparto F1/11b ubicato in adiacenza alla complanare alla SS7-TA/BR. Adozione”.

L'adozione dell'intervento proposto garantisce alla A.C. il pieno compimento alle previsioni urbanistiche del P.R.G. vigente, razionalizzando i comparti di intervento modificati a seguito della realizzazione della nuova infrastruttura viaria nazionale resasi necessaria a seguito dell'adeguamento della SS7-TA/BR alla normativa europea.

Tale razionalizzazione dei comparti di intervento riguarda gli inserimenti urbanistici già contemplati dal Programma Pluriennale d'Attuazione in esecuzione dello Studio Particolareggiato dei Servizi Cittadini, approvato in variante del P.R.G. dalla Regione Puglia con deliberazione n°175 del 11.03.2003.

Successivamente, con deliberazione n°1075 del 26 aprile 2010, la G.R. Puglia ha approvato la predetta variante con “precisazioni e condizioni”.

In particolare il Servizio Urbanistica della Regione Puglia nella relazione istruttoria n°3 del 16.02.2010, (fatte proprie dal Comitato Urbanistico Regionale con parere n°04 dell'11 marzo 2010),

nell'esprimere il proprio parere favorevole alla variante ha imposto alcune condizioni e precisazioni in merito alla stessa variante ed in particolare:

- a) *“tutte le superfici interessate dalla precedente previsione ad “Infrastrutture viarie” ancorché eventualmente presenti ed eccedenti la superficie di mq. 333.371 poste in prosecuzione della direzione nordovest devono essere classificate quali zona “E” Agricola”;*
- b) *“le superfici interessate dalla nuova classificazione quale “Zona F1”, al fine di mantenere inalterato il carico insediativo previsto dal vigente P.R.G., non dovranno comportare alcun aumento della volumetria realizzabile all'interno della citata “Zona F1”;*
- c) *“le superfici di nuova classificazione, atteso che il vigente P.P., ed in particolare il Comparto F1/10g, risulta già ampiamente attuato e/o in corso di attuazione, dovranno essere ricomprese nel Comparto F1/11b che risulta, a sua volta non ancora oggetto di alcuna edificazione e quindi compatibile con la utilizzazione delle nuove superfici”.*

In riferimento ai punti a) e c) questa Amministrazione Comunale, con l'adozione del presente atto, fa proprie le citate condizioni che, al fine della proposta di variante al P.R.G. vigente puntualizzano ma non modificano nella sostanza quanto già adottato dal C.C. con deliberazione n. 41 del 20.05.2008

In merito invece al punto b) suddetto si riscontra quanto segue:

La relazione del vigente P.R.G. che tratta delle zone “F1” al paragrafo 6.3 (pag. 62) non esprime una specifica quantificazione del fabbisogno e dimensionamento relativamente alla particolare zonizzazione urbanistica “F1” comprendente tutte le aree pubbliche e private destinate alla formazione di attrezzature di uso collettivo a livello regionale e ultracomunale (istruzione, assistenza, sport, cultura, commercio, turismo, ecc.).

Per detta zonizzazione, le specifiche destinazioni delle aree devono essere precisate in sede di programma pluriennale di attuazione dove nelle zone F1 e F2 possono essere realizzate le attrezzature dei tipi previsti anche da privati, persone fisiche o giuridiche, a loro richiesta, purché venga stipulata con il Comune una convenzione che stabilisca i criteri di utilizzazione dell'area e di destinazione d'uso

degli immobili in funzione della loro utilizzazione a servizio, tanto generale, quanto anche in casi particolari di soli consociati di un ente associativo privato, soci di una associazione sportiva o religiosa, iscritti ad una scuola privata, ecc.), determinando modalità e tempi di utilizzazione e sanzioni per inadempienza.

Inoltre, genericamente in dette zone "F" non è ammessa residenza se non per il personale di sorveglianza degli impianti e delle attrezzature, salvo diverse prescrizioni in sede di piano particolareggiato.

Come predetto, le aree F1 del P.R.G. del Comune di Brindisi, pur identificabili in parte con quelle individuate all'art. 4 comma 5 del D.M. 1444/68 (attrezzature per l'istruzione superiore, e attrezzature sanitarieospedaliere), comprendono in realtà altre consistenti possibili destinazioni (attrezzature per lo sport, cultura, commercio, turismo, ecc.).

Pertanto, per una valutazione di corretto dimensionamento urbanistico non risultano strettamente applicabili i parametri desumibili dal citato comma 5 art. 4 D.M. 1444/68 che risulterebbero di gran lunga più che soddisfatti.

Con la citata Delibera n°175 dell'11.03.2003, la Giunta Regionale, ha approvato, in variante al P.R.G. lo Studio Particolareggiato dei nuovi Servizi Cittadini, in uno con la compartimentazione delle aree destinate ai servizi, nonché la ritipizzazione e conferma delle aree da destinare ad attrezzature urbane, di quartiere e parchi urbani, adottato dalla A.C. con deliberazioni C.C. nn. 33 del 19/03/99 e 132 del 13/10/99.

Dagli elaborati approvati in uno con l'adeguamento cartografico del P.R.G., sono verificate, dimensionate e quantificate le diverse destinazioni urbanistiche di Piano, suddividendo in comparti e sub comparti le diverse zone "F" anche secondo le indicazioni dettate dalla G.R. con la deliberazione n. 6320/99.

Dalle elaborazioni carto-alfa-numeriche, a corredo del citato S.P.S., risulta che l'originaria dotazione di aree destinate a standard come "F1" da parte del P.R.G., pari a mq. 1.729.932, a causa di utilizzazioni non conformi alla destinazione di piano quali realizzazione di edilizia privata preesistente o per la quale sono state avviate le procedure di condono edilizio ai sensi della L.47/85, è diminuita a mq. 772.587 con un decremento pari al 44%.

La "Variante al P.R.G." proposta comporta un incremento complessivo della superficie tipizzata "F1" di mq. 35.985 (mq. 43.310 da "infrastrutture viarie" passano a mq 35.985 ritipizzate come "F1" a mq 7.725 confermate ad infrastrutture viarie).

Detto incremento, se pur minimo, quantificabile intono al 2‰ (due per mille) rispetto all'odierna dotazione di "F1", concorre di fatto al ripristino delle quantità originarie previste dal P.R.G. rientrando quindi abbondantemente nelle cariche insediative previste dallo strumento urbanistico generale.

Quanto predetto rende inoltre superfluo l'adozione di un regime speciale specifico per l'area in argomento riconducendo l'intervento nella casistica delle norme e dei regolamenti già previsti dal vigente P.R.G., garantendo così l'uniformità dell'intervento proposto così come adottato dalla stessa A.C. con la citata deliberazione C.C. n. 41 del 20.05.2008, confermando la razionalizzazione dei comparti in esecuzione delle stesse previsioni del P.R.G. resasi necessaria a seguito dell'adeguamento alle norme CEI della SS. 7 BR-TA.

Perseguendo tale intento, con nota prot. n. 7373-49025 del 22 luglio 2010, l'Ufficio Urbanistica ed Assetto del Territorio ha trasmesso una relazione interlocutiva al Servizio Urbanistica regionale, riportando, nella sostanza, quanto sopra illustrato.

Il predetto Servizio regionale, riscontrando alla relazione predetta, con nota prot. 15416 del 18 novembre 2010, ha richiesto che le suddette esplicitazioni in merito al rapporto tra l'intervento in variante proposto e il citato S.P.S. vengano fornite, ai sensi dell'art. 16 della L.R.56/80, attraverso una specifica deliberazione consiliare.

Per quanto sopra esposto, si ritiene quindi auspicabile la riformulazione delle "condizioni" regionali di cui alla delibera G.R. n. 1075 del 26 aprile 2010 in recepimento del parere del C.U.R. n. 4/2010, nella parte in cui prevedono che la ulteriore superficie di mq. 35.985 pur restando inclusa nei già previsti comparti "F1" non debba esprimere ulteriore volumetria.

In tal senso si ritiene infatti che vadano sul punto confermate le scelte già effettuate dalla struttura d'ufficio e dalla A.C., in sede di adozione della Variante con l'attribuzione della tipizzazione F1, (anche in termini di volumetria esprimibile secondo i previsti indici di fabbricabilità fondiaria) di cui

all'art. 49 delle N.T.A. del vigente P.R.G. all'intero Comparto F1.

Si concorda invece nell'attribuire destinazione quale "zona agricola" a tutte le superfici già aventi destinazione a "infrastrutture viarie", ancorché eventualmente presenti ed eccedenti la superficie di mq. 333.371, poste in prosecuzione della Direzione Nord-Ovest.

Per le motivazioni innanzi esposte, si propone pertanto al Consiglio Comunale l'adozione della presente proposta deliberativa, resa ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80, in riscontro alle precisazioni e condizioni espresse dalla G.R con deliberazione n°1075 del 26 aprile 2010 in merito alla Variante al P.R.G. della destinazione relativa alla viabilità di previsione ricadente in parte nel sub-comparto F1/11b ubicato in adiacenza alla complanare alla SS7-TA/BR adottata con delibera C.C. n°41 del 20.05.2008 così come riportato nelle cartografie nn. 01-02-03 e 04 allegate alla presente quali parti integranti e sostanziali.

DELIBERA

PRENDERE ATTO e fare propria la relazione in narrativa;

PRENDERE ATTO delle precisazioni e condizioni espresse dalla Giunta Regionale con deliberazione n°1075/2010 in merito ai punti a) e c) della stessa deliberazione così come riportati in narrativa alla presente;

CONTRODEDURRE, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80, in merito al punto b) di quanto riportato nella deliberazione G.R. n.1075/2010, confermando le scelte già effettuate dalla struttura d'ufficio e dalla A.C., in sede di adozione della Variante di cui alla deliberazione CC. n. 41/2010, con l'attribuzione della tipizzazione F1, (anche in termini di volumetria esprimibile secondo i previsti indici di fabbricabilità fondiaria) di cui all'art. 49 delle N.T.A. del vigente P.R.G. all'intero Comparto F1/11b così come riportato nelle cartografie nn. 01-02-03 e 04 allegate alla presente quali parti integranti e sostanziali;

.....”

Ciò posto, preliminarmente giova ricordare che la zona omogenea F1 del vigente PRG del Comune di Brindisi oggetto della variante di che trattasi è disciplinata dall'art. 49 delle N.T.A. che riguarda complessivamente le zone omogenee di tipo F, così classificate:

Zone F1: aree pubbliche e private destinate alla formazione di attrezzature di uso collettivo a livello regionale e ultracomunale. (ex art.4 DM 1444/68);

Zone F2: aree destinate all'istruzione a livello urbano e alle attrezzature di uso collettivo a livello urbano e i parcheggi. (ex art. 3 DM 1444/68);

Zone F3: aree destinate a verde di quartiere. (ex art. 3 DM 1444/68);

Zone F4: aree destinate alla tutela ecologica, alla formazione di parchi urbani e di zone di rispetto. (ex art. 4 DM 144/68).

Ciò premesso ed entrando nel merito di quanto puntualmente rappresentato dall'Amministrazione Comunale con la citata deliberazione n.14/2011, si ritiene di poter condividere quanto determinato dallo stesso Consiglio Comunale riguardante in sintesi:

- 1) l'avvenuta precisazione dei valori assoluti della superficie coinvolta nell'incremento della zona F1 pari a mq. 35.985 e non già mq. 41.473;
- 2) la sostanziale non influenza sul "carico insediativo" complessivo di P.R.G. della "variante" proposta in quanto ricompreso nel dimensionamento dell'originario strumento urbanistico generale, costituendo detto assunto controdeduzione alla prescrizione regionale;
- 3) la esigenza connessa al completamento della pianificazione esecutiva, come rappresentato con la individuazione dei comparti interessati, riportati negli elaborati allegati alla Del di C.C. n. 14/2011;
- 4) la espressa condivisione delle condizioni di cui al punto 1., ovvero della attribuzione della destinazione "agricola" delle aree già aventi destinazione a "infrastrutture viarie".

Tutto ciò premesso, e sulla scorta delle predetti determinazioni consiliari, si propone alla Giunta di approvare definitivamente, ai sensi dell'art.16 della L.R. n.56/80, la variante al P.R.G. della destina-

zione relativa alla viabilità di previsione ricadente in parte nel sub-comparto F1/11b ubicato in adiacenza alla complanare SS7 TA-BR, adottata dal Comune di Brindisi con delibera di C.C. n. 41 del 20/05/2008, con la introduzione negli atti delle modifiche proposte con la Del. di G.R. n. 1075 del 26.04.2010 come innanzi ridefinite a seguito delle controdeduzioni comunali.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.””

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI APPROVARE, in via definitiva, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, nei termini e per le motivazioni di cui al parere del C.U.R. n. 04/2010, la variante al P.R.G. della destinazione relativa alla viabilità di previsione ricadente in parte nel sub-comparto F1/11b ubicato in adiacenza alla complanare

SS7 TA-BR, adottata dal Comune di Brindisi con delibera di C.C. n. 41 del 20/05/2008, con la introduzione negli atti delle modifiche proposte con la Del. di G.R. n. 1075 del 26.04.2010 nei limiti e nei termini ridefinite in relazione, a seguito delle controdeduzioni comunali;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Brindisi, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del SUR).

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1815

Art. 81 DPR 24 luglio 77, n. 616 e successive modificazioni. Artt. 2 - 3 del DPR 18 aprile 94, n. 383 e ss.mm. ed ii. S.S. N. 96 "Barese" - Lavori di adeguamento alla sezione III variante di Altamura - 1° lotto dal km 85 000 (inizio variante di Altamura) al Km 81 300 (innesto con la S.S. 99). Intesa Stato - Regione.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente ufficio e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica riferisce quanto segue.

“Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a seguito di specifica istanza prot. n. CBA-I0352-P del 22.03.2010 della Società ANAS S.p.A., con propria nota n. 8434 in data 22.07.2010 ha attivato la procedura di cui all'art. 81 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 come modificato dal D.P.R. 18 aprile 1994, n.383 sul progetto di Variante ai lavori di adeguamento alla sezione III delle norme C.N.R.. Tronco: variante di Altamura. Primo lotto S.S. 96 dal km 85+000 (inizio variante di Altamura) al Km

81+300 (innesto con la S.S. 99). Primo stralcio. Ammodernamento della variante all'abitato di Altamura.

La stessa Società ANAS S.p.A. con precedente nota n. CBA-0042326-P del 04.12.2009 aveva trasmesso all'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio gli elaborati di progetto relativi alla variante di cui trattasi.

Il competente Servizio Urbanistica dell'Assessorato alla Qualità del Territorio della Regione Puglia presi in esame gli atti ed elaborati progettuali trasmessi, con nota n. 14479 del 20.10.2010 ha rilevato nel merito quanto di seguito si riporta:

“”La proposta progettuale presentata consiste nella variante di un tratto del nuovo asse viario che insiste nella zona a Nord del Comune di Altamura (svincolo per Laterza).

La variante si inserisce all'interno del più ampio progetto di ammodernamento del collegamento stradale tra Bari e Matera (inserito tra le opere prioritarie della Legge Obiettivo) e rappresenta uno stralcio dell'intera variante di Altamura, approvato con decreto di conformità urbanistica DICOTER n° 1340/02 del 2002 rilasciato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nelle more della realizzazione è intervenuta una sentenza TAR Puglia n°1790/2007 che, dando ragione al ricorrente, ha confermato il progetto, per quel che riguarda l'asse stradale principale, e previsto una modifica dello svincolo per Laterza con la realizzazione di un tratto di viabilità comunale sottopassante la vecchia sede della Strada Statale in prossimità di Via Manzoni atto a collegare le zone della città separate dalla strada Statale.

Conseguentemente per quanto riguarda l'aspetto urbanistico si rileva che le opere connesse al progetto in questione non interferiscono con la strumentazione urbanistica vigente e comunque, ai sensi della vigente legislazione in materia (l.r. N.13/2001), risultano di esclusiva competenza comunale.

Mentre, per quanto attiene ai rapporti tra il progetto di cui trattasi e le previsioni e norme del PUTT/p, approvato dalla G.R. con delibera n. 1748 del 15/12/2000, dagli elaborati scrittografici trasmessi, si è rilevato che le aree di intervento sono ricomprese in Ambiti Territoriali Estesi di tipo “E” e non richiedono autorizzazione paesaggistica.””

Al fine di acquisire le deliberazioni, i pareri od altri atti di assenso comunque denominati, previsti dalle vigenti leggi statali e regionali, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stata indetta, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 18 aprile 1994, n.383 e successive modificazioni ed integrazioni e dell'art. 14 della legge n. 241/90, apposita Conferenza di Servizi tenutasi nei giorni 16.09.2010 e 20.10.2010.

I lavori della predetta Conferenza di Servizi si sono conclusi con la determinazione di seguito testualmente riportata:

“”... il Presidente, alla luce di quanto emerso, viste le determinazioni favorevoli acquisite agli atti e le valutazioni espresse in sede di conferenza di Servizi, tenuto conto che il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Puglia, non hanno trasmesso il parere di competenza, constata l'impossibilità di assumere una determinazione conclusiva. Il Presidente precisa, inoltre, che la conferenza di servizi resta pertanto aperta. Il decreto autorizzativo di questo Ministero sarà emesso non appena acquisiti i pareri non ancora pervenuti se favorevoli.

L'ANAS è tenuta a recepire in fase di progettazione esecutiva le prescrizioni e le raccomandazioni contenute nei pareri resi purchè le stesse non siano in contrasto con la normativa vigente in materia, siano pertinenti all'oggetto della conferenza di servizi e non siano in contrasto con i pareri resi dalle autorità centrali preposte alla tutela del territorio.

Sarà cura della direzione generale per le politiche di sviluppo del territorio del Ministero delle infrastrutture d'inviare il presente verbale a tutti gli Enti e le Amministrazioni risultanti presenti ed assenti alla odierna conferenza.””

In data 27.06.2011 con nota prot. 6012, acquisita al prot. reg.le n.8243 in data 01.07.2011, la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a seguito delle sedute di conferenza di servizi del 16.09.10 e 20.10.10, ha invitato gli Assessorati Regionali alla Qualità del Territorio ed alla Qualità dell'Ambiente a “*voler trasmettere il parere dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Servizio Ecologia, qualora non s'intenda già ricompreso nella citata delibera n. 2590, e di seguito a voler formalizzare e trasmettere apposita delibera di Giunta Regionale che,*

facendo propri i pareri dei due Assessorati competenti, esprima l'assenso all'intesa Stato-Regione in merito alla conformità dell'opera in oggetto alle prescrizioni e norme e dei piani urbanistici ed edilizi, ai sensi del D.P.R. n. 383/1994, come peraltro rappresentato nel citato parere dell'Assessorato alla Qualità del Territorio, Servizio Urbanistica n. 79/2010.””

Tanto premesso, in primo luogo, si rileva che nella seduta di Conferenza di Servizi, per quanto riguarda gli Enti e le società interessate alle opere interessanti il territorio pugliese, risultano acquisiti i seguenti atti:

- Nota n. 14479/2° in data 20.10.2010 della Regione Puglia Assessorato alla Qualità del Territorio, Servizio Urbanistica;
- Nota n. 36842 del 10.10.2010 con cui il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, direzione Generale per il paesaggio ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- Nota n. 9300/V del 10.09.2001 della Provincia di Bari, Servizio Viabilità e Trasporti, con cui si esprime parere favorevole in quanto gli interventi previsti non interferiscono con le strade provinciali SP 41 e SP 235;
- Nota n. 13772 del 15.09.2010, con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia ha autorizzato i lavori in oggetto con condizioni;
- Nota n. 1980/8002 del 09.02.2010 con la quale l'Autorità di Bacino della Basilicata ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- Deliberazione n. 15 in data 09.02.2010 del Consiglio Comunale di Altamura di parere favorevole con osservazioni;
- Nota n. 1329 del 19.10.2010 con la quale la SNAM rete gas ha espresso parere favorevole di massima.

Per quanto attiene, infine, agli aspetti ambientali connessi alla realizzazione delle opere in progetto, sempre dal verbale della Conferenza di Servizi tenutasi, in sede ministeriale, in data 20.10.2010 si rileva che, le opere di cui trattasi riguardano uno stralcio dell'intera variante di Altamura già approvata ai fini ambientali con decreto Via n. DEC/VIA/6083 del 07.05.2001 e successiva verifica di ottemperanza comunicata dal Ministero del-

l'Ambiente con nota n. DSA-2007-749 del 12.01.2007 nonché ai fini di conformità urbanistica con decreto Dipartimentale n. 1340/02 del 25.02.2002 del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti.

Sempre con riferimento agli aspetti ambientali si segnala che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - con nota n. 29825 in data 07.12.2010 ha comunicato testualmente quanto di seguito si riporta:

“” ...omissis...”

Tutto quanto sopra premesso, considerato che le modifiche apportate non sono di entità tale da far ritenere possibili apprezzabili impatti ambientali, in quanto l'asse stradale principale non viene modificato, l'inserimento ambientale sarà, comunque garantito dal rispetto delle prescrizioni già impartite e da quelle aggiuntive individuate dal Ministero per i beni e le attività culturali, non si ravvisa la necessità di ulteriori valutazioni.””.

Tutto ciò premesso, per i profili urbanistici si ritiene di poter prendere atto delle valutazioni operate dal Servizio Urbanistica Reg.le con la nota prot. 14479/2° del 20.10.2010 e dal Consiglio Comunale di Altamura (Comune nel cui ambito territoriale ricadono le opere in parola) e di conseguenza di poter attestare in forza di quanto innanzi, la conformità delle opere stesse allo strumento di pianificazione urbanistica generale del predetto comune.

Nel contempo, per gli aspetti paesaggistici dagli elaborati scrittografici trasmessi, si è rilevato che le aree di intervento sono ricomprese in Ambiti Territoriali Estesi di tipo “E” e non richiedono il parere paesaggistico ex art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/p.

Infine in questa sede, per quanto attiene agli aspetti ambientali, si prende atto, riconfermandone i contenuti, di quanto nel merito deliberato dalla G.R. con atto n. 2590 del 30.11.2010 ovvero del parere favorevole espresso dalla Regione nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A..

Parimenti si prende atto di quanto rappresentato con nota n. 29825 in data 07.12.2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per gli aspetti ambientali.

Alla luce di tutto quanto sopra detto e sulla scorta delle risultanze e dei pareri espressi e/o acquisiti agli atti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 20.10.2010 presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, si propone alla Giunta Regionale di attestare quale intesa Stato - Regione, la conformità del progetto dei lavori di adeguamento alla sezione III della S.S. 96 -variante di Altamura - 1° lotto dal km 85+000 (inizio variante di Altamura) al Km 81+300 (innesto con la S.S. 99), alla strumentazione urbanistica del Comune interessato, ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n. 383 del 18 aprile 1994.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 -comma 4° lett. e) della l.r. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore all'Urbanistica sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile della P.O. e dal Dirigente di Servizio.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

DI PRENDERE ATTO di quanto rappresentato dal Servizio Urbanistica Reg.le con la nota prot.

14479/2° del 20.10.2010 e di quanto determinato dal Consiglio Comunale di Altamura con la delibera n. 15 del 9.2.2010 e ciò per gli aspetti urbanistici;

DI RICONFERMARE i contenuti della deliberazione G.R. n. 2590 del 30.11.2010 per gli aspetti ambientali, recependosi in questa sede anche le valutazioni del Ministero dell'Ambiente di cui alla nota prot. 29825 del 07.12.2010;

DI ATTESTARE, quale intesa Stato - Regione, per le motivazioni espresse in relazione ed in forza di quanto innanzi per gli aspetti urbanistici ed ambientali, la conformità del progetto di dei lavori di adeguamento alla sezione III della S.S. 96 - variante di Altamura - 1° lotto dal km 85+000 (inizio variante di Altamura) al Km 81+300 (innesto con la S.S. 99), alla strumentazione urbanistica del Comune di Altamura, ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n. 383 del 18 aprile 1994.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1816

Procedura di infrazione Comunitaria - n. 2003/2077 ai sensi dell'art. 228 del Trattato - causa C-135/05. Ricognizione e stato di attuazione.

L'Assessore alla Qualità Ambientale, Dott. Lorenzo Nicasastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario A.P. e confermata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica riferisce:

La Commissione Europea, a seguito del censimento eseguito sull'intero territorio nazionale da parte del Corpo Forestale dello Stato (CFS) negli anni 2001/2002, ha avviato nei confronti dello Stato Italiano la procedura di infrazione n. 2003/2077 ai sensi dell'art. 228 del Trattato - causa C-135/05 -;

In particolare, per quanto riguarda la regione Puglia, a seguito di accertamenti e verifiche, sono stati conclusivamente individuati i seguenti n. 59 siti per i quali si è reso necessario intervenire con attività di Bonifica ex art. 242 D.L.gs 152/2006, ovvero con operazioni di rimozione riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 192 del medesimo D.L.gs.:

Comune	Località
Acquaviva delle Fonti	Difesa
Acquaviva delle Fonti	Padule Torrente Picone
Altamura	Masseria Annunziata / Femina Morta
Altamura Parco	Priore
Andria	Lama di Corvo
Andria	Lama di Corvo
Bari	Ceglie –Torre Fascina
Bari	Ceglie – S. Mari di Buterrito
Bari Japigia	Frattasio
Bari	Ceglie – Torre Fascina
Bari	Casino Fanelli
Bari	San Girolamo – C.so V. Veneto
Bari	Mungivacca-Casino Pappalepore
Bari	Sant'Andrea
Bari	Depuratore Caldarola
Bari	San Giorgio Complanare est
Bari	Caldarola - Pirilli
Bari	San Paolo – via Vitulli
Bari	Poggiofranco – via dell'Andro
Bari	Via delle Begonie
Bari	Palese
Bari	San Paolo – Via dei Fiordalisi

Bari	Torre a Mare S. Giorgio
Bari	Roseto Capp. La Fascina
Bari	Japigia - Pezze del Sole
Bari	Torre Longa
Bari	Sant'Andrea
Bari	Pezze del Sole Japigia
Barletta	Avvantaggio - Monachelle
Binetto	Pezze del Campo
Bitonto	Lama Balice
Casamassima	Parco Cerasa
Casamassima	San Francesco
Rutigliano	Montenuovo
Ruvo di Puglia	Torre di Nebbia
Sannicandro	Pesco rosso
Santeramo in Colle	Masseria Scalera S. Angelo
Santeramo in Colle	Monte Freddo
Trani	Lama di Ponte
Bari	C. De Francesco
Brindisi	Punta del Serrone
Brindisi	Punta Penne
S. Pancrazio Salentino	S. Antonio
San Pietro Vernotico	Marciandare
San Pietro Vernotico	Marciandare
Ascoli Satriano	Mezzana La Torre
Lesina	Pontone
Lesina	Coppa Faccio Olivo
Manfredonia	Belvedere
Peschici	Madonna di Loreto
San Marco in Lamis	Difesa Matteo
San Paolo di Civitate	Inversi Tristi
Calimera	Zona Industriale
Lecce	Bosco Buia
Minervino di Lecce	C.da La Cornula

Presicce	Casina dei cari
Scorrano	Masseria calò
Supersano	Masseria Macrì
Vernole	Aeroporto Lepore

Il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica ha svolto una intensa attività di coordinamento ed interlocutoria con i comuni finalizzata alle approvazioni progettuali (ex art. 242 del D.lgs 152/2006) e valutazioni tecnico/economiche per quegli interventi di mera rimozione dei rifiuti (ex art. 192 D.lgs 152/2006), previa caratterizzazione degli stessi per il successivo conferimento in discarica dedicata, avviata nel corso del 2008 e conclusasi nel primo semestre del 2010. Nell'ambito di tale attività è stato condiviso con i Comuni un cronoprogramma di attività che prevedeva due importanti *step* intermedi; il primo relativo alla esecuzione dei Piani di caratterizzazione ed all'esecuzione degli interventi di mera rimozione entro giugno 2010 ed il secondo relativo alla esecuzione degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente entro dicembre 2011, prevedendo di scontare, nei periodi intermedi, tutti gli adempimenti di carattere amministrativo concernenti le approvazioni dei progetti di bonifica e messa in sicurezza permanente.

Di tale attività, periodicamente ed, in maniera sistematica, sono stati aggiornati il competente Ministero e la Presidenza del Consiglio dei Ministri a cui è stato anche indicato il cronoprogramma delle attività.

Parallelamente alle attività tecnico/amministrative concernenti i 59 siti oggetto di procedura di infrazione, al fine di scongiurare la condanna definitiva da parte della Commissione Europea, il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica ha impegnato, con atto n. 130/2009 risorse pari ad € 15.000.000,00 a valere sul P.O. FESR 2007/2013 - Asse II Linea 2.5 - Azione 2.5.4; Tali risorse, tuttavia, non sono mai state utilizzate per il finanziamento degli interventi in questione in quanto inidonee allo scopo.

Tale circostanza ha reso necessario prevedere che la quota delle risorse impegnate con atto 130/2009 (P.O. FESR 2007/2013 - Asse II Linea 2.5 - Azione 2.5.4) fosse sostituita con risorse coerenti con le operazioni da intraprendere per i siti oggetto di bonifica ex art. 242 del D.L.gs 152/2006 e s.m. e i.. A tale scopo è stato proposto alla Autorità di Gestione l'utilizzo delle risorse liberate relative alla

programmazione 2000/2006 richiedendo la disponibilità di € **18.000.000,00**, cifra quantificata più puntualmente a seguito dell'espletamento di tutta l'attività istruttoria tecnico/amministrativa da parte del Servizio. Ad oggi, tuttavia tale assenso all'utilizzo, non risulta deliberato.

La Giunta Regionale, inoltre, considerata l'insufficienza delle risorse impegnate, con proprio atto n. 2564 del 23.11.2010, ha individuato ulteriori fondi da destinare alla risoluzione della citata Procedura di infrazione Comunitaria, in quelle allocate sul capitolo 611087 derivanti dal versamento del tributo in discarica ex art. 27, comma 3 L.549/95 e L.R. 5/97, quantificate in € **4.724.750,00** e già impegnate con atto dirigenziale n. 153 del 2 Dicembre 2010.

Allo stato risultano risolti in maniera definitiva solo alcuni dei siti riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 192 del D.lgs 152/2006 come risulta da accertamenti eseguiti dalle polizie municipali, ovvero dalla polizia provinciale i cui verbali di sopralluogo sono agli atti del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica. Sono, altresì, risolti alcuni siti nel Comune di Bari riconducibili alla stessa fattispecie, ancorché lo stesso Comune abbia avviato le procedure in danno del soggetto Responsabile. Si riporta sinteticamente lo stato dell'arte:

n. 28 siti risolti riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 192 del D.lgs 152/2006

n. 2 Acquaviva delle Fonti

n. 1 Altamura

n. 2 Andria

n. 13 Bari

n. 1 Barletta

n. 1 Calimera

n. 2 Casamassima

n. 1 Rutigliano

n. 1 Ruvo di Puglia

n. 1 San Marco in Lamis

n. 1 San Paolo di Civitate

n. 1 Trani

n. 1 Vernole

Restano attualmente da avviare tutti quegli interventi di Bonifica/Messa in Sicurezza Permanente *stricto sensu* che seguono la procedura ex art. 242 del richiamato Decreto Legislativo 152/06 e per i quali non è stato possibile utilizzare le risorse di cui all'atto 130/09.

Proprio in ordine a tali ultimi interventi che comportano un iter amministrativo e tecnico più articolato, non è stato possibile rispettare il cronoprogramma delle attività programmate nel 2009, relativamente all'esecuzione di Piani di Caratterizzazione, propedeutici alla predisposizione, approvazione, ex art. 242, ed esecuzione dei Progetti di Bonifica e/o Messa in Sicurezza Permanente, con pregiudizio per il buon esito della procedura di Infrazione in corso. Vieppiù, la carenza delle risorse finanziarie impegnate con atto 130/2009 non ha consentito di poter procedere alla concessione delle stesse in favore dei Comuni oggetto di procedura di infrazione, determinando, a cascata, una fase di inerzia degli stessi per quanto riguarda i procedimenti di avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori di caratterizzazione e bonifica / messa in sicurezza permanente. Inoltre, i vincoli imposti per l'osservanza del Patto di Stabilità interno per l'anno 2010 prima e per il 2011 attual-

mente, impediscono che si proceda con il trasferimento delle risorse.

Orbene, tutto ciò premesso, considerata la prioritaria urgenza e l'indifferibilità degli atti di concessione e trasferimento delle risorse in favore dei Comuni, al fine di imprimere la indispensabile accelerazione alle attività poste in capo ai Comuni su cui insistono i siti oggetto di Procedura di Infrazione Comunitaria, si ritiene opportuno proporre alla Giunta Regionale di prendere atto della situazione di fatto aggiornata a Luglio 2011, e di porre in essere ogni adempimento teso ad assicurare la disponibilità delle risorse utili alla esecuzione degli interventi, allo scopo di scongiurare la definitiva condanna da parte della Commissione Europea.

In particolare si rende necessario disporre di:

- € **4.724.750,00** per il finanziamento di quegli interventi disciplinati dall'art. 192 del D.L.gs. 152/2006, ovvero mere rimozioni come meglio specificate nella parte che precede;
- € **18.000.000,00** per il finanziamento degli interventi di caratterizzazione, Bonifica/Messa in Sicurezza Permanente *stricto sensu* ex art. 242 del D.lgs 152/2006 come meglio specificati nella parte che precede e che di seguito si riportano:

LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA INTERVENTO	IMPORTO		
		(C) I FASE CARATTERIZ Z.	(D) II FASE BONIFICA	(C+D)
Ascoli Satriano	caratterizzazione/bonifica	112.283,14	1.063.030,34	1.175.313,48
Bari - Via Fiordalisi	caratterizzazione/bonifica	279.792,80	2.767.500,00	3.047.292,80
Binetto	caratterizzazione/bonifica	102.000,00	252.150,00	354.150,00
Bitonto	caratterizzazione/bonifica	225.207,44	1.063.950,00	1.289.157,44
Lesina	caratterizzazione/bonifica	136.755,00	3.740.993,94	3.877.748,94
S.Pietro Vernotico	caratterizzazione/bonifica	238.000,00	1.476.000,00	1.714.000,00
Minervino di Lecce	caratterizzazione/bonifica	62.000,00	123.000,00	185.000,00
Sannicandro di Bari	caratterizzazione/bonifica	95.000,00	2.050.000,00	2.145.000,00
Supersano	caratterizzazione/bonifica	147.000,00	3.131.127,34	3.278.127,34
Brindisi - Punta del SERRONE	MISP/bonifica		700.000,00	700.000,00
Vernole - Aeroporto	MISP/bonifica		234.210,00	234.210,00
sub totale		1.398.038,38	16.601.961,62	
TOTALE				18.000.000,00

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lett.K della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del provvedimento finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità Ambientale Dott. Lorenzo Nicastro;

Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore e del Dirigente del Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di prendere atto e fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità Ambientale Dott. Lorenzo Nicastro;

Di assumere ogni atto utile a rendere disponibili le risorse come evidenziate in premessa alla fine della risoluzione della Procedura di Infrastruttura 2077/2003 Causa 135/5;

Di dare mandato al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica di adottare tutti gli adempimenti conseguenti delle risorse liberate del P.O. FESR 2000/2006 pari a € 18.000.000,00;

Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1818

DGR 1232 del 17/07/2009 “Cofinanziamento ex art. 1, commi 805-806-807 L. 296/06 - DM 10/7/07 - Approvazione progetti”. Decreto Ministero della salute 28 ottobre 2010 “ripartizione del Fondo per il cofinanziamento dei progetti attuativi del PSN per l'anno 2008”. Variazione al Bilancio di previsione per l'anno in corso ai sensi dell'art. 42 L.R. 28/01 e autorizzazione all'impegno.

Assente l'Assessore alle Politiche della Salute, prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie, confermata dal Dirigente a.i. del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

la legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi 805, 806 e 807 ha istituito un fondo pari a 60,5 milioni di euro per il triennio 2007-2008-2009 da assegnare alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano per il cofinanziamento dei progetti attuativi del Piano Sanitario nazionale. Detta legge prevede che risorse innanzi richiamate vengano assegnate con decreto del Ministro della salute, su proposta del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008) all'art. 2, comma 374, nel confermare, per gli anni 2008 e 2009, lo stanziamento di 60,5 milioni di euro per il cofinanziamento dei progetti attuativi del Piano sanitario nazionale ha indicato in modo specifico che detto finanziamento è prioritariamente finalizzato:

- a) alla sperimentazione del modello assistenziale «case della salute»;
- b) alle malattie rare;
- c) all'implementazione della rete delle unità spinali unipolari e delle strutture per pazienti gravi cerebrolesi;

- d) all'attuazione del Patto per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- e) alla promozione di attività di integrazione tra dipartimenti di salute mentale e ospedali psichiatrici giudiziari;
- f) all'attuazione del documento programmatico «Guadagnare salute - rendere facili le scelte salutari», di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 maggio 2007, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22 maggio 2007.

Con successiva DGR n. 1232 del 17/07/2009 recante "risorse vincolate ex-art 34/34 bis della legge 662/96 - Cofinanziamento art. 1, commi 806-807 della legge 296/06 - DM 10/07/2007 - Approvazione Progetti, la Giunta Regionale ha approvato i progetti elaborati dall'Agenzia Regionale Sanitaria, in collaborazione con i Servizi AOS e ATP dell'Assessorato alle politiche della salute, demandando ai medesimi Uffici il trasferimento dei progetti medesimi al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia per gli adempimenti di competenza;

Atteso che con Decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 23 dicembre 2008 recante "Progetti attuativi del Piano Sanitario nazionale", sono state stabilite le linee guida per l'accesso al cofinanziamento alle regioni e alle province autonome per l'anno 2008;

Tenuto conto che, nella seduta del 16 dicembre 2009, l'Ufficio V della Direzione generale della programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema del Ministero della salute, che ha svolto l'attività istruttoria, ha illustrato al Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza il documento di analisi dei progetti per l'accesso al cofinanziamento per l'anno 2008, contenente la metodologia di valutazione adottata nonché gli strumenti utilizzati per la valutazione, da applicare ad ogni singolo progetto regionale;

Considerato che con provvedimento di cui al Repertorio atti 160/CSR/ del 23 settembre 2010 la Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ha espresso Intesa sullo schema di Decreto del Ministero della Salute recante assegnazione, per l'anno 2008, dell'importo di 60,5 milioni di euro previsto dall'art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, per l'integrazione e il cofinanziamento dei progetti regionali attuativi del piano sanitario nazionale;

Rilevato che a seguito dell'Intesa testé citata, con Decreto del Ministero della Salute del 28 ottobre 2010, Pubblicato nella Gazz. Uff. 7 febbraio 2011, n. 30, è stata ufficializzata la ripartizione del fondo nazionale per il cofinanziamento per l'anno 2008, che di seguito si riporta:

AREE PROGETTUALI	CASA DELLA SALUTE	MALATTIE RARE	RETE UNITA SPINALI E STRUTTURE CEREBROLESII	SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	INTEGRAZIONE TRA D.S.M. E O.P.G.	GUADAGNARE SALUTE
REGIONI						
Piemonte	3.000.000,00	389.318,00	300.000,00		350.000,00	
Lombardia	1.300.000,00	1.531.445,00	515.000,00	1.750.000,00	1.100.000,00	1.360.000,00
Liguria	2.000.000,00	129.836,00	1.808.500,00			
P.A. Trento	225.000,00	100.000,00	350.000,00		50.000,00	430.000,00
F.V. Giulia		294.317,00				
Veneto	3.000.000,00	389.568,00	1.000.000,00	500.000,00	400.000,00	726.000,00
E. Romagna	900.000,00	411.445,00	1.030.508,00	726.781,00	350.000,00	600.000,00
Toscana	15.965.528,00	332.458,00	800.000,00	2.240.000,00	300.000,00	700.000,00
Umbria	701.004,00	175.935,00	114.918,00	229.837,00	50.000,00	114.918,00
Marche	3.000.000,00	125.684,00	1.100.000,00	350.000,00	300.000,00	165.000,00
Lazio				700.000,00		
Puglia	2.000.000,00	360.000,00	300.000,00	1.200.000,00	350.000,00	320.000,00
Sardegna		242.000,00	445.000,00	350.000,00	150.000,00	300.000,00
TOTALE	32.091.532,00	4.482.006,00	7.763.926,00	8.046.618,00	3.400.000,00	4.715.918,00

Ritenuto di dover procedere all'iscrizione in bilancio delle somme di cui innanzi, in conseguenza della maggiore entrata, si rende necessario apportare una variazione al bilancio di previsione 2011, istituendo, in termini di competenza e cassa, un Capitolo di Nuova Istituzione, in parte entrata (UPB 2.1.15), ed un Capitolo di Nuova Istituzione in parte spesa (UPB 5.0.1), dotando entrambi per un importo pari a € 4.530.000,00.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

la successiva attuazione del presente provvedimento trova copertura finanziaria nel decreto del ministero della salute 28/10/2010 e specificamente a valere sul capitolo di spesa 2412 "somme da assegnare alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano per il cofinanziamento dei progetti realizzativi del piano sanitario nazionale" dello stato previsionale del ministero della salute

Le variazioni da apportare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 inerenti l'attuazione dei progetti di cui al fondo previsto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi 805, 806 e 807, per la realizzazione degli obiettivi del piano sanitario nazionale vigente di cui alla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008) art. 2, comma 374, sono di seguito rappresentate:

PARTE ENTRATA 2035789

- Istituzione di un nuovo capitolo di entrata (CNI) **nella UPB 2.1.15**, con declaratoria "Entrate per il cofinanziamento dei progetti attuativi del piano sanitario nazionale anno 2008 - DM Salute 28/10/2010"
- variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2011, del CNI "Entrate per il cofinanziamento dei progetti attuativi del piano sanitario nazionale anno 2008 - DM Salute 28/10/2010", per un ammontare pari a € 4.530.000,00.

PARTE SPESA 742015

- Istituzione di un nuovo capitolo di spesa (CNI) **nella UPB 5.0.1**, con declaratoria "Trasferimenti statali per il cofinanziamento dei progetti attuativi del piano sanitario nazionale anno 2008 DM Salute 28/10/2010"

- variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2011, del CNI "Trasferimenti statali per il cofinanziamento dei progetti attuativi del piano sanitario nazionale anno 2008 DM Salute 28/10/2010", per un ammontare pari a € 4.530.000,00.

L'adozione del presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub k), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore relatore, che quivi si intende integralmente riportata;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie, dal Dirigente del Servizio gestione Accentrata della Finanza Sanitaria Regionale e dal competente Direttore di Area,

A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

- di demandare al Servizio bilancio e Ragioneria l'effettuazione delle operazioni contabili di cui al presente provvedimento; -di operare le variazioni al bilancio di previsione 2011 come di seguito rappresentate:

PARTE ENTRATA 2035789

- Istituzione di un nuovo capitolo di entrata (CNI) **nella UPB 2.1.15**, con declaratoria "Entrate per il cofinanziamento dei progetti attuativi del piano sanitario nazionale anno 2008 - DM Salute 28/10/2010"

- variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2011, del CNI “Entrate per il cofinanziamento dei progetti attuativi del piano sanitario nazionale anno 2008 - DM Salute 28/10/2010”, per un ammontare pari a € 4.530.000,00.

PARTE SPESA 742015

- Istituzione di un nuovo capitolo di spesa (CNI) nella UPB 5.0.1, con declaratoria “Trasferimenti statali per il cofinanziamento dei progetti attuativi del piano sanitario nazionale anno 2008 DM Salute 28/10/2010”
- variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2011, del CNI “Trasferimenti statali per il cofinanziamento dei progetti attuativi del piano sanitario nazionale anno 2008 DM Salute 28/10/2010”, per un ammontare pari a € 4.530.000,00.
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (ATP) ed il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica (AOS) ad operare impegni e pagamenti a valere sulla UPB 5.0.1, sul capitolo di nuova istituzione in parte spesa con declaratoria “Trasferimenti statali per il cofinanziamento dei progetti attuativi del piano sanitario nazionale anno 2008 DM Salute 28/10/2010”, entro l’ammontare del cofinanziamento statale attribuito per ciascun progetto come da DGR 1232 del 17/07/2009;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale ad effettuare il trasferimento, con proprio atto, a richiesta dell’Agenzia Regionale Sanitaria (ARES) delle somme stanziare sul capitolo di nuova istituzione in parte spesa con declaratoria “Trasferimenti statali per il cofinanziamento dei progetti attuativi del piano sanitario nazionale anno 2008 DM Salute 28/10/2010”, entro l’ammontare del cofinanziamento statale attribuito all’AReS per ciascun progetto come da DGR 1232 del 17/07/2009;
- di dare atto che con successivi provvedimenti il Dirigenti dei Servizi innanzi autorizzati, AOS e ATP, nonché il Direttore Generale dell’AReS, o

suo delegato, provvederanno all’espletamento di tutti gli atti consequenziali inerenti l’attuazione dei progetti previsti dalla DGR 1232 del 17/07/2009, nel rispetto della vigente normativa in materia di utilizzo dei cofinanziamenti di cui art. 1, commi 805, 806 e 807 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dei progetti attuativi del Piano Sanitario Nazionale;

- di trasmettere per conoscenza il presente provvedimento al Consiglio Regionale, a norma dell’art. 13 comma I della L.R. 20/2010;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P., ai sensi dell’art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2011, n. 1822

PO FESR 2007-2013 - Asse II “Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo” - Modifiche al Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 e variazioni di bilancio.

L’Assessore all’Attuazione del Programma Nicola Fratoianni, di concerto con l’Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile Fabiano Amati, con l’Assessore alla Qualità dell’Ambiente Lorenzo Nicastro e con l’Assessore allo Sviluppo Economico Loredana Capone, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Autorità di Gestione del PO FESR Puglia 2007-2013 e dal Responsabile dell’Asse II, riferisce quanto segue.

Nell’ambito del PO FESR Puglia 2007-2013, l’Asse II “Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo” è orientato a promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali quale condizione per una migliore qualità della vita ed al tempo stesso criterio per orientare lo sviluppo sociale ed economico

verso una maggiore sostenibilità ambientale e verso modelli di produzione, consumo e ricerca in grado di sfruttare l'indotto economico ed occupazionale.

Coerentemente con quanto previsto dalle "Directive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (approvate con DGR n. 165 del 17 febbraio 2009), con Deliberazione di Giunta Regionale n. 850, in data 26 maggio 2009 è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse II che definisce le modalità di attuazione e le risorse finanziarie a disposizione per ciascuna delle linee di intervento e delle singole azioni previste, con la definizione dei relativi criteri selettivi delle operazioni da ammettere a finanziamento.

In fase di attuazione della programmazione comunitaria, sono intervenute le seguenti modifiche:

1. Con riferimento alla linea d'intervento 2.1:
 - con procedura scritta avviata in data 29 marzo 2010 si è provveduto a modificare i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 febbraio 2008;
 - con D.G.R. n. 1726 del 23 settembre 2009 si è provveduto a modificare la scheda tecnica delle azioni 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.4;
2. Con riferimento alla linea d'intervento 2.2:
 - con D.G.R. n. 1830 del 4 agosto 2010 si è provveduto a modificare la scheda tecnica dell'azione 2.2.3;
 - con D.G.R. n. 2878 del 28 dicembre 2010 si è provveduto a modificare la scheda tecnica delle azioni 2.2.1, 2.2.2 e 2.2.3;
3. Con riferimento alla linea d'intervento 2.3:
 - con D.G.R. n. 1969 del 9 settembre 2010 si è provveduto a modificare la scheda tecnica delle azioni 2.3.1, 2.3.3 e 2.3.6;
4. Con riferimento alla linea d'intervento 2.4:
 - con D.G.R. n. 509 del 23 febbraio 2010 si è provveduto a modificare la scheda tecnica dell'azione 2.4.1;
5. Con riferimento alla linea d'intervento 2.5:
 - con procedura scritta avviata in data 25 maggio 2010 si è provveduto a modificare i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 febbraio 2008;
 - con D.G.R. n. 2183 del 11 ottobre 2010 si è provveduto a modificare la scheda tecnica delle azioni 2.5.1, 2.5.2, 2.5.3, 2.5.5.

Nella seduta del Comitato di Sorveglianza (CdS) del PO FESR Puglia 2007-2013 svoltasi l'11 maggio 2011, sono stati illustrati i nuovi orientamenti nazionali in tema di politiche di coesione contenuti nella delibera CIPE 1/2011, nonché le misure di accelerazione della spesa comunitaria definite in sede di "Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria del QSN 2007-2013" del 30 marzo 2011 con particolare riferimento all'individuazione di nuovi target in termini di impegni giuridicamente vincolanti e di spesa certificata che le amministrazioni titolari di programmi operativi cofinanziati dai fondi comunitari sono chiamate a conseguire durante l'intero arco dell'anno in corso.

Al fine di consentire alla Regione Puglia il pieno raggiungimento di tali target, emerge l'esigenza di apportare alcune modifiche all'Asse II "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo" del PO FESR 2007-2013.

Una prima modifica riguarda l'adeguamento del PPA allo schema di applicazione dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 agli interventi generatori di entrata da finanziare nell'ambito del PO FESR 2007-2013, con specifico riferimento alle linee di intervento 2.1 "Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche" e 2.2 "Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica".

La Commissione, con nota REF. ARES (2011) 5334400 del 17/05/2011 ha infatti considerato positivamente la proposta della Regione di applicare l'art.55 del Regolamento CE 1083/2006 al complesso degli investimenti concernenti il ciclo integrato delle risorse idriche finanziati a valere delle risorse del PO FESR Puglia 2007-2013 con una conseguente accelerazione dei progetti di investimento sulle linee di intervento 2.1 e 2.2.

Una ulteriore modifica del PPA dell'Asse II riguarda la linea di intervento 2.1 "Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche" ed in particolare l'inserimento di una nuova azione riguardante la raccolta e il collettamento delle acque meteoriche. Tali interventi risultano essere strategici al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale, coerentemente con quanto previsto dal Decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia di ambiente"

che disciplina la tutela qualitativa della risorsa idrica e dispone tra l'altro che le Regioni procedano a disciplinare i casi in cui può essere richiesto che le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne siano convogliate e opportunamente trattate in impianti di depurazione. La Regione ha disciplinato tali aspetti nell'ambito del "Piano di tutela delle acque" adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.833 del 19 giugno 2007 e definitivamente approvato con delibera del Consiglio regionale n.230 del 20 ottobre 2009.

Nello specifico la modifica proposta comporta l'inserimento all'interno del PPA dell'azione 2.1.5 "Sistemi di collettamento degli scarichi delle acque meteoriche" che prevede interventi di costruzione e ammodernamento di sistemi di collettamento e smaltimento delle acque meteoriche, volti al conseguimento del rispetto dei limiti fissati dal D.Lgs. 152/06.

In relazione a tali esigenze si propone una rimodulazione delle assegnazioni economiche delle Azioni 2.1.3 e 2.2.3 al fine di garantire una prima dotazione di risorse all'Azione 2.1.5. Tale rimodulazione non incide negativamente sugli obiettivi delle Linee 2.1 e 2.2 e trova anche conforto nel parere reso dall'Autorità Ambientale.

Un'ulteriore rimodulazione è prevista nell'ambito della Linea di intervento 2.4 "Interventi per l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori d'impiego" considerato il fabbisogno di interventi di efficientamento energetico proposti dalle Aree Vaste, sulla base della disciplina regionale di cui alla DGR n. 515 del 23.2.2010, a valere sull'Azione 2.4.1.

Al fine di garantire la piena operatività dell'Asse, in considerazione delle esigenze maturate in fase di attuazione del PPA, il documento allegato alla presente è stato condiviso e discusso con ciascun Responsabile di Linea di Intervento nel corso dell'incontro tenutosi in data 21 giugno 2011 e di successive interlocuzioni.

Inoltre, il PPA tiene conto delle osservazioni formulate dall'Autorità Ambientale e dal Referente per le Pari Opportunità, ai quali il testo è stato sottoposto come previsto dalle Direttive approvate con DGR n. n. 165/2009 e s.m.i..

Nell'ambito delle risorse finanziarie già a disposizione dell'Asse e iscritte in bilancio con la L.R. n.

4 del 3 aprile 2008, le modifiche suindicate comportano alcune variazioni delle dotazioni finanziarie delle linee di intervento 2.1 e 2.2.

Sulla base delle integrazioni su richiamate, di seguito si riporta il piano finanziario relativo alle linee di intervento dell'Asse.

Linea	Quota UE-STATO Attuale	Quota UE-STATO Proposta
2.1	180.601.200	190.252.111
2.2	169.796.000	160.145.089
2.3	117.313.600	117.313.600
2.4	134.293.200	134.293.200
2.5	169.796.000	169.796.000
Totale	771.800.000	771.800.000

Pertanto, alla luce di quanto suesposto, si propone alla Giunta Regionale di recepire nel PPA vigente le modifiche approvate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11/05/2011 e le revisioni recepite dal Responsabile dell'Asse II sulla base delle proposte dei Responsabili di Linea d'Intervento, nonché di apportare le variazioni per competenza e cassa, ai sensi dell'art. 42, comma 6 bis L.R. 28/01/ e art.13 L.R. 20/10, come di seguito riportata:

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

Parte entrata

Cancellazione per insussistenza dei seguenti residui attivi:

- UPB 4.3.27 - Capitolo 2052000 "Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota UE Obiettivo Convergenza", residuo attivo 2008 per € 5.676.665,85;
- UPB 4.3.28 - Capitolo 2052400 "Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota Stato Obiettivo Convergenza", residuo attivo 2008 per € 3.974.245,15;

Parte spesa

- Eliminazione per insussistenza del residuo di stanziamento anno 2008 sul Capitolo 1152020

PO FESR 2007-2013 - Linea di intervento 2.2 Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione (quota UE-Stato), per un ammontare pari ad € 9.650.911,00, U.P.B. 6.3.9;

VARIAZIONE IN AUMENTO

Iscrizione alla competenza dell'esercizio 2011, in termini di competenza e cassa;

Parte entrata

- UPB 4.3.27 - Capitolo 2052000 "Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota UE Obiettivo Convergenza" per € 5.676.665,85; -UPB 4.3.28 - Capitolo 2052400 "Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota Stato Obiettivo Convergenza" per € 3.974.245,15;

Parte spesa

- UPB 6.3.9 -Cap 1152010 "PO FESR 2007-2013 - Spese per attuazione Asse II, Linea di intervento 2.1 interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche (quota UE-Stato), per un ammontare pari ad € 9.650.911,00, U.P.B. 6.3.9;

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Attuazione del Programma Nicola Fratoianni, di concerto con l'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile Fabiano Amati, con

l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Lorenzo Nicastro e con l'Assessore allo Sviluppo Economico Loredana Capone,

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e dal Responsabile dell'Asse II;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione degli Assessori proponenti che qui si intende integralmente riportata;
- di operare la rimodulazione di cui alla sezione contabile che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare la nuova versione del Programma Pluriennale dell'Asse II del PO FESR 2007-2013 -Periodo 2007-2013, allegato al presente atto e di esso parte integrante (Allegato n. 1) che sostituisce la precedente approvata con DGR n. 850/2009 e s.m.i.;
- di autorizzare i Responsabili delle Linee di intervento 2.1 e 2.2 del P.O. FESR Puglia 2007-2013 ad effettuare gli impegni e i pagamenti di propria competenza a valere sulla U.P.B. unica 6.03.09 "PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013" di pertinenza del Servizio Attuazione del Programma;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato n. 1

Regione Puglia

PO FESR Puglia 2007 – 2013

ASSE II
Uso Sostenibile delle risorse ambientali

Programma Pluriennale di Attuazione
Periodo 2007-2013

LUGLIO 2011

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE FESR 2007-2013

Asse II – Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo.

- Obiettivi

L'Asse II del PO FESR 2007-2013 è orientato a promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali quale condizione per una migliore qualità della vita ed al tempo stesso criterio per orientare lo sviluppo sociale ed economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e verso modelli di produzione, consumo e ricerca in grado di sfruttare l'indotto economico ed occupazionale. A tal fine il PO FESR individua due obiettivi specifici:

1. Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo ed livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese
2. Aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili, promuovere il risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica.

Gli obiettivi specifici, in sintonia con le normative di settore ai diversi livelli, regionale, nazionale e comunitario, nonché con quanto stabilito dagli strumenti regionali di pianificazione di settore (Piano di tutela delle Acque, Piano ATO, Piano di Assetto Idrogeologico, Piano regionale di gestione dei rifiuti, Piano di bonifiche, Piano energetico regionale), sono articolati in obiettivi operativi per macrosettori, come di seguito riportati:

TUTELA DELLE ACQUE E AMBIENTE MARINO COSTIERO

1a) promuovere in via ordinaria usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, attraverso la tutela quali –quantitativa, il risanamento dei corpi idrici, anche ai fini della tutela dall'inquinamento dell'ambiente marino-costiero, e il completamento del processo di costruzione di efficienti sistemi di gestione della risorsa

1b) creare in via ordinaria sistemi di adduzione e distribuzione integrati, dotati di specifici sistemi di accumulo e regolazione, tali da gestire ponderatamente il flusso delle portate di distribuzione alle singole utenze.

DIFESA DEL SUOLO - SICUREZZA DELL'AMBIENTE – CAVE E MINIERE

1c) realizzare un sistema di governo e di presidio del territorio diffuso ed efficiente, sviluppando politiche di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali a rapido innesco, (frane, alluvioni, sismi) e garantendo la tutela e il risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della Regione, attraverso il finanziamento degli interventi nelle aree che presentano i livelli massimo di rischio – definiti con i codici 3 e 4 - previsti dal PAI e dagli altri strumenti di pianificazione che saranno periodicamente definiti dalle competenti strutture regionali e locali con il supporto dell'Autorità di Bacino.

1d) proteggere il suolo e le fasce costiere dal degrado (erosione, ecc.).

RIFIUTI E BONIFICHE DEI SITI INQUINATI

1e) ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti, anche attraverso l'incentivazione del riutilizzo e del riciclaggio.

ENERGIA

2a) Sviluppare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, promuovere il risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica (es. cogenerazione) secondo gli indirizzi generali di politica energetica e gli obiettivi specifici contenuti nel PEAR

- **Linee di intervento**

Gli obiettivi suindicati vengono perseguiti attraverso le seguenti linee di intervento:

2.1 Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche (Cod. Reg. Att. 45, 46, 49)

2.2 Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica (Cod. Reg. Att. 45)

2.3 Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste (Cod. Reg. Att. 48, 53,)

2.4 Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego (Cod. Reg. Att., 40, 41, 43,)

2.5 Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati (Cod. Reg. Att. 44, 48, 50).

Requisiti di ammissibilità

I requisiti di ammissibilità delle azioni comuni alle linee di intervento sono i seguenti:

- Coerenza con gli strumenti di programmazione di settore comunitaria, nazionale e regionale, nonché con quanto stabilito dagli strumenti regionali di pianificazione di settore
- Conformità alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale di Valutazione di incidenza, di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
- Per tutti gli interventi di importo superiore a 5,16 Meuro, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n. 106/99 del 30/06/1999.

- **Grandi Progetti**

Al momento non è individuata l'attivazione di Grandi Progetti su alcuna delle linee di intervento

- **Progetti generatori di entrata**

Le linee di intervento nell'ambito delle quali potranno essere attivati progetti generatori di entrata sono le seguenti:

- Linea di intervento 2.1 Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche
- Linea di intervento 2.2 Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica
- Linea di intervento 2.3 Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste, per la parte concernente l'Azione 2.3.4 relativa al risanamento e riutilizzo ecosostenibile delle aree estrattive dismesse di proprietà pubblica
- Linea di intervento 2.4 Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori d'impiego. Per la parte concernente il risparmio energetico e l'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale
- Linea di intervento 2.5 Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati, per la parte concernente gli impianti per la gestione dei rifiuti urbani.

La linea di intervento 2.1 Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche è dedicata in gran parte all'attuazione del Piano di tutela delle acque e quindi soprattutto ad interventi di "ambientalizzazione" del ciclo delle acque, rispetto alle specifiche condizioni e caratteristiche ambientali del territorio regionale, che possono costituire un sovracosto rispetto al servizio idrico di base ordinariamente fornito a tariffa nell'ambito del territorio nazionale e comunitario. Per detti interventi, come per alcuni specifici interventi di ambientalizzazione della linea di intervento 2.2, si dovrà procedere a valutare e inquadrare i singoli interventi in relazione alla eventuale specifica capacità di generare entrate.

Nelle more della definizione delle modalità di applicazione dell'art. 55 per i progetti "generatori di entrata", ai fini della ammissibilità delle spese al PO FESR 2007-2013 si farà riferimento al margine lordo di autofinanziamento già applicato nel periodo di programmazione precedente.

- **Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione**

Nell'ambito delle linee di intervento 2.1 e 2.2 potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati con la misura 1.1 del POR Puglia 2000 – 2006 e non completamenti realizzati entro il 30.6.2009.

Ove detti interventi sono stati considerati "generatori di entrata", ai fini della ammissibilità delle spese al PO FESR 2007-2013 si farà riferimento al margine lordo di autofinanziamento già applicato nel periodo di programmazione precedente.

Nell'ambito della linea di intervento 2.3 potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati con la misura 1.3 del POR Puglia 2000 – 2006 e non completamenti realizzati entro il 30.6.2009.

Nell'ambito della linea 2.4 potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati con la misura 1.9 del POR Puglia 2000-2006, ove e soltanto se compatibili con i requisiti ed i criteri della nuova programmazione e non completamenti realizzati entro il 30.6.2009.

Nell'ambito della linea di intervento 2.5 potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati con la misura 1.8 del POR Puglia 2000 – 2006 e non completamente realizzati entro il 30.6.2009.

- **Modalità di attuazione dell'Asse**

Le linee di intervento 2.1 e 2.2 sono dedicate essenzialmente all'attuazione del Piano di tutela delle acque e del Piano d'Ambito per il ciclo integrato delle acque, affidato alla programmazione dell'Autorità Idrica Pugliese ed alla realizzazione prevalente da parte del Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato. Pertanto dette specifiche linee di intervento saranno attuate in via assolutamente prevalente, attraverso procedure negoziali tra Regione, Autorità Idrica Pugliese e Soggetto Gestore del S.I.I, salvo specifiche mirate azioni rimesse all'attuazione di Comuni e Province, così come indicato nelle specifiche seguenti schede di azione

In particolare si fa riferimento ai sistemi di collettamento delle acque meteoriche la cui gestione è affidata alla competenza delle amministrazioni comunali.

La Regione applicherà l'art.55 del Regolamento CE 1083/2006 relativo ai progetti generatori di entrata al complesso degli investimenti concernenti il ciclo integrato delle risorse idriche finanziati a valere delle risorse del PO FESR Puglia 2007-2013, coerentemente con quanto concordato con i Servizi della Commissione Europea.

La linea di intervento 2.3 è dedicata in via assolutamente prioritaria alla difesa del territorio, attraverso il potenziamento delle strutture ed attività regionali e territoriali di protezione civile e soprattutto attraverso gli interventi di difesa del suolo dai rischi naturali, nonché in parte al risanamento e riutilizzo ecosostenibile delle aree estrattive dismesse. In tale ambito assume assoluta

rilevanza la classificazione di rischio idraulico o geomorfologico dei territori definiti dall'Autorità di Bacino con il Piano di Assetto Idrogeologico. Per la migliore efficacia dell'azione di difesa del suolo e delle coste, la linea di intervento potrà essere attuata attraverso procedure negoziali tra Regione e territori, con il necessario supporto tecnico dell'Autorità di Bacino, nell'ambito delle quali potranno essere confrontate le eventuali priorità individuate nell'ambito della programmazione strategica di area vasta.

La linea di intervento 2.4 risulta in parte già avviata attraverso un bando regionale, per quanto attiene gli aiuti alle imprese. Per la parte concernente il risparmio energetico e l'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale, la selezione degli interventi potrà intervenire prioritariamente attraverso procedure negoziali con il territorio, nell'ambito delle quali potranno essere valutate le priorità eventualmente individuate nell'ambito della proposizione dei piani stralcio della programmazione strategica di area vasta e, in subordine, mediante avviso pubblico rivolto agli enti locali. In tale ambito verrà accordata priorità agli interventi di efficientamento energetico delle scuole.

La linea di intervento 2.5, per la parte riferita alla strutturazione della gestione dei rifiuti urbani, trova negli ATO rifiuti i principali interlocutori con i quali saranno sviluppate procedure negoziali per la selezione degli interventi. Nell'ambito di dette procedure potranno essere inquadrati le eventuali priorità individuate in sede di programmazione strategica di area vasta. Per la parte riferita alla bonifica dei siti inquinati di interesse regionale saranno attivate procedure negoziali con le Province e le aree vaste per la selezione degli interventi, tenuto conto delle previsioni del piano regionale delle bonifiche.

- **Rispetto del principio “chi inquina paga”**

Le azioni maggiormente interrelate all'esigenza di assicurare il rispetto del principio “chi inquina paga”, sono essenzialmente riferite ai servizi relativi al ciclo delle acque, con particolare riferimento alla settore della depurazione, e al ciclo di gestione dei rifiuti. Per detti servizi ambientali, comunque soggetti a tariffazione a carico della popolazione servita, la contribuzione finanziaria è connessa al sovracosto dei servizi stessi connesso sia al miglior efficientamento degli stessi sia alle specifiche condizioni ambientali del territorio regionale.

- **Rispetto del principio orizzontale della pari opportunità e di non discriminazione**

Ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006 e al punto 5.4.1 del Programma Operativo, il principio di pari opportunità e non discriminazione si intende rispettato qualora gli interventi siano mirati a perseguire la parità di genere e siano volti alla prevenzione di ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

Nell'attuazione delle azioni previste dall'Asse si terrà conto, con riferimento alla fase di redazione di bandi e avvisi, di quanto previsto dalla Guida per l'applicazione dei principi di PO e ND, presentata dalla Referente Pari Opportunità del PO FESR durante il Comitato di Sorveglianza tenutosi l'11 maggio 2011. La guida fornisce un supporto operativo per l'applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione nella fase di redazione degli Avvisi pubblici, senza modificare la modalità procedurale di trasmissione preventiva e obbligatoria degli avvisi pubblici alla Referente PO del Programma, ai sensi dell'art. 10 del DPGR n°886 del 24/09/2009.

- **Allocazione delle risorse nel periodo 2007-2013**

Le risorse disponibili nel periodo 2007-2013 ammontano nel complesso a 908.000.000 € come di seguito ripartite per ciascuna linea di intervento:

Linea	Spesa pubblica totale	Fesr	Stato	UE+Stato	Regione
Linea 2.1: Interventi per la tutela, l'uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche	247.726.163	111.912.998	78.339.113	190.252.111	57.474.052
Linea 2.2: Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione	179.505.037	94.298.064	65.847.025	160.145.089	19.359.948
Linea 2.3: Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste	144.370.600	69.008.550	48.305.050	117.313.600	27.057.000
Linea 2.4: Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego	134.293.200	78.996.000	55.297.200	134.293.200	0
Linea 2.5: Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	202.105.000	99.880.800	69.915.200	169.796.000	32.309.000
TOTALE	908.000.000	454.003.000	317.797.000	771.800.000	136.200.000

Linea 2.1 Interventi per la tutela, l'uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche.

La linea di intervento 2.1 del PO FESR riguarda interventi specifici per la tutela, l'uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche. In particolare gli interventi sono quelli previsti dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) di cui all'art.121 della parte terza, sezione II del D.Lgs.152/2006 recante norme in materia di tutela ambientale.

Il suddetto Piano di Tutela, oltre ad individuare gli obiettivi di qualità ambientale da garantirsi per i corpi idrici significativi e per quelli a specifica destinazione, secondo le indicazioni di cui agli articoli 77 e 79 del suddetto decreto legislativo, contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento o mantenimento degli stessi, secondo specifiche scadenze temporali, nonché le misure necessarie alla tutela integrata quali-quantitativa del sistema idrico regionale.

A tal fine le azioni e gli interventi individuati prevedono la tutela qualitativa dei corpi idrici attraverso la riduzione dei carichi gravanti sui corpi idrici, la tutela quantitativa mediante la riduzione dei prelievi e l'individuazione di fonti di approvvigionamento non convenzionali, ed il controllo/monitoraggio dello stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 2.1.1: Adeguamento del grado di copertura e del livello qualitativo del Servizio Idrico Integrato per gli agglomerati regionali in attuazione del Piano di tutela delle Acque (PTA), ai fini del raggiungimento dei target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori dell'obiettivo di servizio IV "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato".
- Azione 2.1.2: Attuazione delle misure del PTA finalizzate a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici, nonché per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi.
- Azione 2.1.3: Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore ai 10.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I.
- Azione 2.1.4: Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo.
- Azione 2.1.5: Sistemi di collettamento delle acque meteoriche

Nell'ambito della Linea di Intervento 2.1, per le Azioni 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 2.1.4 la Responsabilità della Linea è affidata al Servizio Tutela delle Acque.

Limitatamente all'Azione 2.1.5, in attuazione del DPGR n°886 del 24/09/2008, in considerazione dell'attinenza dell'obiettivo operativo e delle azioni della Linea di intervento con l'incarico ordinario del dirigente, la Responsabilità della Linea è affidata al Servizio Lavori Pubblici.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione delle risorse finanziarie alle singole azioni.

Azioni	Spesa Pubblica Totale	FESR	Stato	UE + Stato	Regione
Azione 2.1.1 Adeguamento del grado di copertura e del livello qualitativo del Servizio Idrico Integrato per gli agglomerati regionali in attuazione del Piano di tutela delle Acque (PTA), ai fini del raggiungimento dei target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori dell'obiettivo di servizio IV "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato".	59.952.353	29.411.762,50	20.588.237,50	50.000.000	9.952.353
Azione 2.1.2 Attuazione delle misure del PTA finalizzate a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici, nonché per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi	85.000.000	45.882.349,50	32.117.650,50	78.000.000	7.000.000
Azione 2.1.3 Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore ai 10.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I.	10.000.000	5.882.353	4.117.648	10.000.000	0
Azione 2.1.4 Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo	12.601.200	7.412.470	5.188.730	12.601.200	0

Azioni	Spesa Pubblica Totale	FESR	Stato	UE + Stato	Regione
Azione 2.1.5 Sistemi di collettamento delle acque meteoriche	80.172.610	23.324.064	16.326.847	39.650.911	40.521.699
Totale	247.726.163	111.912.998	78.339.113	190.252.111	57.474.052

Azione 2.1.1: Adeguamento del grado di copertura e del livello qualitativo del Servizio Idrico Integrato per gli agglomerati regionali in attuazione del Piano di tutela delle Acque (PTA), ai fini del raggiungimento dei target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori dell'obiettivo di servizio IV "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato". L'azione prevede l'estensione del servizio idrico integrato alle aree urbane da riunire agli agglomerati esistenti in conformità al PTA

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 59.952.353 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Estensione del servizio idrico attraverso la realizzazione di:

- a) Reti di distribuzione idrica
- b) Reti di fognatura
- c) Collettamento dei reflui agli impianti di depurazione
- d) Ampliamento dei depuratori per il trattamento di un maggior carico in ingresso

Per tali interventi trova applicazione l'Art. 55 del regolamento CE 1083/2006 relativo, ai progetti generatori di entrate e le conseguenti spese ammissibili sono determinate attraverso il calcolo del margine lordo di autofinanziamento del piano d'ambito relativo al periodo 2009-2018 in corso di redazione.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia –Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Tutela delle Acque

5) Soggetti beneficiari

Gestore del SII e Amministrazioni Comunali

6) Destinatari finali

Enti locali- cittadini

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso procedure negoziali tra Regione, Autorità Idrica Pugliese e Soggetto Gestore del SII

8) Requisiti di ammissibilità

- Precondizione all'attuazione delle azioni incluse nella linea di intervento è ricadere nel quadro di trattamento delle acque conforme ai requisiti della normativa europea (Dir 91/271/CE) ed essere in coerenza con la progressiva attuazione della Direttiva Quadro sulle acque (Dir 2000/60/CE), inclusa l'applicazione, ove possibile, del principio del "recupero del costo pieno";
- Coerenza con gli strumenti di programmazione di settore comunitaria, nazionale e regionale, nonché con quanto stabilito dagli strumenti regionali di pianificazione di settore, in particolare: coerenza degli interventi con il Piano di Tutela delle Acque e con il Piano d'Ambito
- Esistenza di progettazione definitiva degli interventi

9) Criteri di selezione degli interventi

Criteri per gli interventi di tutela:

- Grado di contribuzione al raggiungimento del target dell'Obiettivo di Servizio "Servizio Idrico Integrato" con specifico riferimento all'indicatore relativo ai servizi di depurazione
- Riduzione del carico inquinante
- Incremento della popolazione, anche turistica, servita da sistemi di collettamento edepurazione completa
- Priorità agli interventi di completamento, adeguamento ed ottimizzazione delle infrastrutture fognarie e depurative negli agglomerati urbani e costieri

Criteri di selezione VAS

- Sostenibilità ambientale delle operazioni con particolare riferimento alla tipologia dell'opera verificata sulla base della normativa vigente
- Interventi che prevedono azioni per prevenire processi di salinizzazione delle falde idriche;
- Interventi che prevedono azioni per migliorare lo stato qualitativo dei corpi idrici;
- Misure specifiche di mitigazione dell'impatto ambientale adottate per l'ampliamento degli impianti esistenti;
- Interventi che minimizzano l'uso del suolo;
- Interventi che minimizzano l'uso di aree soggette a vincolo di natura ambientale
- Interventi ricadenti in aree sensibili o nei relativi bacini drenanti
- Valorizzazione ecologica e paesaggistica dei corpi idrici
- Inserimento paesaggistico ed ecologico degli interventi

10) Spese ammissibili

- a) Spese per l'esecuzione dei lavori
- b) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento
- c) Spese di esproprio (Art 14 commi 3-4 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- d) Spese per rilievi, accertamenti ed indagini (Art 14 comma 5 direttive attuazione P.O. 2007-2013)

e) Spese generali (Art 14 comma 2 direttive attuazione P.O. 2007-2013). Il costo del personale interno del Soggetto Gestore del SII impegnato per le attività previste nella linea di Intervento 2.1 è ammissibile a finanziamento a condizione che:

1. non si sia già tenuto conto delle medesime spese nella determinazione della tariffa;
2. gli oneri dei servizi di ingegneria, nel rispetto del principio di aggiuntività delle spese sostenute, risultino ulteriori e distinti rispetto a quelli che l'AQP sostiene nell'esercizio ordinario delle proprie attività istituzionali

Azione 2.1.2: Attuazione delle misure del PTA finalizzate a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici, nonché per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi

L'azione sostiene l'attuazione di interventi sul sistema depurazione-recapiti finale previsti dalle misure del PTA finalizzate al miglioramento della qualità dei corpi idrici ricettori. Si tratta di interventi aggiuntivi rispetto a quanto previsto dagli adempimenti normativi volti al raggiungimento degli obblighi di qualità dei corpi idrici.

Per tali interventi non trova applicazione l'Art. 55 del regolamento CE 1083/2006 relativo ai progetti generatori di entrate.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** 85.000.000,00 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- a) Interventi per l'adeguamento al PTA dei sistemi di depurazione per un livello di trattamento più spinto rispetto a quello minimo previsto dalla norma
- b) Realizzazione di condotte sottomarine
- c) Interventi di miglioramento sui recapiti finali costituiti da corpi idrici non significativi e del suolo

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche Servizio Tutela delle Acque

5) Soggetti beneficiari

Soggetto gestore del SII e Amministrazioni Comunali per le azioni a) e b)
Enti e amministrazioni pubbliche, Consorzi di bonifica per l'azione c)

6) Destinatari finali

Enti locali – cittadini

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso procedure negoziali tra Regione, Soggetto gestore del SII, Autorità Idrica Pugliese ed i Comuni interessati dagli interventi.

8) Requisiti di ammissibilità

- Precondizione all'attuazione delle azioni incluse nella linea di intervento è ricadere nel quadro di trattamento delle acque conforme ai requisiti della normativa europea (Dir 91/271/CE) ed

essere in coerenza con la progressiva attuazione della Direttiva Quadro sulle acque (Dir 2000/60/CE), inclusa l'applicazione, ove possibile, del principio del "recupero del costo pieno";

- Coerenza con gli strumenti di programmazione di settore comunitaria, nazionale e regionale, nonché con quanto stabilito dagli strumenti regionali di pianificazione di settore, in particolare: coerenza degli interventi con il Piano di Tutela delle Acque e con il Piano d'Ambito
- Esistenza di progettazione definitiva degli interventi

9) Criteri di selezione degli interventi

Criteri per gli interventi di tutela:

- Grado di contribuzione al raggiungimento del target dell'Obiettivo di Servizio "Servizio Idrico Integrato" con specifico riferimento all'indicatore relativo ai servizi di depurazione
- Ricadute sui livelli di risparmio idrico
- Riduzione del carico inquinante
- Incremento della popolazione, anche turistica, servita da sistemi di collettamento e depurazione completa
- Priorità agli interventi di completamento, adeguamento ed ottimizzazione delle infrastrutture fognarie e depurative negli agglomerati urbani e costieri

Criteri di selezione VAS

- Sostenibilità ambientale delle operazioni con particolare riferimento alla tipologia dell'opera verificata sulla base della normativa vigente
- Introduzione di sistemi innovativi finalizzati al risparmio idrico e/o al riuso della risorsa idrica con la presenza di sistemi di monitoraggio;
- Interventi che prevedono azioni per prevenire processi di salinizzazione delle falde idriche;
- Interventi che prevedono azioni per migliorare lo stato qualitativo dei corpi idrici;
- Misure specifiche di mitigazione dell'impatto ambientale adottate per la realizzazione e/o ampliamento degli impianti.
- Interventi che minimizzano l'uso del suolo;
- Interventi che riducono (modifica dell'esistente) o minimizzano (nuova realizzazione) il consumo energetico unitario
- Interventi che minimizzano l'uso di aree soggette a vincolo di natura ambientale
- Interventi ricadenti in aree sensibili o nei relativi bacini drenanti
- Valorizzazione ecologica e paesaggistica dei corpi idrici
- Inserimento paesaggistico ed ecologico degli interventi

10) Spese ammissibili

- a) Spese per l'esecuzione dei lavori
- b) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento
- c) Spese di esproprio (Art 14 commi 3-4 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- d) Spese per rilievi, accertamenti ed indagini (Art 14 comma 5 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- e) Spese generali (Art 14 comma 2 direttive attuazione P.O. 2007-2013)

Il costo del personale interno del Soggetto Gestore del SII impegnato per le attività previste nella linea di Intervento 2.1 è ammissibile a finanziamento a condizione che:

1. non si sia già tenuto conto delle medesime spese nella determinazione della tariffa;

2. gli oneri dei servizi di ingegneria, nel rispetto del principio di aggiuntività delle spese sostenute, risultino ulteriori e distinti rispetto a quelli che l'AQP sostiene nell'esercizio ordinario delle proprie attività istituzionali.

Azione 2.1.3: Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore ai 10.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I.

L'azione sostiene interventi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati di reflui provenienti da attività residenziali, di servizi e di micro-imprese manifatturiere isolate, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. non ricadenti negli agglomerati individuati dal PTA nonché di iniziative volte al recupero di acqua anche piovana.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 10.000.000,00 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati di reflui provenienti da attività residenziali, di servizi e di micro e piccole-imprese manifatturiere (sino a 50 addetti) isolate non ricadenti negli agglomerati individuati dal PTA nonché di iniziative volte al recupero di acqua anche piovana.

Il contributo pubblico non potrà eccedere il 50% dell'investimento complessivo e, in ogni caso, l'importo di 80.000,00 euro. Detto contributo rientra nell'ambito degli aiuti "de minimis" di cui al regolamento CE n. 1998/06 così come disciplinato dal regolamento regionale n. 24 del 21/11/2008

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche Servizio Tutela – Servizio Tutela delle Acque

5) Soggetti beneficiari

Soggetti privati e/o persone fisiche, imprese e/o persone giuridiche

6) Destinatari finali

Cittadini ed imprese

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative sono finanziate attraverso procedure negoziali tra Regione e Province da realizzare attraverso un'apposita convenzione concernente le modalità ed i criteri per la definizione degli avvisi pubblici, nonché le modalità di trasferimento delle risorse dalla Regione alle amministrazioni provinciali. A seguito di tale convenzione, le Province predispongono specifici avvisi pubblici per la candidatura e selezione dei progetti. La Regione assegna le risorse finanziarie a ciascuna Provincia sulla base degli abitanti equivalenti (rif. ISTAT 2007) relativi a:

popolazione residente in case sparse;
abitanti in seconda abitazione;

servizi di ristorazione;

attività manifatturiere esercitate da micro e piccole-imprese (sino a 50 addetti)

Le somme non utilizzate per carenza di domande di finanziamento in una Provincia saranno ripartite tra le restanti che abbiano assorbito le somme assegnate.

8) Requisiti di ammissibilità

- Precondizione all'attuazione delle azioni incluse nella linea di intervento è ricadere nel quadro di trattamento delle acque conforme ai requisiti della normativa europea (Dir 91/271/CE) ed essere in coerenza con la progressiva attuazione della Direttiva Quadro sulle acque (Dir 2000/60/CE), inclusa l'applicazione, ove possibile, del principio del "recupero del costo pieno";
- Coerenza con il Piano di Tutela delle Acque;
- Rispetto delle regolamentazioni regionali in materia di trattamento appropriato di reflui provenienti da utenze isolate;
- Regolarità urbanistica degli immobili

9) Criteri di selezione degli interventi

Criteri per gli interventi di tutela:

- Introduzione di sistemi innovativi finalizzati al risparmio idrico e/o al recupero della risorsa idrica con eventuale presenza di sistemi di monitoraggio
- Sostenibilità gestionale e finanziaria dell'intervento
- Riduzione del carico inquinante
- Misure specifiche di mitigazione dell'impatto ambientale adottate per la realizzazione e/o ampliamento di sistemi di trattamento
- Interventi che minimizzano l'uso del suolo
- Interventi ricadenti in aree sensibili o nei relativi bacini drenanti
- Inserimento paesaggistico degli interventi
- Riduzione dell'emungimento da acque sotterranee

Criteri di selezione VAS

- Sostenibilità ambientale delle operazioni con particolare riferimento alla tipologia dell'opera verificata sulla base della normativa vigente
- Interventi che prevedono azioni per prevenire processi di salinizzazione delle falde idriche;
- Interventi che prevedono azioni per migliorare lo stato qualitativo dei corpi idrici;
- Interventi che minimizzano l'uso di aree soggette a vincolo di natura ambientale
- Valorizzazione ecologica e paesaggistica dei corpi idrici

10) Spese ammissibili

- a) Spese per l'esecuzione dei lavori
- b) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento
- c) Spese generali in misura non superiore al 4% di cui ai punti precedenti

Azione 2.1.4: Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo

L'azione è finalizzata al miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 12.601.200,00 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Nell'ambito dell'azione saranno sviluppati i seguenti servizi:

- Servizio di monitoraggio dei corpi idrici
- Servizio di monitoraggio dei sistemi fognari
- Servizi di monitoraggio dell'attuazione del PTA e relativo aggiornamento
- Piano di spandimento delle acque di vegetazione
- Piano di Azione Nitrati
- Catasto degli scarichi idrici
- Servizi di informazione legati al PTA e alle applicazioni delle direttive in materia di tutela;
- Catasto delle utenze non ricomprese negli agglomerati previsti dal PTA

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche Servizio Tutela delle Acque

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia – Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Tutela delle Acque, Enti locali, Gestore SII, Autorità Idrica Pugliese, ARPA, Enti/Istituti pubblici di Ricerca e/o Università

6) Destinatari finali

Regione, enti locali ed amministrazioni pubbliche, Soggetto Gestore del SII

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate prioritariamente attraverso procedure negoziali, ovvero attraverso specifici Bandi e avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

8) Requisiti di ammissibilità

- Precondizione all'attuazione delle azioni incluse nella linea di intervento è ricadere nel quadro di trattamento delle acque conforme ai requisiti della normativa europea (Dir 91/271/CE) ed essere in coerenza con la progressiva attuazione della Direttiva Quadro sulle acque (Dir 2000/60/CE), inclusa l'applicazione, ove possibile, del principio del "recupero del costo pieno";
- Coerenza con il Piano di Tutela delle Acque

9) Criteri di selezione degli interventi

Criteri per gli interventi di tutela:

- Contributo al raggiungimento dei target dell'Obiettivo di Servizio "Servizio Idrico Integrato" con specifico riferimento all'indicatore relativo ai servizi di depurazione ed all'indicatore relativo alla riduzione delle perdite
- Ricadute sui livelli di risparmio idrico
- Riduzione del carico inquinante
- Qualità della proposta

10) Spese ammissibili

a) Costi relativi al personale interno;

Il costo del personale interno del soggetto gestore del SII è ammissibile a finanziamento a condizione che:

1. non si sia già tenuto conto delle medesime spese nella determinazione della tariffa;
2. gli oneri dei servizi di ingegneria, nel rispetto del principio di aggiuntività delle spese sostenute, risultino ulteriori e distinti rispetto a quelli che l'AQP sostiene nell'esercizio ordinario delle proprie attività istituzionali.

b) Costi relativi ai consulenti esterni integrati nella struttura operativa;

c) Altre voci di costo.

Per "Altre voci di costo" si intendono le spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività;
- interventi di formazione specifica necessari per il conseguimento degli obiettivi;
- azioni di comunicazione e promozione;
- viaggi e spese di missione;
- costruzione o acquisizione di programmi SW e strumenti di aggiornamento specialistici;
- noleggio o leasing di attrezzature specialistiche;
- costi sostenuti per la gestione delle commesse, debitamente rendicontati ed entro il limite massimo del 5% della voce complessiva "altri costi".

Azione 2.1.5: Sistemi di collettamento delle acque meteoriche

Il Decreto legislativo n.152 del 11 maggio 1999 e il successivo Decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006, ora vigente, che dettano "Norme in materia di ambiente", entrambi, al Capo III del Titolo III ("Tutela qualitativa della risorsa: disciplina degli scarichi") dispongono, tra l'altro, che le Regioni procedono a disciplinare i casi in cui può essere richiesto che le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne siano convogliate e opportunamente trattate in impianti di depurazione in tutti i casi in cui vi sia il rischio di dilavamento da superfici impermeabili scoperte di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici. Tali aspetti, in ambito regionale, sono stati disciplinati dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia con il Piano Direttore approvato con Decreto n. 191/CD/A del 13 giugno 2002 e dalla Regione Puglia con il Piano di tutela delle acque, ora vigente, adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.833 del 19 giugno 2007 e definitivamente approvato con delibera del Consiglio regionale n.230 del 20 ottobre 2009.

La programmazione degli interventi sui sistemi di collettamento differenziato per le acque meteoriche è stata avviata con la precedente programmazione comunitaria 2000-2006 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" del 13 marzo 2003 e dei successivi primo e secondo Atto Integrativo, rispettivamente in data 31 ottobre 2006 e 29 novembre 2007.

Nel territorio regionale sussiste la necessità di garantire una adeguata protezione dagli allagamenti, di attuare la separazione di reti pluviali dalle reti fognarie per assicurarne la migliore funzionalità, e di garantire, nel contempo, la infiltrazione di acque meteoriche ai fini del mantenimento del bilancio idrico in presenza di estese impermeabilizzazioni del suolo legate all'antropizzazione del territorio. Gli scarichi di acque meteoriche non trattati presentano tuttavia un impatto potenziale non trascurabile su diverse componenti ambientali quali, ad esempio, suolo e sottosuolo, ecosistemi naturali ed, ovviamente, ambiente idrico. I corpi idrici maggiormente esposti ad eventuali veicolazioni di inquinanti sono le aree costiere e, soprattutto, i corpi idrici sotterranei.

Per quanto concerne il sottosuolo e la falda sotterranea, è da rilevare che la Puglia è caratterizzata dalla presenza di estesi bacini endoreici (bacini nei quali il sottosuolo e la falda sottostante rappresentano il naturale recapito delle acque meteoriche).

In questi casi, essendo comunque vietato lo scarico o l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee e attesa l'assenza di un reticolo idrico significativo che allontana gli scarichi dal bacino, la soluzione di norma accettabile sotto il profilo tecnico-economico consiste in trattamenti adeguati delle acque di dilavamento e di prima pioggia e nel recapito degli scarichi sul suolo.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 80.172.610,00 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Nell'ambito dell'azione saranno sviluppati i seguenti interventi:

- Adeguamento dei recapiti finali delle reti di collettamento delle acque meteoriche che scaricano nel sottosuolo
- Completamento delle reti di collettamento delle acque meteoriche

3) Localizzazione geografica degli interventi:

- Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Lavori Pubblici

5) Soggetti beneficiari

Comuni

6) Destinatari finali

Comuni

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative da ammettere a finanziamento saranno selezionate in due distinte fasi:

- a) Prima selezione degli interventi, conformi alla disciplina degli scarichi di cui alla normativa richiamata in premessa e coerenti con i criteri di selezione di cui al successivo paragrafo 9, "prima fase", individuati con procedura ad evidenza pubblica
- b) Selezione degli interventi tra quelli ricompresi nell'elenco di cui alla precedente lettera a) con valutazione di ulteriori criteri previsti per la sostenibilità ambientale di interventi finanziati nell'ambito del PO FESR 2007-2013, di cui al successivo paragrafo 9.

8) Requisiti di ammissibilità

I requisiti di ammissibilità che seguono saranno applicati alle iniziative inserite nell'elenco di cui alla precedente lettera a) del paragrafo 7):

- Precondizione all'attuazione delle azioni incluse nella linea di intervento è ricadere nel quadro di trattamento delle acque conforme ai requisiti della normativa europea (Dir 91/271/CE) ed essere in coerenza con la progressiva attuazione della Direttiva Quadro sulle acque (Dir 2000/60/CE), inclusa l'applicazione, ove possibile, del principio del "recupero del costo pieno";
- Conformità al Piano di Tutela delle Acque
- Esistenza di progettazione definitiva degli interventi

9) Criteri di selezione degli interventi

Nella prima fase descritta nel precedente paragrafo 7 sono applicati i seguenti criteri:

- Rimozione dello scarico diretto in falda
- Separazione delle reti pluviali dalle reti fognarie miste esistenti o completamento delle reti pluviali, al fine di favorire il risparmio ed il riutilizzo delle acque
- Interventi ricadenti in aree sensibili
- Interventi ricadenti in aree caratterizzate dalla vulnerabilità della falda
- Priorità ad interventi ricadenti in aree naturali protette e in siti della Rete Natura 2000

Nella seconda fase agli per gli interventi che soddisfano i citati criteri di ammissibilità, sarà verificata la coerenza con i seguenti criteri VAS:

- Sostenibilità ambientale delle operazioni con particolare riferimento alla tipologia dell'opera verificata sulla base della normativa vigente
- Interventi che minimizzano l'uso del suolo;
- Interventi che minimizzano l'uso di aree soggette a vincolo di natura ambientale
- Valorizzazione ecologica e paesaggistica dei corpi idrici.

10) Spese ammissibili

- a) Spese per l'esecuzione dei lavori
- b) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento
- c) Spese generali (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- d) Spese di esproprio (Art 14 commi 3-4 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- e) Spese per rilievi, accertamenti ed indagini (Art 14 comma 5 direttive attuazione P.O. 2007-2013)

2.2 Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica

La linea 2.2 del PO FESR riguarda diverse tipologie di interventi finalizzati a vario titolo a potenziare il sistema idrico regionale di approvvigionamento, adduzione e distribuzione; a tal fine la misura promuove interventi strategici di accumulo ed adduzione previsti dal Piano d'Ambito, interventi per la riduzione delle perdite fisiche nelle reti di distribuzione, nonché opere di captazione per nuovi attingimenti dalla falda carsica in specifiche aree classificate di tutela qualitativa nel Piano di Tutela delle Acque.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 2.2.1: Interventi di accumulo e adduzione idropotabile previsti dal Piano d'Ambito
- Azione 2.2.2: Interventi finalizzati al recupero di risorse idriche attraverso la riabilitazione delle reti idriche di distribuzione
- Azione 2.2.3: Realizzazione di nuove opere di captazione di acque sotterranee

Ripartizione finanziaria

La dotazione finanziaria assegnata alle azioni in cui si articola la presente linea d'intervento costituisce la quota pubblica di cofinanziamento di competenza del P.O. FESR.

Ciascuna di esse dovrà essere incrementata della quota a carico del soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato da determinarsi sulla base del margine lordo di autofinanziamento del piano d'ambito relativo al periodo 2009-2018 in corso di redazione.

Azioni	Spesa Pubblica Totale	FESR	Stato	UE + Stato	Regione
Azione 2.2.1 Interventi di accumulo e adduzione idropotabile previsti dal Piano d'Ambito	98.617.647	49.049.451	34.250.549	83.300.000	15.317.647
Azione 2.2.2 Interventi finalizzati al recupero di risorse idriche attraverso la riabilitazione delle reti idriche di distribuzione	66.775.390	36.939.059	25.794.030	62.733.089	4.042.301
Azione 2.2.3 Realizzazione di nuove opere di captazione di acque sotterranee	14.112.000	8.309.554	5.802.446	14.112.000	0
Totale	179.505.037	94.298.064	65.847.025	160.145.089	19.359.948

Azione 2.2.1: Interventi di accumulo e adduzione idropotabile previsti dal Piano d'Ambito

L'azione prevede il finanziamento di interventi strategici previsti nel Piano d'Ambito approvato con Decreto del Commissario Ambientale n. 294 del 30/09/02 e finalizzati all'approvvigionamento e adduzione primaria e riconfermati nel nuovo Piano d'Ambito in corso di redazione relativo al periodo 2009-2018.

Tale opzione consente di valorizzare le attività di pianificazione, progettazione e amministrativa svolte nel precedente ciclo di programmazione, consentendo, quindi, una tempestiva cantierizzazione delle opere.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** 98.617.647,00 Euro

2) **Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

Con la presente azione si prevede di cofinanziare le seguenti tipologie d'intervento:

- potenziamento condotte di adduzione primaria;
- realizzazione di nuove condotte di adduzione primaria;
- serbatoi di accumulo.

3) **Localizzazione geografica degli interventi**

Intero territorio regionale

4) **Amministrazioni responsabili**

Regione Puglia – Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Lavori Pubblici .

5) **Soggetti beneficiari**

Gestore SII

6) **Destinatari finali**

Cittadini - imprese

7) **Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi**

Le iniziative saranno finanziate attraverso procedure negoziali con l' Autorità Idrica Pugliese e con il Soggetto Gestore del SII.

8) **Requisiti di ammissibilità**

- Precondizione all'attuazione delle azioni incluse nella linea di intervento è ricadere nel quadro di trattamento delle acque conforme ai requisiti della normativa europea (Dir 91/271/CE) ed essere in coerenza con la progressiva attuazione della Direttiva Quadro sulle acque (Dir 2000/60/CE), inclusa l'applicazione, ove possibile, del principio del "recupero del costo pieno";
- Livello di progettazione definitiva e cantierabilità dell'intervento;
- Inserimento degli interventi nel piano d'ambito.

9) **Criteri di selezione degli interventi**

- Qualità tecnica della proposta
- Capacità dell'intervento di incidere sul rafforzamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica;
- Contenuto innovativo dei progetti e uso di tecnologie avanzate nella realizzazione / gestione delle opere

Criteria di selezione VAS

- Riduzione di emungimento di acque di falda
- Inserimento paesaggistico ed ecologico degli interventi

10) Spese ammissibili

- a) Spese per l'esecuzione dei lavori
- b) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento
- c) Spese di esproprio (Art 14 commi 3-4 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- d) Spese per rilievi, accertamenti ed indagini (Art 14 comma 5 direttive attuazione P.O. 2007-2013)

- e) Spese generali (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013):

il costo del personale interno del Soggetto Gestore del SII impegnato per le attività previste nella linea di Intervento 2.2 è ammissibile a finanziamento a condizione che:

- non si sia già tenuto conto delle medesime spese nella determinazione della tariffa;
- gli oneri dei servizi di ingegneria, nel rispetto del principio di aggiuntività delle spese sostenute, risultino ulteriori e distinti rispetto a quelli che l'AQP sostiene nell'esercizio ordinario delle proprie attività istituzionali.

Azione 2.2.2: Interventi finalizzati al recupero di risorse idriche attraverso la riabilitazione delle reti idriche di distribuzione

L'azione mira alla riduzione delle cosiddette perdite "strutturali", cioè vere e proprie rotture sulle tubazioni di varia natura e dimensioni, ovvero tra filamenti nelle reti di distribuzione idrica e nei serbatoi.

Con la presente azione si intende rafforzare le iniziative in corso finalizzate al raggiungimento del target dell'obiettivo di servizio, relativo al "servizio idrico integrato reso ai cittadini e alle imprese", previsto dal Q.S.N. per l'attribuzione di risorse premiali a valere sul Fondo Aree Sottoutilizzate per il periodo 2007-2013.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** 66.775.390,00 Euro_

2) **Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

Con la presente azione si prevede di cofinanziare:

- Attività di monitoraggio e controllo delle perdite nei sistemi "reti di distribuzione-serbatoi";
- Interventi di riabilitazione delle reti di distribuzione e dei serbatoi;
- Interventi di sostituzione di reti obsolete.

3) **Localizzazione geografica degli interventi**

Intero territorio regionale

4) **Amministrazioni responsabili**

Regione Puglia – Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Lavori Pubblici

5) Soggetti beneficiari

Gestore SII

6) Destinatari finali

Cittadini - imprese

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso procedure negoziali con il Soggetto Gestore del SII e l'Autorità d'Ambito

8) Requisiti di ammissibilità

- Precondizione all'attuazione delle azioni incluse nella linea di intervento è ricadere nel quadro di trattamento delle acque conforme ai requisiti della normativa europea (Dir 91/271/CE) ed essere in coerenza con la progressiva attuazione della Direttiva Quadro sulle acque (Dir 2000/60/CE), inclusa l'applicazione, ove possibile, del principio del "recupero del costo pieno";
- Livello di progettazione definitiva e cantierabilità dell'intervento (per gli interventi di tipo infrastrutturale);

9) Criteri di selezione degli interventi

- Grado di contribuzione al raggiungimento del target fissato per l'Obiettivo di Servizio "Servizio Idrico Integrato" con specifico riferimento all'indicatore relativo alla percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale.
- Qualità tecnica della proposta
- Capacità dell'intervento di incidere sul rafforzamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica ;
- Contenuto innovativo dei progetti e uso di tecnologie avanzate nella realizzazione/gestione delle opere

Criteri di selezione VAS

- Riduzione di emungimento di acque di falda

10) Spese ammissibili

- a) Spese relative all'acquisizione di servizi
- b) Spese per l'esecuzione dei lavori
- c) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento
- d) Spese di esproprio (Art 14 commi 3-4 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- e) Spese per rilievi, accertamenti ed indagini (Art 14 comma 5 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- f) Spese generali :
 - per lavori (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
 - per forniture e servizi limite massimo del 4% dei costi di riferimento
 - spese relative al personale interno al Soggetto beneficiario a condizione che:
 1. non si sia già tenuto conto delle medesime spese nella determinazione della tariffa;
 2. gli oneri dei servizi di ingegneria, nel rispetto del principio di aggiuntività delle spese sostenute, risultino ulteriori e distinti rispetto a quelli che l'AQP sostiene nell'esercizio ordinario delle proprie attività istituzionali.

Azione 2.2.3: Realizzazione di nuove opere di captazione di acque sotterranee

L'azione prevede:

1. la realizzazione di nuovi attingimenti dalla falda carsica in zone compatibili con il Piano di Tutela delle Acque destinati alla sostituzione dei pozzi attualmente utilizzati per prelievi continui od occasionali, alimentati da acquiferi che presentano un contenuto salino e, in alcuni casi, livelli di inquinamento antropico non compatibili con l'uso potabile della risorsa.
2. la realizzazione di nuovi attingimenti dalla falda carsica destinati ai casi di programmazione di interventi in emergenza in specifiche aree classificate di tutela quali-quantitativa nel Piano di Tutela delle Acque, prioritariamente nelle zone prospicienti il Canale Principale e, in subordine, nelle Zone di Protezione Speciale Idrogeologica (Z.P.S.I.) di tipo C e D e, laddove tali aree non siano utili allo scopo precipuo, nelle Z.P.S.I. di tipo B, previo parere del Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** 14.112.000,00 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Con la presente azione si prevede di realizzare nuove opere di captazione di acque sotterranee mediante trivellazione ed allestimento elettromeccanico ed idraulico di pozzi.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Lavori Pubblici

5) Soggetti beneficiari

Gestore SII

6) Destinatari finali

Cittadini - imprese

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso procedure negoziali con il Soggetto Gestore del SII e l'Autorità d'Ambito.

8) Requisiti di ammissibilità

- Precondizione all'attuazione delle azioni incluse nella linea di intervento è ricadere nel quadro di trattamento delle acque conforme ai requisiti della normativa europea (Dir 91/271/CE) ed essere in coerenza con la progressiva attuazione della Direttiva Quadro sulle acque (Dir 2000/60/CE), inclusa l'applicazione, ove possibile, del principio del "recupero del costo pieno";
- Livello di progettazione definitiva e cantierabilità dell'intervento;
- Inserimento degli interventi nel piano d'ambito.

9) Criteri di selezione degli interventi

- Qualità tecnica della proposta
- Capacità dell'intervento di incidere sul rafforzamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica ;
- Contenuto innovativo dei progetti e uso di tecnologie avanzate nella realizzazione / gestione delle opere

Criteria di selezione VAS

- Riduzione o invarianza delle portate di emungimento di acque di falda rispetto ai pozzi esistenti da sostituire
- Inserimento paesaggistico ed ecologico degli interventi

10) Spese ammissibili

- a) Spese per l'esecuzione dei lavori
- b) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento
- c) Spese di esproprio (Art 14 commi 3-4 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- d) Spese per rilievi, accertamenti ed indagini (Art 14 comma 5 direttive attuazione P.O. 2007-2013)
- e) Spese generali per lavori (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013)

Il costo del personale interno del Soggetto Gestore del SII impegnato per le attività previste nella linea di Intervento 2.2 è ammissibile a finanziamento a condizione che:

1. non si sia già tenuto conto delle medesime spese nella determinazione della tariffa;
2. gli oneri dei servizi di ingegneria, nel rispetto del principio di aggiuntività delle spese sostenute, risultino ulteriori e distinti rispetto a quelli che l'AQP sostiene nell'esercizio ordinario delle proprie attività istituzionali.

Linea 2.3 Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste

La linea di intervento 2.3 del PO FESR prevede interventi specifici di risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della regione, con particolare riferimento a quelli di prevenzione e di mitigazione dei rischi naturali che interessano una parte elevata della Puglia, dovuti sia a fattori antropici, sia alle caratteristiche peculiari del territorio caratterizzato da numerose cavità sotterranee e da aree sismiche.

Proprio in considerazione degli elevati livelli di rischio che contraddistinguono l'intero territorio regionale, la linea di intervento 2.3 è orientata nel primo triennio di attuazione ad adeguare e potenziare il governo del sistema regionale della protezione civile, incluse le attrezzature e le dotazioni tecnologiche provinciali e comunali, quale condizione indispensabile per consentire la predisposizione di efficaci piani di prevenzione e di emergenza da attuare in caso di calamità e disastri naturali.

Ulteriori priorità riguardano sia il risanamento ed il riutilizzo sostenibile delle aree estrattive dismesse di tipo pubblico che in Puglia risultano particolarmente presenti nelle aree ad elevata vocazione estrattiva, sia l'attuazione del Programma di interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico con particolare riferimento ai centri abitati ed ai territori connotati dai livelli più elevati di rischio.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 2.3.1: Rafforzamento delle strutture provinciali di protezione civile
- Azione 2.3.2: Rafforzamento delle strutture comunali di protezione civile
- Azione 2.3.3: Miglioramento del governo del sistema regionale di protezione civile
- Azione 2.3.4: Risanamento e riutilizzo ecosostenibile delle aree estrattive dismesse di proprietà pubblica
- Azione 2.3.5: Attuazione del Programma di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico
- Azione 2.3.6: Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo nel settore della difesa del suolo.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Azioni	Spesa pubblica totale	Fesr	Stato	UE+Stato	Regione
Azione 2.3.1: Rafforzamento delle strutture provinciali di protezione civile	5.000.000	2.941.200	2.058.800	5.000.000	0
Azione 2.3.2: Rafforzamento delle strutture comunali di protezione civile	9.000.000	5.294.160	3.705.840	9.000.000	0
Azione 2.3.3: Miglioramento del governo del sistema regionale di protezione civile	1.000.000	588.240	411.760	1.000.000	0
Azione 2.3.4: Risanamento e riutilizzo ecosostenibile delle aree estrattive dismesse di proprietà pubblica	10.000.000	5.882.400	4.117.600	10.000.000	0

Azioni	Spesa pubblica totale	Fesr	Stato	UE+Stato	Regione
Azione 2.3.5: Attuazione del Programma di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico	113.370.600	50.773.110	35.540.490	86.313.600	27.057.000
Azione 2.3.6: Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo nel settore della difesa del suolo	6.000.000	3.529.440	2.470.560	6.000.000	0
TOTALE	144.370.600	69.008.550	48.305.050	117.313.600	27.057.000

Azione 2.3.1: Rafforzamento delle strutture provinciali di protezione civile

L'azione sostiene interventi di incentivazione per il rafforzamento dei servizi di protezione civile a livello provinciale.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 5.000.000 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

Con la presente azione si prevede di concedere contributi alle amministrazioni provinciali finalizzati:

- alla redazione/aggiornamento dei programmi provinciali di previsione e prevenzione e dei piani provinciali di emergenza;
- all'allestimento di sale operative multirischi e multiforze finalizzate alla gestione territoriale delle emergenze;
- alla acquisizione di macchinari e attrezzature ritenute prioritarie;
- al potenziamento della dotazione delle associazioni di volontariato, iscritte all'elenco di cui alla L.R. 39/95, con fornitura, da formalizzare tramite convenzione non onerosa di attrezzature e di dispositivi di protezione individuale ai volontari, destinata ad una utilizzazione pluriennale (beni ammortizzabili).

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazione responsabile

Regione Puglia - Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Risorse Naturali.

5) Soggetti beneficiari

Province pugliesi

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate alle province sulla base di un riparto finanziario che tenga conto della popolazione residente, della superficie territoriale, del numero di comuni e del livello di rischio idrogeologico definito dal PAI.

7) Requisiti di ammissibilità

- coerenza con gli strumenti di programmazione di settore comunitaria, nazionale e regionale,

nonché con quanto stabilito dagli strumenti regionali di pianificazione di settore

8) Criteri di selezione degli interventi

- qualità tecnica della proposta progettuale

Criteri di selezione VAS

- nella redazione del piano le misure di prevenzione e di emergenza dovranno essere individuate nel rispetto dell' ecosistema di riferimento e degli obiettivi di tutela paesaggistica e ambientale dei territori.

9) Spese ammissibili

- a) servizi e consulenze specifiche per la redazione/aggiornamento dei programmi provinciali di previsione e prevenzione e dei piani di emergenza;
- b) acquisizione macchinari e attrezzature nonché di dispositivi di protezione individuale;
- c) spese generali non superiori al 4% delle spese di cui ai punti precedenti.

Azione 2.3.2: Rafforzamento delle strutture comunali di protezione civile

L'azione sostiene interventi di incentivazione per il rafforzamento dei servizi di protezione civile dei Comuni, con particolare riferimento a quelli ricadenti in aree a rischio più elevato e per i quali, anche in relazione alle ridotte reti di collegamento viario a rischio di interruzione in caso di calamità, risulta necessario assicurare specifico presidio per i servizi di primo pronto intervento.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 9.000.000 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

Con la presente azione si prevede di concedere contributi ai Comuni finalizzati:

- alla redazione/aggiornamento del piano comunale di emergenza, riferito a tutti i rischi incombenti sul territorio comunale;
- all'allestimento dei Centri Operativi Comunali (COC) per la gestione territoriale delle emergenze, con priorità alle comunicazioni in banda VHF con tecnologia digitale da pianificare secondo le specifiche indicazioni fornite dalla Regione Puglia;
- alla acquisizione di automezzi e attrezzature prioritari e congruenti con i piani comunali di emergenza, per assicurare l'attività delle Strutture operative comunali e/o dei Gruppi Comunali, di cui alle LL.RR. n.10/2008 e n. 39/1995 e ss. mm. e ii.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazione responsabile

Regione Puglia - Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Risorse Naturali.

5) Soggetti beneficiari

Comuni singoli

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate prevalentemente attraverso specifici Bandi e Avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché, in parte, attraverso procedure negoziali in

presenza di specifiche necessità dei territori.

La quota di finanziamento regionale non potrà superare € 70.000,00.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con gli strumenti di programmazione di settore comunitaria, nazionale e regionale, nonché con quanto stabilito dagli strumenti regionali di pianificazione di settore (Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile – ottobre 2007 (“Manuale”), “Linee guida regionali” per la pianificazione di emergenza in materia di Protezione Civile (D.G.R. Puglia n.255 del 7 marzo 2005).)

8) Criteri di selezione degli interventi

- presenza di zone a maggiore rischio idrogeologico/idraulico;
- qualità tecnica della proposta
- eventuale partecipazione finanziaria dell’ente proponente popolazione residente ed estensione territoriale

Criteri di selezione VAS

- nella redazione del piano le misure di prevenzione e di emergenza dovranno essere individuate nel rispetto dell'ecosistema di riferimento e degli obiettivi di tutela paesaggistica e ambientale dei territori.

9) Spese ammissibili

- a) servizi e consulenze specifiche per la redazione/aggiornamento dei piani di emergenza;
- b) costruzione o acquisizione di software e strumenti di aggiornamento specialistici e acquisizione di hardware;
- c) acquisizione di automezzi, macchinari e attrezzature operative, nonché dispositivi di protezione individuale;
- d) spese generali non superiori al 2% delle spese di cui ai punti precedenti.

Azione 2.3.3: Miglioramento del governo del sistema regionale di protezione civile

L'azione si propone di potenziare i sistemi a supporto delle attività del Centro Operativo Regionale per ottimizzare le conoscenze sulla pianificazione di protezione civile e per diffondere la cultura della protezione civile.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 1.000.000,00 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

Con la presente azione si prevede di realizzare le seguenti iniziative:

- campagne informative ed esercitazioni finalizzate a diffondere la cultura in materia di protezione civile;
- coordinamento e monitoraggio delle attività di protezione civile svolte dagli enti locali;
- potenziamento della dotazione del Servizio di Protezione Civile regionale;
- potenziamento della dotazione dei Coordinamenti provinciali delle associazioni di volontariato, di cui alla D.G.R. 1019/2010, con fornitura, da formalizzare tramite convenzione non onerosa, di macchinari, attrezzature e dispositivi di protezione individuale, destinata ad una utilizzazione pluriennale (beni ammortizzabili).

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazione responsabile

Regione Puglia - Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Risorse Naturali

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia - Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Protezione Civile

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno attuate mediante procedura negoziale.

7) Requisiti di ammissibilità

- coerenza con gli strumenti di programmazione di settore comunitaria, nazionale e regionale, nonché con quanto stabilito dagli strumenti regionali di pianificazione di settore

8) Criteri di selezione degli interventi

- qualità tecnica della proposta progettuale

Criteri di selezione VAS

- nella redazione del piano le misure di prevenzione e di emergenza dovranno essere individuate nel rispetto dell'ecosistema di riferimento e degli obiettivi di tutela paesaggistica e ambientale dei territori.

9) Spese ammissibili

- a) costi relativi al personale interno, nel rispetto dei criteri generali dei regolamenti comunitari;
- b) costi relativi ai consulenti esterni integrati nella struttura operativa;
- c) altre voci di costo.

Per "Altre voci di costo" si intendono le spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività;
- azioni di comunicazione e promozione;
- viaggi e spese di missione;
- costruzione o acquisizione di software e strumenti di aggiornamento specialistici e acquisizione di hardware;
- acquisto, noleggio, leasing di automezzi, macchinari, attrezzature e strumenti di protezione individuale;
- costi sostenuti per la gestione delle commesse, debitamente rendicontati ed entro il limite massimo del 5% della voce complessiva "altri costi".

Azione 2.3.4: Risanamento e riutilizzo ecosostenibile delle aree estrattive dismesse di proprietà pubblica

L'azione sostiene interventi di risanamento e riutilizzo ecosostenibile di aree estrattive dismesse esclusivamente di proprietà pubblica.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 10.000.000,00 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

Interventi di recupero ambientale di aree estrattive dismesse di proprietà pubblica

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazione responsabile

Regione Puglia - Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Risorse Naturali.

5) Soggetti beneficiari

Enti locali

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici Bandi e avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. La quota di finanziamento regionale non potrà superare 1 Meuro.

7) Requisiti di ammissibilità

- coerenza con il PAI approvato dalla Autorità di Bacino;
- proprietà pubblica dell'area oggetto dell'intervento;
- progettazione preliminare;
- idonea certificazione attestante che trattasi di area estrattiva dismessa.

8) Criteri di selezione degli interventi

- recupero siti ricadenti in aree naturali protette (parchi nazionali e regionali, aree SIC e ZPS);
- contenuto innovativo del progetto, con particolare riferimento all'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o di tecnologie avanzate;
- qualità della proposta progettuale con riferimento alla sostenibilità finanziaria del piano di gestione e alla modalità di fruizione pubblica dei siti recuperati;
- cantierabilità dell'intervento;
- partecipazione finanziaria dell'ente proponente;
- proposta da attuare con il sistema "finanza di progetto".

Criteri di selezione VAS

- ricorso, in tutti i casi possibili, alle tecniche di ingegneria naturalistica, individuate in relazione all'ecosistema di riferimento, per gli interventi di consolidamento, di ripristino e di prevenzione dei fenomeni di dissesto o di erosione costiera;
- ricorso, in tutti i casi possibili, alla riqualificazione paesaggistica e ambientale delle aree trattate (ripristino della naturalità, mantenimento della biodiversità, ecc.);
- inserimento paesaggistico ed ecologico degli interventi

9) Spese ammissibili

- a) spese per l'esecuzione dei lavori;
- b) acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all' esercizio dell' intervento;
- c) spese generali (art. 14, comma 2 direttive attuazione P.O. 2007-2013).

Azione 2.3.5: Attuazione del Programma di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico

L'azione mira a garantire la tutela ed il risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della regione, attraverso interventi infrastrutturali da realizzare nelle aree che presentano le maggiori condizioni di rischio.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 113.370.600,00 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

- azioni di messa in sicurezza in via prioritaria degli insediamenti abitati, delle reti infrastrutturali e delle aree produttive delle zone a più alto rischio idraulico e/o geomorfologico;
- azioni di mitigazione del rischio idraulico (per interventi rientranti in campo FESR) attraverso interventi sui corsi d'acqua e nelle zone di espansione idraulica o inghiottitoi;
- interventi per fronteggiare il fenomeno di erosione delle coste e per la realizzazione di servizi per elevare e qualificare l'accessibilità.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazione responsabile

Regione Puglia - Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Risorse Naturali

5) Soggetti beneficiari

Enti Locali, Consorzi di Bonifica, Autorità di Bacino

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Per la definizione degli interventi da attuare nella presente linea di intervento relative al triennio 2007-2009 l'Assessore alle Opere Pubbliche, in data 8 Agosto 2007, ha inviato una nota circolare ai Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, ai Presidenti dei Consorzi di Bonifica, ai Presidenti delle Comunità Montane, ai Presidenti degli Enti Parco, ai Sindaci delle Amministrazioni Comunali, con la quale si comunicava l'avvio della predisposizione di una programmazione triennale di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, in un'ottica di valorizzazione e recupero delle caratteristiche naturali del territorio pugliese.

I fabbisogni primari da soddisfare con gli interventi strutturali attengono alla salvaguardia in primis della incolumità delle persone, alla riduzione della pericolosità da allagamento e da frana, con riferimento a:

- degli agglomerati urbani comprese le zone di espansione urbanistica;
- delle aree su cui insistono insediamenti produttivi, impianti tecnologici di rilievo, in particolare quelli definiti a rischio ai sensi di legge;
- delle infrastrutture a rete e delle vie di comunicazione di rilevanza strategica a livello locale;
- del patrimonio ambientale e dei beni culturali di rilevante interesse ;
- delle aree sede di servizi pubblici e privati, di impianti sportivi e ricreativi, strutture ricettive

ed infrastrutture primarie.

Nella nota inoltre si richiamava l'attenzione dei destinatari ad un razionale impiego delle risorse finanziarie, mediante la definizione degli interventi strutturali, dove possibile, a scala di bacino o eventualmente per sottobacini, nell'ottica di una organica azione di messa in sicurezza del territorio. Pertanto, nel rispetto dello spirito della Legge 183/89 e della normativa ad essa connessa e da essa derivante, si prefigurava, nella citata comunicazione, di poter conseguire con la programmazione a farsi il raggiungimento di obiettivi in ordine alle seguenti priorità d'intervento distinte per macrosettori:

- interventi finalizzati a fronteggiare la pericolosità geomorfologica;
- interventi finalizzati alla difesa dalle alluvioni;
- interventi di sistemazione delle aree in dissesto;
- interventi finalizzati alla difesa delle coste;
- interventi per fronteggiare fenomenologie di dissesto connesse alla presenza di cavità sotterranee, di origine sia naturale che antropica.

Nel programma di interventi 2007-2010 potranno confluire gli interventi previsti nella precedente programmazione e non avviati alla data del 31/12/2007.

Le iniziative da ammettere a finanziamento saranno selezionate dal Servizio regionale competente che si avvarrà del supporto tecnico dell'Autorità di Bacino.

7) Requisiti di ammissibilità

- coerenza con la pianificazione di bacino ed in particolare con i PAI approvati dalle Autorità di Bacino;
- interventi finalizzati alla sistemazione di aree per le quali sia dimostrata la sussistenza di condizioni di elevata pericolosità, pur non risultando le stesse incluse nel perimetro PAI. In quest'ultima fattispecie l'ammissione a finanziamento degli interventi è subordinata al previo e formale recepimento della perimetrazione dell'area quale soggetta a pericolosità geomorfologica e/o idraulica negli strumenti di pianificazione;
- Coerenza con gli strumenti di programmazione di settore comunitaria, nazionale e regionale, nonché con quanto stabilito dagli strumenti regionali di pianificazione di settore (coerenza degli interventi finalizzati alla difesa delle coste basse alle "Linee Guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi", ai sensi della DGR n. 410 del 10/03/2011 e ss. mm. e ii.)

8) Criteri di selezione degli interventi

- istanze prodotte da comuni associati per fronteggiare situazioni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi che interessano ambiti costieri omogenei ricadenti nei territori di più comuni ovvero di Comuni singoli per fronteggiare fenomeni di dissesto di litorali rocciosi;
 - qualità tecnica della proposta;
 - capacità dell'intervento di incidere sul grado di pericolosità idraulica / geomorfologica;
 - contenuto innovativo progetti e uso di tecnologie avanzate nella realizzazione / gestione delle opere;
- vulnerabilità dei siti oggetto d'intervento:
 - a. per i quali è stato pronunciato lo stato di emergenza;
 - b. a maggiore rischio idrogeologico/idraulico classificati AP, MP, BP, PG3, PG2, PGI;
 - c. che interessano direttamente centri abitati;
 - d. caratterizzati da dissesto idrogeologico e idraulico sui quali insistono edifici strategici e/o servizi di area ritenuti strategici;
 - e. vulnerabili dal punto di vista idrogeologico e idraulico, classificati per grado di rischio in relazione

- alla pericolosità e alla probabilità degli eventi calamitosi, così come individuati in sede di piani di bacino o di piani stralcio per l'assetto idrogeologico;
- f. ricompresi nei tratti di costa "in condizioni" critiche.

Criteri di selezione VAS

- ricorso, in tutti i casi possibili, alle tecniche di ingegneria naturalistica, individuate in relazione all'ecosistema di riferimento, per gli interventi di consolidamento, di ripristino e di prevenzione dei fenomeni di dissesto o di erosione costiera;
- supporto degli opportuni studi meteomarini e di opportuni studi di simulazione, per gli interventi di prevenzione e riduzione dei fenomeni di erosione costiera;
- ricorso, in tutti i casi possibili, alla riqualificazione paesaggistica e ambientale delle aree interessate (ripristino della naturalità dei corsi d'acqua, mantenimento della biodiversità, ecc.);
- inserimento paesaggistico ed ecologico degli interventi

9) Spese ammissibili

- a) spese per l'esecuzione dei lavori;
- b) spese di esproprio (art. 14, commi 3 e 4 direttive attuazione P.O. 2007-2013 e DPR 196/2008)
- c) acquisizione e installazione di macchinari, impianti e attrezzature funzionali all' esercizio dell' intervento;
- d) spese generali (art. 14, comma 2 direttive attuazione P.O. 2007-2013).

Azione 2.3.6: Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo nel settore della difesa del suolo

L'azione si propone di concorrere alla realizzazione di un sistema di governo e di presidio del territorio attraverso la realizzazione di sistemi innovativi nel campo dell'informazione, monitoraggio e controllo.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 6.000.000,00 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

L'azione si propone di realizzare le seguenti iniziative:

- analisi dei processi di desertificazione della Puglia: cause, effetti, mitigazione e lotta alla siccità;
- analisi delle criticità connesse alle interferenze tra la rete infrastrutturale e il reticolo idrografico pugliese;
- studio per la definizione delle opere necessarie alla messa in sicurezza del reticolo idraulico del territorio pugliese, con particolare riferimento alle aree del Gargano, delle coste joniche e salentine della regione Puglia;
- monitoraggio dei dissesti di carattere geomorfologico del territorio pugliese;
- monitoraggio delle dinamiche meteo-marine di controllo dei fenomeni di erosione delle coste.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazione responsabile

Regione Puglia - Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Risorse Naturali

5) Soggetti beneficiari

Autorità di Bacino per la Puglia (AdB Puglia)

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Per ciascuna delle iniziative di cui al precedente paragrafo 2, l'Autorità di Bacino predisporrà uno specifico disciplinare tecnico contenente gli obiettivi da perseguire, la descrizione delle attività da svolgere e le relative modalità attuative nonché la stima dei costi per ciascuna di esse e il piano finanziario. Detto disciplinare sarà approvato dal servizio regionale competente. Le attività saranno realizzate nel pieno rispetto della normativa vigente.

7) Requisiti di ammissibilità

- coerenza con gli strumenti di programmazione di settore comunitaria, nazionale e regionale, nonché con quanto stabilito dagli strumenti regionali di pianificazione di settore

8) Criteri di selezione degli interventi

- qualità tecnica della proposta
- capacità dell'intervento di incidere sul grado di pericolosità idraulica / geomorfologica;

Criteri di selezione VAS

Nello studio delle migliori modalità di intervento per la mitigazione delle criticità nel settore della difesa del suolo dovranno essere adeguatamente considerati, per quanto possibile, gli aspetti relativi a:

- tecniche di ingegneria naturalistica, individuate in relazione all'ecosistema di riferimento;
- supporto degli opportuni studi meteomarinari e di opportuni studi di simulazione per le iniziative finalizzate alla prevenzione e riduzione dei fenomeni di erosione costiera;
- riqualificazione paesaggistica e ambientale delle aree trattate (ripristino della naturalità dei corsi d'acqua, mantenimento della biodiversità, ecc.)

9) Spese ammissibili

- a) costi relativi al personale interno, nel rispetto dei criteri generali dei regolamenti comunitari;
- b) costi relativi ai consulenti esterni integrati nella struttura operativa;
- c) altre voci di costo.

Per "Altre voci di costo" si intendono le spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività;
- azioni di comunicazione e promozione;
- viaggi e spese di missione;
- costruzione o acquisizione di software, strumenti di aggiornamento specialistici e acquisizione di hardware;
- acquisto, noleggio, leasing, riparazione e assicurazione di attrezzature;
- costi sostenuti dalla Autorità di Bacino per la gestione delle commesse, debitamente rendicontati ed entro il limite massimo del 5% della voce complessiva "altri costi".

Linea 2.4 Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori d'impiego

La linea di intervento 2.4 del PO FESR riguarda interventi specifici nel settore dell'energia, individuati in coerenza con gli obiettivi generali del Piano energetico regionale, nonché con le opportunità già presenti nel sistema nazionale di incentivazione e nel Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico". In particolare nel primo triennio di attuazione, la linea di intervento 2.4 persegue l'obiettivo di promuovere il risparmio e l'efficienza energetica sia nelle amministrazioni pubbliche, sia nel sistema produttivo. Al riguardo la linea di intervento prevede pertanto la messa a disposizione di specifici regimi di aiuto in favore delle imprese pugliesi.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 2.4.1: Promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale
- Azione 2.4.2: Aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico e nella cogenerazione ad alto rendimento
- Azione 2.4.3: Supporto alla *governance* energetica regionale

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Azioni	Spesa pubblica totale	Fesr	Stato	UE+Stato	Regione
Azione 2.4.1: Promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale	110.000.000	64.702.000	45.298.000	110.000.000	0
Azione 2.4.2: Aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico e nella cogenerazione ad alto rendimento	22.000.000	12.804.000	9.196.000	22.000.000	0
Azione 2.4.3: Supporto alla <i>governance</i> energetica regionale	2.293.200	1.348.941	944.259	2.293.200	0
TOTALE	134.293.200	78.996.000	55.297.200	134.293.200	0

Azione 2.4.1: Promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale

L'azione sostiene i programmi di investimento promossi dalla Regione Puglia e dagli enti locali finalizzati a favorire lo sviluppo e la diffusione dell'efficienza energetica e l'ottimizzazione del sistema nel suo complesso. Tale obiettivo viene perseguito attraverso interventi su edifici ed utenze pubbliche, combinando gli interventi finalizzati al risparmio ed al contenimento dei consumi, con quelli legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili con specifico riferimento all'impiego di energia solare (termica e fotovoltaica). La presente azione prevede, inoltre, il sostegno al conseguimento della certificazione energetica, ai sensi di quanto stabilito dal Decreto legislativo n.311 del 2006. Gli interventi suindicati possono essere promossi e realizzati esclusivamente per quanto concerne gli edifici pubblici a carattere non residenziale.

Lo sviluppo delle azioni non dovrà sovrapporsi alle iniziative in materia di efficientamento e risparmio energetico degli edifici pubblici programmate nell'ambito del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico".

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** 110.000.000 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Finanziamento di programmi di investimento volti a:

- a. favorire il risparmio energetico
- b. utilizzare impianti di energia solare termica e fotovoltaica
- c. conseguire la certificazione energetica degli edifici.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione – Servizi dell'Assessorato Sviluppo Economico

5) Soggetti beneficiari

Enti Locali, Regione Puglia

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Per quanto concerne le amministrazioni locali, le iniziative da finanziare saranno individuate prioritariamente attraverso procedure negoziali, in presenza di proposte pienamente rispondenti ai requisiti e ai criteri di cui ai successivi punti, che saranno anche confrontate, in termini di efficienza ed efficacia, in caso di proposte utili che complessivamente dovessero sviluppare costi superiori alle disponibilità finanziarie. In particolare dette procedure negoziali potranno riguardare interventi prioritari proposti dalle aree vaste, già nel corso del 2009, nell'ambito della proposizione di piani stralcio della più complessiva programmazione strategica.

In subordine, gli interventi potranno essere selezionati mediante appositi avvisi regionali pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, definiti in sinergia con le iniziative attivate nell'ambito del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico".

Una riserva non superiore ai 5.000.000 di euro è assicurata a specifici interventi, promossi dalla Regione, sul proprio patrimonio immobiliare, ivi compreso quello delle agenzie e delle società partecipate.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale e con la programmazione e regolamentazione regionale di settore

- Coerenza con il Piano Regionale della qualità dell'aria

8) Criteri di selezione degli interventi

- Integrazione di risparmio energetico e impiego di energia solare
- Valorizzazione del coefficiente di risparmio energetico per metro cubo di involucro
- Partecipazione finanziaria
- Cantierabilità delle iniziative
- Minimizzazione dell'impatto ambientale e paesaggistico

Criteri di selezione VAS

- Previsione quantificata della riduzione di emissioni di CO₂ e delle altre emissioni climalteranti (espressa in CO₂ equivalente) determinata dall'intervento
- Interventi volti a conseguire la certificazione energetica degli edifici pubblici.
- Per le azioni finalizzate a promuovere il risparmio energetico, l'impiego di energia solare (termica e fotovoltaica) e la promozione dell'efficienza energetica, premialità in aree naturali protette e siti Natura 2000, se coerenti con i relativi piani di gestione.

9) Spese ammissibili

- a) spese per la redazione dello studio di fattibilità nella misura prevista dal punto 5 dell'art. 14, direttiva attuazione P.O. 2007-2013
- b) spese per lavori
- c) spese per l'acquisto, l'installazione di macchinari ed attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento, ivi compreso quelle relative al monitoraggio energetico di cui al 3° capoverso dell'art. 4
- d) spese generali (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013)

Azione 2.4.2: Aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico e nella cogenerazione ad alto rendimento

L'azione riguarda aiuti alle PMI per investimenti volti a favorire lo sviluppo e la diffusione dell'efficienza energetica, nonché a progetti concernenti la cogenerazione ad alto rendimento¹, ovvero la produzione congiunta in un unico processo di energia elettrica e termica (riscaldamento/raffrescamento).

Le finalità, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Regolamento regionale n. 26 del 2008 ("Regolamento per aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico, nella cogenerazione ad alto rendimento e per l'impiego di fonti di energia rinnovabile in esenzione ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008").

Nell'ambito della presente azione potranno essere altresì completati gli interventi per lo sviluppo del fotovoltaico nelle PMI (aiuti "*de minimis*") attivati con misura 1.9 del Por Puglia 2000- 2006 e non completati entro i termini temporali per l'ammissibilità delle spese di quel programma.

Lo sviluppo delle azioni non dovrà sovrapporsi alle iniziative in materia di aiuti programmate nell'ambito del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico".

¹ Cogenerazione ad alto rendimento: cogenerazione conforme ai criteri indicati nell'allegato III della direttiva 2004/8/CE e ai valori di rendimento di riferimento armonizzati definiti dalla decisione 2007/74/CE della Commissione, del 21 dicembre 2006, che fissa valori di rendimento di riferimento armonizzati per la produzione separata di elettricità e di calore in applicazione della direttiva 2004/8/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** 22.000.000 Euro

2) **Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

Programmi di investimento relativi a:

- a. interventi di risparmio energetico
- b. interventi di cogenerazione ad alto rendimento.
- c. completamento interventi fotovoltaici attivati nel POR Puglia 2000-2006

3) **Localizzazione geografica degli interventi**

Intero territorio regionale

4) **Amministrazioni responsabili**

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione – Servizi dell'Assessorato sviluppo Economico

5) **Soggetti beneficiari**

Piccole e medie imprese

6) **Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi**

Bandi o avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7) **Requisiti di ammissibilità**

- Coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale e con la programmazione e regolamentazione regionale di settore
- Coerenza con il Piano Regionale della qualità dell'aria

8) **Criteri di selezione degli interventi**

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica delle proposte
- Affidabilità del/dei soggetti proponenti, sia sotto il profilo economico-finanziario, sia in rapporto alla specifica esperienza nel settore di intervento.
- Cantierabilità delle iniziative
- Valorizzazione delle vocazioni locali ambientali e produttive
- Massimizzazione del contributo alla diminuzione dell'effetto serra
- Minimizzazione degli impatti ambientali e paesaggistici correlati alla realizzazione ed all'adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia
- Sinergie con i sistemi produttivi locali e ricadute occupazionali indirette

Criteri di selezione VAS

- Previsione quantificata della riduzione di emissioni di CO₂ e delle altre emissioni climalteranti (espressa in CO₂ equivalente) determinata dall'intervento;
- Interventi volti a conseguire la certificazione energetica degli edifici pubblici;
- Per le azioni finalizzate a promuovere il risparmio energetico, l'impiego di energia solare (termica e fotovoltaica), geotermica, e la promozione dell'efficienza energetica, premialità in aree naturali protette e siti Natura 2000, se coerenti con i relativi piani di gestione.

9) **Spese ammissibili**

I costi ammissibili da porre a base del calcolo degli aiuti agli investimenti in risparmio energetico sono quelli direttamente connessi alla tutela dell'ambiente.

Gli aiuti a favore della cogenerazione sono ammissibili se destinati:

- a. alla costruzione di nuove unità nella cogenerazione che permettano di ottenere un risparmio generalizzato di energia primaria rispetto alla produzione separata secondo la definizione della direttiva 2004/8/CE15 e della decisione 2007/74/CE16;
- b. al miglioramento di unità di cogenerazione esistenti o alla conversione di impianti di produzione di energia esistente in un'unità di cogenerazione che consentano di ottenere un risparmio di energia primaria rispetto alla situazione di partenza.

I costi ammissibili, da porre a base del calcolo degli aiuti, sono limitati ai sovraccosti necessari alla realizzazione di un impianto di cogenerazione ad alto rendimento rispetto all'investimento di riferimento.

Nella determinazione dei costi ammissibili sono da prendere in considerazione gli investimenti in attivi materiali e in attivi immateriali.

Le spese ammissibili relative agli attivi materiali devono riguardare terreni e sue sistemazioni in misura strettamente necessari agli obiettivi ambientali di progetto, fabbricati, impianti, macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica destinati sia a ridurre o ad eliminare l'inquinamento e i fattori inquinanti sia ad adattare i metodi di produzione in modo da tutelare l'ambiente.

Le spese ammissibili relative agli attivi immateriali sono quelle legate ad investimenti in trasferimento di tecnologie mediante acquisizione di licenze di sfruttamento o di conoscenze tecniche brevettate o non brevettate qualora soddisfano le seguenti condizioni:

- a. l'investimento costituisce elemento patrimoniale ammortizzabile;
- b. il bene oggetto di investimento deve essere acquistato a condizioni di mercato presso imprese delle quali l'acquirente non disponga di alcun potere di controllo diretto o indiretto;
- c. l'investimento deve figurare all'attivo del bilancio dell'impresa ed essere utilizzato nell'unità locale cui l'agevolazione si riferisce per almeno cinque anni, ad eccezione dei casi in cui lo stesso diventi obsoleto da un punto di vista tecnico;
- d. il beneficiario dell'aiuto si impegna a restituire l'importo degli aiuti legati agli investimenti immateriali nel caso in cui gli stessi siano rivenduti nel corso del periodo di cui alla lettera c).

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- a. le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;
- b. le spese relative all'acquisto di scorte;
- c. le spese relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature usati;
- d. i mezzi mobili targati;
- e. i titoli di spesa regolati in contanti;
- f. le spese di pura sostituzione;
- g. le spese di funzionamento in generale;
- h. le spese in leasing;
- i. tutte le spese non capitalizzate;
- j. le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;
- k. i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo dei beni agevolabili sia inferiore a 500,00 euro.

Azione 2.4.3: Supporto alla *governance* energetica regionale

Obiettivo dell'azione è quello di contribuire a rafforzare la *governance* energetica regionale attraverso attività di informazione e comunicazione presso l'opinione pubblica, il partenariato economico e sociale, le imprese, le istituzioni pubbliche, sui temi che riguardano l'energia, con particolare riguardo alle politiche comunitarie, nazionali e regionali, nonché ai benefici connessi alla diffusione delle pratiche di risparmio, di efficientamento delle strutture pubbliche e private, di produzione da fonti rinnovabili. Tale azione muove dalla necessità sempre più avvertita a livello

regionale di contribuire a fornire un'informazione più ampia ed esaustiva su alcuni degli aspetti in grado di contribuire più incisivamente al raggiungimento degli obiettivi comunitari e nazionali in tema di ambiente, come quelli legati alla riduzione degli attuali livelli di CO2 e di contenimento e razionalizzazione dei consumi energetici. Il successo dell'iniziativa richiede un rafforzamento dell'attività di coordinamento, esterno e interno nell'amministrazione regionale, e delle funzioni di monitoraggio della strategia e degli interventi di produzione e di risparmio energetico programmati e avviati.

Lo sviluppo delle azioni non dovrà sovrapporsi alle iniziative in materia di sensibilizzazione, formazione e informazione programmate nell'ambito del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico".

L'azione sarà attuata prevalentemente attraverso protocolli d'intesa e/o accordi di programma con soggetti pubblici al fine di rafforzare il loro coinvolgimento ed evitare sovrapposizioni di iniziative.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** 2.293.200 Euro

2) **Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

Programmi ed attività di informazione rivolti a specifici segmenti dell'opinione pubblica, delle imprese e delle amministrazioni pubbliche.

3) **Localizzazione geografica degli interventi**

Intero territorio regionale

4) **Amministrazioni responsabili**

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione - Servizi dell'Assessorato Sviluppo Economico

5) **Soggetti beneficiari**

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione – Servizio Industria e Industria Energetica

6) **Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi**

La definizione e l'implementazione delle singole azioni di intervento verranno gestite direttamente dalla Regione Puglia.

Ai fini della realizzazione di alcuni interventi è prevista la possibilità di affidare a soggetti esterni qualificati la predisposizione e la realizzazione dei servizi e forniture richiesti. Tali soggetti saranno individuati con il ricorso a procedure di evidenza pubblica, nel rispetto delle disposizioni del D.lvo 163/2006 in materia di appalti pubblici di servizi.

7) **Requisiti di ammissibilità**

- Coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale e con la programmazione e regolamentazione regionale di settore
- Coerenza con il Piano Regionale della qualità dell'aria

8) **Criteri di selezione degli interventi**

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica delle proposte
- Affidabilità del/dei soggetti proponenti, sia sotto il profilo economico-finanziario, sia in rapporto alla specifica esperienza nel settore di intervento.

9) **Spese ammissibili**

- a) Servizi e forniture vari connessi con la progettazione, realizzazione e distribuzione di strumenti di comunicazione, materiali di promozione e pubblicazioni varie

-
- b) Servizi connessi alla predisposizione, al coordinamento, alla realizzazione ed al monitoraggio delle azioni previste:
- Acquisto e nolo di attrezzature, hardware e software;
 - Costi di comunicazione e di connettività alla rete Internet (spese telefoniche);
 - Materiale di consumo e spese generali, da rendicontare;
 - Costi di personale addetto alle fasi di coordinamento, di realizzazione, di monitoraggio e di rendicontazione dei progetti/interventi.
- c) Spese generali nel limite massimo del 4% dei costi di riferimento

Linea 2.5 Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati

La linea 2.5 del PO FESR prevede interventi finalizzati sia a migliorare la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, in linea con quanto previsto dagli Obiettivi di Servizio S7, S8 e S9 individuati nell'ambito del QSN, sia a promuovere la bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale e regionale.

Per quanto concerne il rafforzamento del ciclo integrato dei rifiuti, la linea del PO FESR intende accelerare il ricorso all'applicazione della tariffa intesa come corrispettivo per lo svolgimento del servizio integrato di raccolta, recupero e smaltimento, così come definita nel Titolo IV, art. 238 del D. Lgs. n. 152/2006. In linea con tale orientamento, le azioni da realizzare nel primo triennio di attuazione della linea 2.5 prevedono uno specifico criterio di ammissibilità per gli interventi da realizzare in assenza del piano d'ambito concernente la richiesta ai soggetti beneficiari dell'impegno ad inserire tali interventi all'interno del piano d'ambito da approvare.

Azioni da attivare

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 2.5.1: Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata
- Azione 2.5.2: Realizzazione di impianti di compostaggio
- Azione 2.5.3: Potenziamento della rete impiantistica dedicata al trattamento e valorizzazione delle frazioni rivenienti dalla raccolta differenziata. Completamento della dotazione impiantistica di base per il trattamento della frazione residuale dei rifiuti urbani
- Azione 2.5.4: Bonifica di siti di interesse nazionale e regionale inquinati
- Azione 2.5.5: Azioni di informazione

L'art.55 del Regolamento 1083/2006, riguardante i progetti generatori di entrate, trova applicazione per gli interventi da ammettere a finanziamento nell'ambito delle prime tre azioni sopra indicate (e ricomprese nei piani d'ambito degli ATO). Per detti interventi la spesa ammissibile è determinata attraverso il calcolo del margine lordo di autofinanziamento dei singoli piani d'ambito.

Per gli interventi da realizzare in ambiti territoriali per i quali non si è ancora proceduto all'approvazione del piano d'ambito, possono essere beneficiari ATO rifiuti, Comuni capoluogo di Provincia, Comuni in forma singola o associata.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Azioni	Spesa pubblica totale	Fesr	Stato	UE+Stato	Regione
Azione 2.5.1: Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata	60.000.000	35.294.120	24.705.880	60.000.000	0
Azione 2.5.2: Realizzazione di impianti di compostaggio	30.000.000	17.647.060	12.352.940	30.000.000	0

Azioni	Spesa pubblica totale	Fesr	Stato	UE+Stato	Regione
Azione 2.5.3: Potenziamento della rete impiantistica dedicata al trattamento e valorizzazione delle frazioni rivendenti dalla raccolta differenziata. Completamento della dotazione impiantistica di base per il trattamento della frazione residuale dei rifiuti urbani	29.500.000	11.764.700	8.235.300	20.000.000	9.500.000
Azione 2.5.4: Bonifica di siti di interesse nazionale e regionale inquinati	66.809.000	25.882.350	18.117.650	44.000.000	22.809.000
Azione 2.5.5: Azioni di informazione	15.796.000	9.291.760	6.504.240	15.796.000	0
TOTALE	202.105.000	99.880.000	69.916.000	169.796.000	32.309.000

Azione 2.5.1: Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alle raccolte differenziate

L'azione è finalizzata ad accelerare le attività in corso volte al raggiungimento degli obiettivi di servizio previsti dal QSN 2007-2013 relativi alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani. Infatti la stessa concorre al raggiungimento dei target indicati per l'obiettivo S.09, e tendono al perseguimento dell'Obiettivo S.08 e, più in generale dell'Obiettivo S.07 nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale.

Le iniziative che si prevede di realizzare riguarderanno:

- La realizzazione di interventi volti a ottimizzare i servizi di igiene urbana nell'ottica della implementazione e/o sviluppo delle raccolte differenziate di varie frazioni merceologiche.
- La realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento dei servizi di raccolta nei comuni pugliesi aventi le maggiori dimensioni (capoluogo di Provincia ovvero Comuni in forma singola o associata) prevedendo l'introduzione di metodi innovativi di raccolta differenziata "integrata" che implicano l'introduzione di un mix di sistemi di raccolta (rete di centri di raccolta ed isole ecologiche diffuse nel centro urbano, raccolta stradale di prossimità, porta a porta, punti ecologici ecc..).
- Potenziamento dei mezzi e attrezzature necessarie per l'implementazione di servizi capillari di raccolta che consentono l'intercettazione della frazione organica presente nei rifiuti solidi urbani sulla base di piani di servizio appositamente progettati che tengano conto di eventuali contratti già sottoscritti. Si prevede di introdurre modifiche ai circuiti di raccolta degli RSU orientati alla raccolta dell'indifferenziato, sostituendo le attuali modalità di raccolta differenziata basata sull'utilizzo di contenitori stradali di grossa e media taglia con l'implementazione di servizi di raccolta "porta a porta", (con contenitori e/o manufatti specifici per ogni singola abitazione, trattenuti negli spazi privati sino al giorno della raccolta) o in via residuale "di prossimità" (con elevata capillarità di distribuzione di contenitori di piccolo volume, per quanto su suolo pubblico).

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 60.000.000 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Con la presente azione si prevede di attivare le seguenti iniziative:

- a) Realizzazione dei centri comunali di raccolta, così come definiti dal D.M. 9 aprile 2008 n. 99, pubblicato sulla GURI del 28/04/2008, anche preliminarmente alla redazione dei piani d'ambito;
- b) Punti ecologici;
- c) Realizzazione d'interventi volti a ottimizzare i servizi d'igiene urbana nell'ottica della implementazione e/o sviluppo delle raccolte differenziate di varie frazioni merceologiche.
- d) Acquisizione di mezzi e attrezzature per la raccolta dedicata, con particolare riferimento alla frazione organica.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica.

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia, Ambiti Territoriali Ottimali, Enti locali (Amministrazioni comunali).

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Tutti gli interventi saranno finanziati anche attraverso procedure negoziali con ATO rifiuti, ovvero con le Amministrazioni comunali in forma singola o associata nell'ambito delle quali saranno considerate le eventuali priorità definite in sede di programmazione strategica delle Aree Vaste.

7) Requisiti di ammissibilità

- Conformità alla pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti urbani.
- Conformità al Piano d'ambito, ove presente.
- Disponibilità di progettazione delle opere e dei servizi almeno a livello preliminare.
- Attestazione di presa d'atto del progetto presentato, da parte dell'Autorità d'ambito.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Integrazione con la gestione del servizio di raccolta.
- Percentuali obiettivo di raccolta differenziata tenuto conto degli obiettivi di servizio.
- Popolazione servita.
- Tempi di realizzazione degli interventi.
- Rapporto tra obiettivo di incremento di raccolta differenziata (in peso) e costo dell'investimento.

9) Spese ammissibili

- a) Realizzazione strutture e opere murarie.
- b) Spese per espropri non superiori al 10% del valore dell'importo a base d'asta. (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013).
- c) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento.
- d) Produzione materiale informativo destinato alle utenze finalizzato alla sensibilizzazione inerente il reale avvio di servizi innovativi di raccolta di prossimità.
- e) Acquisto software di gestione, anche nell'ottica del passaggio da tassa a tariffa.
- f) Spese generali :
 - o per lavori (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013);
 - o per forniture e servizi limite massimo del 4% dei costi di riferimento.

Azione 2.5.2: Realizzazione di impianti di compostaggio

L'azione mira a spostare significativi flussi di rifiuti, e specificatamente della frazione organica, dal circuito dello smaltimento, verso l'attività di produzione di compost. La stessa è rivolta a soddisfare i fabbisogni di:

- a) ambiti che non dispongono di impianti di compostaggio o per i quali l'esercizio di quelli esistenti si riveli insufficiente a garantire una capacità di ricezione adeguata ai flussi di rifiuti recuperabili attesi a valle delle raccolte differenziate, o aree geograficamente svantaggiate.
- b) sviluppo del compostaggio domestico finalizzato all'efficientamento dei servizi di raccolta, da attuarsi nelle aree a tal fine vocate.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** 30.000.000 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Con la presente azione si prevede di attivare le seguenti iniziative:

- a) Realizzazione di impianti di co-compostaggio che prevedono un processo di trasformazione biologica aerobica, anche preceduto da un processo di tipo anaerobico;
- b) Realizzazione di impianti di compostaggio, che prevedono un processo di trasformazione biologica aerobica, anche preceduto da un processo di tipo anaerobico;
- c) Implementazione di iniziative volte a sviluppare il compostaggio domestico.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica.

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia, Ambiti Territoriali Ottimali, Enti Locali (Amministrazioni comunali).

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

E' prevista anche una procedura di tipo negoziale con Autorità d'Ambito, Amministrazioni comunali in forma singola o associata, nell'ambito della quale saranno considerate le eventuali priorità definite in sede di programmazione strategica delle Aree Vaste.

7) Requisiti di ammissibilità

- Conformità alla pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti urbani.
- Coerenza al Piano d'ambito, ove presente.
- Disponibilità del documento almeno preliminare alla progettazione.
- Attestazione di presa d'atto del progetto presentato, da parte dell'Autorità d'ambito.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Interrelazione con la gestione del servizio di raccolta.
- Percentuali obiettivo di raccolta differenziata, tenuto conto degli obiettivi di servizio.
- Popolazione servita.

9) Spese ammissibili

- a) Realizzazione strutture e opere murarie.

- b) Spese per espropri non superiori al 10% del valore dell'importo a base d'asta. (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013).
- c) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento.
- d) Produzione materiale informativo destinato alle utenze.;
- e) Acquisto software di gestione, anche nell'ottica del passaggio da tassa a tariffa
- f) Spese generali :
- o per lavori (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013);
 - o per forniture e servizi limite massimo del 4% dei costi di riferimento.

Azione 2.5.3: Potenziamento della rete impiantistica dedicata al trattamento e valorizzazione delle frazioni rivenienti dalla raccolta differenziata. Completamento della dotazione impiantistica di base per il trattamento della frazione residuale dei rifiuti urbani

L'azione mira al completamento della dotazione impiantistica così definita:

- potenziamento e/o adeguamento della dotazione necessaria per la selezione e la valorizzazione delle frazioni rivenienti dalla raccolta differenziata.
- completamento della dotazione di base per il trattamento della frazione residuale dei rifiuti urbani.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** 29.500.000 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Con la presente azione si prevede di attivare le seguenti iniziative:

- a) Realizzazione di nuovi impianti e/o adeguamento e completamento degli esistenti finalizzati ad una più adeguata dotazione per la selezione e valorizzazione delle frazioni da raccolta differenziata.
- b) Realizzazione e/o completamento degli impianti a tecnologia complessa, previsti dalla pianificazione regionale di settore, Le iniziative riguarderanno prioritariamente il completamento impiantistico negli ATO: FG1-BA1-BA2-BR2-LE2 e BA4 .

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica.

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia, Ambiti Territoriali Ottimali Enti locali (Amministrazioni comunali)..

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate anche attraverso procedure negoziali, nell'ambito delle quali saranno considerate le eventuali priorità definite in sede di programmazione strategica delle Aree Vaste.

7) Requisiti di ammissibilità

- Conformità alla pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti urbani.
- Conformità al Piano d'Ambito, ove presente.
- Disponibilità del documento almeno preliminare alla progettazione.
- Definizione di un piano di gestione delle opere da realizzare e/o completare.

- Attestazione di presa d'atto del progetto presentato, da parte dell'Autorità d'ambito.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Percentuali obiettivo di raccolta differenziata e riduzione del quantitativo di rifiuto smaltito in discarica, tenuto conto degli obiettivi di servizio.
- Popolazione servita.
- Tempi di realizzazione degli interventi.
- Per i nuovi impianti qualità dell'inserimento paesaggistico.

9) Spese ammissibili

- a) Realizzazione strutture e opere murarie.
- b) Spese per espropri non superiori al 10% del valore dell'importo a base d'asta. (Art. 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013).
- c) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento.
- d) Produzione materiale informativo destinato alle utenze.
- e) Acquisto software di gestione, anche nell'ottica del passaggio da tassa a tariffa.
- f) Spese generali :
 - o per lavori (Art 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013);
 - o per forniture e servizi limite massimo del 4% dei costi di riferimento.

Azione 2.5.4: Bonifica di siti di interesse nazionale e regionale inquinati

Gli interventi previsti nella presente azione riguardano sia quelli ricadenti all'interno dei Siti di Interesse Nazionale sia quelli di bonifica e/o messa in sicurezza permanente e di emergenza e caratterizzazioni di siti potenzialmente contaminati ai sensi dell'art. 242 del D.lgs n. 152/06. Quest'ultimi riguardano iniziative definite di intesa con le Amministrazioni Provinciali e interventi inserite nel Piano regionale di Bonifica.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: 66.809.000 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Con la presente azione si prevede di attivare le seguenti iniziative:

- a) Interventi di caratterizzazione, bonifica e/o messa in sicurezza permanente e di emergenza nei Siti di Interesse Nazionale.
- b) Interventi di caratterizzazione, bonifica e/o messa in sicurezza permanente e di emergenza di siti potenzialmente contaminati di Siti di Interesse Regionale definiti d'intesa con le Amministrazioni Provinciali.
- c) Interventi di caratterizzazione, bonifica e/o messa in sicurezza permanente e di emergenza di siti potenzialmente contaminati di Siti inseriti nel Piano regionale di Bonifica prevalentemente di proprietà pubblica.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle opere pubbliche – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica.

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia, Amministrazioni Pubbliche

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- Gli interventi di cui al punto a) saranno finanziati attraverso procedure negoziali con il Ministero dell’Ambiente e dello Sviluppo Economico e formalizzati in appositi Accordi di Programma.
- Gli interventi di cui al punto b) saranno finanziati attraverso procedure negoziali con le Province e con le Aree Vaste.
- Gli interventi di cui al punto c) saranno comunque finanziati tenuto conto dell’ordine di priorità riportato nel piano regionale delle bonifiche.

7) Requisiti di ammissibilità

- Conformità alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale e di Valutazione di incidenza, nonché della disciplina in materia di bonifiche di siti inquinati.
- Coerenza con il Piano regionale di bonifica.
- Rispetto del principio “chi inquina paga”.
 - Per gli interventi di cui al punto c) inserimento nel Piano regionale di Bonifica.
- Per gli interventi di cui al punto e b) Indagine preliminare che abbia accertato la presenza di contaminazione, Piano di caratterizzazione, progetto operativo di bonifica e/o progetto definitivo di messa in sicurezza permanente.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Priorità per interventi in siti già caratterizzati ai sensi di legge, per interventi su siti interessati da presenza di rifiuti pericolosi con caratteristiche di elevata diffusione nelle matrici ambientali (aria, acqua, suolo, sottosuolo, ambiente marino), per interventi per i quali sussistano concrete prospettive di riutilizzo del sito per finalità produttive, con conseguenti ricadute occupazionali dirette, indirette e indotte del riutilizzo produttivo del Sito già individuate.
- Completamento degli interventi di bonifica già avviati con la pregressa programmazione.
- Interventi di messa in sicurezza di emergenza e/o permanente a seguito di eventi accidentali, di abbandono di sostanze pericolose da parte di responsabili non immediatamente individuabili ed attuati dalla pubblica amministrazione secondo le procedure stabilite dagli artt. 244 e 253 del D.lgs 152/06.
- Costo unitario di caratterizzazione e/o bonifica.
- Grado di partecipazione finanziaria del soggetto richiedente.
- Progettazione paesaggistica per le azioni di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati.

9) Spese ammissibili

- a) Spese per l’esecuzione dei lavori.
- b) Spese per espropri non superiori al 10% del valore dell’importo a base d’asta. (Art. 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013).
- c) Spese generali (Art. 14 direttive attuazione P.O. 2007-2013).

Azione 2.5.5: Azioni di informazione

L'azione mira a sviluppare attività di comunicazione sui temi della bonifica dei siti inquinati e della gestione dei rifiuti, del recupero e riciclo, a modificare i comportamenti, a creare modelli culturali di significativa riduzione dei rifiuti, anche attraverso la produzione e diffusione di materiale informativo

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** 15.796.000 Euro

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Con la presente azione si prevede di attivare le seguenti iniziative: organizzazione di eventi, workshop, forum di approfondimento, campagne di informazione alla cittadinanza circa l'introduzione di servizi di igiene innovativi ed orientati alle raccolte differenziate e tutela ambientale in materia di bonifica.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia, Ambiti Territoriali Ottimali; Province, Comuni

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

La programmazione e la progettazione delle attività di comunicazione sarà definita d'intesa con la Regione Puglia Area Presidenza e relazioni istituzionali e con il coinvolgimento del Centro regionale di Educazione Ambientale (C.R.E.A.)

7) Requisiti di ammissibilità

- Conformità alla pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti urbani ed ai Piani d'ambito, ove presenti;
- Coerenza con le attività avviate nell'ambito dell'intera Linea d'Intervento 2.5.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Incremento della raccolta differenziata;
- Target di popolazione;
- Raggiungimento del target degli obiettivi di servizio relativo alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani
- Disincentivazione all'abbandono incontrollato dei rifiuti.

9) Spese ammissibili

- a) Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento;
- b) Produzione materiale informativo destinato alle utenze;
- c) Spese generali :
 - per forniture e servizi limite massimo del 4% dei costi di riferimento

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1825

PO FESR 2007-2013 - Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo” - Modifiche al Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 e variazioni di bilancio.

L’Assessore all’Attuazione del Programma Nicola Fratoianni, di concerto con l’Assessore al Mediterraneo, Attività culturali e Turismo, Silvia Godelli, e con l’Assessore all’Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, Angela Barbanente, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Autorità di Gestione del PO FESR Puglia 2007-2013 e dal Responsabile dell’Asse IV, riferisce quanto segue.

Nell’ambito del PO FESR Puglia 2007-2013 l’Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo” prevede interventi finalizzati a migliorare l’attrattività del territorio regionale a fini turistici, secondo un metodo di integrazione tra le politiche ambientali, culturali e turistiche.

Al fine di consentire una efficace attuazione dell’Asse, coerentemente con quanto previsto dalle “Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013” (approvate con DGR n. 165 del 17 febbraio 2009 e s.m.i.), in data 30 giugno 2009 è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell’Asse IV (DGR n. 1150) che definisce le modalità di attuazione e le risorse finanziarie a disposizione per ciascuna delle linee di intervento e delle singole azioni previste.

Successivamente, con le deliberazioni n. 316/2010, n. 605/2010, n. 634/2010 e n. 2570/2010 la Giunta Regionale ha rimodulato il piano finanziario del Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell’Asse IV del P.O. FESR Puglia 2007-2013, al fine di rendere coerente il quadro finanziario delle linee di intervento alle tipologie di azione attivate per il perseguimento degli obiettivi dell’Asse.

Nella seduta del Comitato di Sorveglianza (CdS) del PO FESR Puglia 2007-2013 svoltasi l’11 maggio 2011, sono stati illustrati i nuovi orienta-

menti nazionali in tema di politiche di coesione contenuti nella delibera CIPE 1/2011, nonché le misure di accelerazione della spesa comunitaria definite in sede di “Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria del QSN 2007-2013” del 30 marzo 2011 con particolare riferimento all’individuazione di nuovi target in termini di impegni giuridicamente vincolanti e di spesa certificata che le amministrazioni titolari di programmi operativi cofinanziati dai fondi comunitari sono chiamate a conseguire durante l’intero arco dell’anno in corso.

Al fine di consentire alla Regione Puglia il pieno raggiungimento di tali target, incluso il conseguimento dell’obiettivo di spesa da certificare a dicembre 2011, il Comitato di Sorveglianza ha approvato alcune modifiche da apportare all’Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo” del PO FESR 2007-2013 ed in particolare alla linea di Intervento 4.3 “Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo”.

Nello specifico l’integrazione proposta consiste nell’inserimento tra le tipologie di intervento del regime di aiuti *de minimis*, così come definito dal Regolamento regionale di aiuti n.24/2008 e s.m.i., e l’inserimento delle imprese di piccole dimensioni tra i soggetti beneficiari finali.

La modifica nasce dall’esigenza di sostenere le piccole imprese che operano nel campo del cinema, dello spettacolo dal vivo e delle attività culturali, in possesso dei requisiti previsti dalla L.R. n. 6/2004, limitatamente a interventi di innovazione tecnologica, nell’intento di elevare la qualità dell’offerta, sostenere le strategie competitive nei confronti delle imprese di maggiore dimensione a livello nazionale ed estero, ponendole in condizione di continuare a svolgere il ruolo di sostegno alle attività culturali della regione.

Le modifiche suindicate e così approvate dal Comitato di Sorveglianza comportano l’adeguamento del PPA dell’Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo” come di seguito indicato e riportato nel testo del medesimo PPA allegato al presente provvedimento (Allegato 1) di cui costituisce parte integrante:

- Linea di intervento 4.3:
 - ampliamento dei soggetti beneficiari con riferimento alle imprese di piccole dimensioni
 - inserimento del regimi di aiuto *de minimis*

Nell'ambito delle risorse finanziarie già a disposizione dell'Asse e iscritte in bilancio con la Legge Regionale n. 4 del 3 aprile 2008 e con DGR n. 605/2010, con riferimento alla quota UE + Stato si dà atto della disponibilità delle seguenti risorse finanziarie per le Linee di Intervento:

Linea di Intervento 4.1 € 103.967.200
Cap. 1154010 UPB 6.3.9

Linea di Intervento 4.2 € 100.776.000
Cap. 1154020 UPB 6.3.9

Linea di Intervento 4.3 € 26.356.800
Cap. 1154030 UPB 6.3.9

Linea di Intervento 4.4 € 32.300.000
Cap. 1154040 UPB 6.3.9

complessivamente pari a € 263.400.000, che costituiscono l'85% di una dotazione complessiva di € 309.882.352,94, di cui il 15% pari a € 46.482.352,94 quale quota di cofinanziamento regionale.

Ai fini dell'iscrizione in bilancio delle risorse del P.O. FESR 2007-2013 è necessario procedere alla contestuale identificazione delle quote di cofinanziamento secondo un ammontare proporzionale, che mantenga, nell'ambito dei singoli Assi di riferimento, un rapporto pari al 15% di quota regionale, al 35 % di quota Stato, ed al 50% di quota UE. L'identificazione di detta quota regionale pari a € 12.317.647,06 consente di procedere all'iscrizione delle rispettive quote di pertinenza UE e Stato, che pertanto ammontano complessivamente a € 69.800.000,00 (quota UE € 41.058.824,00+ quota Stato € 28.741.176,00).

La L.R. n. 4 del 3 aprile 2008 stabilisce che le "quote di cofinanziamento regionale del P.O. FESR 2007 - 2013 non coperte da specifici stanziamenti sono assicurate con risorse già appostate nel bilancio regionale come da Allegato C alla L.R. 4/2008 medesima. Secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 2 - bis dalla L.R. n. 34 del 31 dicembre 2009, tale allegato può essere modificato e/o integrato con provvedimento della Giunta Regionale su proposta dell'Autorità di Gestione del PO -FESR 2007-2013, al fine di garantire la copertura della quota di cofinanziamento regionale fino alla concorrenza del fabbisogno complessivo.

Il rifinanziamento dell'Asse IV si rende necessario sia ai fini del perseguimento degli obiettivi del Programma, sia per garantire il raggiungimento dei target di spesa ed evitare il disimpegno automatico per effetto della regola dell'"n+2", ai sensi di quanto previsto dall'art. 78 del Regolamento CE n. 1083/2006.

Sulla base di quanto scritto in narrativa, si propone di procedere al rifinanziamento dell'Asse IV del PO - FESR 2007 - 2013, per un ammontare pari a € 82.117.647,06, effettuando una variazione al bilancio di previsione per l'anno 2011, come dettagliata nell'Allegato 3, nonché si propone di modificare l'allegato "C" della Legge n. 4/2008, secondo quanto specificato nell'Allegato 2 alla presente deliberazione.

Alla luce di quanto su esposto, si propone alla Giunta Regionale di recepire nel PPA vigente le modifiche approvate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11/05/2011, nonché il conseguente piano finanziario con le relative variazioni di bilancio in termini di competenza e di cassa, di cui all'Allegato 2, parte integrante del presente provvedimento.

La proposta di modifica del PPA è stata inviata all'Autorità Ambientale e al Referente per le Pari Opportunità ed è stata sottoposta a concertazione partenariale, così come previsto dalle Direttive approvate con DGR n. n. 165/2009 e s.m.i..

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa.

Le variazioni da apportare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 inerenti il rifinanziamento dell'Asse IV del P.O. FESR 2007-2013, parte integrante del presente provvedimento, sono di seguito specificate:

PARTE ENTRATA

- variazione conto competenza in aumento, del capitolo 2052000, trasferimenti per il Programma Operativo FESR 2007-2013 quota UE obiettivo convergenza, per un ammontare pari a € 41.058.823,53;
- variazione conto competenza in aumento del capitolo 2052400, trasferimenti per il Programma Operativo FESR 2007-2013 quota

STATO obiettivo convergenza, per un ammontare pari a € 28.741.176,47.

PARTE SPESA

- variazione conto competenza in aumento del capitolo 1154010, Programma Operativo FESR 2007 2013. Spese per attuazione Asse IV per Linea 4.1 “Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell’economia turistica” per un ammontare pari a € 35.100.000,00;
- variazione conto competenza in aumento del capitolo 1154020, Programma Operativo FESR 2007 2013. Spese per attuazione Asse IV per Linea 4.2 “Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale” per un ammontare pari a € 7.500.000,00;
- variazione conto competenza in aumento del capitolo 1154030, Programma Operativo FESR 2007 2013. Spese per attuazione Asse IV per Linea 4.3 “Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo” per un ammontare pari a € 27.200.000,00;

La copertura della quota di cofinanziamento regionale, pari a € 12.317.647,06, è assicurata dal capitolo di bilancio 1141042. L’identificazione di detta appostazione di bilancio si intende aggiuntiva a quelle di cui all’allegato C della L.R. 4/2008 e alla DGR n. 605/2010.

Il Relatore di concerto con gli Assessori interessati, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell’art. 4 comma 4 lettera d della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore all’Attuazione del Programma Nicola Fratoianni, di concerto con gli Assessori al Mediterraneo, Attività culturali e Turismo, Silvia Godelli, all’Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, Angela Barbanente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall’Autorità di gestione del PO FESR 20072013 e dal Responsabile dell’Asse IV;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione degli Assessori proponenti che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare la nuova versione del Programma Pluriennale dell’Asse IV del PO FESR 2007-2013 -Periodo 2007-2010, allegato al presente atto e di esso parte integrante (Allegato n.1) che sostituisce la precedente approvata con DGR n. 1150/2009 e s.m.i;
- di demandare al Servizio Ragioneria l’effettuazione delle operazioni contabili di cui al presente provvedimento;
- di operare le variazioni e integrazioni dell’Allegato “C” della Legge n. 4/2008, secondo quanto riportato nell’Allegato 2, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- di operare le variazioni in aumento in termini di competenza e di cassa, sul versante dell’entrata e della spesa, al bilancio di previsione 2011, secondo quanto previsto all’Allegato 3, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- di autorizzare i Responsabili delle Linee di intervento dell’Asse IV ad effettuare impegni e pagamenti a valere sulla U.P.B. unica 6.03.09 “PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013” di pertinenza del Servizio Attuazione del Programma, per gli importi riportati nel prospetto Allegato 2;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell’art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato n. 1

POR FESR Puglia 2007-2013

**PROGRAMMA PLURIENNALE
DI ATTUAZIONE**

**Asse IV
Valorizzazione delle risorse naturali
e culturali per l'attrattività e lo sviluppo**

Periodo 2007-2013

Indice

1. ASSE IV – VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI PER L’ATTRATTIVITÀ E LO SVILUPPO. SCHEDA GENERALE.....

1.1. INQUADRAMENTO.....

1.2. PRIORITÀ TRASVERSALI.....

NELL’ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DALL’ASSE SI TERRÀ CONTO, CON RIFERIMENTO ALLA FASE DI REDAZIONE DI BANDI E AVVISI, DI QUANTO PREVISTO DALLA GUIDA PER L’APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE, PRESENTATA DALLA REFERENTE PARI OPPORTUNITÀ DEL PO FESR DURANTE IL COMITATO DI SORVEGLIANZA TENUTOSI L’11 MAGGIO 2011. LA GUIDA FORNISCE UN SUPPORTO OPERATIVO PER L’APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE NELLA FASE DI REDAZIONE DEGLI AVVISI PUBBLICI, SENZA MODIFICARE LA MODALITÀ PROCEDURALE DI TRASMISSIONE PREVENTIVA E OBBLIGATORIA DEGLI AVVISI PUBBLICI ALLA REFERENTE PO DEL PROGRAMMA, AI SENSI DELL’ART.10 DEL DPGR N.886 DEL 24/09/2009.....

NELL’AMBITO DEGLI INTERVENTI SELEZIONATI ATTRAVERSO PROCEDURE NEGOZIALI OCCORRE PREVEDERE ESPRESSAMENTE LA PARTECIPAZIONE DI ORGANISMI CHE SI OCCUPANO DI PROMUOVERE L’INTEGRAZIONE SOCIO ECONOMICA DI SOGGETTI DEBOLI E/O SVANTAGGIATI ATTRAVERSO FORME DI PARTECIPAZIONE ATTIVA AI PROCESSI DI SVILUPPO TERRITORIALE.

1.3. PIANO FINANZIARIO DELL’ASSE.....

2. LINEA DI INTERVENTO 4.1 - INFRASTRUTTURE, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL’ECONOMIA TURISTICA.....

2.1. ASPETTI GENERALI.....

2.2. AZIONE 4.1.1 - AZIONI PER IL COMPLETAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE A SOSTEGNO DELL’ECONOMIA TURISTICA, IN PARTICOLARE: PORTI TURISTICI; ABBATTIMENTO DI BARRIERE ARCHITETTONICHE NEI SITI DI MAGGIORE RILEVANZA TURISTICA.....

2.3. AZIONE 4.1.2 - AZIONI PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DELLA REGIONE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI SPECIFICHE AZIONI DI MARKETING VOLTE AD AFFERMARE LE DESTINAZIONI TURISTICHE SUI MERCATI.....

2.4. AZIONE 4.1.3 - SVILUPPO DI STRUTTURE DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE E PER IL TEMPO LIBERO A SUPPORTO DEL TURISMO SOCIALE, IN AMBITO RURALE E BALNEARE OLTRE CHE NEI BORGHI ANTICHI.....

3. LINEA 4.2 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

3.1. ASPETTI GENERALI.....

3.2 AZIONE 4.2.1 - AZIONI MATERIALI E IMMATERIALI PER IL COMPLETAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE RETI DI BENI CULTURALI CONNESSI ALLE AREE ARCHEOLOGICHE, AI MUSEI, ALLE BIBLIOTECHE, AGLI ARCHIVI STORICI, AI TEATRI STORICI, AI CASTELLI E ALLE CATTEDRALI, AL FINE DELLA FRUIZIONE TURISTICA DI TALI BENI E QUINDI DELL’AUMENTO DELL’ATTRATTIVITÀ TURISTICA DELLA REGIONE.....

3.3 AZIONE 4.2.2 - AZIONI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IN GRADO DI MOBILITARE SIGNIFICATIVI FLUSSI DI VISITATORI E TURISTI DI CUI SIA VALUTATA LA DOMANDA POTENZIALE, ANCHE AI FINI DI DESTAGIONALIZZAZIONE DEI FLUSSI DI VISITA, DELL’ALLUNGAMENTO DELLA STAGIONE E DI UNA MAGGIORE ATTRAZIONE DI DIFFERENTI SEGMENTI DI DOMANDA.....

LINEA 4.3 - SVILUPPO DI ATTIVITÀ CULTURALI E DELLO SPETTACOLO
.....

- 4.1. ASPETTI GENERALI.....
- 4.2 AZIONE 4.3.1 - SERVIZI DI PROMOZIONE, COMUNICAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE
TECNOLOGICA E DIGITALE, PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO E DEI BENI E
CONTENITORI CULTURALI AI FINI DELL'ATTRATTIVITÀ DELLE LOCATION PUGLIESI PER PRODUZIONI
CINEMATOGRAFICHE E TELEVISIVE.....
- 4.3 AZIONE 4.3.2 - PROMOZIONE DI INIZIATIVE ARTISTICHE E CULTURALI IN GRADO DI MOBILITARE
SIGNIFICATIVI FLUSSI DI VISITATORI E TURISTI DI CUI SIA VALUTATA LA DOMANDA POTENZIALE,
ANCHE AI FINI DI DESTAGIONALIZZAZIONE DEI FLUSSI DI VISITA, DELL'ALLUNGAMENTO DELLA
STAGIONE E DI UNA MAGGIORE ATTRAZIONE DI DIFFERENTI SEGMENTI DI DOMANDA.....

5. LINEA 4.4 - INTERVENTI PER LA RETE ECOLOGICA.....

- 5.1. ASPETTI GENERALI.....
- 5.2 AZIONE 4.4.1 - INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA FRUIZIONE SOSTENIBILE A FINI TURISTICI DEL
TERRITORIO NATURALE ANCHE ATTRAVERSO IL RECUPERO FUNZIONALE DI SITI DI INTERESSE
NATURALE COMPROMESSI E DEGRADATI.....
- 5.3 AZIONE 4.4.2 - PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE DEL SISTEMA
REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA A FINI TURISTICI.....
- 5.4 AZIONE 4.4.3 – INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE FINALIZZATI AD ELEVARE LA FRUIZIONE DI
AREE AMBIENTALI OMOGENEE INDIVIDUATE IN PIANI DI AZIONE ESISTENTI.....

1. ASSE IV – VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI PER L’ATTRATTIVITÀ E LO SVILUPPO. SCHEDA GENERALE.

1.1. Inquadramento

1.1.1 Obiettivi e strategie

Gli interventi di tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali hanno un ruolo centrale nelle politiche regionali di sviluppo (2007 – 2013) in Puglia. Agire su queste risorse della regione significa, allo stesso tempo, promuovere l’innalzamento della qualità della vita dei cittadini e la coesione culturale della comunità regionale; rendere il territorio pugliese più attrattivo per visitatori, imprese, flussi di persone e di capitali, aumentando i consumi turistici ed in generale mettendo a valore il patrimonio della regione; accrescere e rendere più visibile la presenza della Puglia nello spazio euromediterraneo; rendere la cura del paesaggio e la bellezza dei luoghi una delle chiavi dello sviluppo sostenibile, attraverso l’attivazione di nuove filiere produttive, l’aumento della densità imprenditoriale e la generazione di importanti effetti economici ed occupazionali.

Il POR FESR 2007-2013 della Puglia contribuisce in modo coerente ed ambizioso a questa strategia di intervento, in sinergia con gli altri strumenti regionali per lo sviluppo. Il Programma assume in particolare l’obiettivo specifico, perseguito attraverso l’Asse IV (Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo), di “migliorare l’attrattività del territorio regionale a fini turistici”, secondo un metodo di integrazione tra le politiche ambientali, culturali e di ospitalità turistica¹.

Proprio l’adozione di una strategia di “integrazione fra sistemi”, incardinata nei territori della regione — e profondamente connessa ai processi di pianificazione e sviluppo delle dieci Aree Vaste — è l’elemento ispiratore dell’azione regionale in questo campo. In particolare, tale strategia si concentra su questi aspetti:

- favorire la creazione di “sistemi ambientali e culturali” integrati a livello territoriale, in cui garantire una fruizione unitaria, qualificata e sostenibile del patrimonio di ambiente e cultura della regione. Le priorità di intervento sono imperniate sul completamento e la valorizzazione delle migliori esperienze avviate nel corso della programmazione 2000-2006; sull’attivazione di nuove iniziative coerenti con le strategie di settore e ben integrate nei contesti territoriali di riferimento; sulla promozione di progetti di valorizzazione ad alto rendimento sociale ed economico, nonché innovativi sul piano tecnologico e gestionale; sulla messa a sistema delle risorse ambientali e culturali per una gestione efficiente ed una fruizione ordinata e sostenibile del patrimonio territoriale;
- affiancare ai “sistemi ambientali e culturali” la promozione di prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e con le sue potenzialità territoriali, anche attraverso la creazione di sistemi turistici locali e di prodotto connotati da specia-

¹ In base al principio di integrazione, politiche e/o progetti di diversa natura (quanto ad obiettivi specifici, tipologia, fonti di finanziamento, amministrazioni titolari, destinatari, etc.) assumono una finalità condivisa di sviluppo territoriale o di settore, sviluppando le necessarie interrelazioni e connessioni funzionali.

lizzazioni tematiche e territoriali, nonché con il pieno coinvolgimento del tessuto produttivo, lo sfruttamento di economie di distretto, la generazione di nuova imprenditorialità, la formazione di partenariati pubblico-privati;

- integrare i sistemi culturali ed ambientali dei territori pugliesi nella dinamiche di apertura internazionale e cooperazione territoriale europea, con l'obiettivo di rafforzare fortemente l'inserimento della Puglia nello spazio mediterraneo e moltiplicare le opportunità di sviluppo dell'euroregione adriatica;
- analogamente, integrare l'azione sui sistemi turistici, culturali ed ambientali pugliesi con gli interventi del Programma Operativo Interregionale (POIn) "Attrattori culturali, naturali e turismo", in particolare per quanto riguarda la valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati. Tale integrazione sarà perseguita ricercando una chiara demarcazione e specializzazione delle tipologie di operazioni rispettivamente finanziate dal POR e dal POIn;

L'adozione di un metodo di integrazione delle politiche turistiche, ambientali e culturali riveste un ruolo fondamentale anche rispetto ad una strategia più generale di intervento per lo sviluppo, tesa ad incrementare l'"attrattività territoriale" della Puglia e quindi a potenziare i suoi fattori di competitività. Recenti analisi sottolineano che la regione Puglia non presenta un livello di attrattività proporzionato alla propria dotazione di beni culturali ed ambientali. La valorizzazione congiunta di questo patrimonio e lo sfruttamenti di economie distrettuali a livello territoriale sono in grado di agire sulla capacità di attrazione della regione. Gli effetti attesi sono l'espansione delle presenze turistiche nazionali ed internazionali; lo stimolo ai consumi turistici interni della regione; la promozione della destagionalizzazione; la crescita diretta e indiretta di valore aggiunto. Proprio questi ultimi ampi effetti di sviluppo locale e territoriale, al di là dell'impatto strettamente di settore, costituiscono l'obiettivo principale delle *policy* in campo turistico adottate dalla Regione. L'azione integrata di salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali della regione² non rafforza, d'altra parte, solo l'attrazione di visitatori e turisti. Consolidandone la qualità della vita, le *amenities*, i servizi ed il "marchio", essa aumenta anche la generale capacità della regione di attrarre flussi di risorse — umane, produttive, finanziarie, tecnologiche, artistiche — fondamentali per lo sviluppo territoriale.

Il Piano Pluriennale di Attuazione dell'Asse IV applica il metodo dell'integrazione e le logiche di sistema alla declinazione attuativa dei quattro obiettivi operativi definiti dal POR per l'Asse stesso:

- a) promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il com-

² In coerenza con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, si intende per valorizzazione l'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento ai beni paesaggistici, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati. La valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze.

- pletamento e la qualificazione delle infrastrutture ed azioni di marketing territoriale;
- b) tutelare, valorizzare e promuovere i beni storico-culturali al fine di aumentare l'attrattività territoriale;
 - c) promuovere infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle attività culturali;
 - d) promuovere il sostegno e lo sviluppo delle Aree Naturali Protette e l'attuazione della Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo del *turismo verde* e del *marketing territoriale sostenibile*.

Le quattro linee di intervento (v. la tabella in coda a questo capitolo) corrispondenti agli obiettivi operativi — linee relative ad economia turistica, beni culturali, attività culturali e rete ecologica — contribuiscono, nel loro complesso e in modo congiunto, alla realizzazione della strategia integrata di valorizzazione dei sistemi culturali e ambientali dei territori pugliesi. Oltre all'approccio di integrazione, il Piano rende operativi metodi e criteri di maggiore concentrazione e selezione degli interventi, di coerenza e sinergia con strategie ed interventi di cooperazione territoriale europea, di valorizzazione ed estensione dei risultati conseguiti nel ciclo di programmazione 2000-2006. Un'altra rilevante priorità attuata dal Piano riguarda la sinergia fra gli interventi selezionati ed il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo", nonché la programmazione del FAS regionale nell'ambito dell'Asse IV. Una opportuna integrazione sarà assicurata altresì con il POR FSE Puglia 2007-2013, in particolare per soddisfare i fabbisogni relativi alla crescita delle competenze, all'occupabilità ed alla capacità imprenditoriale che si assoceranno agli interventi del FESR nell'ambito della valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo.

Sistema del turismo

Per quanto riguarda l'economia turistica, il POR definisce un obiettivo operativo riferito all'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, di cui vengono perseguite la qualificazione, la diversificazione e la promozione. Il Piano di Attuazione dell'Asse IV declina in scelte operative — impiegate essenzialmente sul completamento della rete di infrastrutture a servizio dell'economia turistica, sulle azioni di marketing e promozione, sullo sviluppo del turismo sociale — le priorità del POR relative al rafforzamento dell'attrattività dei contesti territoriali per turisti e visitatori (con una particolare attenzione alla componente di stranieri); al rafforzamento dell'immagine unitaria e integrata del diversificato patrimonio territoriale della Puglia, dell'ospitalità regionale e della qualità dell'offerta turistica; alla destagionalizzazione ed alla diversificazione dell'offerta. Attraverso questi interventi, l'Asse IV contribuisce, in sinergia con le rimanenti priorità del POR e con altri programmi, all'orientamento delle filiere produttive turistiche della Puglia verso segmenti di prodotto e di mercato a maggior valore aggiunto.

Un fondamentale riferimento per l'attuazione di questo obiettivo, nel corso del periodo di programmazione, è l'istituzione dei Sistemi Turistici Locali in Puglia. Questi ultimi costituiscono, nel quadro della pianificazione di Area Vasta, la cornice territoriale di riferimento programmatico per la selezione di operazioni coerenti con le esigenze di valo-

rizzazione integrata dei patrimoni ambientali e culturali del territorio³. Rimane ovviamente fermo il riferimento alle politiche generali, trasversali e/o sovraterritoriali, condotte in campo turistico a livello regionale.

Un contributo ai requisiti di integrazione necessari alla costruzione di “sistemi ambientali e culturali” viene, peraltro, anche dai criteri di selezione definiti a livello di Asse, alcuni dei quali sono imperniati proprio sulle relazioni di filiera e sull’integrazione funzionale e territoriale delle operazioni. Questo risponde ad una priorità dichiarata del POR, che mira a potenziare al contempo le singole componenti – territoriali e di filiera – del sistema turistico regionale.

Sistema della cultura

La politica regionale in tema di beni culturali intende sviluppare un “sistema regionale della cultura”, nel quadro di un intervento di creazione e consolidamento di sistemi ambientali e culturali definiti a livello territoriale. Ciò implica un intervento diretto a favorire l’identificazione unitaria ed identitaria dei sistemi territoriali e delle reti di beni culturali, il loro sviluppo, la loro integrazione con il complesso delle risorse diffuse a livello locale, il loro inserimento in reti di valorizzazione interregionali ed euromediterranee.

Anche in questo caso, un riferimento essenziale per l’inquadramento programmatico è costituito dai Sistemi Turistici Locali, e, più in generale, dalle iniziative di “sistema” tese al rafforzamento dell’offerta turistica regionale.

Il Piano Attuativo declina la strategia del POR per il periodo 2007-2013 relativamente ai beni culturali, contribuendo in primo luogo all’integrazione del sistema della cultura nei contesti territoriali di riferimento, attraverso la promozione delle reti e l’attuazione di progetti innovativi, capaci di qualificare e diversificare l’offerta culturale, ampliandone la fruizione ed inserendosi in reti integrate di offerta turistica. In secondo luogo, il Piano prevede il completamento delle iniziative avviate sui sistemi di beni culturali che insistono sul territorio regionale (musei, biblioteche, archivi storici, teatri, siti e dei complessi monumentali anche di natura ecclesiastica, aree archeologiche, ecc.). A tali iniziative è collegata la valorizzazione dei beni oggetto di intervento attraverso il potenziamento dell’offerta culturale e dei sistemi di gestione, in una prospettiva di integrazione con le politiche di ampliamento dei flussi turistici e di stagionalizzazione. Le azioni di completamento sono quindi fortemente funzionali al potenziamento dei sistemi di offerta culturale e dei relativi servizi — sistemi su cui sono già stati effettuati rilevanti interventi di recupero. Esse sono inoltre necessarie a garantire l’applicazione del principio di concentrazione degli interventi.

Sul piano dell’identità culturale, della coesione sociale e quale fattore strategico di competitività territoriale rimane poi fondamentale il ruolo delle attività culturali, in particolare dello spettacolo. La Puglia ha assistito, nell’ultimo triennio, ad una forte crescita dello spettacolo dal vivo, segnata dal consolidamento di importanti soggetti produttivi e

³ La territorialità degli interventi e, in particolare, il riferimento a STL ed Aree Vaste permette di riferire la strategia dell’Asse all’attivazione di partenariati locali, in grado di rappresentare efficacemente i fabbisogni e mobilitare le risorse necessarie. Questo costituisce un aspetto importante per creare un sistema integrato e sostenibile di offerta turistica, rispettoso dei vincoli e delle potenzialità locali, basato sulla cooperazione, l’integrazione e le competenze degli attori nel settore pubblico e privato.

dallo sviluppo di numerose nuove istanze creative, in un quadro di riordino distributivo teso alla promozione di nuovi spazi messi a disposizione del pubblico. Il rafforzamento integrato del “sistema dello spettacolo dal vivo” assume, pertanto, assieme al “sistema dei beni culturali ed ambientali” ed ai “sistemi turistici” una valenza fondamentale della strategia regionale complessiva, elemento essenziale di attrattività e di “riposizionamento” del territorio pugliese nell’ambito dello spazio euromediterraneo.

Relativamente alle attività culturali, le priorità della strategia regionale, a cui il Piano dà un contributo attuativo, sono:

- il *riequilibrio territoriale* delle attività, al fine di accrescere non soltanto la qualità di vita delle popolazioni, ma anche il senso di appartenenza e di identità culturale e civile, nonché il superamento della frammentazione della domanda e dell’offerta di spettacoli per mezzo della qualificazione dell’intero sistema;
- *l’estensione del pubblico di riferimento* (crescita della domanda potenziale), specie nei territori che presentano una bassa intensità nella domanda di fruizione culturale, con il coinvolgimento diretto del mondo della scuola e delle nuove generazioni. E importante che sia favorito l’accesso e la formazione del pubblico attraverso strumenti di comunicazione e servizi innovativi/*facilities* capaci di superare gli ostacoli alla fruizione;
- *l’incremento dei “luoghi dello spettacolo”*, con particolare attenzione per i centri dove minore è l’offerta culturale, favorendo la costituzione di reti di teatri (pubblici e privati), di festival e rassegne, nonché l’utilizzo, ai fini dello spettacolo, di luoghi di particolare rilevanza storica, artistica e architettonica.

Particolare attenzione sarà inoltre riservata alla tutela della professionalità dei lavoratori del settore attraverso la verifica (in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali, gli Enti previdenziali ed assistenziali e l’Osservatorio Regionale dello Spettacolo) dell’applicazione e del rispetto dei contratti collettivi e delle norme vigenti in materia di lavoro. Verranno realizzati interventi in grado di generare occasioni di lavoro continue e costanti nel comparto e promosse (di concerto con le politiche formative regionali e d’intesa con le Università, i Conservatori e le Accademie di Belle Arti) la formazione continua dei lavoratori delle imprese e la formazione di base di giovani che vogliono intraprendere i mestieri dello spettacolo (artistici, organizzativi e tecnici).

Sistema dell’ambiente e della Rete Ecologica

Il POR FESR assume che gli interventi sulle problematiche ambientali, oltre a soddisfare un obiettivo strategico per migliorare la qualità della vita dei cittadini residenti, rappresentino una condizione essenziale per innalzare le capacità di attrazione del territorio regionale verso i cittadini ospiti. Accanto alla messa a punto di politiche di contesto volte a migliorare la qualità ecologica dei territori, il POR propone dunque la valorizzazione del sistema delle aree naturali protette (parchi e riserve nazionali e regionali, aree protette marine, zone umide, aree SIC e ZPS) e delle interconnessioni tra i nodi della rete ecologica, individuati come elementi privilegiati dello sviluppo locale sostenibile, della crescita dell’occupazione e della riconversione ecologica dell’economia.

Il Piano Pluriennale di Attuazione dell'Asse IV declina sul piano operativo queste priorità, contribuendo attraverso interventi diversi — strutture e infrastrutture per il turismo sostenibile; interventi immateriali per la qualità dei servizi, la promozione e la diffusione; operazioni incluse in piani di gestione di siti naturali — al rafforzamento dell'offerta di fruizione di beni naturali. Il Piano attua le iniziative di *turismo verde* e potenzia i vantaggi competitivi dell'offerta di natura presente sul territorio regionale, ricercando l'integrazione delle risorse naturali e della rete ecologica nei sistemi territoriali di valorizzazione della cultura e di questi con i sistemi del turismo. Questo implica il rafforzamento del legame fra le caratteristiche dei paesaggi e dell'ambiente locali e le loro identità storico-culturali, in una prospettiva di fruizione congiunta e sostenibile. Il Piano promuove l'applicazione del principio di integrazione attraverso la priorità accordata ad interventi chiaramente riconducibili a logiche di sistema territoriale, nel quadro della valorizzazione congiunta di ambiente, cultura e risorse turistiche, nonché attraverso l'applicazione di criteri di selezione che premiano l'integrazione stessa, sia a livello di Asse che per quanto riguarda il POR nel suo insieme.

1.1.2 Linee di intervento

Gli obiettivi indicati in precedenza vengono perseguiti attraverso le linee di intervento brevemente descritte di seguito.

- 4.1 Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica. La Linea persegue il primo degli obiettivi operativi individuati per l'Asse (promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture ed azioni di marketing territoriale) attraverso azioni dedicate al completamento delle infrastrutture a sostegno dell'economia turistica (in particolare porti turistici); allo sviluppo di azioni di marketing territoriale e promozione, dirette a far affermare le destinazioni turistiche pugliesi sui mercati nazionale ed internazionale; ed infine alla realizzazione di strutture di accoglienza residenziale e per il tempo libero a supporto del turismo sociale, in ambito rurale e balneare oltre che nei borghi antichi. La Linea ha come riferimento prioritario i Sistemi Turistici Locali e persegue l'integrazione della promozione turistica nel sistema dei beni ambientali e culturali della regione nonché la destagionalizzazione dei flussi di visitatori e turisti.
- 4.2 Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale. Questa Linea di intervento è associata all'obiettivo operativo dell'Asse IV relativo alla tutela, la valorizzazione e la promozione dei beni storico-culturali, al fine di aumentare l'attrattiva territoriale. L'obiettivo viene perseguito attraverso azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale dei territori pugliesi, in connessione con gli interventi relativi a turismo ed ambiente. La Linea prevede inoltre azioni di completamento e potenziamento dei "sistemi di beni culturali" connessi alle aree archeologiche, ai musei, alle biblioteche, agli archivi storici, ai castelli ed alle cattedrali, al fine di elevarne il livello di fruizione e la capacità di gestione. Gli effetti diretti di questi interventi riguardano la mobilitazione di nuovi flussi di visitatori e turisti, la destagionalizzazione, l'allungamento della stagione turistica e la diversificazione dei segmenti di domanda. Su un piano più generale, gli impatti atteso delle strategie di valorizzazione culturale sono l'aumento dell'attratt-

tività del territorio pugliese, la crescita di identità e coesione culturale della comunità regionale, l'attivazione di dinamiche significative di sviluppo locale e territoriale.

- 4.3 Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo. La Linea 4.3 persegue l'obiettivo operativo di promuovere infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle attività culturali. Le azioni previste riguardano il potenziamento tecnologico del sistema regionale di produzione multimediale, la valorizzazione delle produzioni audiovisive e del cineturismo, la promozione delle location pugliesi per attrarre in Puglia produzioni nazionali e internazionali del settore cinematografico e audiovisivo. Vengono inoltre attuati interventi rivolti alla promozione di iniziative artistiche e culturali, coerenti ed integrate con le esigenze di valorizzazione e sviluppo del sistema turistico, ambientale e culturale pugliese.
- 4.4 Interventi per la rete ecologica. L'obiettivo operativo a cui la Linea 4.4 è associata riguarda la promozione del sostegno e dello sviluppo delle Aree Naturali Protette e l'attuazione della Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo del *turismo verde* e del *marketing territoriale sostenibile*. Gli interventi previsti riguardano la realizzazione di progetti a supporto della fruizione sostenibile a fini turistici del territorio naturale, anche attraverso interventi per il recupero funzionale di siti di interesse naturale compromessi e degradati; la promozione e valorizzazione del patrimonio naturale del sistema regionale per la Conservazione della Natura a fini turistici; la realizzazione di progetti per la valorizzazione, finalizzata alla fruizione di aree ambientali omogenee individuate in piani di azione esistenti.

1.1.3 Integrazione

Nel suo insieme, l'Asse concorre a costruire e valorizzare "sistemi territoriali ambientali e culturali", nelle loro forme materiali ed immateriali (comprendenti, quindi, anche le attività culturali), in grado di generare un'offerta territoriale significativa e di favorire l'attrattività del territorio pugliese, con particolare attenzione ai flussi di natura turistica. Tali "sistemi territoriali ambientali e culturali" sono caratterizzati da aggregazioni di risorse territoriali organizzate capaci di avviare, attraverso la loro integrazione, dinamiche di valorizzazione territoriale e di attrattività di risorse esogene, con particolare attenzione ai flussi turistici, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo socioeconomico e la cooperazione territoriale.

Per l'attuazione delle linee di intervento, si darà priorità ad operazioni che permettano la gestione integrata dei "sistemi ambientali e culturali", rientrando in piani e programmazioni (territoriali e tematiche) che consentano di coordinare e vincolare gli interventi all'esplicitazione ed al potenziamento delle relazioni esistenti e/o potenziali fra le diverse risorse appartenenti al "sistema ambientale e culturale", nonché di integrare l'offerta infrastrutturale con le dinamiche territoriali complessive (identitarie, sociali, ecc.). In particolare, saranno considerate prioritarie le operazioni inserite in progetti territoriali riferiti ad aree sovracomunali di dimensione significativa, che permettano la gestione integrata dei "sistemi ambientali e culturali". Tali progetti dovranno prevedere il coinvolgimento di Enti Locali anche in forma associata, organismi di diritto pubblico con finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo, soggetti privati sen-

za scopo di lucro, quali associazioni ed enti di promozione sociale, culturale e turistica, Enti ecclesiastici, Fondazioni. I piani saranno attuati attraverso strutture e/o soggetti capofila adeguatamente organizzati, in grado di svolgere funzioni di coordinamento, di animazione del partenariato, di informazione e comunicazione nonché di agire come referente unico nei confronti della Regione Puglia.

1.1.4 Comunicazione coordinata dell'immagine, delle risorse e dell'identità regionali

In coerenza con l'approccio metodologico integrato dei "sistemi ambientali e culturali" territoriali, l'Asse IV attua una comunicazione unitaria e coordinata dell'immagine e delle risorse regionali, con l'obiettivo di accrescere l'attrattività del territorio pugliese e la conoscenza delle sue risorse. In particolare, le attività svolte nell'ambito dell'Azione 4.1.2 avranno un obiettivo di comunicazione complessiva delle risorse ambientali, culturali e turistiche della Puglia, mentre obiettivi più circoscritti alla comunicazione delle singole attività e/o risorse valorizzate verranno perseguiti nell'ambito delle altre Azioni dove siano previste attività di promozione e pubblicità.

1.1.5 Grandi progetti ed altre informazioni

Nel prospetto che segue si individuano le Linee di intervento: (a) interessate da Grandi Progetti, (b) interessate da progetti generatori di entrate (PGE), (c) per le quali è programmato il completamento degli interventi attivati nel precedente periodo di programmazione; (d) attuabili anche attraverso il possibile ricorso ad Organismi Intermedi.

Linee di intervento	Interessate da grandi progetti	Interessate da PGE	Interessate a completamenti	Attuabili mediante O.I.
4.1 Infrastrutture, promozione e valorizzazione della economia turistica	no	sì	sì	no
4.2 Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale	sì	sì	sì	no
4.3 Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo	no	sì	sì	no
4.4 Interventi per la rete ecologica	no	sì	sì	no

1.1.5 Requisiti di ammissibilità comuni

I requisiti di ammissibilità comuni per tutte le Linee di Intervento e le azioni dell'Asse IV sono:

- coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione;
- capacità progettuale di generare interdipendenze funzionali ed intersettoriali all'interno dell'Asse;
- piena integrazione tra le politiche di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del paesaggio con le politiche del turismo e l'attrattività territoriale;

- concentrazione finanziaria su priorità territoriali e tematiche;
- orientamento alla domanda (analisi della domanda attuale e potenziale e con un forte orientamento al mercato);
- coerenza con il POIn “Attrattori Culturali” (*garantendo altresì demarcazione e specializzazione degli interventi rispettivamente finanziati dal POR e dal POIn*);
- conformità dei singoli interventi alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale e di Valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- per tutti gli interventi di importo superiore a 5,16 Meuro, saranno verificate le analisi costi-benefici che dovranno rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità di cui alla Delibera CIPE n. 106/99 del 30/06/1999.

1.2. Priorità trasversali

1.2.1 *Influenza dell’attuazione dell’Asse sul principio “chi inquina paga” e modalità di applicazione per il relativo rispetto*

L’Asse IV del POR FESR Puglia adotta una strategia di sviluppo del turismo sostenibile (cfr. par. 3.4.1 del Programma) basata su:

- la priorità data, per il disegno degli interventi di sviluppo turistico, ai bisogni espressi dai territori ed alle loro potenzialità turistiche;
- la piena assunzione di un obiettivo di destagionalizzazione dell’offerta, che dovrebbe permettere di accrescere la sostenibilità territoriale ed ambientale dei flussi turistici;
- la priorità data alla valorizzazione dell’ambiente, dell’ecosistema e delle biodiversità; il Programma sostiene sistemi e strumenti di gestione e certificazione ambientale finalizzati ad elevare la qualità ambientale e contribuire in tal modo al rafforzamento degli elementi di sostenibilità;
- l’integrazione delle strategie di valorizzazione dell’ambiente a fini turistici con gli interventi rivolti a salvaguardare e promuovere le identità e la cultura delle popolazioni locali.

L’applicazione di questi principi e priorità nonché la stessa natura degli interventi previsti portano ad escludere che, per effetto dell’attuazione dell’Asse, si producano impatti negativi associati a flussi turistici eccedenti la capacità di carico dei territori, ovvero generatori di maggiore produzione di rifiuti, maggior consumo di risorse (acqua, energia, ecc.), danneggiamento degli ecosistemi e perdita di biodiversità, impatti sul paesaggio, inquinamento del suolo e dell’acqua, congestione ed inquinamento acustico, diminuzione della identità sociale e culturale del territorio.

1.2.2 Influenza dell'attuazione dell'Asse sul rispetto delle pari opportunità e del principio di non discriminazione

Ai sensi dell'art. 16 del regolamento (CE) n.1083 dell'11 luglio 2006 e al punto 5.4.1 del Programma Operativo, il principio di pari opportunità e non discriminazione si intende rispettato qualora gli interventi siano mirati a perseguire la parità di genere e siano volti alla prevenzione di ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza e l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

In attuazione delle prescrizioni del paragrafo 3.4.2 del POR, le azioni previste dall'Asse IV:

- producono, attraverso azioni di contesto e promozione, effetti di attivazione di filiere produttive con una forte componente di occupazione ed imprenditorialità femminile, come quelle legate alla ricettività turistica;
- promuovono attività ed eventi culturali capaci di raggiungere particolari segmenti di utenza "sensibili" rispetto al tema delle pari opportunità, quali donne e uomini con figli, nonché categorie svantaggiate;
- promuovono servizi di conciliazione a sostegno della fruizione dei beni e degli eventi culturali;
- ampliano l'offerta turistica e ne aumentano la qualità con maggiore attenzione a particolari segmenti dell'utenza, come nel caso del turismo sociale.

Nell'attuazione delle azioni previste dall'Asse si terrà conto, con riferimento alla fase di redazione di bandi e avvisi, di quanto previsto dalla Guida per l'applicazione dei principi di pari opportunità e non discriminazione, presentata dalla Referente Pari Opportunità del PO FESR durante il Comitato di Sorveglianza tenutosi l'11 maggio 2011. La guida fornisce un supporto operativo per l'applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione nella fase di redazione degli Avvisi pubblici, senza modificare la modalità procedurale di trasmissione preventiva e obbligatoria degli avvisi pubblici alla Referente PO del Programma, ai sensi dell'art.10 del DPCR n.886 del 24/09/2009.

Nell'ambito degli interventi selezionati attraverso procedure negoziali occorre prevedere espressamente la partecipazione di organismi che si occupano di promuovere l'integrazione socio economica di soggetti deboli e/o svantaggiati attraverso forme di partecipazione attiva ai processi di sviluppo territoriale.

1.3. Piano finanziario dell'Asse

Le risorse disponibili nel periodo 2007-2010 ammontano nel complesso a 392.000.000,00 di euro, ripartite come di seguito per ciascuna linea di intervento.

Linea di intervento	UE	Stato	UE + Stato	Regione	TOTALE
4.1 Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica	81.804.235,29 53,72%	57.262.964,71 37,61%	139.067.200,00 91,33%	13.200.000,00 8,67%	152.267.200,00 100,00%
4.2 Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale	63.691.764,71 44,61%	44.584.235,29 31,23%	108.276.000,00 75,84%	34.500.000,00 24,16%	142.776.000,00 100,00%
4.3 Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo	31.504.000,00 55,70%	22.052.800,00 39,00%	53.556.800,00 94,70%	3.000.000,00 5,30%	56.556.800,00 100,00%
4.4 Interventi per la rete ecologica	19.000.000,00 47,03%	13.300.000,00 32,92%	32.300.000,00 79,95%	8.100.000,00 20,05%	40.400.000,00 100,00%
TOTALE	196.000.000,00 50,00%	137.200.000,00 35,00%	333.200.000,00 85,00%	58.800.000,00 15,00%	392.000.000,00 100,00%

PIANO PLURIENNALE DI ATTUAZIONE. STRUTTURA DELL'ASSE IV - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI PER L'ATTRATTIVITÀ E LO SVILUPPO

Obiettivo specifico dell'Asse: Migliorare l'attrattività del territorio regionale a fini turistici

Obiettivi operativi	Linee di intervento	Azioni	Attività / Interventi
Promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture ed azioni di marketing territoriale	4.1 - Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica	<p>4.1.1 - Completamento delle infrastrutture a sostegno dell'economia turistica, in particolare: porti turistici; abbattimento di barriere architettoniche nei siti di maggiore rilevanza turistica</p> <p>4.1.2 - Valorizzazione e la promozione della regione attraverso lo sviluppo di specifiche azioni di marketing volte ad affermare le destinazioni turistiche sui mercati</p>	<p>A. Interventi volti a migliorare l'accoglienza al turista, finalizzati ad una migliore fruizione e all'erogazione di servizi dedicati</p> <p>B. Infrastrutture e strutture per migliorare la fruibilità delle risorse turistiche (viabilità, segnaletica, illuminazione, arredo urbano, itinerari e percorsi attrezzati, aree parcheggio, aree attrezzate) ed interventi mirati allo sviluppo turistico</p> <p>C. Miglioramento e potenziamento del sistema regionale della portualità turistica</p> <p>A. Promozione del sistema turistico regionale, attraverso l'organizzazione e/o la partecipazione ad iniziative settoriali di livello nazionale ed internazionale</p> <p>B. Promozione dell'offerta turistica regionale, attraverso iniziative di ospitalità ed education</p> <p>C. Azioni di sensibilizzazione delle comunità locali e del sistema imprenditoriale regionale alla cultura dell'accoglienza ed all'utilizzo di buone pratiche</p> <p>D. Programmi finalizzati alla promozione e valorizzazione turistica regionale</p> <p>E. Piani di comunicazione integrata</p> <p>F. Pianificazione strategica, analisi di settore e attività di implementazione dei Sistemi Turistici Locali</p> <p>A. Recupero e la ristrutturazione di beni immobili, da destinare ad attività di accoglienza o ricettiva (anche parziale), di proprietà pubblica ovvero resi disponibili ad uso pubblico in base a specifici accordi o atti convenzionali di lunga durata</p>
Tutelare, valorizzare e promuovere i beni storico-culturali al fine di aumentare l'attrattività territoriale	4.2 - Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale	4.2.1 - Azioni materiali e immateriali per il completamento e potenziamento delle reti di beni culturali connessi alle aree archeologiche, ai musei, alle biblioteche, agli archivi storici, ai teatri storici, ai castelli e alle cattedrali, al fine della fruizione turistica di tali beni e quindi dell'aumento dell'attrattività turistica della regione	<p>A. Sistema dei siti e dei complessi monumentali</p> <p>B. Sistema del patrimonio culturale "minore"</p> <p>C. Sistema dei teatri storici</p> <p>D. Riqualificazione e valorizzazione del sistema museale</p> <p>E. Riqualificazione e valorizzazione del sistema degli archivi</p> <p>F. Riqualificazione e valorizzazione del sistema delle biblioteche</p> <p>G. Azioni di valorizzazione integrata dei sistemi e delle reti culturali</p>

Obiettivi operativi	Linee di intervento	Azioni	Attività / Interventi
Promuovere infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle attività culturali	4.3 - Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo	<p>4.2.2 - Azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di stagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda</p> <p>4.3.1 - Servizi di promozione, comunicazione, infrastrutturazione tecnologica e digitale, per la valorizzazione turistica del territorio e dei beni e contenitori culturali ai fini dell'attrattività delle location pugliesi per produzioni cinematografiche e televisive</p>	<p>A. Interventi di promozione e messa in rete dei sistemi culturali del territorio</p>
	4.3 - Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo	<p>4.3.2 - Promozione di iniziative artistiche e culturali in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di stagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda</p>	<p>A. Poli di eccellenza nella filiera dell'audiovisivo</p> <p>B. Interventi per la promozione della cultura cinematografica e la valorizzazione del patrimonio produttivo pugliese</p> <p>C. Valorizzazione e comunicazione delle location pugliesi</p> <p>D. Cabina di regia regionale progetti strategici</p>
			<p>A. Comunicazione e promozione delle attività e delle produzioni culturali regionali</p> <p>B. Mostre e laboratori di arti visuali, contemporanee, multimediali e fotografiche</p> <p>C. Eventi culturali di particolare rilievo</p> <p>D. Festival e grandi eventi di spettacolo dal vivo</p> <p>E. Valorizzazione del territorio e delle risorse culturali e ambientali attraverso lo spettacolo.</p> <p>F. Osservatorio dello spettacolo e delle attività culturali</p> <p>G. Cabina di regia regionale progetti strategici</p>

Obiettivi operativi	Linee di intervento	Azioni	Attività / Interventi
<p>Promuovere il sostegno e lo sviluppo delle Aree Naturali Protette e l'attuazione della Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo del turismo verde e del marketing territoriale sostenibile</p>	<p>4.4 - Interventi per la rete ecologica</p>	<p>4.4.1 - Interventi di supporto alla fruizione sostenibile a fini turistici del territorio naturale anche attraverso il recupero funzionale di siti di interesse naturale compromessi e degradati</p>	<p>H. Internazionalizzazione della scena</p> <p>I. Potenziamento e valorizzazione della programmazione di spettacolo dal vivo sul territorio regionale</p> <p>L. Circuito delle musiche e della danza</p> <p>M. Fiera internazionale delle musiche e dello spettacolo</p> <p>A. Recupero di manufatti edilizi esistenti da destinare alla fruizione ed all'ospitalità diffusa, anche previa ricognizione e verifica del patrimonio disponibile esistente della fattibilità di interventi di adeguamento funzionale a servizio delle aree parco e della redazione di Linee Guida</p> <p>B. Progettazione e realizzazione di reti di sentieri al fine di favorire lo sviluppo di percorsi escursionistici e di realizzare/completare la rete escursionistica regionale (L.R. 31/2003 "Disciplina delle attività escursionistiche e reti escursionistiche della Puglia")</p> <p>C. Sviluppo di percorsi di fruizione del territorio naturale anche attraverso forme che favoriscano l'intermodalità (percorsi ciclabili, sentieristica, ecc), tra reti urbane ed extraurbane.</p> <p>D. Riqualificazione di siti naturalistici che, a causa del forte uso antropico (v. le aree costiere sabbiose, i sistemi fluviali e delle lame, le aree boscate), sono in uno stato di continua aggressione e di forte degrado</p> <p>E. Conoscenza delle aree ad elevato pregio naturalistico (patrimonio carsico, geologico, siti marini, luoghi di svernamento/nidificazione di specie animali protette, ecc.) da utilizzare ai fini di una corretta fruizione</p>
		<p>4.4.2 - Promozione e valorizzazione del patrimonio naturale del sistema regionale per la Conservazione della Natura a fini turistici</p>	<p>A. Redazione di una Carta di qualità per la ricettività diffusa. Finanziamento degli interventi di adeguamento ai fini della adesione alla Carta di qualità</p> <p>B. Promozione di prodotti/territori di qualità (attraverso strumenti come la Carta della Qualità Sostenibile) per produzioni agroalimentari rivinenti dai siti della Rete Natura 2000 e/o dalle Aree Protette (filiera di prodotti di agricoltura biologica, aziende artigiane legate alle identità locali, ecc.)</p> <p>C. Azioni volte ad elevare gli standard di prodotto (produzioni agroalimentari) e di servizio (ricettività e ospitalità diffusa) attraverso la creazione di Carte/marchi di qualità (sul modello della Carta del turismo sostenibile)</p> <p>D. Realizzazione e promozione di marchi di qualità in Aree Parco, sia per quanto attiene alla ricettività e ospitalità diffusa che all'offerta di prodotto</p> <p>E. Produzione e diffusione di materiali informativi, didattici e divulgativi, ivi compresi programmi ed iniziative di comunicazione, informazione ed educazione ambientale, anche attraverso la messa in rete di risorse e la promozione di percorsi/itinerari di fruizione</p> <p>F. Azioni di messa in rete e di supporto agli Enti Parco nella predisposizione di servizi materiali e immateriali a sostegno del territorio e della sua valorizzazione; costruzione di siti web dedicati, finalizzati ad una migliore gestione (rilascio di autorizzazioni e nulla osta, con cartografia tecnica e divulgativa, studi ed indagini conoscitive, costruzione di sistemi di controllo e gestione normativa, buone pratiche) o alla valorizzazione turistica dei territori protetti</p>

Obiettivi operativi	Linee di intervento	Azioni	Attività / Interventi
		<p>4.4.3 - Interventi di valorizzazione finalizzati ad elevare la fruizione di aree ambientali omogenee individuate in piani di azione esistenti</p>	<p>A. Recupero di manufatti, strutture ed edifici rurali da destinare alla fruizione ed all'ospitalità diffusa, miranti alla valorizzazione del territorio di riferimento senza compromettere/modificare l'equilibrio ecologico. Realizzazione di reti di sentieri e percorsi di fruizione del territorio naturale.</p> <p>B. Conservazione e rinaturalizzazione di siti naturalistici, di specie ed habitat di specie, anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica e finalizzati ad una ricomposizione delle modalità di fruizione dei siti stessi.</p>

2. LINEA DI INTERVENTO 4.1 - INFRASTRUTTURE, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ECONOMIA TURISTICA

2.1. Aspetti generali

2.1.1 Elementi di priorità strategica e di concentrazione della Linea di Intervento

Gli elementi di priorità strategica previsti dalla linea di intervento concorrono alla strutturazione del sistema dell'offerta turistica regionale e trovano fondamento in tutti i documenti di programmazione vigenti e negli orientamenti prescritti dalla Priorità 5 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" del QSN – Quadro Strategico Nazionale 2007. L'obiettivo generale della Priorità intende, infatti, valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

L'impostazione strategica della programmazione di settore, connessa alle politiche di sviluppo economico territoriale, è articolata intorno ad alcuni elementi strettamente correlati:

- 1) le necessità di **infrastrutturazione** per il potenziamento dell'attrattività turistica della Puglia. Ciò significa puntare principalmente su porti e approdi turistici e sul miglioramento dei contesti urbani, dei litorali e delle coste;
- 2) l'esigenza di incrementare e qualificare l'**offerta**, con una particolare attenzione all'attrazione di flussi turistici connotati da particolari tematismi (culturale, religioso, termale, rurale, sociale ecc.) in grado di attivare la diversificazione e l'innovazione dei prodotti, cogliendo l'obiettivo della destagionalizzazione sull'intero territorio regionale;
- 3) l'ampliamento e la soddisfazione della **domanda** di consumo turistico, attraverso specifiche politiche che perseguano obiettivi di sostenibilità e la crescita della attrattività del territorio pugliese, favorendo un'azione integrata fra sviluppo turistico e miglioramento della fruibilità del patrimonio culturale e naturale. Ciò richiederà la realizzazione di azioni trasversali di promozione e commercializzazione, la valorizzazione di specifici itinerari e percorsi, la produzione di grandi eventi e, inoltre, la qualificazione delle reti di servizi turistici.

È, infatti, opportuno rafforzare e qualificare l'offerta regionale e territoriale attraverso investimenti e azioni sia di tipo infrastrutturale che di promozione e sostegno del settore in un'ottica di sviluppo e valorizzazione principalmente delle destinazioni turistiche, anche al fine di migliorare la competitività e la capacità di crescita dei Sistemi Turistici Locali, i cui programmi di sviluppo dovranno necessariamente tener conto degli orientamenti previsti per l'attuazione della presente linea di intervento. Un elemento di priorità della Linea è inoltre costituito dalla promozione del ruolo degli operatori privati per lo sviluppo del territorio e delle filiere produttive, nel rispetto delle normative comunitarie ed in applicazione di principi di cooperazione e sussidiarietà.

La Linea di Intervento attua l'obiettivo operativo previsto dal PO FESR 2007-2013 "Promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture ed azioni di marketing territoriale". La Linea agisce in particolare attraverso:

- a) il sostegno all'offerta turistica, attraverso l'adeguamento e l'implementazione della dotazione regionale di strutture, infrastrutture e attrezzature specifiche;
- b) la realizzazione di attività di comunicazione e di marketing per la promozione dell'immagine coordinata dell'offerta turistica della Regione Puglia, nonché degli aspetti culturali e paesaggistico-ambientali di maggiore peculiarità, sia sul mercato estero sia su quello nazionale, consentendo di rafforzare la stagionalizzazione e il riequilibrio delle presenze sul territorio regionale, con effetti positivi sugli indicatori economici e occupazionali;
- c) la valorizzazione dell'offerta legata al turismo sociale in Puglia. In linea con le scelte e gli obiettivi individuati dalla Regione al fine di operare in un'ottica di sistema, si procederà ad attivare una rete diffusa sul territorio di strutture espressamente dedicate, nonché azioni di promozione e di promo-commercializzazione per il segmento specifico. Le scelte in materia concorrono, peraltro, all'implementazione delle politiche regionali riguardanti il *welfare* e la promozione dell'immagine turistica della Puglia.

Sebbene non sia prevista la realizzazione di Grandi Progetti riferibili alle tre Azioni di questa Linea di Intervento, potranno essere realizzate operazioni integrate e coordinate con Grandi Progetti attuati a valere su altre Linee di Intervento dell'Asse IV.

2.1.2 Azioni

Le tipologie di azioni previste dalla Linea sono:

- Azione 4.1.1 - Azioni per il completamento delle infrastrutture a sostegno dell'economia turistica, in particolare: porti turistici; abbattimento di barriere architettoniche nei siti di maggiore rilevanza turistica.
- Azione 4.1.2 - Azioni per la valorizzazione e la promozione della regione attraverso lo sviluppo di specifiche azioni di marketing volte ad affermare le destinazioni turistiche sui mercati.
- Azione 4.1.3 - Sviluppo di strutture di accoglienza residenziale e per il tempo libero a supporto del turismo sociale, in ambito rurale e balneare oltre che nei borghi antichi.

2.1.3 Allocazione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie della Linea.

Azioni	Spesa pubblica totale	FESR	Stato	Regione
TOTALE	152.267.200,00 (100%)	81.804.235,29 (53,72%)	57.262.964,71 (27,61%)	13.200.000,00 (8,67%)

2.1.4 *Requisiti di ammissibilità comuni alla Linea*

- Le iniziative di tipo infrastrutturale saranno valutate anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale e paesaggistica.
- Le iniziative dovranno essere coerenti con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio che tengono conto del livello di tolleranza delle diverse zone in termini di impatto ambientale, paesaggistico, economico e sociale.
- Conformità dei singoli interventi alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale e di Valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
- Conformità al regolamento regionale “Misure di conservazione per i siti di rete natura 2000 – ZPS” nonché alle misure di salvaguardia, ovvero ai piani di gestione, laddove necessari, delle aree protette nazionali e regionali.

2.1.5 *Criteri di selezione comuni alla Linea*

- Grado di integrazione con altri interventi/programmi finalizzati allo sviluppo ed al potenziamento dei sistemi turistici locali. Questo criterio verrà applicato dando particolare rilievo alla selezione di interventi in campo turistico che permettano l'integrazione dei sistemi ambientali e culturali a livello territoriale.
- Capacità del progetto, attraverso la messa in rete e la cooperazione di soggetti pubblici e privati, di creare/potenziare aggregazioni di filiera per il rafforzamento di prodotti turistici.
- Analisi quali - quantitative sulla domanda (attuale e potenziale) di fruizione turistico-culturale, strategia di orientamento al mercato e coerenza dei contenuti progettuali con le specifiche vocazioni territoriali.
- Premialità per gli interventi di riqualificazione ed ammodernamento di infrastrutture già esistenti, rispetto alla costruzione di nuove.
- Sostenibilità economica e finanziaria.
- Capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi turistici di accoglienza e informazione al turista.
- Criteri di impatto sociale ed economico: occupazione diretta e indotta, stima degli investimenti attivati.
- Introduzione e diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

- Grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale anche a valere su altri programmi regionali, nazionali e comunitari.
- Azioni di coinvolgimento del partenariato.
- Valutazione del soggetto proponente in rapporto alla specifica esperienza nel settore di riferimento.
- Impatto sullo sviluppo turistico regionale attraverso interventi miranti la diversificazione e la destagionalizzazione dei flussi turistici.
- Tipologie di intervento che prevedano elementi di accessibilità in relazione alla fruibilità delle risorse turistiche.
- Grado di partecipazione finanziaria.
- Grado di cantierabilità dell'intervento.
- Modalità di gestione e sostenibilità finanziaria e organizzativa degli interventi nella fase a regime.
- Tipologie di intervento innovative in grado di incidere significativamente sul posizionamento dell'offerta turistica in network e circuiti turistici nazionali ed internazionali.
- Grado di applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione, in riferimento:
 - a) Alla presenza nei gruppi di lavoro di donne;
 - b) alla presenza nei gruppi di lavoro di persone disabili, immigrate;
 - c) all'occupazione diretta ed indotta generata dalle operazioni, disaggregata per genere;
 - d) alle soluzioni adottate per favorire l'accessibilità e la fruibilità degli interventi da parte di persone con disabilità, nuclei familiari con figli minori, persone non autosufficienti, stranieri.
- Rafforzamento di specifici mercati turistici anche mediante misure rivolte all'intermediazione.
- Criteri premiali in favore della previsione di servizi *family friendly*.

Criteri di selezione VAS

- Promozione dell'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti, riferita all'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni di CO2/polveri sottili/sostanze acidificanti, alla riduzione dei consumi idrici, al riuso dei reflui e alla tutela dei corpi idrici, alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e al loro recupero.
- Attivazione delle procedure di adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS), anche riferiti ad ambiti territoriali vasti, e/o per l'etichettatura ambientale dei servizi turistici (Ecolabel).

- Capacità dell'intervento di riqualificazione di contribuire alla valorizzazione di aree di rilevante pregio ambientale e paesaggistico.
- Interventi mirati a promuovere modalità di turismo eco sostenibile (albergo diffuso).
- Interventi di recupero di manufatti e strutture rurali esistenti.
- Mitigazione e compensazione dell'impatto paesaggistico delle nuove opere.
- Capacità di messa in valore anche attraverso la riqualificazione dei beni paesaggistici.

Interventi ricadenti in aree naturali protette e Siti Natura 2000

- Per i porti turistici, finanziare unicamente strutture "leggere" non ricadenti in aree occupate da determinati habitat di interesse comunitario.
- Per le nuove edificazioni, non finanziare progetti che implicino sottrazione di aree coperte da habitat e/o con presenza di specie di interesse comunitario ai sensi degli Allegati I e II della Direttiva Habitat.

2.2. Azione 4.1.1 - Azioni per il completamento delle infrastrutture a sostegno dell'economia turistica, in particolare: porti turistici; abbattimento di barriere architettoniche nei siti di maggiore rilevanza turistica.

0. Aspetti generali

Nell'ambito di questa Azione verranno realizzate attività di sostegno all'offerta turistica, attraverso l'adeguamento della dotazione regionale di strutture, infrastrutture e attrezzature. In particolare si punterà al miglioramento del sistema della portualità turistica (oggetto di specifica pianificazione regionale) e si realizzeranno altri interventi finalizzati alla valorizzazione dei contesti territoriali dal punto di vista della accoglienza e della fruibilità turistica, per affermare le destinazioni pugliesi sui mercati nazionali ed internazionali.

1. Dotazione finanziaria 2007-2010 dell'azione

38.903.617,95 euro, pari al 26 % della dotazione finanziaria della Linea.

2. Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Le attività previste da questa Azione sono descritte di seguito.

- A. Interventi volti a migliorare l'accoglienza al turista, finalizzati ad una migliore fruizione dei luoghi e all'erogazione di servizi dedicati. Le attività sono principalmente mirate al miglioramento dell'informazione e dell'assistenza al turista, nonché alla riqualificazione, adeguamento, certificazione e elevazione dei livelli dei servizi erogati nel settore.
- B. Infrastrutture e strutture per migliorare la fruibilità delle risorse turistiche (viabilità, segnaletica, illuminazione, arredo urbano, itinerari e percorsi attrezzati, aree parcheggio, aree attrezzate) ed interventi mirati allo sviluppo turistico (recupero e/o valorizzazione di aree da destinare a finalità turistiche, valorizzazione di strutture e infrastrutture, anche per il turismo fieristico e congressuale, reti e sistemi di trasporto che possano favorire modalità di fruizione sostenibili).
- C. Miglioramento e potenziamento del sistema regionale della portualità turistica. L'azione prevede la riqualificazione ed il rafforzamento della rete delle infrastrutture (materiali ed immateriali) a servizio del diportismo nautico, da realizzarsi in forme adeguate alla necessaria tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico pugliese. L'azione prevede altresì il miglioramento qualitativo e quantitativo delle dotazioni, dei servizi e delle attrezzature disponibili e programmate nel campo della portualità turistica, secondo le risultanze degli appositi studi della Regione.

3. Allocazione delle risorse e natura delle operazioni

Attività	Natura delle operazioni
Attività A	Infrastrutture e servizi
Attività B	Infrastrutture e servizi
Attività C	Infrastrutture e servizi

4. Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

5. Amministrazioni Responsabili

Regione Puglia - Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti – Assessorato Mediterraneo, Cultura e Turismo – Servizio Turismo.

6. Beneficiari

Regione Puglia ed Enti locali.

7. Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- Procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni generali di cui agli articoli 4, 5 e 6 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del POR FESR Puglia 2007 – 2013
- Procedure negoziali, secondo le disposizioni di cui all'articolo 7 delle Direttive. I soggetti con cui verranno condotte le procedure negoziali saranno identificati nel rispetto delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.

L'Amministrazione potrà inoltre individuare e finanziare, con atto di programmazione, progetti a titolarità regionale, in grado di svolgere un ruolo strategico e trainante per l'intera Azione, contribuendo in modo rilevante al conseguimento dei suoi obiettivi. La selezione dei soggetti attuatori degli interventi avverrà nel rispetto delle normative comunitaria e nazionale, e di norma: (i) tramite procedura ad evidenza pubblica; (ii) mediante affidamento della realizzazione ad Enti Pubblici; (iii) attraverso l'utilizzo di soggetti di proprietà pubblica. L'Amministrazione si riserva, con riferimento a specifiche tipologie di azione, di affidarne la realizzazione ad Enti territoriali, previo l'espletamento di procedure selettive/negoziato e l'adozione conseguente di atti convenzionali.

La tabella posta di seguito specifica, per ciascun intervento/attività, il ricorso alle diverse modalità di attuazione degli interventi (evidenza pubblica, negoziale, a titolarità, altre eventuali procedure).

Azione 4.1.1 – Specificazione delle procedure di selezione per intervento/attività

Interventi / Attività	Modalità di attuazione degli interventi			
	Evidenza pubblica	Negoziabile	A titolarità	Altre eventuali procedure
A. Interventi volti a migliorare l'accoglienza al turista	SI	NO	NO	NO
B. Infrastrutture e strutture per migliorare la fruibilità delle risorse turistiche	NO	SI	SI	NO
C. Miglioramento e potenziamento del sistema regionale della portualità turistica.	SI	SI	SI	NO

8. Requisiti di ammissibilità

Si applicano tutti i requisiti generali di ammissibilità determinati a livello di Asse e di Linea di intervento.

9. Criteri di selezione degli interventi

Si applicano tutti i criteri di selezione generali di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- grado di integrazione con altri interventi/programmi finalizzati allo sviluppo ed al potenziamento dei sistemi turistici locali;
- analisi quali - quantitative sulla domanda (attuale e potenziale) di fruizione turistico-culturale, strategia di orientamento al mercato e coerenza dei contenuti progettuali con le specifiche vocazioni territoriali;
- premialità per gli interventi di riqualificazione ed ammodernamento di infrastrutture già esistenti, rispetto alla costruzione di nuove;
- sostenibilità economica e finanziaria;
- capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi turistici di accoglienza e informazione al turista;
- introduzione e la diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale anche a valere su altri programmi regionali, nazionali e comunitari;
- impatto sullo sviluppo turistico regionale attraverso interventi miranti la diversificazione e la destagionalizzazione dei flussi turistici;
- tipologie di intervento che prevedano elementi di accessibilità in relazione alla fruibilità delle risorse turistiche;
- grado di partecipazione finanziaria;
- grado di cantierabilità dell'intervento;

- tipologie di intervento innovative in grado di incidere significativamente sul posizionamento dell'offerta turistica in network e circuiti turistici nazionali ed internazionali;
- capacità dell'intervento di riqualificazione di contribuire alla valorizzazione di aree di rilevante pregio ambientale e paesaggistico;
- per i porti turistici, finanziare unicamente strutture "leggere" non ricadenti in aree occupate da determinati habitat di interesse comunitario.

10. Spese ammissibili

Per la determinazione delle spese ammissibili si farà riferimento generale alle disposizioni: (a) del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, (b) del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, (c) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006. Verranno inoltre applicate le norme nazionali definite dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006, nonché le altre normative nazionali e regionali di riferimento.

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Per questa azione, ferma restando l'applicazione delle norme sopra richiamate, le principali spese ammissibili sono descritte di seguito.

Opere infrastrutturali

- Spese per le attività di programmazione e progettazione, per l'affidamento dei lavori pubblici attraverso appalti e concessioni (costi di pubblicità dei bandi, costi della commissione giudicatrice, costi di consulenze legali e amministrative; altri costi amministrativi), per la direzione dei lavori, il collaudo ed altri oneri tecnico-amministrativi, indagini geologiche e geotecniche.
- Spese per esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture.
- Spese per acquisizione degli immobili (terreni e fabbricati) necessari alla realizzazione dell'opera.
- Indennità e contributo dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all'esecuzione delle opere).
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità.
- Spese per acquisizione, anche tramite esproprio, delle aree comprese nei piani, entro i limiti previsti dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008.
- Spese per la realizzazione di opere di urbanizzazione per l'attrezzatura delle aree espropriate.

- Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati al miglioramento degli arredi urbani e all'ammodernamento, alla razionalizzazione e al potenziamento della segnaletica, delle aree parcheggio, delle aree attrezzate, ecc.

Servizi

- Azioni di supporto al miglioramento dell'accessibilità delle destinazioni turistiche volte alla riduzione dei costi di trasporto, all'aumento dei flussi turistici, al miglioramento della qualità e al potenziamento dei servizi di collegamento verso i luoghi di maggiore attrattività regionale.
- Progettazione e realizzazione di interventi connessi all'offerta di servizi e prodotti turistici quali, a titolo esemplificativo, servizi di informazione, servizi di accoglienza ed assistenza, servizi di trasporto, servizi specialistici legati a particolari tipologie di offerta.
- Realizzazione di interventi volti alla certificazione ed elevazione dei livelli dei servizi erogati.

11. Grandi Progetti

NO

12. Progetti generatori di entrata

SI

13. Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

SI. Nell'ambito dell'Azione potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati a valere sulla Misura 4.16 del POR Puglia 2000 – 2006 e non completamente realizzati entro il 30.6.2009.

2.3. Azione 4.1.2 - Azioni per la valorizzazione e la promozione della regione attraverso lo sviluppo di specifiche azioni di marketing volte ad affermare le destinazioni turistiche sui mercati.

0. Aspetti generali

Con questa azione si realizzano interventi e attività per la valorizzazione e la promozione della regione, con la finalità di affermare le destinazioni turistiche pugliesi sui mercati nazionali ed internazionali. In particolare, attraverso le diverse attività/interventi previsti, l'azione dà sostegno a eventi, manifestazioni, iniziative, progetti ed attività, attraverso cui sia possibile: (a) una migliore conoscenza del territorio e delle sue peculiarità, (b) la valorizzazione a finalità turistica delle eccellenze ed evidenze presenti sul territorio, principalmente di carattere paesaggistico, storico, architettonico, culturale ed identitario (tradizioni locali), (c) la promozione delle destinazioni, degli itinerari e dei prodotti turistici regionali, (d) l'implementazione dell'offerta, con riferimento a specifici target, mercati e prodotti, (e) il rafforzamento dell'immagine complessiva della regione, mirato su regioni italiane e su paesi esteri di particolare interesse; (f) l'incremento della capacità di accoglienza e la qualificazione dei servizi ad essa funzionali.

L'azione si inquadra negli indirizzi del Programma triennale di promozione turistica - Piano di attuazione 2008/2009.

1. Dotazione finanziaria 2007-2010 dell'azione

108.219.486,06 euro, pari al 71% della dotazione complessiva della Linea.

2. Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

- A. *Promozione del sistema turistico regionale, attraverso l'organizzazione e/o la partecipazione ad iniziative previste a livello nazionale ed internazionale.* Verranno realizzate iniziative promozionali sul territorio nazionale ed all'estero, con l'obiettivo di rafforzare l'immagine e il posizionamento del prodotto Puglia sui diversi mercati, per incrementare i flussi turistici *incoming* e diversificare i relativi target. Le attività consisteranno inoltre nella partecipazione della Regione Puglia a mostre, fiere, borse, esposizioni, manifestazioni ed eventi previsti prevalentemente dalla programmazione regionale e dall'ENIT. Sarà condotta un'attività sperimentale di *scouting* sui mercati nuovi ed emergenti.
- B. *Promozione dell'offerta turistica regionale, attraverso iniziative di ospitalità ed educ-tour.* Le attività riguardano la realizzazione ed il sostegno, nell'ambito di progetti promozionali, di iniziative di ospitalità (quali in particolare educ-tour, fam-trip ecc.) e servizi connessi, principalmente rivolti a *opinion leaders*, giornalisti e operatori turistici, nonché scrittori, fotografi, troupes televisive e cinematografiche, delegazioni estere e istituzionali, atleti, artisti, esperti di settore, rappresentanti di agenzie di pubblicità e comunicazione ed ogni altro soggetto che si valuti possa determinare effetti positivi per il turismo pugliese, attraverso la conoscenza della regione e la permanenza sul territorio regionale.

Queste iniziative potranno essere effettuate anche in associazione con eventi, manifestazioni, convegni e congressi organizzati sul territorio regionale, che potranno essere parimenti sostenuti dalla Regione. Tali attività saranno finalizzate in particolare a far conoscere gli attrattori turistici del territorio e l'offerta di settore.

- C. *Azioni di sensibilizzazione delle comunità locali e del sistema imprenditoriale regionale alla cultura dell'accoglienza ed all'utilizzo di buone pratiche.* L'intervento promuove la piena consapevolezza - tra le comunità locali e gli operatori - del valore socioeconomico del settore, quale leva di sviluppo per l'intero territorio. Le operazioni attuate consistono in eventi ed iniziative di promozione, diffusione di buone pratiche in tema di accoglienza, ospitalità e qualità dell'offerta.
- D. *Programmi finalizzati alla promozione e valorizzazione turistica regionale.* L'attività consiste nella realizzazione di eventi ed iniziative (principalmente di rilevanza nazionale o internazionale) che abbiano impatto promozionale e di immagine per il territorio e che siano in grado di rappresentare in modo significativo aspetti e peculiarità regionali, nonché prodotti e segmenti rilevanti del comparto turistico. È inoltre prevista la realizzazione di un sistema di eventi a carattere maggiormente territoriale, finalizzati ad arricchire ed integrare l'offerta turistica regionale attraverso la realizzazione di azioni di accoglienza e animazione delle destinazioni turistiche. Parimenti saranno previsti programmi ed interventi mirati a rafforzare la capacità di accoglienza del sistema turistico regionale. Potranno, inoltre, essere promossi e sostenuti "grandi eventi" (definiti ai sensi della vigente normativa) nonché iniziative di natura culturale, artistica, sportiva e dello spettacolo che contribuiscano ad accrescere il grado di notorietà della destinazione turistica Puglia sui principali mercati di riferimento. Nell'ambito di questi interventi, verrà finanziata nel 2009 la realizzazione della Mostra su Charles Darwin. Gli interventi saranno selezionati anche in un'ottica di integrazione con quanto previsto dalle altre Linee di Intervento dell'Asse IV.
- E. *Piani di comunicazione integrata.* Saranno realizzate azioni di promozione, comunicazione e marketing finalizzate a potenziare l'immagine turistica regionale con soluzioni che favoriscano una visione complessiva e integrata delle eccellenze e delle peculiarità presenti sul territorio, così come dei prodotti turistici, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie (internet, ITC, wireless, ecc.). Nel quadro di adeguate politiche di immagine coordinata, è inoltre prevista la realizzazione e diffusione di materiale promo-pubblicitario e informativo. L'azione prevede altresì la promozione dell'offerta e di specifici prodotti turistici, sia sul mercato estero sia su quello nazionale (anche attraverso le attività degli STL), con l'obiettivo di rafforzare la destagionalizzazione, valorizzare particolari itinerari ed eccellenze culturali e paesaggistico-ambientali pugliesi, riequilibrare i flussi *incoming* offrendo ulteriori opportunità di sviluppo turistico per le diverse aree territoriali interessate e l'intera regione.
- F. *Pianificazione strategica, analisi di settore e attività di implementazione dei Sistemi Turistici Locali.* L'intervento prevede attività di analisi e studio a sup-

porto della programmazione integrata del settore, finalizzate alla promozione delle aree, degli itinerari e dei prodotti regionali. Verranno inoltre attuate operazioni finalizzate alla creazioni di marchi e altre misure di stimolo e sostegno funzionali all'avvio e al consolidamento dei Sistemi Turistici Locali.

3. **Allocazione delle risorse e natura delle operazioni**

Attività	Natura delle operazioni
Attività A	Servizi
Attività B	Servizi
Attività C	Servizi
Attività D	Servizi
Attività E	Servizi
Attività F	Servizi

4. **Localizzazione geografica degli interventi**

Territorio regionale. Nell'ambito di questa Azione ricadono, altresì, iniziative, eventi e manifestazioni di valorizzazione e promozione della Puglia realizzate sul territorio nazionale e all'estero che abbiano incidenza sullo sviluppo del territorio regionale.

5. **Amministrazioni Responsabili**

Regione Puglia - Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti – Assessorato Mediterraneo, Cultura e Turismo – Servizio Turismo.

6. **Beneficiari**

Regione Puglia ed Enti locali.

7. **Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi**

- Procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni generali di cui agli articoli 4, 5 e 6 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del POR FESR Puglia 2007 – 2013.
- Procedure negoziali, secondo le disposizioni di cui all'articolo 7 delle Direttive. I soggetti con cui verranno condotte le procedure negoziali saranno identificati nel rispetto delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.

L'Amministrazione potrà inoltre individuare e finanziare, valutandone la rispondenza agli atti di programmazione, progetti a titolarità regionale, in grado di svolgere un ruolo strategico e trainante per l'intera Azione, contribuendo in modo rilevante al conseguimento dei suoi obiettivi. La selezione dei soggetti attuatori degli interventi avverrà nel rispetto delle normative comunitaria e nazionale, e di norma: (i) tramite procedura ad evidenza pubblica; (ii) mediante affidamento della realizzazione ad Enti Pubblici; (iii) attraverso l'utilizzo di soggetti di proprietà pubblica. L'Amministrazione si riserva, con riferimento a specifiche tipologie di azione, di affidarne la realizzazione ad Enti territo-

riali, previo l'espletamento di procedure selettive/negoziali e l'adozione conseguente di atti convenzionali.

La tabella seguente specifica, per ciascun intervento/attività, il ricorso alle diverse modalità di attuazione degli interventi (evidenza pubblica, negoziale, a titolarità, altre eventuali procedure).

Azione 4.1.2 – Specificazione delle procedure di selezione per intervento/attività

Interventi/Attività	Modalità di attuazione degli interventi			
	Evidenza pubblica	Negoziale	A titolarità	Altre eventuali procedure
A. Promozione del sistema turistico regionale, attraverso l'organizzazione e/o la partecipazione ad iniziative previste a livello nazionale ed internazionale.	NO	SI	SI	NO
B. Promozione dell'offerta turistica regionale, attraverso iniziative di ospitalità ed educ-tour.	NO	SI	SI	NO
C. Azioni di sensibilizzazione delle comunità locali e del sistema imprenditoriale regionale alla cultura dell'accoglienza ed all'utilizzo di buone pratiche.	NO	NO	SI	NO
D. Programmi finalizzati alla promozione e valorizzazione turistica regionale.	SI	SI	SI	NO
E. Piani di comunicazione integrata.	NO	SI	SI	NO
F. Pianificazione strategica, analisi di settore e attività di implementazione dei Sistemi Turistici Locali.	NO	SI	SI	NO

8. Requisiti di ammissibilità

Si applicano tutti i requisiti generali di ammissibilità determinati a livello di Asse e di Linea di intervento.

9. Criteri di selezione degli interventi

Si applicano tutti i criteri di selezione generali di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- grado di integrazione con altri interventi/programmi finalizzati allo sviluppo ed al potenziamento dei sistemi turistici locali;

- capacità del progetto, attraverso la messa in rete e la cooperazione di soggetti pubblici e privati, di creare/potenziare aggregazioni di filiera per il rafforzamento di prodotti turistici;
- analisi quali - quantitative sulla domanda (attuale e potenziale) di fruizione turistico-culturale, strategia di orientamento al mercato e coerenza dei contenuti progettuali con le specifiche vocazioni territoriali;
- introduzione e diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale anche a valere su altri programmi regionali, nazionali e comunitari;
- impatto sullo sviluppo turistico regionale attraverso interventi miranti la diversificazione e la destagionalizzazione dei flussi turistici;
- tipologie di intervento innovative in grado di incidere significativamente sul posizionamento dell'offerta turistica in network e circuiti turistici nazionali ed internazionali;
- azioni di coinvolgimento del partenariato;
- valutazione del soggetto proponente in rapporto alla specifica esperienza nel settore di riferimento;
- grado di partecipazione finanziaria;
- grado di cantierabilità dell'intervento.

10. Spese ammissibili

Per la determinazione delle spese ammissibili si farà riferimento generale alle disposizioni: (a) del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, (b) del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, (c) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006. Verranno inoltre applicate le norme nazionali definite dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006, nonché le altre normative nazionali e regionali di riferimento.

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Per questa azione, ferma restando l'applicazione delle norme sopra richiamate, le principali spese ammissibili sono relative a:

- promozione, organizzazione e realizzazione di programmi e iniziative (quali manifestazioni, workshop, press-shop, fiere, borse, esposizioni, info point etc.) da realizzare anche sul territorio nazionale e all'estero;
- eventi convegnistici e congressuali realizzati direttamente o da terzi nel territorio regionale, ovvero programmi e manifestazioni in grado di favorire adeguati ritorni di immagine per la Puglia e significativi effetti di promozione turistica;
- iniziative, progetti e programmi finalizzati a rafforzare la capacità di accoglienza del sistema turistico regionale anche attraverso azioni di animazione delle destinazioni turistiche;
- analisi, studi, ricerche, indagini sul mercato turistico regionale, nazionale ed internazionale, ovvero riguardanti il settore e gli aspetti sociali ed economici connessi, anche a supporto di azioni di *scouting* sui mercati nuovi ed emergenti;
- viaggio e ospitalità, nell'ambito delle attività previste dalla programmazione di settore, di soggetti che si valuti possano determinare effetti positivi per il turismo pugliese (attraverso la conoscenza della regione e la permanenza sul territorio regionale). Si intendono incluse le iniziative, quali convegni e congressi, organizzate sul territorio regionale, che dimostrino e garantiscano un ritorno di immagine per la Puglia;
- azioni di sensibilizzazione e diffusione di buone pratiche sul territorio regionale;
- attività di comunicazione e pubblicità (attraverso media tradizionali, new media, ITC, modalità e strumenti anche innovativi) ed ogni altra forma di advertising e marketing;
- eventi di particolare rilievo nel campo della cultura, dell'arte, dello sport e dello spettacolo, nonché azioni di pubblicità connesse a tali eventi e realizzate secondo modalità idonee ad assicurare adeguata visibilità al *destination brand* della Puglia;
- realizzazione e/o acquisto, pubblicazione e divulgazione di materiale illustrativo, audiovisivo e documentale nonché spese per la realizzazione di guide turistiche, opuscoli, cartine e cartoguide tematiche e di materiale informativo, che riguardi in particolare le risorse turistiche del territorio;
- marketing telematico, attraverso l'utilizzo e l'applicazione di nuove tecnologie dell'informazione;
- organizzazione e implementazione di un programma integrato di iniziative di promozione territoriale da attuarsi a livello locale, nazionale e internazionale attraverso la realizzazione di eventi e manifestazioni intese a valorizzare il territorio, le peculiarità e le tradizioni locali;
- spese per attività connesse a procedure selettive e/o ad evidenza pubblica riguardanti la valorizzazione turistica del territorio ivi comprese attività di informazione, comunicazione e divulgazione.

11. Grandi Progetti

NO

12. Progetti generatori di entrata

NO

13. Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

SI. Nell'ambito dell'Azione potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati a valere sulla Misura 4.15 del POR Puglia 2000 – 2006 e non completamente realizzati entro il 30.6.2009.

2.4. Azione 4.1.3 - Sviluppo di strutture di accoglienza residenziale e per il tempo libero a supporto del turismo sociale, in ambito rurale e balneare oltre che nei borghi antichi.

0. Aspetti generali

Nell'ambito di questa azione verranno attuate operazioni finalizzate a organizzare una rete diffusa nel territorio di strutture espressamente dedicate al turismo sociale. Sono quindi previsti interventi che attivino e mettano in rete l'offerta effettivamente adeguata alla domanda sociale, ampia e specializzata nei bisogni e nei valori (anziani, disabili, studenti, meno abbienti, immigrati, giovani). Allo stesso tempo, dovranno essere realizzati servizi e infrastrutture utili a potenziare un'offerta turistica sociale di qualità.

L'azione viene attuata in linea con le scelte e gli obiettivi strategici individuati dagli atti programmatici dell'Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo, al fine di valorizzare l'offerta legata al turismo sociale in Puglia, organizzandolo in una chiave di sistema.

1. Dotazione finanziaria 2007-2010 dell'azione

5.144.096 euro, pari al 3 % della dotazione finanziaria complessiva della Linea.

2. Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

In tale tipologia di interventi rientra il recupero e la ristrutturazione di beni immobili, da destinare ad attività di accoglienza o ricettiva (anche parziale), di proprietà pubblica ovvero resi disponibili ad uso pubblico in base a specifici accordi o atti convenzionali di lunga durata. Gli interventi potranno altresì riguardare strutture ed infrastrutture per lo sport ed il tempo libero, collegate al patrimonio immobiliare come sopra individuato, da adibire ad attività a vantaggio dei portatori di bisogni speciali. Gli interventi saranno realizzati salvaguardando — nel rispetto del principio di sussidiarietà e tenendo conto delle finalità sociali dell'Azione — il ruolo degli operatori privati, in particolare nella fase di gestione ed erogazione di servizi.

I progetti selezionati nell'ambito dell'azione dovranno dimostrare, attraverso un accurato piano di gestione, la capacità di fornire a regime:

- attività ricettive e di accoglienza;
- servizi culturali, ricreativi e per il benessere fisico, con la relativa dotazione strumentale, volti a sostenere e potenziare i flussi *incoming* di turismo sociale;
- servizi di supporto alla coesione sociale e all'accoglienza dei portatori di bisogni speciali;
- servizi telematici innovativi e modelli originali per la trasmissione della conoscenza e dell'informazione.

A sostegno dell'intervento, verranno realizzate in stretta integrazione con l'Azione 4.1.2, campagne di marketing, compresa la creazione di un network finalizzato alla promozione e commercializzazione del prodotto "turismo sociale pugliese".

I progetti dovranno specificare le procedure e i criteri di selezione che verranno utilizzati per la selezione del soggetto chiamato a gestire le attività, ove non sia possibile lo svolgimento delle prevista attività, in modo diretto, da parte del soggetto beneficiario.

3. *Allocazione delle risorse e natura delle operazioni*

Attività	Natura delle operazioni
Attività A	Infrastrutture

4. *Localizzazione geografica degli interventi*

Intero territorio regionale.

5. *Amministrazioni Responsabili*

Regione Puglia - Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti – Assessorato Mediterraneo, Cultura e Turismo – Servizio Turismo

6. *Beneficiari*

Regione Puglia ed Enti locali.

7. *Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi*

- Procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni generali di cui agli articoli 4, 5 e 6 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del POR FESR Puglia 2007 – 2013
- Procedure negoziali, secondo le disposizioni di cui all'articolo 7 delle Direttive. I soggetti con cui verranno condotte le procedure negoziali saranno identificati nel rispetto delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.

L'Amministrazione potrà inoltre individuare e finanziare, con atto di programmazione, progetti a titolarità regionale, in grado di svolgere un ruolo strategico e trainante per l'intera Azione, contribuendo in modo rilevante al conseguimento dei suoi obiettivi. La selezione dei soggetti attuatori degli interventi avverrà nel rispetto delle normative comunitaria e nazionale, e di norma: (i) tramite procedura ad evidenza pubblica; (ii) mediante affidamento della realizzazione ad Enti Pubblici; (iii) attraverso l'utilizzo di soggetti di proprietà pubblica. L'Amministrazione si riserva, con riferimento a specifiche tipologie di azione, di affidarne la realizzazione ad Enti territoriali, previo l'espletamento di procedure selettive e l'adozione conseguente di atti convenzionali.

La tabella seguente specifica, per ciascun intervento/attività, il ricorso alle diverse modalità di attuazione degli interventi (evidenza pubblica, negoziale, a titolarità, altre eventuali procedure).

Azione 4.1.3 – Specificazione delle procedure di selezione per intervento/attività

Interventi / Attività	Modalità di attuazione degli interventi			
	Evidenza pubblica	Negoziale	A titolarità	Altre eventuali procedure
A. Interventi finalizzati a organizzare una rete diffusa nel territorio di strutture espressamente dedicate al turismo sociale	NO	SI	NO	NO

8. Requisiti di ammissibilità

Si applicano tutti i requisiti generali di ammissibilità determinati a livello di Asse e di Linea di intervento.

9. Criteri di selezione degli interventi

Si applicano tutti i criteri di selezione generali di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- grado di integrazione con altri interventi/programmi finalizzati allo sviluppo ed al potenziamento dei sistemi turistici locali;
- capacità del progetto, attraverso la messa in rete e la cooperazione di soggetti pubblici e privati, di creare/potenziare aggregazioni di filiera per il rafforzamento di prodotti turistici;
- analisi quali - quantitative sulla domanda (attuale e potenziale) di fruizione turistico-culturale, strategia di orientamento al mercato e coerenza dei contenuti progettuali con le specifiche vocazioni territoriali;
- premialità per gli interventi di riqualificazione ed ammodernamento di infrastrutture già esistenti, rispetto alla costruzione di nuove;
- sostenibilità economica e finanziaria;
- grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale anche a valere su altri programmi regionali, nazionali e comunitari;
- valutazione del soggetto proponente in rapporto alla specifica esperienza nel settore di riferimento;
- impatto sullo sviluppo turistico regionale attraverso interventi miranti la diversificazione e la destagionalizzazione dei flussi turistici;
- tipologie di intervento che prevedano elementi di accessibilità in relazione alla fruibilità delle risorse turistiche;
- grado di partecipazione finanziaria;
- grado di applicazione del principio di pari opportunità, espresso in termini di potenziamento dell'occupazione femminile nel settore;
- criteri premiali in favore della previsione di servizi *family friendly*.

10. Spese ammissibili

Per la determinazione delle spese ammissibili si farà riferimento generale alle disposizioni: (a) del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, (b) del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, (c) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006. Verranno inoltre applicate le norme nazionali definite dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006, nonché le altre normative nazionali e regionali di riferimento.

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Per questa azione, ferma restando l'applicazione delle norme sopra richiamate, le principali spese ammissibili sono:

- spese per le attività di programmazione e progettazione, per l'affidamento dei lavori pubblici attraverso appalti e concessioni (costi di pubblicità dei bandi, costi della commissione giudicatrice, costi di consulenze legali e amministrative; altri costi amministrativi), per la direzione dei lavori, il collaudo ed altri oneri tecnico-amministrativi, indagini geologiche e geotecniche;
- spese per esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture;
- spese per acquisizione degli immobili (terreni e fabbricati) necessari alla realizzazione dell'opera;
- indennità e contributo dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all'esecuzione delle opere);
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità;
- spese per acquisizione, anche tramite esproprio, delle aree comprese nei piani, entro i limiti previsti dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008;
- spese per la realizzazione di opere di urbanizzazione per l'attrezzatura delle aree espropriate;
- spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati all'erogazione di servizi culturali, ricreativi e per il benessere fisico e all'accoglienza dei soggetti portatori di bisogni speciali;
- spese per servizi telematici e di interconnessione.

11. Grandi Progetti

NO

12. Progetti generatori di entrata

SI

13. Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

SI. Nell'ambito dell'Azione potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati a valere sulla Misura 4.16 del POR Puglia 2000 – 2006 e non completamente realizzati entro il 30.6.2009.

3. LINEA 4.2 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

3.1. Aspetti generali

3.1.1 Elementi di priorità strategica e di concentrazione della Linea di Intervento

Il territorio pugliese dispone di un considerevole patrimonio di beni, strutture e identità legati alla conservazione e produzione di cultura. Il grande valore storico-testimoniale di questo patrimonio — con alcuni casi di eccellenza che vanno dall'architettura civile e religiosa, ai musei, dalle biblioteche agli archivi, dai luoghi di produzione di spettacolo al patrimonio demo-etno-antropologico — ha costituito nel passato periodo di programmazione e tuttora costituisce una formidabile opportunità per la costruzione di politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione, che uniscano obiettivi di sviluppo economico e territoriale a finalità di accrescimento della coesione e dell'identità culturale.

La strategia regionale per i beni culturali è fondata sull'implementazione di un percorso che consenta di “fare sistema” tra le risorse culturali presenti nel territorio, nella loro duplice accezione di risorse materiali (beni, strutture, luoghi fisici, produzioni) ed immateriali (conoscenze, professionalità, competenze, servizi). Essa promuove quindi il consolidamento delle reti già esistenti e ne favorisce la nascita di nuove, per incrementare l'offerta ed elevare la qualità dei servizi. Pertanto, la politica regionale in tema di tutela e valorizzazione dei beni culturali risponde all'obiettivo di sviluppare un “sistema della cultura”, favorendo l'identificazione unitaria dei sistemi e delle reti di beni culturali, il loro sviluppo, la loro integrazione secondo una visione globale e di sistema.

In particolare, i “sistemi territoriali dei beni culturali” sono caratterizzati da aggregazioni di risorse territoriali organizzate attorno ad un bene culturale di particolare rilievo che abbia carattere di “centralità” nell'ambito delle dinamiche culturali e turistiche (attuali e potenziali) o di carattere diffuso, che in forma aggregata, siano caratterizzate dalla medesima centralità territoriale. La linea di intervento mira quindi all'esplicitazione ed al potenziamento delle relazioni esistenti e/o potenziali fra i beni culturali e gli altri nodi del “sistema ambientale e culturale”, promuovendo progetti di valorizzazione ed integrazione dei beni culturali all'interno del sistema territoriale di riferimento.

La politica regionale è inoltre orientata all'integrazione del sistema culturale con l'offerta naturalistica e turistica, al fine di costruire un sistema integrato fra cultura e ambiente che renda più attrattivo l'intero territorio regionale, promuova opportunità di crescita, contribuisca ad obiettivi di qualificazione e destagionalizzazione della domanda turistica. La Linea di Intervento sostiene dunque prioritariamente i progetti volti a completare, potenziare e costruire i “sistemi territoriali dei beni culturali”, nonché le relazioni tra i sistemi territoriali dei beni culturali e le altre risorse territoriali, materiali ed immateriali (attività culturali, risorse ambientali, turistiche, ecc.), in grado di generare un'offerta territoriale significativa e favorire l'attrattività del territorio pugliese, con particolare attenzione ai flussi di natura turistica.

La Linea di Intervento 4.2 persegue l'obiettivo operativo del POR di tutelare, valorizzare e promuovere i beni storico-culturali al fine di aumentare l'attrattività territoriale. La Linea agisce in sinergia con la programmazione delle risorse FAS e dà inoltre priorità

ad operazioni che mostrino una significativa integrazione con gli interventi del POIn “Attrattori naturali, culturali e turismo” (peraltro salvaguardando la demarcazione e specializzazione delle tipologie di operazioni attuate rispettivamente dal POR e dal POIn). I risultati attesi di questo collegamento programmatico vanno individuati nel rafforzamento a livello interregionale delle reti di valorizzazione e fruizione in cui sono inseriti i beni culturali pugliesi ed i poli territoriali a cui essi appartengono. Un’analoga attenzione sarà rivolta ai collegamenti della Linea con interventi intrapresi nell’ambito delle iniziative di Cooperazione Territoriale Europea nonché all’integrazione con interventi del FSE dedicati alla valorizzazione delle competenze e del capitale umano nel campo dei beni culturali.

Per l’attuazione della Linea, un ulteriore elemento di priorità è rappresentato dal completamento degli interventi di maggior rilievo e potenzialità (in particolare rispetto all’attivazione di flussi significativi di domanda turistica ed allo sviluppo dei contesti territoriali in cui sono inseriti) intrapresi nella programmazione 2000-2006. La Linea promuoverà inoltre la costruzione di sistemi territoriali “culturali ed ambientali” attraverso il rafforzamento delle connessioni funzionali fra beni e la valorizzazione dei poli in cui sono inseriti. Attraverso le due azioni e mediante l’applicazione della priorità dell’integrazione nei sistemi ambientali e culturali del territorio, la Linea mira a costruire nuovi prodotti integrati di offerta per la fruizione anche turistica.

Le azioni previste si integrano negli interventi di valorizzazione e trasformazione territoriale definiti nel quadro della pianificazione anche di Area Vasta e, inoltre, si connette a strategie ed interventi definite per i Sistemi Turistici Locali. Essa dà priorità agli interventi di tutela e valorizzazione che posseggano una chiara integrazione con il “sistema ambientale e culturale” del territorio, nonché agli interventi utili a costituire e/o rafforzare polarità territoriali nel campo della valorizzazione culturale e dell’attrazione di flussi turistici.

Per l’attuazione delle azioni, si darà priorità ad operazioni inserite in progetti territoriali riferiti ad aree sovracomunali di dimensione significativa, che permettano la gestione integrata dei “sistemi ambientali e culturali”. Tali progetti dovranno consentire di coordinare e vincolare gli interventi alla creazione o al potenziamento delle relazioni esistenti e/o potenziali fra le diverse risorse appartenenti al “sistema ambientale e culturale”, nonché di integrare l’offerta infrastrutturale con le dinamiche territoriali complessive (identitarie, sociali, ecc.), prospettando inoltre adeguate modalità di gestione dei beni valorizzati.

3.1.2 Azioni

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 4.2.1: azioni materiali e immateriali per il completamento e potenziamento delle reti di beni culturali connessi alle aree archeologiche, ai musei, alle biblioteche, agli archivi storici, ai teatri storici, ai castelli e alle cattedrali, al fine della fruizione turistica di tali beni e quindi dell’aumento dell’attrattività turistica della regione;

- Azione 4.2.2: azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda.

3.1.3 *Allocazione finanziaria*

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie della Linea.

Azioni	Spesa pubblica totale	FESR	Stato	Regione
TOTALE	142.776.000 (100%)	63.691.764,71 (44,61%)	44.584.235,29 (31,23%)	34.500.000 (24,16%)

Il piano finanziario prevede di assegnare 127.776.000 Meuro all'azione 4.2.2 e 15 Meuro all'azione 4.2.2.

3.1.4 *Requisiti di ammissibilità comuni alla Linea*

- Piano di gestione dell'intervento
- Rispetto del principio di sostenibilità ambientale e paesaggistica
- Conformità al regolamento regionale "Misure di conservazione per i siti di rete natura 2000 - ZPS" nonché alle misure di salvaguardia, ovvero ai piani di gestione, delle aree protette nazionali e regionali

3.1.5 *Criteri di selezione comuni alla Linea*

- Cantierabilità dell'intervento
- Miglioramento della fruibilità e accessibilità dei beni
- Coerenza dell'intervento con i contesti paesaggistici in cui i beni si trovano inseriti
- Grado di integrazione con altri interventi/programmi finalizzati allo sviluppo ed al potenziamento dei sistemi turistici locali
- Inserimento del singolo bene culturale in un "sistema" o in una "rete" di fruizione in collegamento con le altre risorse che concorrono alla costruzione e/o al potenziamento di aggregazioni di tipo territoriale e/o tematico per la valorizzazione del sistema turistico di riferimento
- Completamento per assicurare funzionalità e fruibilità pubblica di opere già avviate
- Grado di completezza dell'intervento in funzione della destinazione d'uso del bene e della capacità di coinvolgimento dei privati nella fase di gestione ed organizzazione delle attività;
- Sostenibilità organizzativa ed economico-finanziaria dei progetti nella fase a regime

- Impatto sociale ed economico: occupazione diretta e indotta
- Azioni di coinvolgimento del partenariato
- Contributo all'incremento dei visitatori e dei flussi turistici nei beni da valorizzare in un'ottica di stagionalizzazione e/o diversificazione
- Grado di integrazione con altri interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico
- Partecipazione finanziaria dei soggetti richiedenti
- Coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione culturale della popolazione residente e del mercato turistico;
- Capacità del progetto di migliorare la qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione, anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti
- Grado di applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione, in riferimento:
 - a) Alla presenza nei gruppi di lavoro di donne;
 - b) alla presenza nei gruppi di lavoro di persone disabili, immigrate;
 - c) all'occupazione diretta ed indotta generata dalle operazioni, disaggregata per genere;
 - d) alle soluzioni adottate per favorire l'accessibilità e la fruibilità degli interventi da parte di persone con disabilità, nuclei familiari con figli minori, persone non autosufficienti, stranieri.

Criteria premiali

- Concentrazione delle risorse su reti e poli d'eccellenza, in termini di qualità dell'offerta
- Iniziative innovative in grado di migliorare l'accessibilità ai siti turistici e culturali per l'utenza portatrice di specifiche esigenze (persone diversamente abili - soprattutto con ridotte potenzialità motorie - soggetti ipo/non vedenti, anziani, donne in stato avanzato di gravidanza)
- Iniziative che prevedano la realizzazione di servizi *family friendly*

Criteria di selezione VAS

- Promozione dell'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti, riferita all'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni di CO₂/polveri sottili/ sostanze acidificanti, alla riduzione dei consumi idrici, al riuso dei reflui e alla tutela dei corpi idrici, alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e al loro recupero

3.2 Azione 4.2.1 - Azioni materiali e immateriali per il completamento e potenziamento delle reti di beni culturali connessi alle aree archeologiche, ai musei, alle biblioteche, agli archivi storici, ai teatri storici, ai castelli e alle cattedrali, al fine della fruizione turistica di tali beni e quindi dell'aumento dell'attrattività turistica della regione

0. Aspetti generali

L'azione sviluppa interventi di riqualificazione e potenziamento del sistema di offerta culturale regionale attraverso interventi di recupero, fruizione, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale. L'azione si concentra sul completamento di interventi di maggiore potenzialità e significato già intrapresi nel passato periodo di programmazione, in particolare nell'ambito dei PIS. Potranno comunque essere finanziati anche nuovi interventi che completino e valorizzino reti, poli ed itinerari di particolare rilievo culturale ed artistico, e che siano in grado di accrescere significativamente l'attrattività turistica.

Le finalità della Linea sono l'accrescimento e la qualificazione dell'offerta di servizi culturali associata al recupero dei beni, la messa in rete dei beni attraverso la costruzione di itinerari tematici e reti di offerta, il rafforzamento del rendimento sociale ed economico degli investimenti già effettuati, lo stimolo all'aggregazione della domanda turistica, l'accrescimento del valore aggiunto derivante all'economia locale dalla fruizione turistica dei beni oggetto di intervento.

L'azione promuove l'identificazione unitaria e la valorizzazione dei sistemi e delle reti di beni culturali presenti sul territorio regionale: il sistema dei teatri storici; il sistema dei siti e dei complessi monumentali, di particolare interesse storico, artistico, culturale; il sistema dei musei; il sistema delle biblioteche; il sistema degli archivi. Gli interventi interesseranno oltre che il patrimonio culturale pubblico, anche i beni di natura ecclesiastica.

1. Dotazione finanziaria 2007-2010 dell'azione

127.776.000 euro, pari all'89% della dotazione complessiva della Linea.

2. Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

- A. *Sistema dei siti e dei complessi monumentali*. Interventi di recupero, restauro e valorizzazione di complessi monumentali compresi in aree "storico-artistiche" specificatamente distintive dell'identità culturale regionale.
- B. *Sistema del patrimonio culturale "minore"*. Interventi di recupero e riqualificazione di beni culturali appartenenti a patrimoni storici ed artistici "minori", che abbiano rilevanza specifica negli ambiti territoriali di appartenenza. Tale rilevanza viene misurata in termini di integrazione con altre risorse ambientali, capacità di creare o completare reti di fruizione, collegamenti con altri attrattori, rilevanza sul piano artistico e storico, potenziale di creazione e diversificazione della domanda turistica.

- C. *Sistema dei teatri storici*. Interventi di completamento e rifunzionalizzazione del sistema dei teatri storici pugliesi attraverso l'adeguamento delle strutture, gli arredi, le attrezzature e l'infrastrutturazione tecnologica, nonché interventi volti alla la creazione di una rete dei teatri che contribuisca a sviluppare azioni di valorizzazione integrata e a rendere tale patrimonio culturale luogo di sperimentazione, di educazione e di sviluppo socio-culturale.
- D. *Riqualificazione e valorizzazione del sistema museale*. Interventi di adeguamento delle strutture museali, nel rispetto delle norme statali e regionali vigenti (L.R. 21/79) agli standard di sicurezza e scientifici, unitamente alla creazione e al miglioramento dei servizi di accoglienza ed aggiuntivi. Interventi di potenziamento e valorizzazione dei poli museali.
- E. *Riqualificazione e valorizzazione del sistema degli archivi*. Allestimento e potenziamento di sistemi integrati archivistici territoriali.
- F. *Riqualificazione e valorizzazione del sistema delle biblioteche*. Interventi di potenziamento delle strutture e dei beni librari; interventi di potenziamento e miglioramento dei servizi di accesso all'informazione; interventi di potenziamento dei servizi al pubblico; interventi di valorizzazione, promozione e diffusione della lettura, della conoscenza e dell'informazione; interventi di fruizione, conservazione e consultazione del patrimonio bibliografico.
- G. *Azioni di valorizzazione integrata dei sistemi e delle reti culturali*. Interventi integrati di infrastrutturazione e di promozione dei sistemi e delle reti di beni culturali presenti sul territorio regionale.

3. *Natura delle operazioni*

Attività	Natura delle operazioni
Attività A	Infrastrutture e servizi
Attività B	Infrastrutture e servizi
Attività C	Infrastrutture e servizi
Attività D	Infrastrutture e servizi
Attività E	Infrastrutture e servizi
Attività F	Infrastrutture e servizi
Attività G	Servizi e forniture

4. *Localizzazione geografica degli interventi*

Intero territorio regionale.

5. *Amministrazioni Responsabili*

Regione Puglia - Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti - Assessorato Qualità del territorio - Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, Biblioteche, Musei e Archivi - Servizio Beni Culturali.

6. Beneficiari

Regione Puglia, Enti locali, Enti Ecclesiastici, altri eventuali beneficiari definiti in accordo con quanto previsto dai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

7. Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- Procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni generali di cui agli articoli 4, 5 e 6 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del POR FESR Puglia 2007 – 2013.
- Procedure negoziali, secondo le disposizioni di cui all'articolo 7 delle Direttive. I soggetti con cui verranno condotte le procedure negoziali saranno identificati nel rispetto delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.

L'Amministrazione potrà inoltre individuare e finanziare, con atto di programmazione, progetti a titolarità regionale, in grado di svolgere un ruolo strategico e trainante per l'intera Azione, contribuendo in modo rilevante al conseguimento dei suoi obiettivi.

La tabella seguente specifica, per ciascun intervento/attività, il ricorso alle diverse modalità di attuazione degli interventi (evidenza pubblica, negoziale, a titolarità, altre eventuali procedure). Viene inoltre specificato il peso finanziario di ciascun intervento/attività sul totale delle risorse (che ammonta, come si è detto, a 127.776.000 euro).

Azione 4.2.1 – Specificazione delle procedure di selezione per intervento/attività

Interventi/Attività	Modalità di attuazione degli interventi			Disponibilità finanziaria (euro)
	Evidenza pubblica	Negoziale	A titolarità	
A. Sistema dei siti e dei complessi monumentali	x	x		78.162.892
B. Sistema del patrimonio culturale "minore"	x	x		2.000.000
C. Sistema dei teatri storici	x	x		5.414.000
D. Riqualficazione e valorizzazione del sistema museale	x	x		26.000000
E. Riqualficazione e valorizzazione del sistema degli archivi	x	x		6.000.000
F. Riqualficazione e valorizzazione del sistema delle biblioteche		x		9.000.000
G. Azioni di valorizzazione integrata dei sistemi e delle reti culturali	x	x		1.199.108

8. Requisiti di ammissibilità

Si applicano tutti i requisiti generali di ammissibilità determinati a livello di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- presenza di un piano di gestione dell'intervento che identifichi le modalità di utilizzazione del/i bene/i a regime, i servizi offerti, la domanda soddisfatta e le condizioni di sostenibilità finanziaria ed organizzativa.

9. Criteri di selezione degli interventi

Si applicano tutti i criteri di selezione generali di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- grado di integrazione con altri interventi/programmi finalizzati allo sviluppo ed al potenziamento dei sistemi turistici locali;
- inserimento del singolo bene culturale in un "sistema" o in una "rete" di fruizione in collegamento con le altre risorse che concorrono alla costruzione e/o al potenziamento di aggregazioni di tipo territoriale e/o tematico per la valorizzazione del sistema turistico di riferimento;
- completamento per assicurare funzionalità e fruibilità pubblica di opere già avviate;
- grado di completezza dell'intervento in funzione della destinazione d'uso del bene e della capacità di coinvolgimento dei privati nella fase di gestione ed organizzazione delle attività;
- sostenibilità organizzativa ed economico-finanziaria dei progetti nella fase a regime;
- contributo all'incremento dei visitatori e dei flussi turistici nei beni da valorizzare in un'ottica di destagionalizzazione e/o diversificazione;
- grado di integrazione con altri interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.

Criteri premiali a favore di :

- concentrazione delle risorse su reti e poli d'eccellenza, in termini di qualità dell'offerta.

10. Spese ammissibili

Per la determinazione delle spese ammissibili si farà riferimento generale alle disposizioni: (a) del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, (b) del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, (c) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006. Verranno inoltre applicate le norme nazionali definite dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006, nonché le altre normative nazionali e regionali di riferimento.

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Per questa azione, ferma restando l'applicazione delle norme sopra richiamate e in attuazione dell'art. 14 delle Direttive di Attuazione del POR FESR Puglia 2007 - 2013, le principali spese ammissibili sono descritte di seguito.

Interventi di recupero e rifunionalizzazione

- Spese per esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture.
- Spese per acquisizione di eventuali immobili (terreni e fabbricati) necessari alla realizzazione dell'opera.
- Indennità e contributo dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all'esecuzione delle opere).
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità.
- Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati all'adeguamento agli standard di sicurezza, di fruibilità da parte di soggetti disabili.
- Acquisizione di sistemi di gestione dei flussi documentali, di sistemi per l'archiviazione di documenti, di sistemi di connessione ed interconnessione, di applicativi e sistemi informatizzati per il trattamento, la riproduzione e la consultazione.

Non sono ammesse al finanziamento le spese per i servizi di ingegneria (progettazione, direzione lavori, ecc.) e le spese generali, Art. 14 DGR n.165 del 2009 (spese di gara, commissioni aggiudicatrici, spese per verifiche tecniche, spese di progettazione, ecc.).

Interventi di valorizzazione e fruizione

- Attrezzature, impianti e beni strumentali per attività didattiche, di laboratorio e promozionali.
- Spese per servizi editoriali e di vendita riguardanti i cataloghi e i sussidi catalografici, audiovisivi e informatici, ogni altro materiale informativo, e le riproduzioni di produzioni culturali.
- Spese per servizi riguardanti beni librari e archivistici e per la fornitura di riproduzioni e il recapito del prestito bibliotecario.
- Spese per servizi aggiuntivi per la gestione di raccolte discografiche, di diapoteche e biblioteche museali.
- Spese per servizi aggiuntivi per la gestione dei punti vendita e l'utilizzazione commerciale delle riproduzioni dei beni.
- Spese per servizi di accoglienza, ivi inclusi quelli di assistenza e di intrattenimento per l'infanzia, i servizi di informazione, di guida e assistenza didattica, i centri di incontro.

- Spese per servizi specialistici di promozione e comunicazione dell'offerta culturale regionale, quali: marketing dei prodotti culturali, piani e programmi di comunicazione, indagini e ricerche di mercato, consulenza tecnica e organizzativa per la gestione dei servizi e degli eventi culturali, ecc.
- Spese per il potenziamento ed il miglioramento dei servizi di accesso all'informazione, di fruizione, conservazione e consultazione del patrimonio bibliografico, ecc.
- Spese per pubblicazioni delle risultanze dei lavori di recupero, restauro, valorizzazione dei beni culturali.
- Creazione di siti web e di sistemi informativi.

Non sono ammesse al finanziamento le spese per i servizi di ingegneria (progettazione, direzione lavori, ecc.).

11. Grandi Progetti

SI. Sono allo studio ipotesi di identificazione e preparazione di un Grande Progetto a valere su questa Azione.

12. Progetti generatori di entrata

SI

13. Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

SI. Nell'ambito della linea di intervento 4.2 potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati con la misura 2.1 del POR Puglia 2000 – 2006 e non completamente realizzati entro il 30.6.2009.

3.3 Azione 4.2.2 - Azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda.

0. Aspetti generali

L'azione sostiene le iniziative volte a costruire e valorizzare il "sistema di relazioni" tra territorio e beni culturali regionali di particolare rilievo, aventi carattere di "centralità" nei processi di sviluppo socioeconomico locale, anche attraverso la razionalizzazione dell'offerta esistente. La linea di intervento mira all'esplicitazione ed al potenziamento delle relazioni esistenti e/o potenziali fra i beni culturali e gli altri nodi del "sistema ambientale e culturale". Si tratta di interventi, per loro natura, diffusi nel contesto territoriale di riferimento che non interessano il bene singolo (già di per sé in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori). Tale strategia mira a migliorare l'attrattiva del territorio nel suo complesso, anche a fini turistici, nonché a favorire percorsi avanzati di sviluppo locale e di cooperazione territoriale internazionale.

Per l'attuazione della presente linea di intervento, si darà priorità ad azioni integrate che consentano di coordinare e vincolare gli interventi all'esplicitazione ed al potenziamento delle relazioni esistenti e/o potenziali fra le diverse risorse appartenenti al "sistema ambientale e culturale", nonché di integrare l'offerta infrastrutturale con le dinamiche territoriali complessive (identitarie, sociali, ecc.). In particolare, saranno considerate prioritarie le operazioni inserite in progetti territoriali riferiti ad aree sovracomunali di dimensione significativa, che prevedano il coinvolgimento di Enti Locali anche in forma associata, organismi di diritto pubblico con finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo, soggetti privati senza scopo di lucro, quali associazioni ed enti di promozione sociale, culturale e turistica, Enti ecclesiastici, Fondazioni. Le operazioni saranno attuate attraverso i soggetti beneficiari, singolarmente considerati o in qualità di capofila, adeguatamente organizzati, in grado di svolgere funzioni di coordinamento, di animazione del partenariato, di informazione e comunicazione nonché di agire come referente unico nei confronti della Regione Puglia.

L'azione si integra con gli altri interventi di sistema tesi alla valorizzazione e trasformazione territoriale, anche nel quadro della pianificazione di Area Vasta nonché alle strategie ed interventi definiti nell'ambito dei Sistemi Turistici Locali.

1. Dotazione finanziaria 2007-2010 dell'azione

15 Meuro, pari all'11% della dotazione complessiva della Linea.

2. Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

A. *Interventi di promozione e messa in rete dei sistemi culturali del territorio.* Questa attività consiste in interventi di razionalizzazione, costituzione e consolidamento di reti ed itinerari territoriali di offerta culturale, nonché in opera-

zioni di valorizzazione nell'ambito di progetti di gestione innovativa dei sistemi di beni culturali presenti nel territorio. Sono previsti, in tale ambito, azioni di potenziamento dell'offerta di servizi culturali, creazione di produzioni multimediali, azioni di integrazione funzionale tra beni culturali e ambientali, sviluppo ed implementazione di processi innovativi di integrazione, anche attraverso l'adozione di tecnologie avanzate, realizzazione di specifici processi di integrazione gestionale e la realizzazione di progetti pilota per la promozione di reti "culturali" avanzate. Verranno, inoltre realizzati attraverso procedure a titolarità regionale, i programmi gestionali previsti nell'ambito di progetti territoriali dei sistemi ambientali e culturali della Puglia.

3. *Allocazione delle risorse e natura delle operazioni*

Attività	Natura delle operazioni
Attività A	Servizi e forniture

4. *Localizzazione geografica degli interventi*

Intero territorio regionale.

5. *Amministrazioni Responsabili*

Regione Puglia - Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti - Assessorato Qualità del territorio - Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, Biblioteche, Musei e Archivi – Servizio Beni Culturali.

6. *Beneficiari*

Regione Puglia, Enti locali, Enti Ecclesiastici, altri eventuali beneficiari definiti in accordo con quanto previsto dai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

7. *Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi*

- Procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni generali di cui agli articoli 4, 5 e 6 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del POR FESR Puglia 2007 – 2013.
- Procedure negoziali, secondo le disposizioni di cui all'articolo 7 delle Direttive. I soggetti con cui verranno condotte le procedure negoziali saranno identificati nel rispetto delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.

L'Amministrazione potrà inoltre individuare e finanziare, con atto di programmazione, progetti a titolarità regionale, in grado di svolgere un ruolo strategico e trainante per l'intera Azione, contribuendo in modo rilevante al conseguimento dei suoi obiettivi.

La tabella seguente specifica, per ciascun intervento/attività, il ricorso alle diverse modalità di attuazione degli interventi (evidenza pubblica, negoziale, a titolarità, altre eventuali procedure).

Azione 4.2.2 – Specificazione delle procedure di selezione per intervento/attività

Interventi/Attività	Modalità di attuazione degli interventi			
	Evidenza pubblica	Negoziabile	A titolarità	Altre eventuali procedure
A. Azioni di promozione e messa in rete dei sistemi culturali del territorio		x	x	

L'azione verrà attuata dando priorità alla realizzazione di operazioni di valorizzazione, inserite nell'ambito di progetti territoriali di valorizzazione e gestione integrata ambientale e culturale, che risultino coerenti con le Linee di intervento 4.2, 4.3 e 4.4 del PPA. Ulteriori integrazioni potranno essere definite con altri interventi del POR FESR Puglia. I progetti sono formati da operazioni che abbiano una chiara integrazione funzionale e territoriale, nonché la capacità di contribuire alla costituzione e alla razionalizzazione, di forme distrettuali di valorizzazione e fruizione ambientale e culturale.

Nella fase 2007-2010, i progetti territoriali verranno definiti anche facendo riferimento alle operazioni individuate nell'ambito della pianificazione di Area Vasta, ammissibili all'Asse IV. L'Amministrazione Regionale potrà contribuire alla definizione di livelli adeguati di integrazione ed efficacia dei progetti territoriali individuando e realizzando operazioni cardine (a valere sull'Asse IV), di particolare rilievo e dimensione strategica.

I progetti territoriali verranno elaborati e presentati esclusivamente in partenariato da enti locali anche in forma associata, organismi di diritto pubblico con finalità sociale, culturale, ambientale o di promozione del turismo, enti ecclesiastici, soggetti privati senza scopo di lucro e fondazioni con finalità sociale, culturale, ambientale o di promozione del turismo. Costituirà una parte fondamentale dell'elaborato progettuale un piano di gestione integrata e sostenibile, riguardante le singole operazioni ed il progetto nel suo insieme.

Il partenariato avrà un soggetto capofila, individuato fra gli enti locali anche in forma associata o negli enti gestori di parchi, che assumerà il ruolo di coordinatore dell'elaborazione del progetto territoriale e di interlocutore unico nei confronti della Regione. La Regione negozierà con il soggetto capofila contenuti, modalità e tempi di attuazione del progetto territoriale di valorizzazione ambientale e culturale, nonché i contenuti delle singole operazioni di promozione e messa in rete definite nell'ambito del progetto territoriale.

Costituirà una parte fondamentale dell'elaborato progettuale un programma gestionale, riguardante le singole operazioni ed il progetto nel suo insieme e realizzato con una procedura a titolarità regionale.

Tale programma gestionale, elaborato secondo i criteri e le modalità specificate in ulteriori disposizioni contenute in avvisi pubblici o in bandi di gara, costituisce un requisito generale di ammissibilità di operazioni di valorizzazione nell'ambito del progetto complessivo di integrazione e valorizzazione territoriale.

8. *Requisiti di ammissibilità*

Si applicano tutti i requisiti generali di ammissibilità determinati a livello di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- presenza di un piano di gestione dell'intervento che identifichi le modalità di utilizzazione del/i bene/i a regime, i servizi offerti, la domanda soddisfatta e le condizioni di sostenibilità finanziaria ed organizzativa.

9. *Criteri di selezione degli interventi*

Si applicano tutti i criteri di selezione generali di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- miglioramento della fruibilità e accessibilità dei beni
- coerenza dell'intervento con i contesti paesaggistici in cui i beni si trovano inseriti
- grado di integrazione con altri interventi/programmi finalizzati allo sviluppo ed al potenziamento dei sistemi turistici locali
- inserimento del singolo bene culturale in un "sistema" o in una "rete" di fruizione in collegamento con le altre risorse che concorrono alla costruzione e/o al potenziamento di aggregazioni di tipo territoriale e/o tematico per la valorizzazione del sistema turistico di riferimento
- grado di completezza dell'intervento in funzione della destinazione d'uso del bene e della capacità di coinvolgimento dei privati nella fase di gestione ed organizzazione delle attività
- sostenibilità organizzativa ed economico-finanziaria dei progetti nella fase a regime
- contributo all'incremento dei visitatori e dei flussi turistici nei beni da valorizzare in un'ottica di destagionalizzazione e/o diversificazione
- grado di integrazione con altri interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.

10. *Spese ammissibili*

Per la determinazione delle spese ammissibili si farà riferimento generale alle disposizioni: (a) del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, (b) del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, (c) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006. Verranno inoltre applicate le norme nazionali definite dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006, nonché le altre normative nazionali e regionali di riferimento.

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Per questa azione, ferma restando l'applicazione delle norme sopra richiamate e in attuazione dell'art. 14 delle Direttive di Attuazione del POR FESR Puglia 2007 - 2013, le principali spese ammissibili sono descritte di seguito.

Interventi di valorizzazione e fruizione

- Acquisizione di sistemi di connessione ed interconnessione, di applicativi e sistemi informatizzati.
- Spese per attrezzature multimediali per attività didattiche, di laboratorio e promozionali.
- Spese per servizi di accoglienza, ivi inclusi quelli di assistenza e di intrattenimento per l'infanzia, i servizi di informazione, di guida e assistenza didattica, centri di incontro.
- Spese per servizi specialistici di promozione e comunicazione dell'offerta culturale regionale, quali: marketing dei prodotti culturali, piani e programmi di comunicazione, indagini e ricerche di mercato, consulenza tecnica e organizzativa per la realizzazione di programmi gestionali con procedura a titolarità regionale.
- Spese per servizi editoriali e di vendita riguardanti i cataloghi e i sussidi catalografici, audiovisivi e informatici, ogni altro materiale informativo, e le riproduzioni di produzioni culturali.
- Acquisizione di sistemi di gestione dei flussi documentali, di sistemi per l'archiviazione di documenti, di sistemi di connessione ed interconnessione, di applicativi e sistemi informatizzati per il trattamento, la riproduzione e la consultazione.

Non sono ammesse al finanziamento le spese generali, Art. 14 DGR n.165 del 2009 (spese di gara, commissioni aggiudicatrici, per verifiche tecniche, spese di progettazione, ecc.).

11. Grandi Progetti

NO.

12. Progetti generatori di entrate

SI

13. Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

NO

LINEA 4.3 - SVILUPPO DI ATTIVITÀ CULTURALI E DELLO SPETTACOLO

4.1. Aspetti generali

4.1.1 Elementi di priorità strategica e di concentrazione della Linea di Intervento

La Linea di intervento 4.3 è destinata all'attivazione di produzioni culturali, artistiche e dello spettacolo di grande rilevanza e richiamo internazionale, volte a valorizzare il territorio regionale e le sue peculiarità, con l'obiettivo di aumentarne l'attrattività. Le iniziative da avviare saranno orientate, pertanto, a rafforzare la capacità di innovazione e la creatività del sistema di produzione culturale pugliese; ad ampliare e diversificare l'offerta culturale a fini di sviluppo; a consolidare l'immagine della Puglia in Italia e all'estero, promuovendone la conoscenza attraverso campagne di comunicazione integrate tese a valorizzarne le specificità, la storia, le tradizioni culturali, il patrimonio materiale e immateriale culturale, le risorse ambientali e paesaggistiche, le eccellenze artistiche. La Linea 4.3 interviene, in questo contesto, anche per la creazione ed il potenziamento di infrastrutture e servizi del sistema regionale per le attività culturali e lo spettacolo. La Linea contribuisce alla creazione o al potenziamento delle relazioni esistenti e/o potenziali fra le diverse risorse appartenenti al "sistema ambientale e culturale", dando priorità ad interventi che permettano la valorizzazione integrata di tali risorse.

Tali obiettivi vengono perseguiti, in particolare, attraverso:

- il potenziamento e la valorizzazione del sistema regionale delle attività culturali mediante interventi volti ad approfondire il grado di conoscenza delle caratteristiche delle imprese, degli operatori culturali e del pubblico; a incrementare la dotazione tecnologica e informatica della filiera produttiva; a creare poli di eccellenza per la progettazione e l'attuazione di attività culturali di interesse strategico regionale; ad attivare piani di comunicazione integrati in Italia ed all'estero;
- il sostegno e la promozione delle produzioni del settore cinematografico e audiovisivo, mediante il rafforzamento del sistema regionale di produzione audiovisiva e multimediale, nonché la valorizzazione delle location pugliesi in connessione alla promozione del patrimonio storico-culturale, dei beni archeologici e dei siti naturalistici della regione;
- il potenziamento delle produzioni spettacolari nella regione (di teatro, di danza, musicali, lirico-sinfoniche), che diano impulso allo sviluppo e alla modernizzazione della filiera dello spettacolo dal vivo e concorrano a valorizzare particolari siti/beni culturali e ambientali quali *contenitori* d'eccezione, da promuovere grazie all'adozione di modelli innovativi di gestione in grado di integrarli nei circuiti turistici regionali;
- la produzione di mostre, eventi, *performance*, iniziative di arte contemporanea da realizzarsi in siti di particolare interesse storico, architettonico e monumentale, programmati in una visione policentrica, in grado di generare nuove fonti di interesse anche in aree poco conosciute e valorizzate, includendole all'interno di itinerari artistico-culturali.

Questi interventi (in particolare gli spettacoli dal vivo, le mostre, le *performance*, etc.) saranno attuati garantendone sostenibilità e coerenze rispetto alle caratteristiche, all'identità ed alle politiche di valorizzazione dei contesti territoriali in cui si svolgeranno. Sarà anche perseguita una strategia di equilibrio territoriale nella localizzazione delle attività di offerta culturali e dei luoghi dello spettacolo, in collegamento con gli interventi di integrazione delle risorse culturali ed ambientali, con la finalità di accrescere l'attrattiva territoriale e sostenere lo sviluppo locale. In coerenza con gli obiettivi e le strategie di sviluppo dell'Asse IV, gli interventi/attività saranno realizzati con il coordinamento progettuale di una Cabina di Regia, costituita a livello regionale, con l'obiettivo di garantire la trasversalità e l'integrazione della progettazione, l'attuazione ed il monitoraggio delle azioni e degli interventi dell'intera Linea 4.3.

4.1.2 Azioni

In coerenza con le disposizioni del POR, le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 4.3.1: servizi di promozione, comunicazione, infrastrutturazione tecnologica e digitale, per la valorizzazione turistica del territorio e dei beni e contenitori culturali ai fini dell'attrattiva delle location pugliesi per produzioni cinematografiche e televisive
- Azione 4.3.2: promozione di iniziative artistiche e culturali in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di stagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda.

4.1.3 Allocazione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alla Linea.

Azioni	Spesa pubblica totale	FESR	Stato	Regione
TOTALE	56.556.800,00 (100%)	31.504.000,00 (55,70%)	22.052.800,00 (39,00%)	3.000.000 (5,30 %)

4.1.4 Requisiti di ammissibilità comuni alla Linea

Per gli eventi di grande richiamo turistico, di natura culturale, artistica, spettacolare, folkloristica:

- svolgimento in siti/beni paesaggistici culturali/ambientali già valorizzati;
- concreta fruibilità turistica;
- affidabilità del piano di copertura finanziaria dell'evento (cofinanziamento).

Per gli altri interventi:

- integrazione e concertazione finanziaria con interventi nei settori dei beni culturali materiali e immateriali, delle risorse ambientali e del paesaggio, del turismo, aggregati anche in poli e reti.

4.1.5 Criteri di selezione comuni alla Linea

- Idoneità degli eventi e delle iniziative alla valorizzazione della specificità del prodotto turistico regionale.
- Innovazione dei contenuti e delle tecnologie utilizzate.
- Capacità di realizzare un sensibile incremento di flussi turistici nell'area di riferimento in un'ottica di destagionalizzazione e/o di diversificazione.
- Realizzazione in siti/beni per i quali sia dimostrata gestione innovativa ed attività di marketing.
- Criteri di impatto sociale ed economico: occupazione diretta e indotta, stima degli investimenti privati attivati.
- Localizzazione dell'intervento in ambiti territoriali che presentano un sistema di offerta turistico-culturale omogenea con diffusa ricettività.
- Risorse finanziarie private attivate.
- Partecipazione finanziaria dei soggetti richiedenti, enti vari ed istituzioni culturali.
- Criteri di efficienza amministrativa.
- Capacità del progetto di creare/potenziare nuove aggregazioni di filiere per la fruizione-valorizzazione del prodotto turistico.
- Introduzione e diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione culturale attuale e potenziale della popolazione residente e del mercato turistico.
- Capacità del progetto di diversificare e migliorare la qualità dell'offerta culturale.
- Capacità del progetto di comunicare, valorizzandole, le specificità dei diversi paesaggi pugliesi e di sviluppare sinergie con le altre azioni eventualmente previste in ambito paesaggistico.
- Grado di applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione, in riferimento:
 - a) Alla presenza nei gruppi di lavoro di donne;
 - b) alla presenza nei gruppi di lavoro di persone disabili, immigrate;
 - c) all'occupazione diretta ed indotta generata dalle operazioni, disaggregata per genere;

d) alle soluzioni adottate per favorire l'accessibilità e la fruibilità degli interventi da parte di persone con disabilità, nuclei familiari con figli minori, persone non autosufficienti, stranieri.

- Carattere consolidato dell'evento (in termini di presenze e di edizioni svolte).
- Grado di coerenza con altri interventi finalizzati allo sviluppo e al potenziamento dei sistemi turistici locali.

Criteri di selezione VAS

- Promozione dell'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti.
- Campagne promozionali di azioni e/o materiali mirati a sensibilizzare sulle questioni ambientali (gestione rifiuti, utilizzo del trasporto pubblico, ecc.).
- Promozione di pacchetti e itinerari turistici a basso impatto (ciclo turismo, trekking, ecc.).

4.2 **Azione 4.3.1 - Servizi di promozione, comunicazione, infrastrutturazione tecnologica e digitale, per la valorizzazione turistica del territorio e dei beni e contenitori culturali ai fini dell'attrattività delle location pugliesi per produzioni cinematografiche e televisive**

0. **Aspetti generali**

L'azione sostiene la capacità di produzione innovativa e la creatività del sistema regionale dell'audiovisivo (produzione e distribuzione cinematografica, multimediale, televisiva e audiovisiva), in stretta connessione con le esigenze di sviluppo di questa filiera produttiva nonché di comunicazione e rappresentazione delle risorse (ambientali, paesaggistiche e culturali) del territorio pugliese.

Sono dunque previsti interventi di **infrastrutturazione tecnologica e digitale** dei poli regionali e territoriali di produzione multimediale, cinematografica e televisiva, in connessione con programmi di attività finalizzati alla promozione ed alla conoscenza delle risorse regionali e della loro collocazione nello spazio euromediterraneo. L'azione prevede inoltre interventi di **sostegno all'innovazione delle imprese che operano nel campo del cinema, dello spettacolo dal vivo e delle attività culturali**, in possesso dei requisiti previsti dalla L.R. n. 6/2004, nonché interventi di **promozione di attività innovative nel campo della cinematografia e dell'audiovisivo** in grado di contribuire alla valorizzazione delle risorse territoriali materiali e immateriali e incrementare e diversificare i flussi turistici, specie con riferimento al turismo culturale; in quest'ambito, essa favorisce anche lo sviluppo dei Festival e delle attività di promozione e diffusione della cultura cinematografica e del patrimonio produttivo regionale.

Nell'ambito dell'azione verranno inoltre realizzate attività di **valorizzazione delle location pugliesi** — in connessione con la conoscenza del patrimonio storico-culturale, dei beni monumentali e archeologici, dei siti naturalistici — al fine di sviluppare il cineturismo, attrarre in Puglia le produzioni nazionali e internazionali del settore cinematografico e audiovisivo, favorire la permanenza sul suolo regionale degli artisti e dei tecnici della filiera.

1. **Dotazione finanziaria 2007-2010 dell'azione**

17.505.836,00 euro, pari al 31 % della dotazione finanziaria complessiva della Linea.

2. **Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività**

- A. **Poli di eccellenza nella filiera dell'audiovisivo.** Interventi di potenziamento del sistema regionale della produzione cinematografica, multimediale e audiovisiva, in particolare attraverso l'adeguamento e l'implementazione delle attrezzature e delle dotazioni tecnologiche e digitali di centri di eccellenza per i servizi alla produzione, di mediateche e di poli digitali, al fine di potenziare l'attrattività del territorio pugliese come location di produzioni cinematografiche e audiovisive e promuovere la conoscenza del patrimonio produttivo regionale nel settore. Tale tipologia di attività prevede il sostegno all'innovazione delle im-

prese di piccole dimensioni che operano nel campo del cinema e dell'audiovisivo, in possesso dei requisiti previsti dalla L.R. n. 6/2004, limitatamente ad interventi di innovazione tecnologica, attraverso il regime di aiuti *de minimis*, così come definito dal Regolamento regionale di aiuti n.24/2008 e s.m.i.

B. *Interventi per la promozione della cultura cinematografica e la valorizzazione del patrimonio produttivo pugliese.* Attività e grandi eventi nell'ambito del cinema e dell'audiovisivo in grado di contribuire alla valorizzazione del territorio e dell'immagine regionale, nonché al posizionamento della Puglia tra i grandi itinerari del cineturismo e del turismo culturale. Nell'ambito di queste attività sono previsti interventi specifici finalizzati alla organizzazione, promozione e comunicazione di una rete regionale di festival del cinema e dell'audiovisivo e di un sistema diffuso di distribuzione e programmazione del cinema di qualità.

C. *Valorizzazione e comunicazione delle location pugliesi* per l'attrazione di produzioni nazionali ed internazionali cinematografiche e audiovisive, nonché per la promozione del territorio pugliese con riferimento al cineturismo, al turismo d'affari del settore ed in generale ai processi di attrazione. Nell'ambito di questi interventi è prevista l'organizzazione di educational tour e workshop internazionali volti ad ospitare nel territorio pugliese operatori del settore per promuovere la conoscenza del territorio e le location pugliesi, attrarre investimenti e produzioni cinematografiche, televisive ed audiovisive, esportare know-how, promuovere giovani talenti e nuove professionalità. Un altro intervento è finalizzato alla promozione e comunicazione dei poli regionali di eccellenza per i servizi alle produzioni cinematografiche e audiovisive, attraverso piani di comunicazione integrata a livello territoriale, nazionale e internazionale. È inoltre prevista l'organizzazione e la promozione di un Forum internazionale annuale di coproduzione, finalizzato all'incontro tra produttori e distributori dell'area del Mediterraneo ed alla internazionalizzazione della filiera.

D. *Cabina di regia regionale progetti strategici.* Attivazione di una Cabina di Regia, istituita e coordinata dalla Regione, alla quale sono chiamati a partecipare anche i responsabili dei procedimenti dei principali interventi. La Cabina di Regia ha lo scopo di assicurare la trasversalità e l'integrazione dei progetti e, in coerenza con gli obiettivi e le strategie di sviluppo dell'Asse IV, di definire gli indirizzi utili alla progettazione, al coordinamento, alla realizzazione ed al monitoraggio di progetti, finalizzati all'attrattività e alla promozione del territorio..

3. *Allocazione delle risorse e natura delle operazioni*

Attività	Natura delle operazioni
Attività A	Infrastrutture materiali e immateriali/Regimi di aiuti
Attività B	Servizi
Attività C	Servizi
Attività D	Servizi e infrastrutture immateriali

4. Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale. Nell'ambito di questa Azione ricadono anche iniziative, eventi e manifestazioni di valorizzazione e promozione culturale realizzate sul territorio nazionale e all'estero che abbiano specifica incidenza sullo sviluppo del territorio regionale.

5. Amministrazioni Responsabili

Regione Puglia – Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo, Servizio Spettacolo e attrattori territoriali.

6. Beneficiari

Regione Puglia, Enti locali e loro consorzi, organismi e fondazioni interamente partecipate da Enti pubblici, imprese di piccole dimensioni.

7. Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- Procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni generali di cui agli articoli 4, 5 e 6 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del POR FESR Puglia 2007 – 2013.
- Procedure negoziali, secondo le disposizioni di cui all'articolo 7 delle Direttive. I soggetti con cui verranno condotte le procedure negoziali saranno identificati nel rispetto delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.
- Procedure previste dal sistema normativo della Regione Puglia nel settore attività culturali e spettacolo, costituito dalla Legge Regionale 29 Aprile 2004 n. 6, dal Regolamento Regionale n. 11 del 13 Aprile 2007 e dai Programmi Triennali in materia di attività culturali e di spettacolo approvati ai sensi della L.R. 6/04 e del R.R. n. 11/07 e successive modifiche e integrazioni.

L'Amministrazione, inoltre, individuerà e finanzia progetti a titolarità regionale, in grado di svolgere un ruolo strategico e trainante per l'intera Azione, contribuendo in modo rilevante al conseguimento dei suoi obiettivi.

La tabella seguente dà una ripartizione della dotazione finanziaria dell'Azione per attività/intervento nonché per tipologia di selezione degli interventi.

Azione 4.3.1 – Allocazione delle risorse in relazione ai singoli interventi/attività ed alle diverse modalità di attuazione (importi in euro)

Attività / Interventi	IMPORTO TOTALE (*)	PROCEDURA EVIDENZA PUBBLICA	PROCEDURA NEGOZIALE	PROCEDURA LEGGE 6/04 – Programmi Triennali	PROGETTI A TITOLARITA' REGIONALE
A. Poli di eccellenza nella filiera dell'audiovisivo	2.270.000	-	-	-	X
B. Interventi per la promozione della cultura cinematografica e la valorizzazione del patrimonio produttivo pugliese	9.631.500	-	-	X	X
C. Valorizzazione e comunicazione delle location pugliesi	5.368.000	-	-	-	X
D. Cabina di regia regionale progetti strategici(**)	-	-	-	-	X

(*) gli importi ripartiti nella tabella si riferiscono al solo cofinanziamento comunitario e statale

(**) l'importo per il funzionamento della cabina di regia è compreso nell'intervento G dell'Azione 4.3.2

Per il loro particolare rilievo strategico, sono stati selezionati dall'Amministrazione Regionale — per l'attuazione a valere sul Piano Pluriennale di Attuazione 2007-2010 — i seguenti interventi a titolarità regionale:

- Dotazione di supporti tecnologici e digitali per i Cineporti di Bari e di Lecce (Attività A);
- Dotazione di attrezzature e tecnologie per la Mediateca della Regione Puglia, implementazione, catalogazione e archiviazione dei materiali audio, video e cartacei (Attività A);
- Dotazione di attrezzature e tecnologie per la Mediateca Multimediale (MMM) di Specchia (LE) - (Attività A);
- Attività di organizzazione, promozione e comunicazione di una rete di Festival del Cinema e dell'Audiovisivo (Attività B);
- Creazione di un circuito di sale cinematografiche di qualità (Attività B);
- Valorizzazione delle location pugliesi di interesse storico culturale, artistico e naturalistico attraverso l'organizzazione di educational tour (Attività C);
- Attività di promozione e comunicazione relative ai cineporti di Bari e di Lecce (Attività C);
- Organizzazione di un Forum di coproduzione del Mediterraneo (Attività C);
- Organizzazione del workshop “Pugliaexperience” per la promozione delle location territoriali, l'implementazione dello stock di conoscenze e l'attivazione di processi di innovazione nella filiera dall'audiovisivo (Attività C).

- Attivazione presso la Regione di una cabina di regia per i progetti strategici (Attività G);

La Regione attuerà parte degli interventi a titolarità regionale affidandone la realizzazione alla Fondazione Apulia Film Commission, organismo interamente partecipato da soggetti pubblici.

A valere su questa Azione potranno essere finanziate operazioni afferenti alla realizzazione di progetti territoriali di valorizzazione integrata ambientale e culturale (si veda in particolare la Linea 4.2.2 per la loro descrizione), costituiti da operazioni relative alle Linee di intervento 4.2, 4.3 e 4.4 del PPA. I progetti sono formati da operazioni che abbiano una chiara integrazione funzionale e territoriale, nonché la capacità di contribuire alla costituzione di forme distrettuali di valorizzazione e fruizione ambientale e culturale.

8. *Requisiti di ammissibilità*

Si applicano tutti i requisiti generali di ammissibilità determinati a livello di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- integrazione e concentrazione finanziaria con interventi nei settori dei beni culturali materiali e immateriali, delle risorse ambientali e del paesaggio, del turismo, aggregati anche in poli e reti.

9. *Criteri di selezione degli interventi*

Si applicano tutti i criteri di selezione generali di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- capacità del progetto di creare/potenziare nuove aggregazioni di filiere per la fruizione-valorizzazione del prodotto turistico;
- coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione culturale attuale e potenziale della popolazione residente e del mercato turistico;
- introduzione e diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- capacità del progetto di diversificare e migliorare la qualità dell'offerta culturale;
- capacità del progetto di comunicare, valorizzandole, le specificità dei diversi paesaggi pugliesi e di sviluppare sinergie con le altre azioni eventualmente previste in ambito paesaggistico;
- grado di coerenza con altri interventi finalizzati allo sviluppo e al potenziamento dei sistemi turistici locali.

10. *Spese ammissibili*

Per la determinazione delle spese ammissibili si farà riferimento generale alle disposizioni: (a) del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Euro-

peo e sul Fondo di Coesione, (b) del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, (c) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006. Verranno inoltre applicate le norme nazionali definite dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006, nonché le altre normative nazionali e regionali di riferimento.

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Per questa azione, ferma restando l'applicazione delle norme sopra richiamate, le principali spese ammissibili sono:

- spese per l'acquisizione di macchinari, attrezzature, software e dotazioni tecnologiche per la produzione audiovisiva, cinematografica, televisiva e multimediale;
- spese per trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze, connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa; spese per la realizzazione di allestimenti tecnico-artistici nonché di produzioni cinematografiche, audiovisive e multimediali;
- spese per l'acquisizione di consulenze e collaborazioni nei campi della cinematografia, dello spettacolo, dell'audiovisivo, della multimedialità e dei servizi e forniture connessi con la progettazione;
- spese di programmazione artistica, promozione e comunicazione, ivi compresi i costi per l'organizzazione di eventi di informazione e divulgazione e per le trasferte extraregionali e le ospitalità in Puglia, ivi compresi i costi di trasporto e viaggi;
- spese per la produzione e la diffusione di nuovi contenuti culturali anche attraverso la realizzazione di laboratori e cantieri artistici e della creatività, da realizzare anche con formule innovative di Partenariato Pubblico – Privato, all'interno dei quali gruppi di giovani potranno sviluppare contenuti culturali, eventi, prototipi di prodotti e servizi.

11. Grandi Progetti

NO

12. Progetti generatori di entrata

SI

13. Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

SI. Nell'ambito dell'Azione potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati a valere sul POR Puglia 2000 – 2006 e non completamenti realizzati entro il 30.6.2009.

4.3 Azione 4.3.2 - Promozione di iniziative artistiche e culturali in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda.

0. Aspetti generali

L'azione sostiene il potenziamento e la valorizzazione del sistema regionale delle attività culturali al fine di aumentare il grado di attrattività del territorio ed inserirlo nei grandi itinerari del turismo culturale. L'azione punta anche allo sviluppo ed alla modernizzazione della filiera delle attività culturali, dello spettacolo dal vivo e delle arti contemporanee, ad una migliore integrazione con la filiera parallela del turismo e con quella dei beni culturali. Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso la promozione e realizzazione di iniziative artistiche e culturali (mostre, festival, eventi, residenze artistiche, laboratori, etc.) di grande rilevanza, qualità e richiamo internazionale, in grado di mobilitare significativi flussi turistici. In particolare per tali iniziative sarà garantito, in applicazione di un criterio di concentrazione, uno stretto legame con le esigenze di valorizzazione dei beni culturali e delle aree di prestigio artistico, architettonico, naturalistico della Puglia, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visitatori ancora molto concentrati nei periodi estivi. Più in particolare, le iniziative verranno realizzate in siti di particolare interesse storico, architettonico e monumentale, puntando anche alla valorizzazione di aree poco conosciute del territorio regionale, attraverso la loro inclusione all'interno di itinerari artistico-culturali. L'azione prevede anche interventi volti ad approfondire il grado di conoscenza delle caratteristiche delle imprese, degli operatori culturali e del pubblico; a incrementare la dotazione tecnologica e informatica della filiera produttiva; a creare poli di eccellenza per la progettazione e l'attuazione di attività culturali di interesse strategico regionale; a incentivare lo scambio di produzioni culturali regionali e internazionali; ad ampliare e valorizzare la programmazione organica e sistematica delle attività musicali, lirico/sinfoniche, teatrali e di danza; ad attivare piani di comunicazione integrati in Italia ed all'estero.

I risultati attesi dell'azione sono la diversificazione e l'innovazione dell'offerta di attività culturali, l'espansione e qualificazione della domanda di turismo culturale, la valorizzazione del territorio pugliese sotto il profilo dell'attrattività e della coesione culturale.

1. Dotazione finanziaria 2007-2010 dell'azione

39.050.964 euro, pari al 69 % della dotazione finanziaria della Linea.

2. Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

- A. *Comunicazione e promozione delle attività e delle produzioni culturali regionali.* Azioni di comunicazione integrata per la promozione in Italia ed all'estero delle eccellenze delle produzioni culturali e di spettacolo pugliesi, nonché dei Festival, delle mostre e degli eventi, finalizzate all'ampliamento del mercato, alla promozione del territorio ed alla internazionalizzazione del sistema.

- B. *Mostre e laboratori di arti visuali, contemporanee, multimediali e fotografiche.* Gli interventi sono finalizzati all'ampliamento dell'offerta culturale complessiva dei sistemi territoriali nel campo delle mostre e degli allestimenti, all'implementazione della programmazione dei poli museali, all'attrazione delle grandi mostre e degli investimenti nel settore delle arti visuali, alla promozione delle mostre ed alla formazione del pubblico, al posizionamento della Puglia all'interno degli itinerari internazionali del turismo culturale. Sono anche previste in particolare attività finalizzate alla valorizzazione e promozione delle eccellenze artistiche e territoriali pugliesi anche attraverso la circuitazione all'estero delle produzioni e degli allestimenti. Sono inoltre previste attività culturali, allestimenti ed installazioni multimediali e interdisciplinari all'interno di beni monumentali, storici e architettonici (palazzi, dimore storiche, castelli ecc.), da valorizzare proponendo una diversa opportunità di fruizione del bene culturale attraverso una gestione innovativa ed una efficace attività di marketing dei territori.
- C. *Eventi culturali di particolare rilievo.* Festival e rassegne tematiche e multidisciplinari, fiere di settore, eventi culturali, di letteratura, storia, scienza e innovazione, tradizioni del territorio, grandi temi della contemporaneità, con presenze internazionali ed importanti ricadute sotto il profilo dell'economia della cultura e dell'attrattività del territorio.
- D. *Festival e grandi eventi di spettacolo dal vivo.* Gli interventi sono finalizzati al potenziamento ed alla valorizzazione, anche attraverso la loro messa in rete, delle eccellenze dei Festival e dei grandi eventi di teatro, musiche e danza, in grado di mobilitare e destagionalizzare significativi flussi di turisti/spettatori in ragione della loro rilevanza culturale e qualitativa e di contribuire al posizionamento della Puglia negli itinerari internazionali del turismo culturale.
- E. *Valorizzazione del territorio e delle risorse culturali e ambientali attraverso lo spettacolo.* Programmazione artistica e di spettacolo nazionale ed internazionale per la valorizzazione di siti e territori di particolare interesse paesaggistico, culturale e storico, così da delineare un significativo itinerario culturale per la movimentazione dei flussi turistici in regione, nonché di comunicare, in maniera innovativa e valorizzandole, le specificità dei diversi siti e paesaggi pugliesi.
- F. *Osservatorio dello spettacolo e delle attività culturali.* Realizzazione di studi e indagini, anche attraverso strumenti tecnologici e digitali, sul settore regionale delle attività culturali, sul mercato (domanda e offerta) e sulle politiche culturali, al fine di orientare le strategie e le azioni attivate verso gli obiettivi di sviluppo della linea di intervento, con il coordinamento dell'Osservatorio Regionale istituito dalla Legge 6/04 presso il Servizio Spettacolo e attrattori territoriali della Regione Puglia.
- G. *Cabina di regia regionale progetti strategici.* Attivazione di una Cabina di Regia, istituita e coordinata dalla Regione, alla quale sono chiamati a partecipare

anche i responsabili dei procedimenti dei principali interventi. La Cabina di Regia ha lo scopo di assicurare la trasversalità e l'integrazione dei progetti e, in coerenza con gli obiettivi e le strategie di sviluppo dell'Asse IV, di definire gli indirizzi utili alla progettazione, al coordinamento, alla realizzazione ed al monitoraggio di progetti, finalizzati all'attrattività e alla promozione del territorio. H. *Internazionalizzazione della scena.* Sono previste attività finalizzate al sostegno ed alla promozione della circuitazione extraregionale delle produzioni di spettacolo pugliesi, nonché a favorire le coproduzioni tra artisti pugliesi e internazionali, tali da diffondere la conoscenza del patrimonio culturale regionale in importanti vetrine di richiamo internazionali e rappresentare il "marchio" Puglia in una rinnovata ottica del "marketing" territoriale. Sono inoltre previste attività volte all'incremento della programmazione di spettacoli internazionali in Puglia, in modo da ampliare l'offerta culturale del territorio e incidere sull'attrattività complessiva del sistema "Puglia".

- I. *Potenziamento e valorizzazione della programmazione di spettacolo dal vivo sul territorio regionale,* al fine di rendere organica e sistematica l'offerta culturale e migliorare la capacità produttiva ed il livello qualitativo delle produzioni artistiche pugliesi, in particolare attraverso: il potenziamento e l'ampliamento della "rete regionale delle residenze teatrali"; la programmazione intensiva di spettacoli teatrali e multidisciplinari; l'incremento significativo delle giornate di apertura e programmazione dei Teatri dislocati sul territorio regionale. Tra le attività è, inoltre, previsto il sostegno all'innovazione delle imprese di piccole dimensioni che operano nel campo dello spettacolo dal vivo, in possesso dei requisiti previsti dalla L.R. n. 6/2004, limitatamente ad interventi di innovazione tecnologica, attraverso il regime di aiuti *de minimis*, così come definito dal Regolamento regionale di aiuti n.24/2008 e s.m.i.
- L. *Circuito delle musiche e della danza.* In questo intervento sono previste attività di sostegno, ampliamento e valorizzazione della programmazione sul territorio regionale delle attività musicali e di danza, anche attraverso l'apertura di nuovi spazi. L'incremento e la distribuzione coordinata dell'offerta di spettacolo all'interno dei singoli sistemi territoriali potrà contribuire in modo significativo a diversificare, destagionalizzare e migliorare la qualità complessiva dell'offerta culturale ed attrarre differenti segmenti di domanda sul territorio pugliese. In particolare, è prevista la concessione di aiuti *de minimis*, ai sensi del regolamento regionale n. 24/2008 e s.m.i. per le imprese di piccole dimensioni titolari della gestione di spazi di programmazione di musica e danza, in possesso dei requisiti previsti dalla L.R. n. 6/2004.
- M. *Fiera internazionale delle musiche e dello spettacolo.* Il progetto prevede la progettazione e la realizzazione di un grande evento di incontro tra produzione e distribuzione di spettacoli pugliesi ed internazionali, tale da incentivare lo scambio interculturale e lo sviluppo del settore, da realizzarsi con un'attenzione particolare al mercato musicale internazionale, al rapporto con i Festival internazionali ed all'area geografica del Mediterraneo come riferimento principale.

3. Natura delle operazioni

Attività	Natura delle operazioni
Attività A	Servizi e infrastrutture immateriali
Attività B	Servizi e infrastrutture immateriali
Attività C	Servizi e infrastrutture immateriali
Attività D	Servizi e infrastrutture immateriali
Attività E	Servizi e infrastrutture immateriali
Attività F	Servizi e infrastrutture immateriali
Attività G	Servizi e infrastrutture immateriali
Attività H	Servizi e infrastrutture immateriali
Attività I	Servizi e infrastrutture immateriali/Regimi di aiuto
Attività L	Servizi e infrastrutture immateriali/ Regimi di aiuto
Attività M	Servizi e infrastrutture immateriali

4. Localizzazione geografica degli interventi

Territorio regionale. Nell'ambito di questa Azione ricadono anche iniziative, eventi e manifestazioni di valorizzazione e promozione culturale realizzate sul territorio nazionale e all'estero che abbiano incidenza sullo sviluppo del territorio regionale.

5. Amministrazioni Responsabili

Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo, Servizio Spettacolo e attrattori territoriali.

6. Beneficiari

Regione Puglia, Enti locali e loro consorzi, organismi e fondazioni interamente partecipate da Enti pubblici, Enti pubblici, imprese di piccole dimensioni.

7. Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- Procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni generali di cui agli articoli 4, 5 e 6 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del POR FESR Puglia 2007 – 2013.
- Procedure negoziali, secondo le disposizioni di cui all'articolo 7 delle Direttive. I soggetti con cui verranno condotte le procedure negoziali saranno identificati nel rispetto delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.
- Procedure previste dal sistema normativo della Regione Puglia nel settore attività culturali e spettacolo, costituito dalla Legge Regionale 29 Aprile 2004 n. 6, dal Regolamento Regionale n. 11 del 13 Aprile 2007 e dai Programmi Trien-

nali in materia di attività culturali e di spettacolo approvati ai sensi della L.R. 6/04 e del R.R. n. 11/07 e successive modifiche e integrazioni.

L'Amministrazione, inoltre, individuerà e finanzierà progetti a titolarità regionale, in grado di svolgere un ruolo strategico e trainante per l'intera Azione, contribuendo in modo rilevante al conseguimento dei suoi obiettivi.

La tabella seguente dà una ripartizione della dotazione finanziaria dell'Azione per attività/intervento nonché per tipologia di selezione degli interventi.

Azione 4.3.2 - Allocazione delle risorse in relazione ai singoli interventi/attività ed alle diverse modalità di attuazione (importi in euro)

Attività / Interventi	IMPORTO TOTALE	PROCEDURA EVIDENZA PUBBLICA	PROCEDURA NEGOZIALE	PROCEDURA LEGGE 6/04 – Programmi Triennali	PROGETTI A TITOLARITA' REGIONALE
A. Comunicazione e promozione delle attività e delle produzioni culturali regionali.	1.000.000				X
B. Mostre e laboratori di arti visuali, contemporanee, multimediali e fotografiche	2.110.000	X		X	X
C. Eventi culturali di particolare rilievo	510.000	X			X
D. Festival e grandi eventi di spettacolo dal vivo	8.835.800		X	X	X
E. Valorizzazione del territorio e delle risorse culturali e ambientali attraverso lo spettacolo	1.000.000				X
F. Osservatorio dello spettacolo e delle attività culturali	336.392				X
G. Cabina di regia regionale progetti strategici	1.200.000				X
H. Internazionalizzazione della scena	1.936.000				X
I. Potenziamento e valorizzazione della programmazione, delle attività di spettacolo dal vivo sul territorio regionale	7.624.108				X
L. Circuito delle musiche e della danza	10.935.000				X
M. Fiera internazionale delle musiche e dello spettacolo	1.000.000				X
	36.287.300				

Nota: gli importi ripartiti nella tabella si riferiscono al solo cofinanziamento comunitario e statale.

Per il loro particolare rilievo strategico, sono stati selezionati dall'Amministrazione Regionale — per l'attuazione a valere sul Piano Pluriennale di Attuazione 2007-2010 — i seguenti interventi a titolarità regionale:

- Progetto di comunicazione integrata per la promozione in Italia ed all'estero delle eccellenze dei Festival e delle produzioni culturali e di spettacolo pugliesi dei diversi sistemi territoriali (Attività A);

- Programma di attività culturali e di spettacolo promozionali e collaterali alla mostra per la celebrazione del bicentenario della nascita di Charles Darwin (Attività B);
- Programma di mostre e laboratori di arti visuali, contemporanee, multimediali e fotografiche da realizzarsi nei diversi sistemi territoriali (Attività B);
- Programma di eventi culturali, di letteratura, storia, scienza e innovazione, tradizioni del territorio, grandi temi della contemporaneità, con ospitalità internazionali e importanti ricadute sotto il profilo dell'economia della cultura (Attività C);
- Eventi per la promozione della conoscenza delle culture e delle grandi religioni del bacino del Mediterraneo (Attività C);
- Valorizzazione e potenziamento delle eccellenze delle rassegne e dei festival musicali con particolare riguardo alla musica lirica, colta e d'arte, alle musiche di tradizione e contaminazione (Attività D);
- Programmazione artistica e di spettacoli per la valorizzazione di siti di particolare interesse paesaggistico e storico (Attività E);
- Dotazione di supporti tecnologici e digitali per le attività dell'Osservatorio Regionale dello Spettacolo della Regione Puglia (Attività F);
- Studi e indagini coordinati dall'Osservatorio Regionale dello Spettacolo della Regione Puglia sulle caratteristiche e sui flussi di frequenza del pubblico, sulle caratteristiche d'impresa dei soggetti del sistema dello spettacolo dal vivo regionale (Attività F);
- Attivazione presso la Regione di una cabina di regia per i progetti strategici ed i grandi eventi culturali (Attività G);
- Progetti per la internazionalizzazione della scena pugliese, sotto il profilo della distribuzione e della produzione (programmazione di spettacoli internazionali di particolare rilevanza artistica e circuitazione all'estero delle produzioni pugliesi) – (Attività H);
- Consolidamento delle attività della “rete regionale delle residenze” e suo ampliamento (Attività I);
- Circuito regionale della musica e della danza, attraverso la creazione di poli di eccellenza per la produzione e programmazione (anche destagionalizzata) delle due discipline, all'interno dei diversi sistemi territoriali (Attività L);
- Fiera internazionale delle musiche del Mediterraneo: realizzazione di un grande evento di incontro tra produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo (Attività M).

La Regione attuerà parte degli interventi a titolarità regionale affidandone la realizzazione al Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, organismo interamente partecipato da soggetti pubblici.

A valere su questa Azione potranno essere finanziate operazioni afferenti alla realizzazione di progetti territoriali di valorizzazione integrata ambientale e culturale (si veda in particolare la Linea 4.2.2 per la loro descrizione), costituiti da operazioni relative alle Linee di intervento 4.2, 4.3 e 4.4 del PPA. I progetti sono formati da operazioni che abbiano una chiara integrazione funzionale e territoriale, nonché la capacità di contribuire alla costituzione di forme distrettuali di valorizzazione e fruizione ambientale e culturale.

8. *Requisiti di ammissibilità*

Si applicano tutti i requisiti generali di ammissibilità determinati a livello di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento ai requisiti riguardanti gli eventi di grande richiamo turistico, di natura culturale, artistica, spettacolare, folkloristica:

- svolgimento in siti/beni paesaggistici culturali/ambientali già valorizzati.
- concreta fruibilità turistica
- affidabilità del piano di copertura finanziaria dell'evento (presenza di cofinanziamento)

Vale inoltre il criterio generale di “integrazione e concentrazione finanziaria con interventi nei settori dei beni culturali materiali e immateriali, delle risorse ambientali e del paesaggio, del turismo, aggregati anche in poli e reti”.

9. *Criteri di selezione degli interventi*

Si applicano tutti i criteri di selezione generali di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- idoneità degli eventi e delle iniziative alla valorizzazione della specificità del prodotto turistico regionale;
- capacità di realizzare un sensibile incremento di flussi turistici nell'area di riferimento in un'ottica di destagionalizzazione e/o di diversificazione;
- realizzazione in siti/beni per i quali sia dimostrata gestione innovativa ed attività di marketing;
- coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione culturale attuale e potenziale della popolazione residente e del mercato turistico;
- introduzione e diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- carattere consolidato dell'evento;
- capacità del progetto di diversificare e migliorare la qualità dell'offerta culturale.

10. Spese ammissibili

Per la determinazione delle spese ammissibili si farà riferimento generale alle disposizioni: (a) del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, (b) del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, (c) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006. Verranno inoltre applicate le norme nazionali definite dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006, nonché le altre normative nazionali e regionali di riferimento.

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Per questa azione, ferma restando l'applicazione delle norme sopra richiamate, le principali spese ammissibili sono:

- spese per la programmazione, produzione e organizzazione di spettacoli dal vivo, mostre ed eventi, performance ed installazioni multimediali, inclusi i costi relativi agli allestimenti tecnici ed artistici;
- spese per l'acquisto di impianti e apparecchiature tecnologicamente avanzate destinate agli spazi ed alla produzione di spettacolo dal vivo;
- spese per trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze, connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- spese per l'acquisizione di consulenze e collaborazioni nei campi dell'arte e dello spettacolo, della produzione culturale, della programmazione artistica, dei servizi e forniture connessi con la progettazione;
- spese relative ad azioni di promozione e comunicazione in Italia e all'estero, ivi compresi i costi per l'organizzazione di eventi di informazione e divulgazione;
- spese per la realizzazione e/o l'acquisto, la pubblicazione e la divulgazione di materiale illustrativo, audiovisivo e documentale nonché spese per materiale informativo per promuovere la conoscenza del patrimonio culturale regionale;
- spese per la realizzazione di studi e indagini, anche attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche dedicate;
- spese per la circuitazione e la promozione in Italia e all'estero delle produzioni artistiche regionale, ivi compresi i costi di trasporto, viaggi e trasferte.
- spese per l'organizzazione e implementazione di un programma integrato di iniziative di produzione culturale e manifestazioni intese a rendere organica e sistematica l'offerta culturale regionale e ad incrementare le giornate di apertura dei teatri.

11. Grandi Progetti

NO

12. Progetti generatori di entrata

SI

13. Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

NO

5. LINEA 4.4 - INTERVENTI PER LA RETE ECOLOGICA

5.1. Aspetti generali

5.1.1 Elementi di priorità strategica e di concentrazione della Linea di Intervento

La presente linea di intervento persegue l'obiettivo operativo del POR di "promuovere il sostegno e lo sviluppo delle Aree Naturali Protette e l'attuazione della Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo del *turismo verde e del marketing territoriale sostenibile*". Essa contribuisce dunque al rafforzamento dell'offerta turistica regionale ed in particolare alla creazione di un turismo sostenibile (c.d. *turismo verde*) basato sulla valorizzazione e fruizione della rete ecologica e sulla trasformazione in vantaggio competitivo dell'offerta di natura presente sul territorio regionale.

Gli interventi sono inoltre orientati a promuovere e sviluppare la connettività ecologica diffusa sul territorio regionale, nonché a promuovere, attraverso interventi strutturali e di contesto, filiere di produzione e di ospitalità connesse con la valorizzazione dei prodotti tipici locali, del loro legame con le caratteristiche paesaggistico-ambientali locali e delle loro identità storico-culturali, secondo una politica di *marketing territoriale sostenibile*. La Linea viene attuata in stretta integrazione con le altre componenti dell'Asse, nel quadro generale della costruzione del sistema "ambientale e culturale" di fruizione turistica del territorio regionale. In particolare, la Linea contribuisce alla creazione o al potenziamento delle relazioni esistenti e/o potenziali fra le diverse risorse appartenenti al "sistema ambientale e culturale", dando priorità ad interventi che permettano la valorizzazione integrata di tali risorse.

Con la Linea di intervento 4.4 potranno essere realizzati interventi di riqualificazione non solo di contesti naturali, ma anche di contesti abitati, nati a ridosso di una risorsa naturale rilevante (vedi mare e spiaggia o anche bosco e gravine) e prive di qualsiasi qualità urbanistica ed architettonica, privi di servizi, spesso anche primari. La riqualificazione di queste aree appare elemento rilevante per la ricostituzione di una "attrattività territoriale" altrimenti andata perduta.

Tali tipologie di azione avranno un effetto migliorativo sulle componenti naturali ed ambientali, ancorché non siano previsti interventi *esclusivamente* finalizzati alla conservazione e tutela del patrimonio naturale regionale.

Per questa linea di intervento le tipologie di azioni individuate e attivate dovranno essere coerenti con gli indirizzi per la gestione dei siti Rete Natura 2000 di cui al "Regolamento regionale recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR n. 357/97 e successive modifiche e integrazioni" approvato con DGR n. 1367 del 03/08/2007 e s.m.i., ovvero con quanto definito dai Piani di Gestione di specifici siti.

5.1.2 Azioni

Le azioni da attivare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

- Azione 4.4.1 – Interventi di supporto alla fruizione sostenibile a fini turistici del territorio naturale anche attraverso il recupero funzionale di siti di interesse naturale compromessi e degradati;
- Azione 4.4.2 – Promozione e valorizzazione del patrimonio naturale del sistema regionale per la Conservazione della Natura a fini turistici;
- Azione 4.4.3 – Interventi di valorizzazione finalizzati ad elevare la fruizione di aree ambientali omogenee individuate in piani di azione esistenti.

5.1.3 *Allocazione finanziaria*

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alla Linea.

Azioni	Spesa pubblica totale	FESR	Stato	Regione
TOTALE	40.400.000 (100%)	19.000.000 (47,03%)	13.300.000 (32,92%)	8.100.000 (20,05%)

5.1.4 *Requisiti di ammissibilità comuni alla Linea di Intervento*

- Piano di gestione dell'intervento ove pertinente.
- Coerenza con gli strumenti di pianificazione e gestione per le aree protette nazionali e regionali e per i siti Natura 2000 ove esistenti.
- Conformità al regolamento regionale "Misure di conservazione per i siti di rete natura 2000 – ZPS" nonché alle misure di salvaguardia, ovvero ai piani di gestione, delle aree protette nazionali e regionali.

5.1.5 *Criteri di selezione comuni alla Linea di Intervento*

- Sostenibilità finanziaria e organizzativa dei progetti nella fase a regime.
- Capacità dell'intervento di diffusione e sensibilizzazione delle tematiche ambientali anche attraverso la previsione di adeguate forme di ricerca scientifica, conoscenza, informazione, educazione ambientale e concertazione a livello locale.
- Capacità dell'intervento di contribuire alla destagionalizzazione e diversificazione della fruizione.
- Grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti la valorizzazione del patrimonio naturale anche a valere su altri Programmi (FEASR, POR FSE, POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo" ecc.) o con quelli realizzati nel precedente periodo di programmazione.
- Criteri di impatto sociale ed economico: occupazione diretta e indotta, disaggregata per genere.
- Grado di integrazione con altri interventi finalizzati allo sviluppo ed al potenziamento dei sistemi turistici locali.

- Grado di applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione, in riferimento:
 - o Alla presenza nei gruppi di lavoro di donne;
 - o alla presenza nel gruppo di lavoro di persone disabili, immigrate;
 - o all'occupazione diretta ed indotta generata dalle operazioni, disaggregata per genere;
 - o alle soluzioni adottate per favorire l'accessibilità e la fruibilità degli interventi da parte di persone con disabilità, nuclei familiari con figli minori, persone non autosufficienti, stranieri.

Criteria di selezione VAS

- Promozione dell'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti.
- Capacità di salvaguardia e valorizzazione della biodiversità dei corridoi di collegamento nelle zone di massima valenza naturalistica.
- Interventi mirati alla salvaguardia della connettività ecologica.
- Interventi che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica.
- Grado di innovazione del progetto relativamente all'utilizzo di tecniche costruttive ecosostenibili a basso impatto ambientale.
- Adesione a sistemi di gestione ambientale - registrazione EMAS e/o una certificazione ambientale di servizio (es. Ecolabel).
- Acquisizione di certificazioni ambientali a livello di marchio di area per ambiti territoriali di particolare rilevanza ambientale.
- Introduzione di Eco-innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali delle PMI (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti).
- Adozione di misure volte a contribuire alla riduzione dell'emissione di CO₂.
- Grado di correlazione delle azioni proposte con la costituzione della Rete Ecologica Regionale.
- Multifunzionalità dell'intervento anche in riferimento alla valorizzazione del paesaggio.
- Contributo dell'intervento alla continuità della rete e dei corridoi ecologici.

5.2 Azione 4.4.1 - Interventi di supporto alla fruizione sostenibile a fini turistici del territorio naturale anche attraverso il recupero funzionale di siti di interesse naturale compromessi e degradati

0. Aspetti generali

L'azione sostiene progetti di potenziamento e riqualificazione di strutture ed infrastrutture finalizzate alla conoscenza e alla fruizione compatibile dei siti della Rete ecologica, anche con la finalità di contribuire alla strategia regionale di integrazione dei sistemi ambientali e culturali nonché di loro valorizzazione a livello territoriale.

In particolare sostiene la progettazione e realizzazione di reti di sentieri al fine di favorire lo sviluppo di percorsi escursionistici e di realizzare/completare la rete escursionistica regionale (LR 31/2003 "Disciplina delle attività escursionistiche e reti escursionistiche della Puglia") in coerenza con le Linee guida regionali ed a completamento degli interventi già realizzati, di cui si prevede una accurata ricognizione e la creazione di un apposito Catasto. Saranno favorite forme di intermodalità e di integrazione fra reti territoriali ed urbane. Al fine di promuovere attività di valorizzazione e di conoscenza delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000, saranno realizzati interventi di censimento e di conoscenza sistematica di particolari beni naturali, di riqualificazione di aree naturali degradate, di recupero di siti marini e/o terrestri dotati di singolarità e specificità naturalistico/ambientali, o di specie animali protette, ai fini della realizzazione di modalità innovative di fruizione, anche destinate ad utenti specifici (turismo di natura, birdwatching, turismo scolastico, ecc.), di recupero funzionale di manufatti edilizi esistenti da realizzare con criteri di efficienza energetica e di contenimento delle pressioni ambientali (risparmio idrico, riduzione emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti).

1. Dotazione finanziaria 2007-2010 dell'azione

18.160.000 euro, pari al 45 % delle risorse finanziarie della Linea di intervento.

2. Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

- A. Recupero di manufatti edilizi esistenti da destinare alla fruizione ed all'ospitalità diffusa, anche previa ricognizione e verifica del patrimonio disponibile esistente della fattibilità di interventi di adeguamento funzionale a servizio delle aree parco e della redazione di Linee Guida.
- B. Progettazione e realizzazione di reti di sentieri al fine di favorire lo sviluppo di percorsi escursionistici e di realizzare/completare la rete escursionistica regionale (LR 31/2003 "Disciplina delle attività escursionistiche e reti escursionistiche della Puglia"); per la sua attuazione si dovrà fare riferimento alle Linee guida regionali.
- C. Sviluppo di percorsi di fruizione del territorio naturale anche attraverso forme che favoriscano l'intermodalità (percorsi ciclabili, sentieristica, ecc), tra reti urbane ed extraurbane.

- D. Riqualificazione di siti naturalistici che, a causa del forte uso antropico (v. le aree costiere sabbiose, i sistemi fluviali e delle lame, le aree boscate), sono in uno stato di continua aggressione e di forte degrado. Gli interventi di riqualificazione di tali aree sono finalizzati ad una riconversione delle modalità di fruizione dei siti stessi.
- E. Conoscenza delle aree ad elevato pregio naturalistico (patrimonio carsico, geologico, siti marini, luoghi di svernamento/nidificazione di specie animali protette, ecc.) da utilizzare ai fini di una corretta fruizione.

3. *Allocazione delle risorse e natura delle operazioni*

Attività	Natura delle operazioni
Attività A	Infrastrutture / Servizi
Attività B	Infrastrutture
Attività C	Infrastrutture
Attività D	Infrastrutture
Attività E	Servizi

4. *Localizzazione geografica degli interventi*

Aree protette regionali istituite, aree protette nazionali ed internazionali. Siti della Rete Natura 2000 (Zone a protezione speciale e Siti di importanza comunitaria così definite ai sensi delle Direttive 79/409 e 92/43). Aree ad elevato grado di naturalità connesse o funzionali con aree e siti della Rete Natura 2000.

5. *Amministrazioni Responsabili*

Regione Puglia - Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti - Assessorato all'Ecologia - Settore Ecologia.

6. *Beneficiari*

Regione Puglia, Enti locali, Enti gestori delle aree protette.

7. *Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi*

- Procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni generali di cui agli articoli 4, 5 e 6 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del POR FESR Puglia 2007 – 2013
- Procedure negoziali, secondo le disposizioni di cui all'art. 7 delle Direttive. I soggetti con cui verranno condotte le procedure negoziali saranno identificati nel rispetto delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.

Nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica e/o negoziali potrà essere richiesto un cofinanziamento nei limiti del 15% del finanziamento generale dell'intervento.

L'Amministrazione potrà inoltre individuare e finanziare, con atto di programmazione, progetti a titolarità regionale, in grado di svolgere un ruolo strategico e trainante per l'intera Azione, contribuendo in modo rilevante al conseguimento dei suoi obiettivi.

La tabella seguente specifica, per ciascun intervento/attività, il ricorso alle diverse modalità di attuazione degli interventi (evidenza pubblica, negoziale, a titolarità, altre eventuali procedure).

Azione 4.4.1 – Specificazione delle procedure di selezione per intervento/attività

Interventi/Attività	Modalità di attuazione degli interventi			
	Evidenza pubblica	Negoziabile	A titolarità	Altre eventuali procedure
A. Recupero di manufatti edilizi esistenti da destinare alla fruizione ed all'ospitalità diffusa, anche previa ricognizione e verifica del patrimonio disponibile esistente della fattibilità di interventi di adeguamento funzionale a servizio delle aree parco e della redazione di Linee Guida.	Interventi sui manufatti edilizi		Ricognizione generale manufatti e linee guida	
B. Progettazione e realizzazione di reti di sentieri al fine di favorire lo sviluppo di percorsi escursionistici e di realizzare/completare la rete escursionistica regionale [...]	Interventi sulle reti di sentieri		Ricognizione e progettazione rete	
C. Sviluppo di percorsi di fruizione del territorio naturale anche attraverso forme che favoriscano intermodalità (percorsi ciclabili, sentieristica, ecc), tra reti urbane ed extraurbane.	X			
D. Riqualficazione di siti naturalistici che, a causa del forte uso antropico (v. le aree costiere sabbiose, i sistemi fluviali e delle lame, le aree boscate), sono in uno stato di continua aggressione e di forte degrado [...]	X	X	X	
E. Conoscenza delle aree ad elevato pregio naturalistico (patrimonio carsico, geologico, siti marini, luoghi di svernamento / nidificazione di specie animali protette, ecc.) da utilizzare ai fini di una corretta fruizione.	X	X	X	

A valere su questa Azione potranno essere finanziate operazioni afferenti alla realizzazione di progetti territoriali di valorizzazione integrata ambientale e culturale (si veda in particolare la Linea 4.2.2 per la loro descrizione), costituiti da operazioni relative alle Linee di intervento 4.2, 4.3 e 4.4 del PPA. I progetti sono formati da operazioni che abbiano una chiara integrazione funzionale e territoriale, nonché la capacità di contribuire alla costituzione di forme distrettuali di valorizzazione e fruizione ambientale e culturale.

8. *Requisiti di ammissibilità*

Si applicano tutti i requisiti generali di ammissibilità determinati a livello di Asse e di Linea di intervento.

9. *Criteri di selezione degli interventi*

Si applicano tutti i criteri di selezione generali di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- sostenibilità finanziaria e organizzativa dei progetti nella fase a regime;
- capacità dell'intervento di contribuire alla destagionalizzazione e diversificazione della fruizione;
- grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti la valorizzazione del patrimonio naturale anche a valere su altri Programmi (FEASR, POR FSE, POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo" ecc.) o con quelli realizzati nel precedente periodo di programmazione;
- capacità di salvaguardia e valorizzazione della biodiversità dei corridoi di collegamento nelle zone di massima valenza naturalistica;
- interventi mirati alla salvaguardia della connettività ecologica;
- interventi che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica;
- grado di innovazione del progetto relativamente all'utilizzo di tecniche costruttive ecosostenibili a basso impatto ambientale;
- grado di correlazione delle azioni proposte con la costituzione della Rete Ecologica Regionale;
- multifunzionalità dell'intervento anche in riferimento alla valorizzazione del paesaggio.

10. *Spese ammissibili*

Per la determinazione delle spese ammissibili si farà riferimento generale alle disposizioni: (a) del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, (b) del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, (c) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006. Verranno inoltre applicate le norme nazionali definite dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006, nonché le altre normative nazionali e regionali di riferimento.

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Per questa azione, ferma restando l'applicazione delle norme sopra richiamate, le principali spese ammissibili sono descritte di seguito.

Opere infrastrutturali

- Spese per le attività di programmazione e progettazione, per l'affidamento dei lavori pubblici attraverso appalti e concessioni (costi di pubblicità dei bandi, costi della commissione giudicatrice, costi di consulenze legali e amministrative; altri costi amministrativi), per la direzione dei lavori, il collaudo ed altri oneri tecnico-amministrativi, indagini geologiche e geotecniche.
- Spese per esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture.
- Spese per acquisizione degli immobili (terreni e fabbricati) necessari alla realizzazione dell'opera.
- Indennità e contributo dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all'esecuzione delle opere).
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità.
- Spese per acquisizione, anche tramite esproprio, delle aree comprese nei piani, entro i limiti previsti dal DPR 3 ottobre 2008 n. 196.
- Spese per la realizzazione di opere di urbanizzazione per l'attrezzatura delle aree espropriate.
- Spese per la realizzazione di attività di riqualificazione della fauna, della flora e degli ambienti naturali.
- Spese per l'esecuzione di opere inerenti sentieri ed altre infrastrutture leggere.

Servizi

- Spese per l'acquisizione di macchinari, attrezzature, software, cartografia, immagini digitali, accesso a database geografici ed alfanumerici, materiali didattici e divulgativi.
- Spese per consulenze ed esperti.
- Spese per la realizzazione di attività ed eventi di analisi e ricognizione, informazione e divulgazione.
- Spese pubblicitarie e promozionali.

11. Grandi Progetti

NO

12. Progetti generatori di entrata

SI

13. Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

SI. Nell'ambito dell'Azione potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati a valere sul POR Puglia 2000 – 2006 e non completamente realizzati entro il 30.6.2009.

5.3 Azione 4.4.2 - Promozione e valorizzazione del patrimonio naturale del sistema regionale per la Conservazione della Natura a fini turistici

0. Aspetti generali

L'azione attua azioni finalizzate a favorire la promozione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico regionale, attraverso interventi prevalentemente immateriali, di informazione, diffusione della conoscenza a livello tecnico-scientifico e divulgativo, rivolte alle comunità locali e nazionali, nonché ai turisti. Si fa riferimento alla messa in rete di aree ad alto valore naturalistico ai fini della loro conoscenza e della loro promozione, alla gestione unitaria e telematica di procedure tecnico-normative, alla messa in rete di buone pratiche (studi, ricerche, linee-guida), alla gestione integrata dei servizi offerti (ospitalità, escursioni, eventi, attività, laboratori, prodotti, ecc.). Gli interventi riguardano inoltre la messa a punto e la diffusione di standard di qualità inerenti la ospitalità diffusa, la qualità dei prodotti, la creazione di marchi e di un marketing delle aree naturali protette ai fini della creazione di modelli nel campo dello sviluppo turistico sostenibile. L'Azione ha anche la finalità di contribuire alla strategia regionale di integrazione dei sistemi ambientali e culturali nonché di loro valorizzazione a livello territoriale.

1. Dotazione finanziaria 2007-2010 dell'azione

6.080.000 euro, pari al 15% delle risorse finanziarie della Linea di intervento.

2. Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

- A. Redazione di una Carta di qualità per la ricettività diffusa. Finanziamento di interventi di sensibilizzazione e divulgazione ai fini della adesione alla Carta di qualità.
- B. Promozione di prodotti/territori di qualità (attraverso strumenti come la Carta della Qualità Sostenibile) per produzioni agroalimentari rivenienti dai siti della Rete Natura 2000 e/o dalle Aree Protette (filieri di prodotti di agricoltura biologica, aziende artigianali legate alle identità locali, ecc.).
- C. Azioni volte ad elevare gli standard di prodotto (produzioni agroalimentari) e di servizio (ricettività e ospitalità diffusa) attraverso la creazione di Carte/marchi di qualità (sul modello della Carta del turismo sostenibile).
- D. Realizzazione e promozione di marchi di qualità in Aree Parco, sia per quanto attiene alla ricettività e ospitalità diffusa che all'offerta di prodotto.
- E. Produzione e diffusione di materiali informativi, didattici e divulgativi, di attività tecnico-scientifiche e di ricerca, ivi compresi programmi ed iniziative di comunicazione, informazione ed educazione ambientale, anche finalizzate alla messa in rete di risorse locali e alla promozione di percorsi/itinerari di fruizione.

- F. Azioni di messa in rete e di supporto agli Enti Parco nella predisposizione di servizi materiali e immateriali a sostegno del territorio e della sua valorizzazione; costruzione di siti web dedicati, finalizzati ad una migliore gestione (rilascio di autorizzazioni e nulla osta, con cartografia tecnica e divulgativa, studi ed indagini conoscitive, costruzione di sistemi di controllo e gestione normativa, buone pratiche) o alla valorizzazione turistica dei territori protetti.

3. *Allocazione delle risorse e natura delle operazioni*

Attività	Natura delle operazioni
Attività A	Servizi
Attività B	Servizi
Attività C	Servizi
Attività D	Servizi
Attività E	Servizi
Attività F	Servizi

4. *Localizzazione geografica degli interventi*

Aree protette regionali istituite, aree protette nazionali ed internazionali; Siti della Rete Natura 2000 (Zone a protezione speciale (ZPS) e Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi delle Direttive 79/409 e 92/43). Aree ad elevato grado di naturalità connesse o funzionali con aree e siti della Rete Natura 2000.

5. *Amministrazioni Responsabili*

Regione Puglia - Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti - Assessorato all'Ecologia - Settore Ecologia.

6. *Beneficiari*

Regione Puglia, Enti locali, Enti gestori delle aree protette.

7. *Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi*

- Procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni generali di cui agli articoli 4, 5 e 6 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del POR FESR Puglia 2007 – 2013
- Procedure negoziali, secondo le disposizioni di cui all'articolo 7 delle Direttive. I soggetti con cui verranno condotte le procedure negoziali saranno identificati nel rispetto delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.

Nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica e/o negoziali potrà essere richiesto un co-finanziamento nei limiti del 15% del finanziamento generale dell'intervento.

L'Amministrazione potrà inoltre individuare e finanziare, con atto di programmazione, progetti a titolarità regionale, in grado di svolgere un ruolo strategico e trainante per l'intera Azione, contribuendo in modo rilevante al conseguimento dei suoi obiettivi.

La tabella seguente specifica, per ciascun intervento/attività, il ricorso alle diverse modalità di attuazione degli interventi (evidenza pubblica, negoziale, a titolarità, altre eventuali procedure).

Azione 4.4.2 – Specificazione delle procedure di selezione per intervento/attività

Interventi/Attività	Modalità di attuazione degli interventi			
	Evidenza pubblica	Negoziale	A titolarità	Altre eventuali procedure
A. Redazione di una Carta di qualità per la ricettività diffusa. Finanziamento di interventi di sensibilizzazione e divulgazione ai fini della adesione alla Carta di qualità	Azioni per l'adesione delle aziende alla Carta di qualità	Con enti parco e enti locali per l'attività di controllo, verifica dei disciplinari, promozione	Redazione carta e disciplinari, promozione	-
B. Promozione di prodotti/territori di qualità (attraverso strumenti come la Carta della Qualità Sostenibile) per produzioni agroalimentari rivenienti dai siti della Rete Natura 2000 e/o dalle Aree Protette [...]	Azioni per l'adesione delle aziende agli interventi promozionali	Con enti parco e enti locali per l'attività di controllo, verifica dei disciplinari, promozione	Redazione carta e disciplinari, promozione	-
C. Azioni volte ad elevare gli standard di prodotto (produzioni agroalimentari) e di servizio (ricettività e ospitalità diffusa) attraverso la creazione di Carte/marchi di qualità [...]	Azioni per l'adesione delle aziende agli interventi promozionali	Con enti parco e enti locali per l'attività di controllo, verifica dei disciplinari, promozione	Redazione carta e disciplinari, promozione	-
D. Realizzazione e promozione di marchi di qualità in Aree Parco, sia per quanto attiene alla ricettività e ospitalità diffusa che all'offerta di prodotto	Azioni per l'adesione delle aziende agli interventi promozionali	Con enti parco e enti locali per l'attività di controllo, verifica dei disciplinari, promozione	Redazione carta e disciplinari, promozione	-
E. Produzione e diffusione di materiali informativi, didattici e divulgativi, di attività tecnico-scientifiche e di ricerca, [...]	X	X	X	-
F. Azioni di messa in rete e di supporto agli Enti Parco nella predisposizione di servizi materiali e immateriali a sostegno del territorio e della sua valorizzazione [...]	Progetti specifici di valorizzazione territoriale	Con enti parco e altri enti istituzionali	Azioni volte alla valorizzazione della rete	-

A valere su questa Azione potranno essere finanziate operazioni afferenti alla realizzazione di progetti territoriali di valorizzazione integrata ambientale e culturale, costituiti da operazioni relative alle Linee di intervento 4.2, 4.3 e 4.4 del PPA e in particolare le operazioni di valorizzazione e gestione integrata previste all'interno dei Sistemi Ambientali e Culturali di cui all'Azione 4.2.2. I progetti sono formati da operazioni che abbiano una chiara integrazione funzionale e territoriale, nonché la capacità di contribuire alla costituzione di forme distrettuali di valorizzazione e fruizione ambientale e culturale.

8. Requisiti di ammissibilità

Si applicano tutti i requisiti generali di ammissibilità determinati a livello di Asse e di Linea di intervento.

9. Criteri di selezione degli interventi

Si applicano tutti i criteri di selezione generali di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- capacità dell'intervento di diffusione e sensibilizzazione delle tematiche ambientali anche attraverso la previsione di adeguate forme di informazione, educazione ambientale e concertazione a livello locale;
- capacità dell'intervento di contribuire alla destagionalizzazione e diversificazione della fruizione;
- grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti la valorizzazione del patrimonio naturale anche a valere su altri Programmi (FEASR, POR FSE, POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo" ecc.) o con quelli realizzati nel precedente periodo di programmazione;
- promozione dell'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti;
- adesione a sistemi di gestione ambientale - registrazione EMAS e/o una certificazione ambientale di servizio (es. Ecolabel);
- acquisizione di certificazioni ambientali a livello di marchio di area per ambiti territoriali di particolare rilevanza ambientale;
- grado di correlazione delle azioni proposte con la costituzione della Rete Ecologica Regionale.

10. Spese ammissibili

Per la determinazione delle spese ammissibili si farà riferimento generale alle disposizioni: (a) del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, (b) del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, (c) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006. Verranno inoltre applicate le norme nazionali definite dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006, nonché le altre normative nazionali e regionali di riferimento.

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Per questa azione, ferma restando l'applicazione delle norme sopra richiamate, le principali spese ammissibili sono:

- spese per l'acquisizione di macchinari, attrezzature, software, cartografia, immagini digitali, accesso a database geografici ed alfanumerici, ecc.;
- spese per la produzione e diffusione di materiali informativi, didattici e divulgativi, ivi compresi programmi ed iniziative di comunicazione, informazione ed educazione ambientale, anche attraverso la messa in rete di risorse e la promozione di percorsi/itinerari di fruizione
- spese per sito internet e periodici informativi;
- spese per consulenze ed esperti;
- spese per la realizzazione di attività ed eventi di analisi e ricognizione, informazione e divulgazione;
- spese pubblicitarie e promozionali.

11. Grandi Progetti

NO

12. Progetti generatori di entrata

NO

13. Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

SI. Nell'ambito dell'Azione potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati a valere sul POR Puglia 2000 – 2006 e non completamente realizzati entro il 30.6.2009.

5.4 **Azione 4.4.3 – Interventi di valorizzazione finalizzati ad elevare la fruizione di aree ambientali omogenee individuate in piani di azione esistenti.**

0. Aspetti generali

Questa Azione concorre alla realizzazione/completamento di interventi complessi e integrati previsti in Piani di gestione di siti Rete Natura 2000 o di altri Piani/programmi locali e specificamente rivolti ad azioni in aree ambientali omogenee (habitat o habitat di specie). Gli interventi potranno anche essere coordinati con altri assi/linee di intervento e saranno finalizzati a contribuire alla strategia regionale di integrazione dei sistemi ambientali e culturali, nonché di loro valorizzazione a livello territoriale.. L’Azione prevede attività di conservazione e rinaturalizzazione, il recupero e l’utilizzazione sostenibile di strutture esistenti, il miglioramento delle condizioni di fruibilità nonché della gestione e monitoraggio di habitat e specie presenti in dette aree.

1. Dotazione finanziaria 2007-2010 dell’azione

16.160.000 euro, pari al 40% delle risorse finanziarie della Linea di intervento.

2. Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività

- A. Recupero di manufatti, strutture ed edifici rurali da destinare alla fruizione ed all’ospitalità diffusa, miranti alla valorizzazione del territorio di riferimento senza comprometterne/modificarne l’equilibrio ecologico. Realizzazione di reti di sentieri e percorsi di fruizione del territorio naturale.
- B. Conservazione e rinaturalizzazione di siti naturalistici, di specie ed habitat di specie, anche mediante l’utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica e finalizzati ad una riconversione delle modalità di fruizione dei siti stessi.

3. Allocazione delle risorse e natura delle operazioni

Attività	Natura delle operazioni
Attività A	Infrastrutture e servizi
Attività B	Infrastrutture e servizi

4. Localizzazione geografica degli interventi

Aree protette regionali istituite, aree protette nazionali ed internazionali. Siti della Rete Natura 2000 (Zone a protezione speciale (ZPS) e Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi delle Direttive 79/409 e 92/43). Aree ad elevato grado di naturalità connesse o funzionali con aree e siti della Rete Natura 2000.

5. Amministrazioni Responsabili

Regione Puglia - Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti - Assessorato all’Ecologia - Settore Ecologia.

6. Beneficiari

Regione Puglia, Enti locali, Enti gestori delle aree protette.

7. Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- Procedure ad evidenza pubblica, secondo le disposizioni generali di cui agli articoli 4, 5 e 6 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del POR FESR Puglia 2007 – 2013.
- Procedure negoziali, secondo le disposizioni di cui all'articolo 7 delle Direttive. I soggetti con cui verranno condotte le procedure negoziali saranno identificati nel rispetto delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.

Nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica e/o negoziali potrà essere richiesto un cofinanziamento nei limiti del 15% del finanziamento generale dell'intervento.

L'Amministrazione potrà inoltre individuare e finanziare, con atto di programmazione, progetti a titolarità regionale, in grado di svolgere un ruolo strategico e trainante per l'intera Azione, contribuendo in modo rilevante al conseguimento dei suoi obiettivi.

La tabella seguente specifica, per ciascun intervento/attività, il ricorso alle diverse modalità di attuazione degli interventi (evidenza pubblica, negoziale, a titolarità, altre eventuali procedure).

Azione 4.4.3 – Specificazione delle procedure di selezione per intervento/attività

Interventi/Attività	Modalità di attuazione degli interventi			
	Evidenza pubblica	Negoziale	A titolarità	Altre eventuali procedure
A. Recupero di manufatti, strutture ed edifici rurali da destinare alla fruizione ed all'ospitalità diffusa, miranti alla valorizzazione del territorio di riferimento senza comprometterne/modificarne l'equilibrio ecologico. Realizzazione di reti di sentieri e percorsi di fruizione del territorio naturale.	Interventi	Con enti locali dotati di PdG siti	X	
B. Conservazione e rinaturalizzazione di siti naturalistici, di specie ed habitat di specie [...]	Interventi	Con enti locali dotati di PdG siti	X	

A valere su questa Azione potranno essere finanziate operazioni afferenti alla realizzazione di progetti territoriali di valorizzazione integrata ambientale e culturale (si veda in particolare la Linea 4.2.2 per la loro descrizione), costituiti da operazioni relative alle Linee di intervento 4.2, 4.3 e 4.4 del PPA. I progetti sono formati da operazioni che abbiano una chiara integrazione funzionale e territoriale, nonché la capacità di contribuire alla costituzione di forme distrettuali di valorizzazione e fruizione ambientale e culturale.

8. Requisiti di ammissibilità

Si applicano tutti i requisiti generali di ammissibilità determinati a livello di Asse e di Linea di intervento.

9. Criteri di selezione degli interventi

Si applicano tutti i criteri di selezione generali di Asse e di Linea di intervento, con particolare riferimento a:

- capacità dell'intervento di contribuire alla destagionalizzazione e diversificazione della fruizione;
- grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti la conservazione/valorizzazione del patrimonio naturale anche a valere su altri Programmi (FEASR, POR FSE, POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo" ecc.) o con quelli realizzati nel precedente periodo di programmazione;
- grado di correlazione delle azioni proposte con la costituzione della Rete Ecologica Regionale.
- capacità di salvaguardia e valorizzazione della biodiversità dei corridoi di collegamento nelle zone di massima valenza naturalistica;
- interventi che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica;
- grado di innovazione del progetto relativamente all'utilizzo di tecniche costruttive ecosostenibili a basso impatto ambientale;
- multifunzionalità dell'intervento anche in riferimento alla valorizzazione del paesaggio.

10. Spese ammissibili

Per la determinazione delle spese ammissibili si farà riferimento generale alle disposizioni: (a) del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, (b) del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, (c) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006. Verranno inoltre applicate le norme nazionali definite dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006, nonché le altre normative nazionali e regionali di riferimento.

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Per questa azione, ferma restando l'applicazione delle norme sopra richiamate, le principali spese ammissibili sono descritte di seguito.

Infrastrutture

- Spese per le attività di programmazione e progettazione, per l'affidamento dei lavori pubblici attraverso appalti e concessioni (costi di pubblicità dei bandi, costi della commissione giudicatrice, costi di consulenze legali e amministrative; altri costi amministrativi), per la direzione dei lavori, il collaudo ed altri oneri tecnico-amministrativi, indagini geologiche e geotecniche.
- Spese per esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture.
- Spese per acquisizione degli immobili (terreni e fabbricati) necessari alla realizzazione dell'opera.
- Indennità e contributo dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all'esecuzione delle opere).
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità.
- Spese per acquisizione, anche tramite esproprio, delle aree comprese nei piani, entro i limiti previsti dal DPR 3 ottobre 2008 n. 196.
- Spese per la realizzazione di opere di urbanizzazione per l'attrezzatura delle aree espropriate.
- Spese per la realizzazione di attività di riqualificazione della fauna, della flora e degli ambienti naturali.
- Spese per l'esecuzione di opere inerenti sentieri ed altre infrastrutture leggere.
- Spese per il recupero e il restauro di ambiti degradati e vulnerabili (risanamento, ricostruzione ambientale e rinaturalizzazione; sperimentazione di interventi innovativi; riqualificazione ambientale e paesaggistica).
- Spese di riqualificazione ambientale nelle zone naturali degradate e rinaturalizzazione di siti di particolare interesse naturalistico (ambienti umidi, fasce fluviali, ambienti marini, etc.).

Servizi

- Spese per l'acquisizione di macchinari, attrezzature, software, cartografia, immagini digitali, accesso a database geografici ed alfanumerici, materiali didattici e divulgativi.
- Spese per sito internet e periodici informativi.
- Spese per consulenze ed esperti.
- Spese per la realizzazione di attività ed eventi di analisi e ricognizione, informazione e divulgazione.
- Spese pubblicitarie e promozionali.

11. Grandi Progetti

NO

12. Progetti generatori di entrata

SI

13. Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

SI. Nell'ambito dell'Azione potranno essere trasferiti, per il loro completamento, interventi già attivati a valere sul POR Puglia 2000 – 2006 e non completamente realizzati entro il 30.6.2009.

R E G I O N E P U G L I A

PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 – 2013

ALLEGATO N. 2

Modifiche ed integrazioni allegato C Legge Regionale n.4/2008

Capitolo di Bilancio della Regione Puglia	Quota di cofinanziamento identificata con LR n. 4/2008, Allegato C - ASSE IV	Quota di cofinanziamento regionale identificata con DGR n. 605/2010	Ulteriore Quota di cofinanziamento prevista con la presente Delibera di Giunta	Totale quota di cofinanziamento regionale individuata a copertura dell'Asse IV
1143015	34.500.000,00			34.500.000,00
1143025				
1143035				
1143079	3.000.000,00			3.000.000,00
611067	8.100.000,00			8.100.000,00
1141037		882.352,95		882.352,95
1141042			12.317.647,05	12.317.647,05
TOTALE	45.600.000,00	882.352,95	12.317.647,05	58.800.000,00

Il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma

Dott. Pasquale Orlando



ALLEGATO N. 3 – Variazioni in c/competenza al bilancio di previsione 2011

ENTRATA				
U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
6.03.09	2052000	Trasferimenti per il Programma Operativo FESR 2007-2013 quota UE Obiettivo convergenza	€ 41.058.823,53	€ 41.058.823,53
6.03.09	2052400	trasferimenti per il Programma Operativo FESR 2007-2013 quota Stato Obiettivo convergenza	€ 28.741.176,47	€ 28.741.176,47
		Totale U.P.B.	€ 69.800.000,00	€ 69.800.000,00
TOTALE				

SPESA				
U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
6.03.09	1154010	Programma operativo FESR 2007-2013 Spese per attuazione Asse IV Linea di intervento 4.1 Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica (quota UE-Stato)	€ 35.100.000,00	€ 35.100.000,00
6.03.09	1154020	Programma operativo FESR 2007-2013 Spese per attuazione Asse IV Linea di intervento 4.2 Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale (quota UE-Stato)	€ 7.500.000,00	€ 7.500.000,00
6.03.09	1154030	Programma operativo FESR 2007-2013 Spese per attuazione Asse IV Linea di intervento 4.3 Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo (quota UE-Stato)	€ 27.200.000,00	€ 27.200.000,00
6.03.09	1154040	Programma operativo FESR 2007-2013 Spese per attuazione Asse IV Linea di intervento 4.4 Interventi per la rete ecologica (quota UE-Stato)	€ 0,00	€ 0,00
		Totale U.P.B.	€ 69.800.000,00	€ 69.800.000,00
TOTALE				

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1836

Violazione dei diritti umani in Iran: condanna delle discriminazioni politiche e religiose nei confronti della Comunità Bahà'i - Appello ad Autorità nazionali ed internazionali.

Il Presidente della Giunta regionale, on. Nichi Vendola, e l'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pace, Intercultura, Reti e Cooperazione Territoriale Europa del Sud e Mediterraneo, confermata dal dirigente del Servizio Mediterraneo e dal Capo di Gabinetto del Presidente, riferiscono quanto segue.

L'incaricato dell'Ufficio delle Relazioni estere del Direttivo nazionale dei Bahà'i d'Italia, nel chiedere la liberazione di sette leader bahà'i detenuti in Iran, ha denunciato l'allarmante situazione in cui versano i Bahà'i iraniani, minoranza religiosa che conta nel Paese oltre 300.000 credenti che costituisce la comunità più numerosa in Iran dopo l'Islam sciita, religione ufficiale di Stato.

Quella dei Bahà'i è, com'è noto, una minoranza religiosa monoteista nata nel XIX secolo in seno all'Islam sciita che ha fedeli sparsi in tutto il mondo, la cui fede si ispira ai valori dell'unità del genere umano e della pace mondiale, associandosi ai credenti di tutte le religioni ed a tutte le persone di buona volontà, in spirito di dialogo e confronto, nella convinzione che la diversità, insita nelle realtà religiose, promuova il progresso materiale e spirituale del mondo.

Le idee progressiste della fede bahà'i su argomenti come i diritti delle donne, la libera ricerca della verità e l'assenza di clero costituiscono motivo di preoccupazione per i fondamentalisti islamici.

La componente più conservatrice della leadership islamica iraniana considera, infatti, la fede bahà'i una minaccia nei confronti dell'Islam e attribuisce ai suoi seguaci l'appellativo di "apostati", particolarmente minaccioso se si considera che in Iran per coloro che sono ritenuti "apostati" la legge prevede la condanna a morte.

Nel 1983, in risposta all'annuncio del Procura-

tore generale dell'Iran che chiedeva lo smantellamento della struttura amministrativa bahà'i, il Direttivo nazionale bahà'i e la struttura amministrativa interna è stata smembrata, in segno di rispetto nei confronti del governo; di conseguenza, la Comunità bahà'i ha disposto che per la cura dei bisogni spirituali e sociali degli oltre 300.000 baha'i in Iran, fossero nominati 7 rappresentanti (Yaran) a livello nazionale e altri rappresentanti a livello locale (Khademin) posti a servizio della comunità.

Per un periodo di circa vent'anni, gli uffici governativi iraniani hanno avuto contatti e varie forme di relazioni con gli Yaran e i Khademin, talvolta amichevoli, talvolta più conflittuali: la situazione è poi precipitata nel 2008, con l'arresto dei membri dello Yaran, tenuti a lungo in isolamento, senza poter ricevere visite dai familiari, senza la possibilità di giovare di alcun supporto legale e di ricevere alcuna contestazione formale di reato.

Attualmente, in mancanza di prove contro i sette dirigenti, il timore della Comunità bahà'i è che le autorità islamiche si adoperino a raccogliere false testimonianze o che sotto minaccia costringano altri Bahà'i, recentemente arrestati, a "confessare" di avere partecipato, per ordine della loro "dirigenza", all'organizzazione di dimostrazioni durante l'Ashura, anniversario del martirio dell'Imam Hossein, la ricorrenza più importante per gli sciiti, che cade in dicembre.

Secondo le ultime notizie in questo momento nelle prigioni iraniane si trovano oltre cento cittadini Bahà'i.

La situazione in Iran ha suscitato un coro di condanne da parte di governi di tutto il mondo, come è avvenuto in Australia, Canada, Francia, Germania, Nuova Zelanda, Olanda, Regno Unito, Stati Uniti e Ungheria. Anche l'Unione europea e il Presidente del Parlamento europeo si sono uniti alla protesta, accanto a numerose organizzazioni che operano in difesa dei diritti umani.

Sulla scia della richiesta di rilascio dei prigionieri avanzata da organismi internazionali, alcuni gruppi che si occupano delle violazioni dei diritti umani in Iran, come Human Rights Activists News Agency, United Iran e Amnesty International, hanno ora lanciato una campagna che incoraggia a denunciare la disperata situazione dei difensori dei diritti umani e di presunti "dissidenti" nel Paese.

In una dichiarazione congiunta, la 'Law Society e il Solicitors' International Human Rights Group hanno chiesto al nuovo relatore speciale per l'Iran, nominato in seno al Consiglio per i diritti umani dell'ONU, di affrontare temi come "il trattamento dei "dissidenti" accusati di aver minacciato la sicurezza nazionale in base a esilissime prove...".

La dichiarazione menziona casi di "pacifici dimostranti che hanno chiesto di porre fine alla discriminazione contro le donne e gli accademici che si sono opposti alla cinica esclusione dei loro correligionari dall'educazione terziari, creando una università per accogliere i giovani Bahà'i esclusi".

La dichiarazione, pubblicata il 6 luglio u.s., esprime anche preoccupazione per "la detenzione e la radiazione di avvocati che hanno fatto il loro lavoro difendendo i diritti di attivisti dell'opposizione, giornalisti, minoranze etniche e religiose, imputati minorenni e altre vittime di gravi violazioni dei diritti umani".

Tutto ciò premesso

viste la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR), la Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ICESCR), la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale e la Convenzione sui diritti dell'infanzia, che l'Iran ha sottoscritto;

visto l'invito della Comunità bahà'i rivolto alle Autorità italiane ed internazionali a sottoscrivere l'appello per la prevenzione e il contrasto delle persecuzioni dei Bahà'i;

ritenuto di dover promuovere, insieme alla Comunità bahà'i nuove strategie per riaffermare la libertà di cultura, di pensiero e di coscienza religiosa.

Con il presente provvedimento si intende sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale della Puglia la adesione della Regione Puglia alla campagna internazionale contro le discriminazioni politiche e religiose in atto in Iran nei confronti della Comunità Bahà'i, rivolgendo un appello in tal senso alle Autorità sotto elencate, affinché sia adottata ogni iniziativa utile ad assicurare che vengano rispettati i diritti fondamentali di questa minoranza:

- **Mr. Ban Ki-Moon**
Secretary General United Nations Organisation
12th Floor, UN Headquarters
First Avenue at 46th Street
New York NY 10017 - United States of America
- **Mr. Navi Pillay**
High Commissioner for Human Rights
Office of UN High Commission for Human Rights United Nations Office Geneva
1211 Geneva, 10 – Switzerland
- **Dr. Roberto Vellano**
Missione Italiana Permanente alle Nazioni Unite,
Ginevra
Office of UN High Commission for Human Rights
United Nations Office Geneva 1211 Geneva 10 – Switzerland
- **Amb. dott. Giulio Terzi**
Missione Italiana Permanente alle Nazioni Unite,
New York 2 United Nations Plaza, 24th floor
NY 10017 - New York, USA
- **Mr. Jose Manuel Durao Barroso**
Presidente Commissione Europea
B-1049 Brussels, Belgium
- **Mr. Geoffrey Harris**
Head of Human Rights Unit - European Parliament ATR 3K060 Rue Wiertz
B-1047 Brussels, Belgium
- **On. Giorgio Napolitano**
Presidente Repubblica Italiana
Palazzo del Quirinale - Roma, Italia
- **On. Silvio Berlusconi**
Presidente del Consiglio dei Ministri
Repubblica italiana Palazzo Chigi – Roma, Italia
- **On. Franco Frattini**
Ministro degli Esteri Repubblica italiana
Palazzo della Farnesina - Roma, Italia
- **On. Roberto Maroni**
Ministro dell'Interno Repubblica italiana
Palazzo del Viminale – Roma, Italia

- **Amnesty International - Sezione italiana**

Via Giovanni Battista De Rossi, 10
00161 - Roma, Italia

- **Mr. Ali Larijani**

Presidente del Parlamento Iraniano
c/o Ambasciata Repubblica Islamica dell'Iran in
Italia
Via Nomentana, 361
00162 Roma, Italia

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della l.r. 7/1997 e s.m.i.;

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente e dell'Assessore al Mediterraneo;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente del Servizio Mediterraneo e dal dirigente dell'Ufficio Pace e Intercultura;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa che qui di seguito si intende integralmente riportato;

- di approvare la adesione Regione Puglia alla campagna internazionale contro le discriminazioni politiche e religiose in atto in Iran nei confronti della Comunità Bahà'i;

- di rivolgere un appello in tal senso alle Autorità nazionali ed internazionali indicate in narrativa, affinché sia adottata ogni iniziativa utile ad assicurare che vengano rispettati i diritti fondamentali della minoranza Bahà'i nel Paese;

- di notificare, a cura del Gabinetto del Presidente, il presente provvedimento ai soggetti interessati;

- di disporre la pubblicazione del presente atto nel BURP e nei siti web della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1837

Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi - Art. 40 L.R. n. 7/2002 - n. 1393 del 28/08/2009 e DGR n. 2771 del 14/12/2010. Modifica.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

L'art. 40 della legge regionale 21 maggio 2002 n. 7, nell'ambito delle disposizioni in materia di lavoro, all'art. 40 istituisce presso la Presidenza della Giunta Regionale il "Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e le aree di crisi" con lo specifico compito di monitorare le situazioni di tensione occupazionale e di elaborare le iniziative e le misure di coordinamento delle risorse disponibili e degli strumenti necessari alla realizzazione di soluzioni operative a breve e medio termine.

Con deliberazione n. 1393 del 28/08/2009, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento interno di organizzazione e funzionamento del

Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico-produttivo e delle aree di crisi di cui all'art. 40 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2771 del 14 dicembre 2010 è stato modificato il Regolamento interno di organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economicoproduttivo e delle aree di crisi di cui all'art. 40 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7.

Considerato che la grave crisi economica che investe il sistema produttivo della Regione Puglia ha prodotto un notevole aumento delle vertenze seguite dal Comitato si rende necessario prevedere un possibile del numero massimo dei componenti, la cui specifica indicazione sarà di volta in volta stabilita dalla Giunta.

Per quanto evidenziato si propone alla Giunta Regionale di modificare l'art. 2 del regolamento vigente e per l'effetto riapprovare il Regolamento interno di organizzazione e funzionamento del Comitato Regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi di cui all'art. 40 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7, nella sua versione novellata.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 E SMI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. K.

Il Presidente propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto del Presidente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa, parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare il Regolamento di organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico-produttivo e delle aree di crisi di cui all'art. 40 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Regione Puglia**Regolamento interno di organizzazione e di funzionamento del Comitato Regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi****Art. 1
(Finalità)**

Il presente regolamento definisce la composizione, l'organizzazione e l'attività del Comitato Regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi, d'ora in poi denominato Comitato, di cui all'articolo 40 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7.

**Art. 2
(Composizione e nomina del Comitato)**

Il Comitato è composto da un Presidente e da un numero di componenti variabile da cinque a nove, nominati con atto della Giunta Regionale e scelti tra esperti dotati di specifica e comprovata professionalità in ambito finanziario, economico e occupazionale.

Il Presidente ed i componenti del Comitato durano in carica due anni e sono tenuti a mantenere riservate le informazioni che abbiano acquisito in esecuzione del mandato.

La assenza ingiustificata di ciascun componente del Comitato per due riunioni consecutive ne determina la decadenza di diritto.

In caso di recesso, decadenza o di sopravvenuta impossibilità a partecipare alle attività del Comitato di un componente, lo stesso è sostituito con le stesse modalità previste per la nomina dei componenti.

**Art. 3
(Attività del Comitato)**

Il Comitato ha quali fini istituzionali il monitoraggio delle crisi economico-produttive aziendali, settoriali e territoriali; l'elaborazione e la proposta delle opportune iniziative occupazionali o produttive; e, infine, il coordinamento delle attività e degli strumenti occorrenti alla realizzazione di soluzioni operative a breve e medio termine.

Nel perseguimento dei propri fini istituzionali, il Comitato:

- a) organizza, presso La Presidenza della Giunta Regionale o altrove secondo necessità, audizioni ed incontri tecnici con le parti sociali, economiche ed istituzionali e, con le stesse modalità ed anche di propria iniziativa, procede ad indagini, audizioni ed acquisizione di documenti;
- b) si avvale della collaborazione dell'Amministrazione regionale in tutte le sue articolazioni organizzative;
- c) assiste il Presidente della Giunta Regionale e gli Assessori Regionali in tutte le occasioni in cui sia da questi richiesto.
- d) cura e mantiene i rapporti con le pubbliche amministrazioni, centrali e periferiche, aventi competenza in materia di sviluppo economico e di occupazione;
- e) fornisce pareri e valutazioni tecniche.

Il Presidente del Comitato invia semestralmente al Presidente della Giunta Regionale una relazione illustrativa dell'attività svolta.

**Art. 4
(Adunanze del Comitato)**

Il Comitato si riunisce periodicamente ed è convocato dal Presidente, o da un suo delegato, con un preavviso di almeno cinque giorni. In casi di urgenza, il Comitato può essere convocato con un preavviso di ventiquattro ore.

Il Presidente del Comitato, o suo delegato, definisce l'ordine del giorno delle riunioni e designa, se del caso e su singoli argomenti da trattare, uno o più relatori scelti all'interno del Comitato.

L'avviso di convocazione, indirizzato ad ogni singolo componente del Comitato, è indicato il luogo della riunione, la data e l'ora della stessa, nonché l'ordine del giorno contenente l'elenco degli argomenti da trattare.

L'avviso di convocazione può essere trasmesso ai componenti del Comitato a mezzo posta, fax, telegramma o posta elettronica.

La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno è depositata presso la Segreteria del Comitato ed è a disposizione dei componenti almeno tre giorni lavorativi prima dell'adunanza. Nei casi di convocazione urgente, la suddetta documentazione è trasmessa ai componenti del comitato contestualmente all'avviso di convocazione.

**Art. 5
(Indennità di carica)**

Il Presidente del Comitato che non sia dirigente dell'amministrazione regionale ha diritto ad un'indennità di carica mensile dell'ammontare di duemila euro, oltre al rimborso delle spese eventualmente sostenute per l'espletamento del mandato.

I componenti del Comitato che non siano dirigenti della Regione Puglia hanno diritto ad un'indennità di carica mensile dell'ammontare di milleseicento euro, da erogarsi semestralmente, oltre al rimborso delle spese eventualmente sostenute per l'espletamento del mandato.

Per i componenti che siano dirigenti dell'Amministrazione regionale, si osservano le disposizioni dell'art. 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dei contratti collettivi vigenti, come definite, in sede di delegazione trattante, con deliberazione di Giunta Regionale n. 332 del 23/05/2008.

Art. 6
(Segreteria del Comitato)

La Giunta Regionale, al momento della nomina del Presidente e dei componenti del Comitato, individua tra i dipendenti della Regione Puglia una persona alla quale affidare i compiti di segreteria del Comitato medesimo. La Segreteria assicura al Comitato il supporto tecnico ed organizzativo necessario a garantire la funzionalità dello stesso.

Al dipendente incaricato dei compiti di segreteria è riconosciuto un'indennità pari a cinquecento euro mensili, da erogarsi semestralmente, purché l'attività resa non sia svolta nel normale orario di lavoro e esuli dal novero delle competenze assegnate.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1842

Programmi innovativi in ambito urbano denominati “Contratti di Quartiere II”. Variazione al Bilancio di Previsione per l’esercizio finanziario 2011. Aumento di stanziamento.

L’Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d’Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

Il Servizio Bilancio -Ragioneria, con nota prot. n.116/12026/ETR del 19/7/2011 ha comunicato che il Banco di Napoli, in qualità di Tesoriere regionale, con il provvisorio di entrate n. 2401 del 17/6/2011 ha richiesto l’emissione della reversale di incasso della somma di € 2.923.708,88, accreditata dalla Tesoreria Centrale dello Stato, con causale “Programmi Contratti di Quartiere II”.

Al fine della emissione della relativa reversale di incasso, trattandosi di nuove assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato, non iscritte nella parte Entrate del bilancio di previsione corrente, occorre provvedere alla variazione di aumento di stanziamento del bilancio 2011 con l’iscrizione della somma di € 2.923.708,88 negli stati di previsione dell’entrata e della spesa, ai sensi della L.R. n. 28/2001, art. 42, c.1 e della L.R. n. 20/2010, art. 13, c.1.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta variazione di aumento di stanziamento del bilancio 2011 con l’iscrizione negli stati di previsione dell’entrata e della spesa della somma di € 2.923.708,88, derivante da assegnazione vincolata a scopo specifico da parte dello Stato.

Entrata: Capitolo 2057450 “Contribuzione finanziaria dello Stato al programma nazionale denominato Contratto di Quartiere II”-D.M. 30/12/2002 - L. n. 21/2001 € **2.923.708,88**

Uscita: Capitolo 411012 “Contribuzione finanziaria dello Stato al programma nazionale denominato Contratto di Quartiere II”-D.M. 30/12/2002 -

L. n. 21/2001 € **2.923.708,88** Vista la L.R. n. 7 del 4/2/97, art. 4, comma 4, punto k) L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di fare propria ed approvare la relazione che precede;
- di apportare la variazione di aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2011, con l’iscrizione negli stati di previsione dell’entrata e della spesa della somma di € 2.923.708,88, derivante da assegnazione vincolata a scopo specifico da parte dello Stato, nel rispetto della normativa prevista dalla L.R. n. 28/01 in materia di contabilità regionale e della L.R. n. 20/2010, art. 13, comma 1.
Entrata: Capitolo 2057450 “Contribuzione finanziaria dello Stato al programma nazionale denominato Contratto di Quartiere II”-D.M. 30/12/2002 - L. n. 21/2001 € **2.923.708,88**
Uscita: Capitolo 411012 “Contribuzione finanziaria dello Stato al programma nazionale denominato Contratto di Quartiere II” - D.M. 30/12/2002 - L. n. 21/2001 € **2.923.708,88**
- di autorizzare il Servizio Bilancio - Ragioneria ad effettuare i conseguenti adempimenti di competenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1848

Legge 7/2006 “Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile”. Variazione al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011.

Assente l’Assessore alle Politiche della Salute, prof. Tommaso Fiore, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Istruttore dell’Ufficio n.4 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, confermata dalla Dirigente del precitato Ufficio, nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione ATP, riferisce quanto segue il Presidente Vendola:

ai fini della attuazione della legge 9 Gennaio 2006, n. 7 “ Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile”, il Ministero della Salute -Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria ha comunicato alla Regione Puglia:

- con nota prot. 0012763-P datata 18.3.2010 di aver assegnato la somma di € .97.562,60, con versamento sul conto di Tesoreria n.31601, riscossa con reversale n.15217 e in attesa di definitiva imputazione;
- con nota prot. 004923-P datata 23.3.2011 di aver assegnato la somma di € .93.405,90, con versamento sul conto di Tesoreria n.31601;
- con nota prot. 0016247-P datata 5.7.2011 di aver assegnato la somma di € .7.440,75, con versamento sul conto di Tesoreria n.31601, per un totale di complessivi 198.409,25€.

Pertanto, tenuto conto che trattasi di nuove assegnazioni disposte dal Ministero della Salute vincolate a specifica prestazione sanitaria, si rende necessario apportare, ai sensi dell’art.42 della legge regionale 16.11.2001, n.28, la variazione in aumento per complessivi 198.409,25€. dello stato di previsione del Bilancio dell’esercizio finanziario 2011.

“COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m. e i.”

Per quanto sopra riportato, si introduce -ai sensi dell’art.42 della legge regionale 16.11.2001, n. 28 -

a seguito delle assegnazioni vincolate disposte dal Ministero della Salute di cui alle comunicazioni in narrativa citate, la seguente variazione nello stato di previsione del Bilancio dell’esercizio finanziario 2011, in termini sia di competenza che di cassa:

ENTRATE: capitolo 2035726 -UPB 2.1.15 - somma da iscrivere + € .198.409,25
Descrizione capitolo: Finanziamenti legge 7/2006 “Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile”;

SPESA: capitolo 711015 -UPB 5.7.1. -somma da iscrivere + € .198.409,25
Descrizione capitolo: “Assegnazione alle Aziende Sanitarie per la formazione di figure professionali sanitarie e non, ai fini della prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine sottoposte ad infibulazione”.

Il Dirigente di Servizio
dott. Fulvio Longo

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale -ai sensi dell’art.4, comma 4, lettera k) della L. R. 7/97 -l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall’Istruttore dell’Ufficio n. 4 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, dalla Dirigente del medesimo Ufficio e dal Dirigente del Servizio PATP;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

di introdurre, ai sensi dell’art. 42 della legge regionale 16.11.2001, n. 28 la seguente variazione in aumento dello stato di previsione del Bilancio dell’esercizio finanziario 2011, in termini sia

dicompetenza che di cassa, a seguito di nuove assegnazioni statali a destinazione vincolata disposte dal Ministero della Salute per complessivi € .198.409,25, in attesa di definitiva imputazione:

PARTE ENTRATE: capitolo 2035726 -UPB 2.1.15 -somma da iscrivere + € .198.409,25
Descrizione capitolo: *Finanziamenti legge 7/2006 "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile"*;

PARTE SPESA: capitolo 711015 -UPB 5.7.1. -somma da iscrivere + € .198.409,25
Descrizione capitolo: *"Assegnazione alle Aziende Sanitarie per la formazione di figure professionali sanitarie e non, ai fini della prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine sottoposte ad infibulazione"*.

Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi del punto 7 - art. 42 della L.R. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1865

Art. 42 L.R. n. 28/2001 - Iscrizione in aumento, della somma di € 16.554,08, al bilancio 2011. Fondi a destinazione vincolata rivenienti dal Programma Europeo "Rempart + Erasmus for Young Entrepreneurs Commitment".

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma, Dr. Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue:

Questa Amministrazione ha aderito, in partenariato con il Parco Scientifico e Tecnologico di Tecnopolis, al programma europeo "Rempart + Erasmus for Young Entrepreneurs Commitment". Si

tratta di un programma di scambio che ha come obiettivo quello di aiutare i giovani imprenditori nell'acquisire importanti capacità per la gestione di piccole o medie imprese affiancandoli, in un altro paese europeo, a imprenditori esperti nella loro impresa.

Il programma è finanziato interamente dalla Commissione Europea e opera all'interno della Comunità Europa con il supporto di oltre 100 intermedie locali, regionali o nazionali competenti nella consulenza aziendale, coordinate a livello europeo dall'Eurocamere, l'Associazione Europea delle Camere di Commercio ed Industria, che funge da Ufficio di Supporto.

L'Istituto Tecnologico de Canarias s.a., Plaza de Sixto Machado 3, Santa Cruz de Tenerife - Spain, capofila europeo del progetto, ha provveduto ad effettuare, in data 17/04/2011, il versamento a mezzo Bonifico Bancario di € 16.554,08 in favore di questa Amministrazione.

Tanto premesso, tenuto conto che si tratta di assegnazione vincolata, si rende necessario apportare. Ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 28/01 e dell'art. 13 della L.R. 20/10, la conseguente variazione in aumento al Bilancio regionale 2011 con imputazione di somme introitate.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/01 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

- Parte I^a - Entrata
Variazione in aumento
Capitolo 2033861 - Contributo da parte del Leader Partner pre la realizzazione del Progetto "REMPART ERASMUS FOR YOUNG ENTREPRENEURS COMMITMENT"
Competenza + € 16.554,08
Cassa + € 16.554,08
- Parte II^a Spesa
Variazione in aumento
Capitolo 814040 - Spese per la realizzazione del Progetto "REMPART-ERASMUS FOR YOUNG ENTREPRENEURS COMMITMENT".
Competenza + € 16.554,08
Cassa + € 16.554,08

Il presente provvedimento rientra nella categoria atti di competenza della G.R., ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. k e della deliberazione di G.R. n. 3261/98.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma, Dr. Nicola Fratoianni, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato; di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare la variazione in aumento, sul cap. di entrata 2033861 per € 16.554,08 e di spesa n. 814040 per € 16.554,08, al bilancio della Regione per l'E.F. 2011, ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 28/01 e dell'art. 13 della L.R. 20/2010;
- di autorizzare il Servizio Bilancio Ragioneria a provvedere agli ulteriori conseguenti adempimenti;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1866

Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia, Fiera del Levante e ARTI - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione per l'attivazione di forme di collaborazione inter-istituzionale volte a sostenere lo sviluppo dell'imprenditorialità creativa giovanile attraverso la valorizzazione del patrimonio immobiliare sottoutilizzato della Fiera del Levante.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

- dal 2008 ad oggi la Regione Puglia ha posto in essere piani e programmi di promozione dell'imprenditorialità e dell'attivazione giovanile volti alla nascita, al sostegno e alla messa in rete di nuove imprese ad alto contenuto di conoscenza con particolare riferimento ai settori della creatività e dell'innovazione (bando Principi Attivi, bando Start Up, bando Nuove imprese innovative, voucher Spin off universitari etc.);
- a luglio 2010 la Regione Puglia, in linea con gli orientamenti dell'Unione Europea (Strategia Europa 2020, Libro Verde "Le industrie culturali e creative" etc.), ha adottato il documento "L'industria Culturale e Creativa -La strategia regionale pugliese per un nuovo sviluppo sostenibile" indicando il settore industrie culturali e creative, in particolare le PMI, tra i pilastri sui quali concentrare la propria strategia di sviluppo;
- a gennaio 2011 la Regione Puglia ha varato il piano straordinario "Puglia al Lavoro" contenente azioni - di prossima attivazione - dirette alla promozione dell'imprenditorialità giovanile e alla valorizzazione del contributo dei giovani pugliesi per la crescita del sistema economico regionale e la produzione di nuova occupazione;
- a marzo 2011, la Regione Puglia ha stipulato un protocollo di intesa con l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione e la Confindustria

Bari - BAT, successivamente allargato ad altre associazioni di categoria, finalizzato a promuovere iniziative di collaborazione pubblico privata per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile e femminile;

- la Fiera del Levante ha posto in essere azioni di rilancio e rivitalizzazione del quartiere fieristico anche attraverso una strategia di valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare sottoutilizzato;
- a tale scopo, con Avviso pubblico del 14 aprile 2011, la Fiera del Levante ha sollecitato la presentazione di manifestazioni di interesse per la localizzazione di nuove attività all'interno del quartiere fieristico.
- mediante tale procedura la Fiera del Levante ha inteso porre le condizioni per favorire la localizzazione, all'interno del quartiere fieristico, di operatori economici ed istituzioni, in spazi e padiglioni precedentemente destinati ad attività espositive e congressuali, onde consentire lo sviluppo di attività complementari e non in diretta concorrenza con quelle della Fiera nonché coerenti con le attività dell'Ente.

CONSIDERATO CHE

- negli ultimi 10 anni si vanno moltiplicando a livello nazionale e internazionale le esperienze di rigenerazione urbana, sviluppo socio economico e marketing territoriale di vecchie aree industriali dismesse, quartieri degradati e centri storici abbandonati centrate sulla promozione dell'insediamento di imprese creative, giovanili e innovative;
- recenti studi e ricerche in materia (The impact of culture on creativity -rapporto KEA 2009, "White paper on creativity -toward an italian model of development" -Bocconi 2009), e i documenti di riferimento di matrice comunitaria (Manifesto UE Anno europeo creatività e innovazione, Libro Verde "Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare") evidenziano l'importanza delle reti a legami forti (cluster) e delle esperienze di lavoro comune (coworking) come fattori di crescita e sviluppo delle imprese ad alto contenuto di conoscenza;

EVIDENZIATO CHE

- la Fiera del Levante ha già sperimentato la riconversione di spazi espositivi nel quartiere fieristico

in strutture polifunzionali di servizio per l'industria cinematografica e attività culturali correlate, in collaborazione con la fondazione Apulia Film Commission (Cineporto di Bari);

- al momento in Puglia esiste un bacino di realtà creative giovanili costituito, tra l'altro, dalle oltre 500 esperienze imprenditoriali e di attivazione nate grazie all'iniziativa regionale Principi Attivi, di cui 190 in fase di avvio delle attività;
- la Regione Puglia, nell'ambito del Piano Straordinario per il Lavoro e del nuovo Piano d'azione Bollenti Spiriti (DGM n. 778/2011) si appresta a realizzare, in collaborazione con l'Arti, azioni di formazione, mentoring e rafforzamento delle competenze in favore delle imprese giovanili pugliesi neocostituite;
- i costi di affitto sul mercato immobiliare e l'assenza di spazi di lavoro a prezzi sostenibili costituiscono uno dei principali ostacoli alla crescita e all'insediamento sul territorio pugliesi di giovani imprese, come evidenziato dalla ricerca "Cosa bolle in Pentola" realizzata dall'Università di Bari sulle condizioni dell'attivazione giovanile in Puglia;

Valutato particolarmente significativo incentivare le azioni di collaborazione tra Regione Puglia, la Fiera del Levante e l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione per sostenere lo sviluppo dell'imprenditorialità creativa giovanile attraverso la valorizzazione del patrimonio immobiliare sottoutilizzato della Fiera del Levante, con il presente provvedimento si propone di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa, allegato quale parte integrante e sostanziale.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001 n. 28 e s.m.i:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle Leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001, nonché dell'art. 44 dello Statuto della Regione Puglia (l.r. n. 12 maggio 2004, n. 7) e dell'art. 4, comma 4 lettera a) della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale in base all'articolo 4, comma 4 lettera k della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore Politiche giovanili, cittadinanza sociale, attuazione del programma, dott. Nicola Fratoianni

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

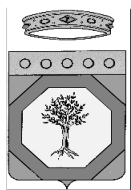
- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra

la Regione Puglia, la Fiera del Levante e l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati;

- di autorizzare alla firma e ad apportare le modifiche che dovessero rendersi necessarie all'atto della stipula del citato Protocollo di Intesa l'Assessore proponente;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ogni altro adempimento derivante dal presente provvedimento;
- di trasmettere il presente provvedimento per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Protocollo di Intesa tra Regione Puglia, Fiera del Levante e ARTI - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione per l'attivazione di forme di collaborazione interistituzionale volte a sostenere lo sviluppo dell'imprenditorialità creativa giovanile attraverso la valorizzazione del patrimonio immobiliare sottoutilizzato della Fiera del Levante.

Premesso che:

- dal 2008 ad oggi la Regione Puglia ha posto in essere piani e programmi di promozione dell'imprenditorialità e dell'attivazione giovanile volti alla nascita, al sostegno e alla messa in rete di nuove imprese ad alto contenuto di conoscenza, con particolare riferimento ai settori della creatività e dell'innovazione (bando Principi Attivi, bando Start Up, bando Nuove imprese innovative, voucher Spin off universitari etc.);
- a luglio 2010 la Regione Puglia, in linea con gli orientamenti dell'Unione Europea (Strategia Europa 2020, Libro Verde "Le industrie culturali e creative" etc.), ha adottato il documento "L'industria Culturale e Creativa - La strategia regionale pugliese per un nuovo sviluppo sostenibile" indicando il settore industrie culturali e creative, in particolare le PMI, tra i pilastri sui quali incentrare la propria strategia di sviluppo;
- a gennaio 2011 la Regione Puglia ha varato il piano straordinario "Puglia al Lavoro" contenente azioni - di prossima attivazione - dirette alla promozione dell'imprenditorialità giovanile e alla valorizzazione del contributo dei giovani pugliesi per la crescita del sistema economico regionale e la produzione di nuova occupazione;
- a marzo 2011 la Regione Puglia ha stipulato un protocollo di intesa con l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione e la Confindustria Bari - BAT, successivamente allargato ad altre associazioni di categoria, finalizzato a promuovere iniziative di collaborazione pubblico privata per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile e femminile;
- la Fiera del Levante ha posto in essere azioni di rilancio e rivitalizzazione del quartiere fieristico anche attraverso una strategia di valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare sottoutilizzato;

- a tale scopo, con Avviso pubblico del 14 aprile 2011, la Fiera del Levante ha sollecitato la presentazione di manifestazioni di interesse per la localizzazione di nuove attività all'interno del quartiere fieristico;
- mediante tale procedura la Fiera del Levante ha inteso porre le condizioni per favorire la localizzazione, all'interno del quartiere fieristico, di operatori economici ed istituzioni, in spazi e padiglioni precedentemente destinati ad attività espositive e congressuali, onde consentire lo sviluppo di attività complementari e non in diretta concorrenza con quelle della Fiera nonché coerenti con le attività dell'Ente.

Considerato che:

- negli ultimi 10 anni si vanno moltiplicando a livello nazionale e internazionale le esperienze di rigenerazione urbana, sviluppo socio economico e marketing territoriale di vecchie aree industriali dismesse, quartieri degradati e centri storici abbandonati centrate sulla promozione dell'insediamento di imprese creative, giovanili e innovative;
- recenti studi e ricerche in materia (The impact of culture on creativity - rapporto KEA 2009, "White paper on creativity - toward an italian model of development" - Bocconi 2009), e i documenti di riferimento di matrice comunitaria (Manifesto UE Anno europeo creatività e innovazione, Libro Verde "Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare") evidenziano l'importanza delle reti a legami forti (cluster) e delle esperienze di lavoro comune (coworking) come fattori di crescita e sviluppo delle imprese ad alto contenuto di conoscenza.

Evidenziato che:

- la Fiera del Levante ha già sperimentato la riconversione di spazi espositivi nel quartiere fieristico in strutture polifunzionali di servizio per l'industria cinematografica e attività culturali correlate, in collaborazione con la fondazione Apulia Film Commission (Cineporto di Bari);
- al momento in Puglia esiste un bacino di realtà creative giovanili costituito, tra l'altro, dalle oltre 500 esperienze imprenditoriali e di attivazione nate grazie all'iniziativa regionale Principi Attivi, di cui 190 in fase di avvio delle attività;
- la Regione Puglia, nell'ambito del Piano Straordinario per il Lavoro e del nuovo Piano d'azione Bollenti Spiriti (DGM n. 778/2011) si appresta a realizzare, in collaborazione con l'Arti, azioni di formazione, mentoring e rafforzamento delle competenze in favore delle imprese giovanili pugliesi neocostituite;
- i costi di affitto sul mercato immobiliare e l'assenza di spazi di lavoro a prezzi sostenibili costituiscono uno dei principali ostacoli alla crescita e all'insediamento sul territorio pugliesi di giovani imprese, come evidenziato dalla ricerca "Cosa bolle in Pentola" realizzata dall'Università di Bari sulle condizioni dell'attivazione giovanile in Puglia;

Le Parti (Regione Puglia, ARTI, Fiera del Levante)

1. concordano sulle premesse che sono parte integrante del presente protocollo d'intesa;
2. su stimolo e impulso della Regione Puglia e in analogia con le esperienze nazionali e internazionali soprarichiamate, convengono di avviare un'azione comune per sostenere lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile attraverso la valorizzazione del patrimonio immobiliare sottoutilizzato della Fiera del Levante, in un'ottica condivisa di utilizzo razionale delle risorse e di promozione della crescita intelligente e sostenibile del territorio pugliese;
3. intraprendono iniziative congiunte per il conseguimento degli obiettivi del presente protocollo, tra le quali, a titolo esemplificativo:
 - a. la messa a disposizione, a condizioni agevolate, di spazi del quartiere fieristico a imprese giovanili operanti nel campo della creatività e dell'innovazione, da individuare attraverso bando pubblico;
 - b. l'attivazione, negli stessi spazi, di uffici della Regione Puglia per lo svolgimento di attività coerenti con le finalità generali del presente protocollo, complementari e non in sovrapposizione con le attività istituzionali svolte da altri servizi pubblici operanti in Puglia;
 - c. l'insediamento nel quartiere fieristico di nuovi servizi dedicati allo sviluppo e alla messa in rete di imprese creative e innovative;
4. per realizzare le iniziative sopracitate, istituiscono un gruppo di lavoro a cui partecipano i rappresentanti dei sottoscrittori del presente protocollo;
5. l'incarico di componente e la partecipazione alle riunioni del gruppo non danno luogo a compensi e gli eventuali oneri di missione sono a carico delle amministrazioni di appartenenza;
6. Il presente accordo ha la durata di un anno, rinnovabile tra le parti.

Per la Regione Puglia
L'Assessore alle Politiche Giovanili,
Cittadinanza Sociale e Attuazione
del Programma
Dott. Nicola Fratoianni

Per l'ARTI
Agenzia Regionale per la Tecnologia
e l'Innovazione
La Presidente
Prof.ssa Giuliana Trisorio Liuzzi

Per la Fiera del Levante
Il Presidente
Prof. Gianfranco Viesti

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1867

Programma delle attività promozionali, anno 2011, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 9/2000.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile della P.O. Zootecnia, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Produzioni Animali e dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce:

L'art. 38 della L.r. n. 9 del 12.04.2000 prevede la concessione di un contributo alle Associazioni Allevatori pugliesi che svolgono azioni di assistenza tecnica e di promozione a favore delle aziende zootecniche.

Il contributo è concesso nella misura massima del 70% delle spese ritenute ammissibili, su presentazione di specifico programma, da parte dell'ARA Puglia, al Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, conformemente alla normativa regionale di riferimento.

Le azioni promozionali che le Associazioni Allevatori intendono attuare sono rivolte principalmente all'organizzazione ed alla partecipazione a manifestazioni zootecniche pubbliche (fiere,

mostre, ecc.), in Puglia ed in altre Regioni italiane o all'estero, per la presentazione di soggetti di alta genealogia appartenenti alle specie animali di interesse zootecnico.

Le Associazioni che hanno proposto azioni promozionali nell'ambito del programma 2011, presentato dall'ARA Puglia, sono:

Associazione Provinciale Allevatori -Bari
Con sede a Putignano

Associazione Provinciale Allevatori -Foggia
Con sede a Foggia

Associazione Provinciale Allevatori -Taranto
Con sede a Mottola

Associazione Regionale del Cavallo Murgese di Noci
Con sede a Noci

Associazione Regionale Allevatori del Cavallo delle Murge e dell'Asino di Martina Franca
Con sede a Martina Franca

Le manifestazioni indicate nel programma dell'ARA Puglia, per le quali è richiesto il finanziamento e che si ritengono ammissibili, in considerazione della rilevanza e delle prerogative zootecniche, nonché delle associazioni partecipanti, sono di seguito rappresentate:

LOCALITA'	TIPOLOGIA	ASSOCIAZIONI
Martina Franca	Mostra Interregionale Bruna-Frisona del Centro Sud	- APA BA -FG e TA
Verona	Mostra nazionale razza Bruna e Frisona	- APA BA e TA
Cremona/Codogno	Mostra nazionale del Bovino da latte	- APA BA -FG e TA
Foggia	Mostra nazionale della Bufala Mediterranea	- APA FG
Altamura	Rassegna delle Razze Ovi-caprine	- APA BA
Noci	Raduno Stalloni Cavallo Agricolo Italiano TPR	- APA BA
Verona	Fieracavalli - Mostra Nazionale Cavallo Agricolo Italiano, Asino di Martina Franca e Cavallo Murgese	- APA BA - A.R.A.C.M. Martina F. - Ass. Reg. Cav. M. Noci
Noci	Raduno del Cavallo murgese e Mostra dell'Asino di Martina Franca -Ass. Reg. Cav. M. Noci	- A.R.A.C.M. Martina F.
Martina Franca	Mercato concorso Cavallo murgese e Asino di Martina Franca e Rassegna soggetti maschi di 30 mesi.	- A.R.A.C.M. Martina F. - Ass. Reg. Cav. M. Noci

Per le manifestazioni di Martina Franca e Noci, finalizzate alla valorizzazione del Cavallo delle Murge e dell'Asino di Martina Franca, organizzate con la collaborazione delle rispettive Associazioni locali, si propone di riconoscere all'ARA Puglia un contributo, per le spese sostenute da ciascuna associazione, in rapporto ai soggetti presentati alle manifestazioni dai rispettivi allevatori associati.

La partecipazione alle suddette manifestazioni è finalizzata essenzialmente all'iscrizione dei soggetti equini ed asinini, rispettivamente al libro genealogico per il Cavallo Murgese e al registro anagrafico per l'Asino di Martina Franca.

Tenuto conto pertanto delle richieste avanzate, si propone:

- di approvare il programma delle manifestazioni zootecniche innanzi illustrato;
- di ripartire le risorse disponibili nell'apposito capitolo del bilancio 2011, per lo svolgimento delle attività promozionali previste, tra le predette Associazioni per il tramite dell'Associazione Regionale Allevatori Puglia, nel modo seguente:

Denominazione Associazione	Spesa Ammessa	Contributo Concedibile
Associazioni Provinciali Allevatori di Bari, Foggia e Taranto	357.000,00	128.700,00
A.R.A.C.M. e A. Martina Franca e Ass. Reg. Cav. M. Noci	250.000,00	90.000,00
Totale €	485.700,00	340.000,00

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Agricoltura di procedere alla redistribuzione di eventuali economie tra le Associazioni che hanno partecipato al programma.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 340.000,00 e trova copertura finanziaria nello stanziamento del cap. 111140 del bilancio di previsione per l'esercizio 2011 U.P.B. 1.1.7.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

UDITA la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario istruttore, del Dirigente dell'Ufficio e del Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui si intende integralmente richiamata;
- di approvare il programma delle attività promozionali a favore delle aziende zootecniche, svolto dalle Associazioni Allevatori, ai sensi dell'art. 38 della L. r. n. 9/2000, come illustrato in premessa;
- di approvare la ripartizione delle risorse disponibili sul cap. 111140 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, tra le Associazioni di seguito elencate:

Denominazione Associazione	Spesa Ammessa	Contributo Concedibile
Associazioni Provinciali Allevatori di Bari, Foggia e Taranto	357.000,00	128.700,00
A.R.A.C.M. e A. Martina Franca e Ass. Reg. Cav. M. Noci	250.000,00	90.000,00
Totale €	485.700,00	340.000,00

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Agricoltura ad impegnare e liquidare con successivi provvedimenti il contributo spettante a favore delle predette Associazioni Allevatori;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Agricoltura di procedere alla redistribuzione di eventuali economie tra le Associazioni che hanno partecipato al programma;
- di incaricare il Segreterio della Giunta regionale ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel BURP, ai sensi dell'art. 6 lett. g) della L.r. n. 13/94;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Produzioni Animali ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Relazioni con il Pubblico c/o la Presidenza della Giunta regionale, per quanto di competenza.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1868

Marchio "Prodotti di Puglia" - Uso del marchio - Determinazione della quota di concessione per l'anno 2011.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. "Tutela qualità", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela qualità e dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

Il marchio d'area "Prodotti di Puglia", registrato l'11/09/2009 dall'UAMI (Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno - Agenzia della UE competente per la registrazione dei marchi) ai sensi del Reg. (CE) n. 207/09, è un marchio collettivo comunitario con indicazione territoriale.

La finalità del marchio collettivo d'area "Prodotti di Puglia" è quella di promuovere e sostenere le produzioni/attività/servizi, che sono realizzate all'interno del territorio regionale identificato dal marchio stesso, e che hanno come obiettivi quelli del miglioramento della qualità ambientale, sociale ed economica delle risorse e dei processi produttivi dell'area. In particolare con il marchio si intende:

- consentire ai consumatori un'immediata identificazione dei prodotti/attività che sono proprie dell'area ed essere garantiti della loro provenienza e qualità;
- sostenere ed incentivare gli agricoltori, le PMI e le micro imprese del settore alimentare nell'uso di un marchio per differenziare i propri prodotti e servizi;
- consentire ai dettaglianti ed ai distributori in genere dell'area di caratterizzare il prodotto locale;
- incentivare gli attori dell'area a costruire una qualità del sistema territoriale locale nel suo complesso, immediatamente trasferibile ai suoi prodotti/servizi, basata su comportamenti virtuosi degli operatori e sulla qualità delle sue risorse ambientali e dei processi di produzione.

La concessione del marchio "Prodotti di Puglia" è regolamentata dalla procedura di utilizzo del marchio allegata alla DGR n. 960 del 09/06/2009 "Marchio prodotti di Puglia: strumenti per la promozione e lo sviluppo del territorio. Riconoscimento sistema regionale di qualità Marchio prodotti di Puglia. Approvazione nuovo regolamento d'uso del marchio e delle indicazioni del logo/marchio".

Per consentire la piena operatività delle procedure applicative per l'uso del marchio si è reso necessario avviare una fase di sperimentazione allo scopo di validare il procedimento di concessione, nonché per perfezionare le modalità attuative con particolare riferimento alla piena disponibilità, da parte della Regione, di un sistema informatizzato di rintracciabilità per garantire la tracciabilità delle informazioni relative alle produzioni, così come previsto nel regolamento d'uso del marchio.

Durante la fase sperimentale le produzioni agroalimentari regionali a Marchio "Prodotti di Puglia" hanno registrato risultati promettenti da parte del mercato.

Il successo conseguito dalle produzioni a Marchio "Prodotti di Puglia" può essere ricondotto alle garanzie fornite sull'origine del prodotto e sulla qualità degli stessi.

L'uso del marchio può essere concesso per i prodotti per i quali sono state approvate le relative schede tecniche.

Con determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione dell'11/04/2011, n. 116 è stato approvato l'Elenco degli Organismi di Controllo autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Puglia" ai sensi della Procedura di Utilizzo del Marchio "Prodotti di Puglia", integrato con determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione n. 123 del 6/05/2011.

L'art. 8 del regolamento d'uso del Marchio relativo alle modalità di accesso, al comma 1 prevede che per la concessione in uso del marchio Prodotti di Puglia i soggetti interessati devono presentare alla Regione formale richiesta di adesione al marchio d'area.

Lo stesso articolo 8 al comma 2 prevede che la Regione, verificata l'esistenza delle condizioni di accesso, provvede ad inviare apposita convenzione per la concessione dell'uso del marchio con il relativo regolamento d'uso.

L'articolo 17 del regolamento d'uso del Marchio "durata della concessione", al comma 4 prevede che "la licenza d'uso sarà concessa a titolo oneroso. Ogni anno l'Assessore all'Agricoltura determina la somma dovuta per usufruire della licenza d'uso".

Sulla base delle disposizioni richiamate, ai fini della concessione in uso del marchio si rende necessario prevedere una somma da richiedere al

momento del rilascio della concessione ai richiedenti, e comunque, da corrispondere annualmente.

Per tale finalità, già con legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2010, è stato istituito apposito capitolo nella parte entrate n. 2032340 denominato "Contributi del Mipaf ai sensi del D.M. 17/02/2003 e s.m.i. e/o altri soggetti privati per attività di promozione di competenza regionale delle produzioni agroalimentari di qualità", U.P.B. 4.3.1 "Assegnazioni in campo agricolo" direttamente collegato al capitolo di spesa n. 111120 "Spese per azioni promozionali e pubblicitarie per i prodotti agricoli con marchio Prodotti di Puglia" della U.P.B. 1.3.1 "Associazione e tutela qualità".

Tanto premesso,

Vista la D.G.R. del 09/06/2009, n. 960 "Marchio prodotti di Puglia: strumenti per la promozione e lo sviluppo del territorio. Riconoscimento sistema regionale di qualità Marchio prodotti di Puglia. Approvazione nuovo regolamento d'uso del marchio e delle indicazioni del logo/marchio".

Propone:

- di fissare per l'anno 2011 in euro 20,00 l'importo dovuto quale quota di concessione per usufruire della licenza d'uso del marchio Prodotti di Puglia;
- di stabilire che l'importo dovrà essere versato sul conto corrente postale n. 60225323, intestato a Regione Puglia con causale "Quota concessione uso marchio prodotti di Puglia" e dovrà confluire sul capitolo di entrata 6153300 per essere successivamente iscritto nel capitolo di entrata 2032340 "Contributi del MIPAF ai sensi del D.M. 17.2.2003 e s.m.i. e/o altri soggetti pubblici o privati per attività di promozione di competenza regionale delle produzioni agroalimentari di qualità".

"Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. N. 28/01 e s.m. e i."

Le somme incamerate per la concessione del marchio, dovranno confluire sul capitolo di entrata 6153300 per essere successivamente iscritte nel capitolo di entrata 2032340 "Contributi altri soggetti privati per l'attività di promozione regionale delle produzioni agroalimentari di Qualità".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4 - comma 4, lettera d), f), e k) della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), della L.R. n. 7/97 e l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in premessa, che qui si intende integrante riportato e di fare propria la proposta dell'assessore alle Risorse Agroalimentari;
- di fissare per l'anno 2011 in euro 20,00 l'importo dovuto a titolo di quota di concessione per usufruire della licenza d'uso del marchio prodotti di Puglia;
- di stabilire che l'importo dovrà essere versato sul conto corrente postale n. 60225323, intestato a Regione Puglia con causale "Quota concessione uso marchio prodotti di Puglia" e andrà a confluire sul capitolo di entrata 6153300 per essere successivamente iscritte nel capitolo 2032340 "Contributi del MIPAF ai sensi del D.M. 17.2.2003 e s.m.i. e/o altri soggetti pubblici o privati per attività di promozione di competenza regionale delle produzioni agroalimentari di qualità";

- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
- di incaricare il dirigente del Servizio Alimentazione di provvedere all'invio della presente deliberazione all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione Istituzionale presso la presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione, sul sito Internet ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1869

Prelevamento della somma di € 558,54 dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. n. 1110090 del bilancio 2011 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n. 114056.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Dario Stefano, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Alta Professionalità "Avversità atmosferiche e credito agrario", confermata dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

Con Sentenza n. 707 del 17/04/2003 il Giudice di Pace di Mesagne ha disposto il pagamento della sorte capitale oltre interessi legali, a favore della ricorrente Poci Angela per un importo di € 744,73.

Si tratta di contenzioso intrapreso dalla ricorrente per vedersi riconosciuto contributo a titolo di indennità per avversità atmosferiche verificatesi nell'anno 1990.

Il contenzioso è stato originato dalla circostanza che il beneficiario del contributo non lo ha riscosso per intero per carenza di fondi statali, per cui ha adito le competenti autorità giudiziarie per rivendicare il diritto al pagamento.

In seguito al decesso della ricorrente, parte degli eredi hanno chiesto il pagamento dei nove dodicesimi dell'importo della sorte capitale, pari ad € **558,54**.

Si tratta, quindi, di procedere con tempestività alla liquidazione delle spettanze dovute agli eredi della ricorrente Poci Angela, nella misura di seguito riportata, al fine di evitare ulteriori aggravii di spesa per interessi legali.

Beneficiario	Luogo di Nascita	Data di Nascita	Codice Fiscale	Quota Eredità	Importo Quota
CELESTIALE LIDIA	Mesagne	17/05/1946	CLSLDI46E57F152L	2/12	124,12
CELESTIALE CARMELA	Mesagne	05/02/1940	CLSCML40B45F152W	2/12	124,12
CELESTIALE EMANUELA	Mesagne	03/05/1942	CLSMNL42E43F152N	2/12	124,12
PASIMENI MARIA ALBERTINA	Mesagne	26/11/1944	PSMMLB44S66F152N	3/12	186,18
TOTALE					558,54

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Il pagamento agli eredi Poci Angela per un importo di € **558,54** relativa alla sorte capitale avverrà mediante prelevamento dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse capitolo n. 1110090 del bilancio 2011 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa 114056.

Il Servizio Ragioneria è incaricato di procedere alla variazione amministrativa mediante riduzione di € **558,54** dal capitolo n. 1110090 (fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) del bilancio 2011 e aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa n. 114056;

All'impegno e alla liquidazione della spesa si provvederà con successiva determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nella fattispecie previste dall'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità Avversità atmosferiche e credito agrario e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari e di fare proprie le proposte riportate nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
- di stabilire che il pagamento della somma di € **558,54** agli eredi Poci Angela avverrà mediante prelevamento dal fondo di riserva per la definizione di partite pregresse cap. 1110090 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa, sul capitolo di spesa 114056;
- di incaricare il Servizio Ragioneria di procedere alla variazione amministrativa del bilancio 2011 mediante riduzione di € **558,54** dal capitolo 1110090 (fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) e aumento di pari importo, in termini di competenza e cassa, sul capitolo di spesa n. **114056**;
- di fare obbligo al Dirigente Responsabile del Servizio Alimentazione di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto di impegno e liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento, pari ad Euro **558,54**, nonché degli

adempimenti rivenienti dall'art. 23, comma 5, legge n. 289/02;

- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.R. n. 20/2010;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1870

Art. 42 della L. R. n. 28/01 e s.m.i. Variazione compensativa tra i capitoli 3025, 3026, 3054, 3372 U.P.B. 8.1.1 e il capitolo 3050 U.P.B. 8.0.1.

L'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport, Ing. Maria Campese, sulla base dell'istruttoria espletata dal titolare dell'A.P. "Spesa del Personale" e confermata dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce quanto segue.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1112/2011, l'Ente ha proceduto a ridefinire l'assetto organizzativo, dando mandato al Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" di provvedere ad una ricognizione del personale in servizio al fine di delineare, entro e non oltre il 30/08/2011, una ipotesi di riequilibrio organizzativo funzionale.

Considerato che, con Atto dirigenziale n. 107 del 26/04/2010 il Servizio Affari Generali di questo Amministrazione ha disposto l'aggiudicazione dei servizi relativi alla gestione dell'attività formativa rivolta al personale della Regione Puglia al RTI "PERSORSI SPA e DELOITTE CONSULTING SPA", in data 14/10/2010 è stato stipulato il relativo contratto (rep. N. 011727).

Nell'ambito dello stesso è emersa la necessità da parte della Regione di valutare in modo più approfondito i fabbisogni formativi e le competenze del personale dell'Amministrazione.

Affinché esse siano finalizzate alla valorizzazione di un percorso di crescita dell'organizzazione e delle competenze e delle capacità delle persone, si individuano quali obiettivi strategici del progetto formativo:

- a) il consolidamento del disegno di riorganizzazione della Regione per una costante ricerca dell'adeguatezza tra scopi e organizzazione;
- b) lo sviluppo nel personale regionale di valori, competenze, motivazioni che consentono la costruzione di un Ente di qualità.

Al fine di dare immediato corso alle attività connesse all'obiettivo di cui alla D.G.R. n. 1112/2011, e per una migliore e più confacente attività formativa rivolta al personale della Regione Puglia, è necessario integrare l'intervento formativo che si dovrà articolare nelle seguenti linee di attività:

- rilevazione delle competenze delle risorse di ciascuna unità organizzativa al fine di individuare eventuali fabbisogni formativi del personale;
- mappatura delle funzioni e macro-attività svolte dalla singola unità organizzativa ed eventuali criticità o complessità gestionali;
- rilevazione dell'impegno delle risorse assegnate alle funzioni e alle attività svolte dalla singola unità organizzativa;
- rilevazione delle dotazioni informatiche disponibili e utilizzate dall'ufficio;
- possibili soluzioni organizzative e formative.

L'esecuzione di tale intervento è un servizio complementare, ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera a) del D.Lgs. 153/2006 alle attività di gestione dell'attività formativa rivolta al personale della Regione Puglia affidati con atto dirigenziale n. 107 del 26/04/2010 e previste nel contratto rep. N. 011727 del 14/10/2010.

Lo stanziamento di Bilancio, previsto per il corrente esercizio finanziario, sul competente capitolo di spesa -3050 della U.P.B. 8.0.1- risulta insufficiente per far fronte agli oneri derivanti da tale intervento.

Le previsioni di alcuni capitoli di spesa della U.P.B. 8.1.1, risultano superiori alle effettive necessità. Pertanto, si rende opportuno disporre che le somme previste e non utilizzate in bilancio 2011, ai capitoli della U.P.B. 8.1.1:

- 3025, pari ad euro 100.000,00;
- 3026, pari ad euro 50.000,00;
- 3054, pari ad euro 200.000,00;
- 3372, pari ad euro 150.000,00

per un totale di euro 500.000,00 siano riportate nella disponibilità del Direttore dell'Area "Organizzazione e riforma dell'amministrazione", ovvero sul capitolo 3050 della U.P.B. 8.0.1, mediante variazione compensativa, ai sensi dell'art. 42, della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente variazione compensativa al bilancio di previsione 2011 con diminuzione di euro 100.000,00 al cap. 3025, euro 50.000,00 al cap. 3026, euro 200.000,00 al cap. 3054, euro 150.000,00 al cap. 3372 U.P.B. 8.1.1., per un totale complessivo di euro 500.000,00 e di contestuale variazione in aumento di euro 500.000,00 al cap. 3050 U.P.B. 8.0.1 è da effettuarsi ai sensi dell'art. 42 della L. R. n. 28/01 e s.m.i.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della LL. RR. n. 7/97, 7/2004 e dell'art. 42 L.R. n. 28/01 e s.m.i.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore proponente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal titolare della AP competente e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata;

- di approvare, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e s.m.i., la variazione compensativa al bilancio di previsione 2011 con diminuzione di euro 100.000,00 al cap. 3025, euro 50.000,00 al cap. 3026, euro 200.000,00 al cap. 3054, euro 150.000,00 al cap. 3372 U.P.B. 8.1.1. per un totale complessivo di € 500.000,00;
- contestualmente, di approvare la variazione compensativa in aumento al bilancio di previsione 2011 di euro 500.000,00 al cap. 3050 U.P.B. 8.0.1 è da effettuarsi;
- di disporre la trasmissione del presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi della normativa vigente;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2011, n. 1871

L.R. n. 20 del 31.12.2010 e Del. G.R. n. 1875/2009. Riparto risorse nazionali Fondo Nazionale Politiche Sociali (annualità 2011) e variazione al bilancio di previsione 2011, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 28/2001.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Integrazione Sociosanitaria, confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- L'art. 9 della L.R. n. 19 del 10 luglio 2006, prevede che la Regione approva il piano regionale delle politiche sociali su base triennale e con questo provveda al riparto delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, per le relative annualità di competenza, al fine del finanziamento dei Piani Sociali di Zona di tutti gli ambiti territoriali pugliesi.

Ai sensi dell'art. 67 della richiamata L.R. n.19/2006, per la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal Piano regionale sono destinate le risorse assegnate alla Regione quale quota del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali di cui alla legge 27 dicembre 1997, n.449 e successive modificazioni, annualmente attribuito alla Regione Puglia dai decreti di riparto del Governo, e le risorse del Fondo Globale per i servizi socio-assistenziali istituito con legge regionale 17 aprile 1990, n.11.

- Per l'annualità 2011 il **decreto del Ministero del Lavoro e Politiche sociali**, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, concernente il riparto del Fondo Nazionale per le politiche sociali per l'anno 2011, è stato adottato in data **17 giugno 2011**, e registrato il 21 luglio dalla Corte dei Conti al registro n. 10, foglio n. 109. Il suddetto decreto assegna al **FNPS 2011** l'importo complessivo di Euro 218.084.045,00 di cui **Euro 175.619.549,85** alle Regioni e la rimanente quota alle attività del Ministero del Lavoro e Politiche sociali. Ai sensi della Tabella n. 2 allegata al Decreto, la quota di risorse assegnate alla Regione Puglia per l'anno 2011, pari al 6,98% del totale, è di **Euro 12.465.166,34**.

- Come ribadito dalla Del. G. R. n. 818 del 3 maggio 2011, ai sensi dell'art. 1, comma 129, della legge 220/2010, in relazione all'obiettivo di cassa per il rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2011, non sono sottoposte a limitazione, tra le altre, le spese di cui all'art. 1, commi 6, 7 e 38 della legge 220/2010 limitatamente all'importo di duecento milioni, computato su base nazionale, per quanto attiene le spese di cui al predetto comma 38: il riferimento è proprio al FNPS 2011 così come ripartito dal Decreto di cui sopra.

Per quanto attiene le spese escluse dalla limitazione ai pagamenti, tra cui il FNPS 2011 assegnato alle Regioni, la Del. G. R. n. 818/2011 dispone che i relativi provvedimenti di liquidazione e pagamento dovranno attestare la sussistenza delle condizioni che danno titolo alla esclusione.

CONSIDERATO CHE:

- La l.r. n. 19/2006 e s.m.i., nonché il Piano Regionale delle Politiche sociali approvato con Del. G.R. n. 1875 del 13 ottobre 2009, prevedono alcune riserve di legge per la finalizzazione di

quote del Fondo Nazionale politiche sociali, tra cui le seguenti:

- a) la riserva (ex artt. 13 e 14 della legge) per il funzionamento dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali e la gestione del SISR, operata sul FNPS 2011 in misura pari al 5% circa e all'importo di Euro 620.000,00 da iscrivere al Cap. 785040 - UPB 5.2.1;
- b) la riserva per le azioni di sistema a supporto dell'avvio della riforma del welfare (art. 67 della legge), operata sul FNPS 2011 in misura pari al 3% circa e all'importo di Euro 370.000,00 da iscrivere al Cap. 784026 - UPB 5.1.1;
- c) la riserva per le azioni innovative e sperimentali, operata sul FNPS 2011 in misura pari all'1,2% circa e all'importo di Euro 150.000,00 da iscrivere al Cap. 785050 - UPB 5.2.1;
- d) la riserva operata per le politiche familiari e a supporto della prima infanzia e dell'associazionismo familiare (ex art. 67 comma 5 della legge), operata sul FNPS 2011 in misura pari al 10% e all'importo di Euro 1.250.000,00, da iscrivere in un CNI - UPB 5.1.1;
- e) il concorso al finanziamento dei servizi per il trasporto scolastico rivolto agli alunni disabili che frequentano le scuole medie superiori, in misura pari ad Euro 1.500.000,00 per l'anno scolastico 2011-2012, tenuto conto in modo meno che proporzionale dei tagli operati sulla nuova annualità del FNPS rispetto alla precedente, da iscrivere al Cap. 784025 - UPB 5.2.1;
- f) il concorso al finanziamento dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, in misura pari ad Euro 700.000,00 da iscrivere al Cap. 784025 - UPB 5.2.1, ad integrazione della somma di Euro 1.3000.000,00, già stanziata in favore delle province con Del. G.R. n. 665 del 5 aprile 2011 a valere sulle risorse del Piano di Azione "Diritti in rete" di cui al Cap. 785020 - UPB 5.2.1;
- g) la riserva operata per il concorso al funzionamento degli Uffici dei Garanti per i Minori e per i Detenuti, di cui agli artt. 30 e 31 della legge, per un totale di Euro 50.000,00 per entrambi gli Uffici e per l'annualità 2012, da iscrivere al Cap. 784025 - UPB 5.2.1;

h) il finanziamento dei Piani sociali di Zona per l'ultima annualità del triennio di competenza del secondo Piano Regionale, che è il 2009-2011, in misura pari ad Euro 7.825.166,34 da iscrivere al Cap. 784025 - UPB 5.2.1.

Tanto premesso e considerato, si rende necessario procedere alla iscrizione della quota di Fondo Nazionale Politiche Sociali 2011 per la Puglia, nel Bilancio di Previsione per l'anno 2011, così come approvato con l.r.n. 20/2010, tenendo conto delle specifiche finalizzazioni di legge per le quali sono già attivi i capitoli dedicati nella parte spesa delle U.P.B. 5.2.1 "Programmazione Sociale e Integrazione" e 5.1.1 "Interventi regionali in materia di servizi socio assistenziali", salvo che per un capitolo di nuova istituzione (CNI) nella **UPB 5.1.1** la cui denominazione è "*Spese per interventi in favore di famiglie e prima infanzia - art. 67 co. 5 della l.r.n.19/2006*".

Viene apportata, pertanto, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al Bilancio di previsione per l'Anno 2011, approvato con legge regionale 31 dicembre 2010, n. 20, per un importo complessivo di **Euro 12.465.166,34** già assegnati alla Puglia con D.M. del 17 giugno 2011 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali finanziario: e in corso di regolarizzazione contabile nel corso del corrente esercizio finanziario:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
<i>UPB 02.01.17</i>	<i>UPB 5.2.1</i>
<i>Cap. 2037215</i>	<i>Cap. 785040</i>
+ € 12.465.166,34	+ € 620.000,00
	PARTE SPESA
	<i>UPB 5.2.1</i>
	<i>Cap. 785050</i>
	+ € 150.000,00
	PARTE SPESA
	<i>UPB 5.2.1</i>
	<i>Cap. 784025</i>
	+ € 10.075.166,34
	PARTE SPESA
	<i>UPB 5.1.1</i>
	<i>Cap. 784026</i>
	+ € 370.000,00

PARTE SPESA*UPB 5.1.1**Cap. CNI 784040***+ € 1.250.000,00**

Si precisa, a tal fine, che il CNI nella UPB 5.1.1 recherà la denominazione di capitolo: "Spese per interventi in favore di famiglie e prima infanzia - art. 67 co. 5 della l.r. n. 19/2006".

Si precisa, inoltre, che per effetto dell'art. 1, comma 129, della legge 220/2010, in relazione all'obiettivo di cassa per il rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2011, non sono sottoposte a limitazione, tra le altre, le spese di cui all'art. 1, commi 6, 7 e 38 della legge 220/2010 limitatamente all'importo di duecento milioni, computato su base nazionale, per quanto attiene le spese di cui al predetto comma 38. Dunque la somma di Euro 12.465.166,34 così come iscritta nella parte spesa nei Capitoli sopra indicati non incide sull'obiettivo di cassa per il rispetto del patto di stabilità interno 2011.

Si rinvia a successivi atti della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria e della dirigente dei Servizi Politiche per il Benessere sociale e le P.O., per le rispettive competenze, per i necessari provvedimenti di impegno e di spesa, in coerenza con le priorità sopra indicate.

Adempimenti contabili di cui alla l.r. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.

Viene apportata, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 13 della L.R. n. 20/2010, in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio di previsione per l'Anno 2011, approvato con legge regionale 31 dicembre 2010, n. 20 per l'iscrizione nel Bilancio di una somma complessiva di **Euro 12.465.166,34** assegnata alla Regione Puglia quale quota 2011 del FNPS con D.M. del 17 giugno 2011 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
<i>UPB 02.01.17</i>	<i>UPB 5.2.1</i>
<i>Cap. 2037215</i>	<i>Cap. 785040</i>
+ € 12.465.166,34	+ € 620.000,00

PARTE SPESA*UPB 5.2.1**Cap. 785050***+ € 150.000,00****PARTE SPESA***UPB 5.2.1**Cap. 784025***+ € 10.075.166,34****PARTE SPESA***UPB 5.1.1**Cap. 784026***+ € 370.000,00****PARTE SPESA***UPB 5.1.1**Cap. CNI 784040***+ € 1.250.000,00**

Il CNI nella UPB 5.1.1 recherà la denominazione di capitolo: "Spese per interventi in favore di famiglie e prima infanzia - art. 67 co. 5 della l.r. n. 19/2006".

Per effetto dell'art. 1, comma 129, della legge 220/2010, in relazione all'obiettivo di cassa per il rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2011, non sono sottoposte a limitazione, tra le altre, le spese di cui all'art. 1, commi 6, 7 e 38 della legge 220/2010 limitatamente all'importo di duecento milioni, computato su base nazionale, per quanto attiene le spese di cui al predetto comma 38. Dunque la somma di Euro 12.465.166,34 così come iscritta nella parte spesa nei Capitoli sopra indicati non incide sull'obiettivo di cassa per il rispetto del patto di stabilità interno 2011.

Si rinvia a successivi atti della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria e della dirigente dei Servizi Politiche per il Benessere sociale e le P.O., per le rispettive competenze, per i necessari provvedimenti di impegno e di spesa, in coerenza con le priorità sopra indicate.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

1. Di fare proprie le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
2. Di **approvare** l'iscrizione della somma complessiva di **Euro 12.465.166**, assegnata alla Regione Puglia quale quota 2011 del FNPS con D.M. del 17 giugno 2011 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali;
3. Di **approvare** la variazione al Bilancio di Previsione per l'anno 2011 in termini di competenza e di cassa così come descritta nella sezione "Adempimenti contabili" del presente provvedimento;
4. Di **approvare**, a tal fine, la istituzione di un CNI "Spese per interventi in favore di famiglie e prima infanzia - art. 67 co. 5 della l.r. n. 19/2006" nella UPB 5.1.1 di spesa;
5. Di **prendere atto** che per effetto dell'art. 1, comma 129, della legge 220/2010, in relazione all'obiettivo di cassa per il rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2011, non sono sottoposte a limitazione, tra le altre, le spese di cui all'art. 1, commi 6, 7 e 38 della legge 220/2010 limitatamente all'importo di duecento milioni, computato su base nazionale, per quanto attiene le spese di cui al predetto comma 38. Dunque la

somma di Euro 12.465.166,34 così come iscritta nella parte spesa nei Capitoli sopra indicati non incide sull'obiettivo di cassa per il rispetto del patto di stabilità interno 2011;

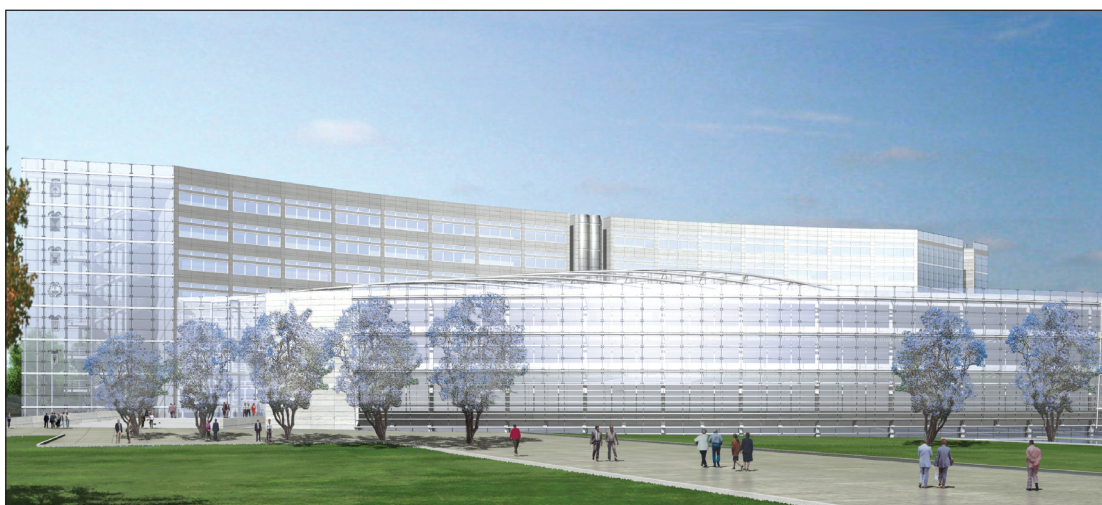
6. Di **demandare** alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria i provvedimenti di impegno della spesa prevista a valere sui Cap. 784025, 785040, 785050 della UPB 5.2.1;
7. Di **demandare** alla Dirigente del Servizio Politiche per il Benessere sociale e le P.O. i provve-

dimenti di impegno della spesa prevista a valere sui Cap.. 784026 e C.N.I. della UPB 5.1.1;

8. Di **inviare** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 13 della L.R. 20/2010;
9. Di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**